



B&P

Barabino & Partners

Consulenza in Comunicazione d'Impresa

RASSEGNA STAMPA



gennaio - dicembre 2016

Milano | Roma | Genova | Berlin | Brussels | London | New York

www.barabino.it

INDICE

CONSORZIO CBI

08/01/2016 Bancaforte.it	12
Facilitare il finanziamento degli ordini di acquisto	
15/01/2016 MF	14
Per Intesa un milione di bollette Enel gestite online	
21/01/2016 Bancaforte.it	15
CBILL supera i 2 milioni di pagamenti on line	
17/02/2016 Corriereinnovazione.corriere.it	16
Bollettini o tasse: una piattaforma per pagare tutto e dappertutto	
25/02/2016 MF Dow Jones News	18
Consorzio Cbi: Francesco Francioni nominato Presidente.	
25/02/2016 Italiaoggi.it	19
Consorzio Cbi: Francesco Francioni nominato Presidente.	
25/02/2016 TgCom24	20
Consorzio Cbi: Francesco Francioni nominato Presidente.	
25/02/2016 AziendaBanca.it	21
Consorzio CBI: Francesco Francioni è Presidente	
25/02/2016 FinanceCommunity.it	22
Consorzio CBI, Francesco Francioni nominato presidente	
25/02/2016 Cor.com	23
Consorzio Cbi, Francesco Francioni alla presidenza	
25/02/2016 Bancaforte.it	25
Francesco Francioni nuovo Presidente del Consorzio CBI	
26/02/2016 Bancaria	26
La fattura elettronica da opportunità a realtà. Come il settore finanziario italiano sta supportando imprese e Pa	
26/02/2016 Banca&Mercati mag	35
A Francioni la presidenza del Consorzio Cbi	
04/03/2016 Cor.com	36
Francioni alla guida del consorzio Cbi	

07/03/2016 ItaliaOggi Sette	37
Francesco Francioni presidente del consorzio Cbi	
07/03/2016 La Repubblica - Affari Finanza	38
RICCARDO SCIUTTO NUOVO AD DI SERGIO ROSSI	
21/03/2016 La Repubblica - Affari Finanza	39
Bollette e rapporti con le imprese praterie per far correre i servizi	
21/03/2016 Il Mattino.it	40
Napoli. «Il bollettino è preistoria»: un dinosauro invade piazza Dante	
21/03/2016 Il Denaro.it	41
Consorzio Cbi, un dinosauro a Piazza Dante: al via la campagna di sensibilizzazione	
21/03/2016 Corriere del Mezzogiorno.it	42
Al via, a Napoli, la campagna "Il bollettino è preistoria"	
01/04/2016 SpecchioEconomico.com	43
Consorzio Cbi: servizio Cbill, verso un'Italia digitale e pagamenti piu' chiari e certi	
04/04/2016 Mediakey.tv	45
Consorzio Cbi: la campagna "Il bollettino è preistoria" fa tappa a Milano	
04/04/2016 SocialMediaManager	46
Consorzio Cbi: la campagna "Il bollettino è preistoria" fa tappa a Milano	
04/04/2016 Youmark	47
Il bollettino è preistoria, a Milano lo dice un dinosauro di 6 metri	
05/04/2016 QN - Il Giorno - Nazionale	48
«Il bollettino è preistoria» Spunta un dinosauro	
05/04/2016 Specchio Economico	49
CONSORZIO CBI: SERVIZIO CBILL, VERSO UN'ITALIA DIGITALE E PAGAMENTI PIÙ CHIARI E CERT	
05/04/2016 Broadcasting.it	51
Consorzio Cbi: la campagna "Il bollettino è preistoria"	
05/04/2016 Advertising.it	52
Consorzio Cbi: la campagna "Il bollettino è preistoria"	
06/04/2016 Il Messaggero - Nazionale	53
Cbill, la digitalizzazione dei pagamenti	
06/04/2016 AziendaBanca.it	54
Consorzio CBI: un dinosauro promuove i pagamenti elettronici	

09/04/2016 Azienda Banca	55
CONSORZIO CBI: FRANCESCO FRANCONI È PRESIDENTE	
11/04/2016 La Stampa - Nazionale	56
La fattura digitale fa boom, ora la sfida è estenderla ai privati	
11/04/2016 La Stampa - Nazionale	58
Bollette, tributi, cartelle esattoriali e ticket Tutti i vantaggi del sistema elettronico Cbill	
18/04/2016 ItaliaOggi Sette	59
La sfida digitale passa al B2B	
18/04/2016 Data Manager online	61
Aprile, i giri di poltrona dell'ICT	
21/04/2016 Data Manager online	62
Sistemi di pagamento, nuovi servizi e prospettive	
12/05/2016 Data Manager	66
SISTEMI DI PAGAMENTO/Nuovi servizi e prospettive	
12/05/2016 Data Manager	72
FRANCESCO FRANCONI	
15/05/2016 Bancaforte.it	73
Nuovo Vice Presidente per il Consorzio CBI	
16/05/2016 Quotidiano Piemontese	74
Cosa ci fa un dinosauro in via Lagrange a Torino?	
16/05/2016 CronacaQui.it	75
LA CURIOSITA' Torino, un...dinosaurio in via Lagrange per illustrare i vantaggi dei pagamenti elettronici	
16/05/2016 Torino.repubblica.it	76
Via Lagrange, un dinosauro di bollette: "Paga elettronico, la carta è preistoria"	
17/05/2016 Notiziario Finanziario	77
E' Stefano Favale il nuovo Vice e Presidente del Consorzio CBI	
18/05/2016 Data Manager online	78
Consorzio CBI, la sfida digitale dalla PA al B2B	
20/05/2016 Banca Finanza	80
Un dinosauro contro i bollettini	

25/05/2016 QN - Il Giorno - Nazionale	81
Cbill, il bollettino diventa preistoria Il Consorzio scommette sulle transazioni elettroniche	
25/05/2016 QN - La Nazione - Nazionale	82
Cbill, il bollettino diventa preistoria Il Consorzio scommette sulle transazioni elettroniche	
25/05/2016 QN - Il Resto del Carlino - Nazionale	84
Cbill, il bollettino diventa preistoria Il Consorzio scommette sulle transazioni elettroniche	
30/05/2016 Corriere Economia	85
Dalle bollette, agli affitti, alle tasse: è scattato l'addio ai bollettini	
31/05/2016 Newmoney.it	86
Bollette: entro due anni il 15% sarà digitale	
31/05/2016 Mediakey.tv	87
Consorzio CBI: è online il nuovo sito del Servizio CBILL	
01/06/2016 DailyNet	88
Cbill ha un nuovo sito web per sensibilizzare sull'epayment	
01/06/2016 AziendaBanca.it	89
Online un nuovo sito per il Servizio CBILL	
03/06/2016 Banca&Mercati mag	90
Il nuovo sito del Servizio CBILL	
04/06/2016 Data Manager online	91
Consorzio CBI: è online il nuovo sito del Servizio CBILL	
07/06/2016 Data Manager	92
Consorzio CBI la sfida digitale dalla PA al B2B	
11/06/2016 Gazzetta di Modena - Nazionale	94
Nel corso dell'edizione 2016 di Smau Bologna, la r...	
16/06/2016 Messaggero Veneto - Nazionale	95
E in piazza Duomo spunta un dinosauro	
16/06/2016 MessaggeroVeneto.it	96
E in piazza Duomo spunta un dinosauro	
27/06/2016 Digital4Executive	97
Tutti i vantaggi del servizio CBILL per i pagamenti online multibanca	

04/07/2016 La Repubblica - Affari Finanza	98
Alla Lombardia il primato dei clienti corporate	
04/07/2016 La Repubblica - Affari Finanza	99
Bollettini e ticket a quota tre milioni "Il nostro segreto è un'autostrada"	
04/07/2016 La Repubblica.it Economia & Finanza	101
Bollettini e ticket a quota tre milioni "Il nostro segreto è un'autostrada"	
22/07/2016 AziendaBanca.it	103
Pagamenti elettronici sul catamarano	
22/07/2016 H24 notizie	104
A Gaeta, Ponza e Ventotene la campagna del Consorzio Cbi sulla digitalizzazione dei pagamenti	
04/08/2016 Bancaforte.it	105
CBILL on the beach	
30/08/2016 Corriere Caserta	106
CASTEL VOLTURNO. CAMPAGNA DEL CONSORZIO CBI SUI VANTAGGI DELLA DIGITALIZZAZIONE DEI PAGAMENTI	
30/08/2016 Teleischia	107
A VELE SPIEGATE VERSO I PAGAMENTI ELETTRONICI. ANCHE AD ISCHIA LA CAMPAGNA DEL CONSORZIO CBI	
30/08/2016 IschiaBlog	108
"Il Bollettino è preistoria". Sbarca a Ischia la campagna del Consorzio Cbi sui vantaggi dei pagamenti elettronici	
31/08/2016 Corriere del Mezzogiorno - Napoli	109
Le declinazioni del succo d'oro «Lemon day» al via a Cetara	
01/09/2016 Positanonews	110
"Il Bollettino è preistoria". Sbarca a Sorrento la campagna del Consorzio Cbi sui vantaggi dei pagamenti elettronici	
02/09/2016 Il Vescovado	111
'Il bollettino è preistoria', sbarca in Costiera la campagna sui vantaggi dei pagamenti elettronici	
02/09/2016 Amalfi Notizie	112
In Costiera sbarcano le hostess della digitalizzazione. «Il bollettino è preistoria»	
07/09/2016 ItaliaOggi	113
I nuovi pagamenti digitali verso i 26 miliardi di euro nel 2016	

07/09/2016 DailyNet	114
"i pagamenti digitali in italia": per il polimi raggiungeranno i 26 mld entro il 2016	
12/09/2016 La Stampa - Nazionale	116
Pagamenti digitali a 26 miliardi	
12/09/2016 Bari.repubblica.it	117
Bari, il dinosauro allergico alle vecchie bollette	
12/09/2016 Corriere del Mezzogiorno.it	118
«Il bollettino è preistoria», a Bari campagna sui pagamenti elettronici	
12/09/2016 Libero 24x7	119
In piazza del Ferrarese un dinosauro per dire no ai bollettini: 'Preistorici'	
12/09/2016 BariToday	120
In piazza del Ferrarese un dinosauro per dire no ai bollettini: "Preistorici"	
12/09/2016 Le Ultime Notizie	121
In piazza del Ferrarese un dinosauro per dire no ai bollettini: "Preistorici"	
13/09/2016 Barilive.it	122
«Paghi in contanti? Sei un dinosauro»	
13/09/2016 Geos News	123
Paghi in contanti? Sei un dinosauro	
16/09/2016 Cor.com	124
Cbill, come pagare i servizi online	
21/09/2016 Cor.com	125
Cbill, ecco come pagare i servizi online	
22/09/2016 Cor.com	126
Mobile payment tra wallet e P2P: la chiave è l'interoperabilità	
30/09/2016 AziendaBanca.it	128
Consorzio CBI sostiene FIABADAY 2016	
30/09/2016 Pagamenti Digitali	129
Instant, P2P, Blockchain, PSD2, identità digitale faranno del 2017 l'anno dei digital payment	
30/09/2016 Nuova Finestra	134
Una finestra sulla rete	
03/10/2016 BolognaToday	135
'Il bollettino è preistoria': un dinosauro di 6 metri in Galleria Cavour	

03/10/2016 Bologna.press	136
'Il bollettino è preistoria': un dinosauro di 6 metri in Galleria Cavour	
03/10/2016 Le Ultime Notizie	137
'Il bollettino è preistoria': un dinosauro di 6 metri in Galleria Cavour	
05/10/2016 QN - Il Resto del Carlino - Nazionale	138
"IL BOLLETTINO è preistoria" è la campagna organiz...	
05/10/2016 Bancaforte.it	139
Dinosauri a Bologna	
07/10/2016 Banca&Mercati	140
Il Servizio CBILL per la digitalizzazione dei pagamenti	
18/10/2016 Azienda Banca	141
CONSORZIO CBI CON FIABA CONTRO LE BARRIERE ARCHITETTONICHE	
24/10/2016 La Repubblica - Affari Finanza	142
I bollettini elettronici balzano a quota 800 milioni di euro e anche i privati li scoprono	
24/10/2016 La Repubblica - Affari Finanza	145
Una svolta per piccole e medie imprese su ogni e-fattura risparmio di due euro	
26/10/2016 Il Mattino - Nazionale	147
Arriva Cbill per incentivare i pagamenti solo elettronici	
26/10/2016 Il Messaggero - Nazionale	148
Arriva Cbill per incentivare i pagamenti solo elettronici	
07/11/2016 Corriere Economia	149
Va in scena a Milano il Salone dei pagamenti: cinque percorsi per avvicinarsi all'economia 2.0	
07/11/2016 La Repubblica - Affari Finanza	150
Moneta virtuale, l'anno della svolta e i big preparano lo sbarco in Italia	
07/11/2016 La Repubblica - Affari Finanza	152
In banca ma rimanendo a casa sulla rete una mano invisibile	
07/11/2016 La Repubblica.it Economia & Finanza	153
In banca ma rimanendo a casa sulla rete una mano invisibile	
09/11/2016 MF - Nazionale	154
Quasi un acquisto su quattro è pagato con moneta digitale	
09/11/2016 ItaliaOggi	155
Quasi un acquisto su quattro è pagato con moneta digitale	

10/11/2016 Specchio Economico	156
LA DIGITALIZZAZIONE DEI PAGAMENTI: IL SERVIZIO CBILL	
12/11/2016 Banca Finanza	157
Innovazione al centro dei servizi di pagamento	
12/11/2016 Banca Finanza	158
L'Italia va più veloce della media europea	
18/11/2016 Azienda Banca	165
CBILL: 4 milioni di operazioni	
19/11/2016 Il Sole 24 Ore	166
Moneta elettronica, Italia indietro	
19/11/2016 Il Sole 24 Ore	169
La fatturazione è ferma al 6% del totale	
21/11/2016 TgVercelli.it	170
Atena con Intesa Sanpaolo e CBILL, da oggi si possono pagare online le bollette	
21/11/2016 Bancaforte.it	171
Anche a Vercelli le bollette si pagano con CBILL	
21/11/2016 PiemonteOggi.it	172
VERCELLI - Atena sceglie Intesa Sanpaolo e il Servizio Cbill per il pagamento online delle bollette	
21/11/2016 VercelliOggi.it	173
VERCELLI - Atena sceglie Intesa Sanpaolo e il Servizio Cbill per il pagamento online delle bollette	
24/11/2016 Digital4Executive	174
IL SERVIZIO CBILL: UNO STRUMENTO PER LA DIGITALIZZAZIONE DEI PAGAMENTI	
26/11/2016 Notiziario Finanziario	175
CRESCHE IL NUMERO DI SOCIETÀ CHE AGGIUNGONO CBILL AI TRADIZIONALI STRUMENTI DI PAGAMENTO	
28/11/2016 Notizia Oggi Vercelli	176
Bollette di Atena pagate sul web	
29/11/2016 Subfornitura News	177
PAGAMENTI DIGITALI IN CRESCITA	
02/12/2016 PiemonteOggi.it	178
ATENA TRADING - Attivato il servizio Cbill per il pagamento online delle bollette, partner dell'operazione è Intesa Sanpaolo	

02/12/2016 VercelliOggi.it	179
ATENA TRADING - Attivato il servizio Cbill per il pagamento online delle bollette, partner dell'operazione è Intesa Sanpaolo	
03/12/2016 La Stampa - Vercelli	180
Colletta benefica al supermercato Per sabato 10 di...	
05/12/2016 Corriere Economia	181
Fatture elettroniche La carica di gennaio	
05/12/2016 Corriere Economia	182
Un maggiordomo online ti paga le tasse e i ticket	
07/12/2016 Azienda Banca	183
Il futuro della banca? Il cliente-azienda / 1	
07/12/2016 Azienda Banca	192
Il futuro della banca? Il cliente-azienda / 2	
10/12/2016 Il Denaro	195
Smau 2016, il futuro in un click AI via la fiera dell'innovazione	
13/12/2016 Specchio Economico	197
IL SERVIZIO CBILL DEL CONSORZIO CBI AL CENTRO DELLA DIGITALIZZAZIONE	
28/12/2016 Bancaforte.it	199
A CBILL il Premio Innovazione SMAU Napoli	

CONSORZIO CBI

130 articoli

Facilitare il finanziamento degli ordini di acquisto

Purchase Order Financing è il progetto di UN/CEFACT, promosso dal Consorzio CBI, che nasce per standardizzare il processo di finanziamento nell'aggiudicazione delle forniture, rendendo così più fluidi i rapporti tra i vari attori della filiera ...

Consorzio CBI

Cos'è l'UN/CEFACT

Il Centro delle Nazioni Unite per la facilitazione degli scambi commerciali e il business elettronico (UN/CEFACT - United Nations Centre for Trade Facilitation and Electronic Business) è un organismo di normazione internazionale, sotto il coordinamento di UNECE - United Nations Economic Commission for Europe, che si concentra su due principali aree di attività, la **trade facilitation** e l'**electronic business**, con l'obiettivo della semplificazione dei meccanismi inerenti agli scambi commerciali internazionali.

Nell'ambito del Consiglio economico e sociale delle Nazioni unite, UNECE agisce come punto di riferimento circa le raccomandazioni per la facilitazione degli scambi e gli standard aziendali elettronici, coprendo sia i processi di business commerciali che governativi atti a favorire la crescita del commercio internazionale e i servizi connessi.

Attraverso UN/CEFACT, esperti del settore pubblico e privato possono lavorare insieme, sotto la guida dell'Assemblea plenaria e dell'Ufficio di presidenza, per sviluppare un **set di raccomandazioni e standard tecnici liberamente disponibili**, utilizzandoli efficacemente per ridurre gli ostacoli normativi e procedurali al commercio. I suoi esperti conducono progetti nell'ambito di programmi approvati dalla plenaria utilizzando un processo di sviluppo aperto (Odp) e nel rispetto di una politica dei diritti di proprietà intellettuale e di un codice di condotta.

UN/CEFACT fornisce strumenti importanti per l'intero processo dell'attività commerciale: **dall'ordine al pagamento**, mirando a sostenere e migliorare l'intero processo della catena di fornitura (supply chain).

Il Consorzio CBI e l'UN/CEFACT

Nell'ambito della Programme Development Area denominata Supply Chain, il Consorzio CBI, nella persona del suo D.G. Liliana Fratini Passi, ricopre dal 2012 il ruolo di Domain Coordinator del dominio Finance & Payments e di Liaison Officer di UN/CEFACT verso ISOTC68, con l'obiettivo di ricercare **la massima integrazione e interoperabilità nell'ambito dei servizi finanziari**. La nomina, confermata nel 2016, attesta la proposizione del Consorzio CBI di contribuente di expertise a livello internazionale, nonché facilitatore dell'integrazione tra le attività inerenti alla Financial Value Chain e alla Trade Facilitation/B2B in ambito di standardizzazione internazionale.

Il progetto Purchase Order Financing (Pof) Request

Valorizzare le attività collaborative

Organismo di standardizzazione e sviluppo di servizi a livello cooperativo, il Consorzio CBI da anni è promotore di standard a supporto dell'innovazione dei servizi di pagamento e di gestione documentale, anche a livello internazionale. Vale la pena citare, a titolo esemplificativo, la registrazione nel Repository internazionale ISO20022 di due standard, divenuti punti di riferimento per tutta la comunità internazionale: il primo relativo al servizio di **"Richiesta anticipo fattura"** nel 2007; il secondo relativo al servizio di **"Bonifico ad iniziativa del beneficiario"** nel 2010.

Nell'ambito dei lavori UN/CEFACT, per rendere più fluidi i rapporti tra i vari attori della filiera commerciale e sostenere gli scambi internazionali, il Consorzio CBI è promotore del progetto di standardizzazione Purchase Order Financing (Pof) Request. Con l'obiettivo di modellare uno **standard UN/CEFACT per il finanziamento degli ordini di acquisto (contratti), lato attivo e passivo**. Il Pof è un'opzione di finanziamento a breve termine che può interessare le parti nel corso di una negoziazione per l'aggiudicazione di forniture. Può ad esempio coinvolgere il venditore (seller) che necessita di fondi in anticipo per portare in essere la fornitura contrattualizzata, garantendo ad esempio all'acquirente (buyer) tempi di pagamento più dilatati.

Infatti in un mercato concorrenziale come quello odierno è fondamentale che le aziende possano accedere al credito nello stesso momento in cui ne sentano la necessità. Il Pof supporta l'ottimizzazione dei processi di tesoreria e di gestione della liquidità, supportando al contempo l'automazione e l'efficienza dei processi interni aziendali.

Il Pof si colloca inoltre all'interno del Pda Supply Chain UN/CEFACT e risponde alle richieste degli stakeholders focalizzando un contesto di attività in grande espansione sebbene non ancora completamente standardizzate a livello internazionale: quello della Supply Chain Finance.

Il progetto Pof è sostenuto, oltre che dalla proponente Italia, da altri due Paesi e, a seguito della approvazione formale da parte del Bureau (organo direttivo UN/CEFACT), ha già visto la costituzione dell'apposito project team, la cui partecipazione è aperta a qualunque esperto interessato.

Per Intesa un milione di bollette Enel gestite online



(servizio a pagina 11)

Enel-Intesa, un milione di bollette online

Bilancio largamente positivo per il servizio CBill, un nuovo strumento per facilitare i pagamenti online lanciato da Enel e Intesa Sanpaolo e rivolto ai clienti privati e alle aziende. Il servizio è partito a luglio 2014 e proprio in questi giorni ha raggiunto il traguardo della milionesima bolletta. Il servizio consente agli utenti il pagamento e la consultazione online delle fatture e copre l'intero processo di incasso delle bollette, dall'emissione dell'avviso alla riconciliazione del pagamento. «CBill è il servizio che consentirà la totale digitalizzazione delle bollette», spiega Stefano Favale, responsabile del Global Transaction Banking di Intesa Sanpaolo. «Il traguardo raggiunto con Enel rappresenta per la nostra banca solo il primo passo di una più ampia strategia di semplificazione e standardizzazione dei processi di incasso per la nostra clientela». Anche per Enel CBill «rappresenta un passo importante verso la digitalizzazione del rapporto col cliente», dice Massimo Formichella, responsabile del Credito Market Italy del gruppo energetico.



CBILL supera i 2 milioni di pagamenti on line



Le bollette di carte hanno le ore contate. Ne è certa Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio CBI, che annuncia in esclusiva a Bancaforte il nuovo traguardo raggiunto a gennaio dal servizio CBILL: 2 milioni di bollette pagate on line. Un numero destinato a moltiplicarsi nel giro di pochi mesi: secondo Fratini Passi CBILL raggiungerà entro dicembre 2016 anche la soglia dei 10 milioni di transazioni grazie all'adesione di nuovi fatturatori pubblici e privati (intervista a cura di Flavio Padovan)

<http://www.bancaforte.it/video/cbill-supera-i-2-milioni-di-pagamenti-on-line-RB73440d>

Bollettini o tasse: una piattaforma per pagare tutto e dappertutto

Si chiama Cbill il servizio messo a punto dal Consorzio CBI per la consultazione e il pagamento in modalità multibanca e multicanale di bollette e avvisi di pagamento

di Elisa Zanetti

Se anche per voi andare in Posta significa affrontare code interminabili, sussultando a ogni bip in attesa della chiamata del vostro numero, allora forse non vi stupirà troppo sapere che ogni anno sono 630 mila i bollettini emessi e incassati dagli uffici postali. Acqua, luce, gas, tributi... tutto, o quasi, passa per le poste: il 90% degli italiani sceglie infatti questo canale per effettuare i propri pagamenti, il 7% si affida ai tabaccai e alla grande distribuzione, mentre solo il 3% dei bollettini postali è pagato attraverso canali

bancari come home/corporate banking, sportelli e ATM.



Lilliana Fratini Passi

Pago con tablet

Dall'analisi di questa realtà è nato Cbill: un servizio messo a punto dal Consorzio CBI per la consultazione e il pagamento in modalità multibanca e multicanale di bollette e avvisi di pagamento. Con multibanca si intende la possibilità di effettuare i pagamenti da tutti gli istituti di credito aderenti al servizio a prescindere dal quello che ha contrattualizzato il fatturatore, mentre con multicanale si fa riferimento alla possibilità di saldare le proprie spese attraverso tablet, smartphone, sportelli automatici e fisici. "Mentre con i servizi di pagamento online offerti sino a oggi il cliente di una banca può pagare solo le bollette delle aziende o PA che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio istituto di credito, con il Cbill basterà che i soggetti fatturatori abbiano adottato il servizio, per consentire a chiunque di consultare e pagare bollette, fatture e tasse attraverso internet banking e gli altri canali messi a disposizione da ciascun istituto" spiega Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi.

Un maggiordomo fiscale

Lanciato a luglio 2014, Cbill conta oltre 80 fatturatori aderenti e consente di pagare utenze domestiche, tributi, cartelle esattoriali, trasporti, ticket sanitari e ulteriori servizi, tra cui ad esempio l'abbonamento a periodici e quotidiani. Dal suo avvio sono state effettuate oltre 2 milioni di operazioni per un controvalore di oltre 375 milioni di euro. Cbill offre vantaggi anche a chi emette le fatture che grazie al servizio potrà ottenere in tempo reale la rendicontazione degli importi incassati, riconciliare i pagamenti senza errori, raggiungere un maggior numero di clienti scegliendo un unico istituto finanziario. Ad oggi sono 525 gli istituti che hanno aderito, mentre tra i fatturatori pubblici e privati troviamo Enel energia e servizio elettrico, varie asl, consorzi ed Equitalia. Proprio in merito a Equitalia Cbill offre la possibilità di avvalersi di una sorta di "maggiordomo fiscale": il sistema infatti tiene in ordine i conti e aiuta i ritardatari cronici in quanto garantisce il calcolo automatico delle maggiorazioni, che sarà effettuato in tempo reale dal sistema.

Consorzio Cbi: Francesco Francioni nominato Presidente.

MILANO (MF-DJ)--Il Consorzio Cbi ha nominato Francesco Francioni in qualita' di Presidente, con il compito di rappresentare l'Istituto in tutte le sedi e di sovrintenderne l'attivita'.

Al Consorzio, nato sotto l'egida di Abi, spiega una nota, possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della Ue.

Nel suo nuovo ruolo, Francioni affiancherà il Direttore Generale Liliana Fratini Passi e il neo Vice Presidente, che verrà nominato nel prossimo consiglio del 15 marzo, nello sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese.

Consorzio Cbi: Francesco Francioni nominato Presidente.

MILANO (MF-DJ)--Il Consorzio Cbi ha nominato Francesco Francioni in qualita' di Presidente, con il compito di rappresentare l'Istituto in tutte le sedi e di sovrintenderne l'attivita'.

Al Consorzio, nato sotto l'egida di Abi, spiega una nota, possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della Ue.

Nel suo nuovo ruolo, Francioni affianchera' il Direttore Generale Liliana Fratini Passi e il neo Vice Presidente, che verra' nominato nel prossimo consiglio del 15 marzo, nello sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese.

Consorzio Cbi: Francesco Francioni nominato Presidente.

MILANO (MF-DJ)--Il Consorzio Cbi ha nominato Francesco Francioni in qualita' di Presidente, con il compito di rappresentare l'Istituto in tutte le sedi e di sovrintenderne l'attivita'.

Al Consorzio, nato sotto l'egida di Abi, spiega una nota, possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della Ue.

Nel suo nuovo ruolo, Francioni affianchera' il Direttore Generale Liliana Fratini Passi e il neo Vice Presidente, che verra' nominato nel prossimo consiglio del 15 marzo, nello sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese.

Consorzio CBI: Francesco Francioni è Presidente



Il Consorzio CBI ha nominato Francesco Francioni Presidente, con il compito di rappresentare l'Istituto in tutte le sedi e di sovrintenderne l'attività. Nel suo nuovo ruolo, Francioni affiancherà il Direttore Generale Liliana Fratini Passi e il neo Vice Presidente, che verrà nominato nel prossimo consiglio del 15 marzo, nello sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese. Francioni, 54 anni, lavora da oltre 30 anni all'interno del Gruppo UniCredit, dove dal 2011 è Head of Global Transaction Banking-Italy, con la responsabilità dei servizi di Cash Management e Trade Finance.



Consorzio CBI, Francesco Francioni nominato presidente

Il Consorzio CBI ha nominato **Francesco Francioni** (nella foto) in qualità di presidente, con il compito di rappresentare l'Istituto in tutte le sedi e di sovrintenderne l'attività.

Al Consorzio, nato sotto l'egida di ABI, possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della UE.

Nel suo nuovo ruolo, Francioni affiancherà il direttore generale **Liliana Fratini Passi** e il neo Vice Presidente, che verrà nominato nel prossimo consiglio del 15 marzo, nello sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese.

Francioni, 54 anni, lavora da oltre 30 anni all'interno del Gruppo UniCredit, dove dal 2011 è Head of Global Transaction Banking-Italy, con la responsabilità dei servizi di Cash Management e Trade Finance.

Consorzio Cbi, Francesco Francioni alla presidenza

CONSORZIO CBI



Francesco Francioni è il nuovo presidente del Consorzio Cbi, con il compito "di rappresentare l'Istituto in tutte le sedi e di sovrintenderne l'attività".

Al Consorzio, si legge in una nota, nato sotto l'egida di Abi, possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della Ue.

Nel suo nuovo ruolo, **Francioni affiancherà il Direttore Generale Liliana Fratini Passi e il neo vicepresidente**, che verrà nominato nel prossimo consiglio del 15 marzo, nello sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad **accompagnare cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese.**

Francioni, 54 anni, lavora da oltre 30 anni all'interno del Gruppo UniCredit, dove dal 2011 è Head of Global Transaction Banking-Italy, con la responsabilità dei servizi di Cash Management e Trade Finance.



Francesco Francioni nuovo Presidente del Consorzio CBI

Affiancherà il Direttore Generale Liliana Fratini Passi nello sviluppo delle attività del Consorzio

Flavio Padovan

Cambio al vertice del Consorzio CBI. **Francesco Francioni** è stato nominato Presidente, con il compito di rappresentare l'Istituto in tutte le sedi e di sovrintenderne l'attività.

Nel suo nuovo ruolo, Francioni affiancherà il Direttore Generale Liliana Fratini Passi e il neo Vice Presidente, che verrà nominato nel prossimo consiglio del 15 marzo, nello sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese.

Francioni, 54 anni, lavora da oltre 30 anni all'interno del Gruppo UniCredit, dove dal 2011 è Head of Global Transaction Banking-Italy, con la responsabilità dei servizi di Cash Management e Trade Finance.

La fattura elettronica da opportunità a realtà. Come il settore finanziario italiano sta supportando imprese e Pa

E-invoicing, the key for efficiency

Liliana Fratini Passi, Marina Schicchi, Consorzio Cbi

Keywords

Fattura elettronica, dematerializzazione, Pubblica amministrazione

Jel codes

M15, M41

La fatturazione elettronica rappresenta la chiave di volta in grado di spingere i processi aziendali verso elevati livelli di efficienza e competitività, riducendo i costi e migliorando l'efficacia e la qualità dei processi. Si auspica una sua adozione diffusa anche tra le imprese, fungendo da volano per i processi di dematerializzazione e digitalizzazione dell'intero ciclo ordine, fatturazione e pagamento.

E-invoicing, linking the administrative and financial processes, is an important step towards integration of the entire order/delivery/invoicing/payment cycle. The e-invoice can ensure optimal cash flow management, faster and simpler processes and considerable savings compared to the operating costs involved in ordinary paper billing.

1. Introduzione

L'attuale contesto economico, indiscutibilmente caratterizzato da nuove spinte competitive a livello globale, crescente velocità di innovazione e modifica delle abitudini di consumo, impone alle varie industry la ricerca continua di nuovi percorsi virtuosi di creazione di valore.

Il settore finanziario si rende indubbiamente protagonista di questa grande trasformazione socio-economico-culturale, anche sulla scia di forti spinte riorganizzative interne e del mutato rapporto banca-cliente.

Al centro di questo processo di cambiamento è ormai chiaro il ruolo chiave della «rivoluzione digitale» che, se da una parte è foriera di nuove sfide, dall'altra rappresenta una risorsa strategica su cui ridefinire processi e modelli di business per il recupero di efficienza e produttività, rispondendo altresì alle esigenze di integrazione e ottimizzazione dei pro-

cessi, dai quali riemergono risorse da reinvestire in competitività, con conseguenti elevati benefici per lo stesso settore finanziario, per la clientela (pubblica e privata) e il Paese.

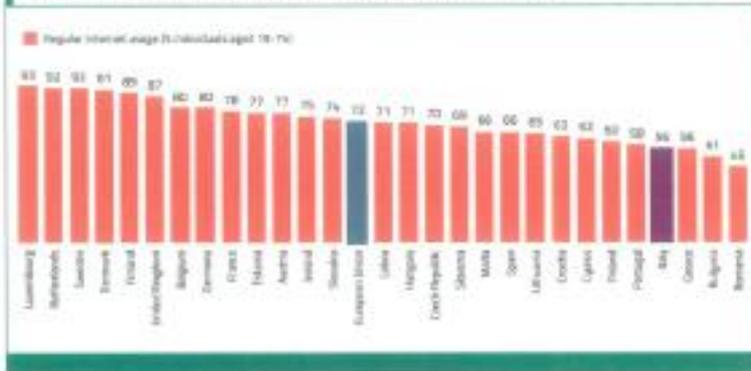
2. Il digitale in Italia

Le potenzialità della digitalizzazione sono state canalizzate in Europa nell'Agenda Digitale Europea, che ha definito con precisione gli obiettivi per sviluppare l'economia e la cultura digitale in Europa nell'ambito della strategia Europa 2020.

L'Italia, nonostante abbia prontamente aderito a tale progetto, elaborando una propria strategia nazionale, registra tuttavia un rilevante divario rispetto agli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea.

Infatti, secondo quanto emerge dal quadro presentato nel piano *Strategia per la crescita digitale 2014-2020* approvato dal

Figura 1
Penetrazione Internet (vari perimetri di tempo e frequenza) e abitazioni con accesso Internet (dati a dicembre 2013)



Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, gli utenti regolari di Internet in Italia sono solamente il 56% della popolazione di età compresa tra 16 e 74 anni, contro una media europea pari al 72%, mentre per converso sono il 34% gli italiani che non hanno mai utilizzato Internet contro il 21% medio europeo.

La diffusione dell'acquisto di beni e servizi in rete è leggermente inferiore al 20% in Italia, a fronte del 47% medio dell'Unione europea, con valori ancora più bassi per gli acquisti cross-border (6,6% contro il 12,1%). Allo stesso tempo, i cittadini italiani che hanno utilizzato servizi di e-government sono pari a circa il 21% rispetto al 42% medio europeo, mentre coloro che hanno inviato moduli della Pubblica amministrazione compilati sono poco più del 10% contro il 21%¹.

I dati rilevati dall'Istat nel 2012 consentono di ricostruire un quadro più completo dell'utilizzo dei servizi in rete offerti dalla Pubblica amministrazione. I servizi più diffusi sono la gestione dei certificati medici (86%), seguiti dai servizi per il lavoro (77%) e dalla posta elettronica certificata (35%), mentre gli altri servizi presentano una diffusione significativamente inferiore (gare d'appalto al 18%, sportello unico delle attività produttive al 16%, fino alla fatturazione elettronica al 10%). In realtà, appare chiaro come la rapida

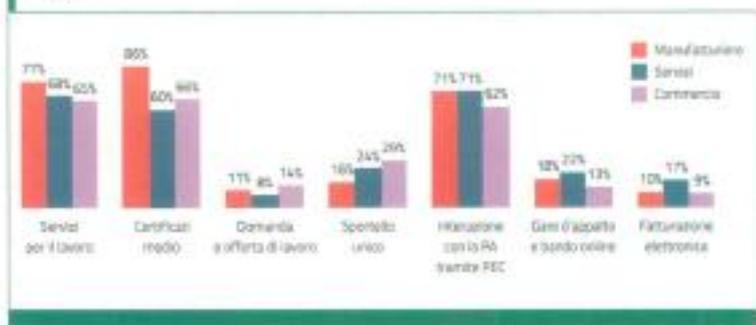
diffusione dell'utilizzo dei servizi in rete sia strettamente legata all'obbligatorietà o meno delle procedure telematiche e questo a maggiore ragione per le imprese minori.

Ciò sconta anche la mancata offerta da parte della Pubblica amministrazione: complice la scarsa standardizzazione delle soluzioni di Ict adottate nel tempo, la Pubblica amministrazione è oggi caratterizzata da procedure profondamente differenziate per singolo servizio/istituzione e da una elevata complessità dei processi interni di gestione. Ciò compromette la capacità di offrire ai cittadini servizi efficienti e in modalità integrata. Secondo una recente indagine di Banca d'Italia sull'informatizzazione degli enti², infatti, nel nostro Paese la metà degli enti pubblici centrali e locali offre servizi meramente informativi, mentre solo il 10% permette a cittadino e imprese di effettuare online anche il pagamento di tributi, tasse e servizi.

La Pubblica amministrazione – grazie agli stretti legami che intrattiene con le aziende e i cittadini nonché al gran numero di incassi e pagamenti che la vedono coinvolta – assume un ruolo chiave nella spinta alla dematerializzazione dei processi, con conseguente aumento della competitività del sistema Paese e sostegno al mercato finanziario.

Anche sul fronte dei pagamenti elettronici, l'Italia è ancora indietro rispetto al resto d'Europa a causa di un ricorso an-

Figura 2
Utilizzo dei principali servizi di e-government da parte delle imprese, 2012



¹ Consiglio dei Ministri, Strategia per lo sviluppo digitale 2014-2020, 3 marzo 2015.

² Banca d'Italia, L'informatizzazione nelle Amministrazioni locali, dicembre 2013.

cora molto elevato al denaro contante che caratterizza il nostro Paese. Basti pensare che, nel 2009, il 90% delle transazioni degli italiani erano in cash a fronte di una media europea del 70% e che questa percentuale in Italia si è ridotta all'87% nel 2012, contro una media comunitaria del 60%. C'è dunque un ritardo ancora significativo nell'utilizzo di strumenti alternativi al contante (75 operazioni annuali per abitante nel nostro Paese, a fronte di circa 194 nell'Area dell'euro), che è indispensabile colmare. Anche perché dal più ampio utilizzo di contante discendono maggiori costi sociali, minore velocità e minore trasparenza degli scambi³. Infatti per l'Italia i costi sociali degli strumenti di pagamento complessivi ammontano a circa 15 miliardi di euro, pari a circa l'1% del Pil, il 49% dei quali è sostenuto da banche e infrastrutture per l'offerta dei servizi di pagamento (54% nella media europea), il 51% è a carico delle imprese (46% nella media europea). Costi per circa 8 miliardi di euro, pari allo 0,52% del Pil (valore superiore a quello, 0,40%, rilevato nella media degli altri paesi europei), sono riconducibili all'utilizzo del contante⁴.

Da ciò si evince che il processo di «rivoluzione digitale» è trasversale, e coinvolge tutti gli attori, pubblici e privati, del mercato, in un'occasione di trasformazione essenziale per

perseguire obiettivi di crescita e rilancio del Paese. All'interno di questo percorso di innovazione avviato in Italia in questi ultimi anni, il progetto della fatturazione elettronica si inserisce come una delle principali direttrici (insieme all'anagrafe e all'identità digitale) dell'Agenda Digitale Italiana, compiendo negli ultimi due anni una forte accelerazione. Dopo anni di attesa, infatti, la fatturazione elettronica è diventata ormai una realtà e dopo aver agito sul rapporto privati-Pubblica amministrazione, la sfida dei prossimi mesi sarà quella di incidere fortemente anche nella modernizzazione dei rapporti tra privati. In tale contesto di impulso all'innovazione, la fatturazione elettronica, anello di congiunzione tra il ciclo logistico e quello finanziario, rappresenta infatti la chiave di volta in grado di spingere i processi aziendali verso elevati livelli di efficienza e competitività tramite la riduzione dei costi e un miglioramento complessivo dell'efficacia e della qualità dei processi.

3. La fattura elettronica a supporto del miglioramento dei processi aziendali

Molteplici sono le accezioni del termine e dell'ambito di applicazione delle soluzioni di fattura elettronica e tale ampiezza ha sovente generato confusione nell'analisi del fenomeno.

In qualsiasi accezione venga considerata, però, è ormai acquisito il vantaggio competitivo – in termini di efficienza – che l'adozione della fatturazione elettronica è in grado di assicurare alle imprese.

Come quota parte del valore intrinseco generato dall'introduzione di processi di fatturazione elettronica è chiaro, meramente a titolo esemplificativo, quello generato dalla riduzione delle attività human based a basso valore aggiunto (ad esempio, riduzione dei tempi, dei costi e delle risorse impiegati per la ricezione, registrazione, archiviazione delle fatture oltre che per la gestione documentale, per la ricerca e consultazione dei

Figura 3

Operazioni pro-capite con strumenti elettronici di pagamento (2012)



³ Audizione del Vice Direttore Generale dell'ABI Gianfranco Torriero, Camera dei Deputati, Commissioni riunite VI e X (Finanze e Attività produttive), 13 gennaio 2015.

⁴ Guerino Andazzi e Paola Giacca, I costi sociali degli strumenti di pagamento in Italia: i risultati delle indagini su imprese, banche, fornitori di servizi di pagamento, Banca d'Italia, novembre 2012.

documenti); dall'eliminazione degli spazi per la conservazione delle fatture cartacee; dalla riduzione delle dispute legate ai ritardi e disguidi legati all'invio tradizionale delle fatture; dall'eliminazione dei costi postali; dal collegamento ai sistemi di pagamento e di gestione delle fatture, che genera altresì una migliore gestione dei flussi di cassa; dall'assoluta trasparenza del processo di fatturazione.

Tutto ciò comporta per l'azienda l'attivazione di investimenti tecnologici e organizzativi tutto sommato limitati rispetto ai benefici, vista la crescente concorrenza del mercato nell'offerta dei servizi di fatturazione elettronica in outsourcing e il corrispondente recupero di risorse e valore interno.

La fatturazione elettronica, dunque, deve essere considerata una grande opportunità di ottimizzazione dei processi e non già un problema di conformità alla normativa fiscale per cui, la prima prospettiva dalla quale approcciare il tema è quella del valore per la singola impresa.

4. I vantaggi legati alla fattura elettronica

L'adozione della fattura elettronica può spingere le organizzazioni verso elevati livelli di efficienza e competitività favorendo non solo una forte riduzione dei costi, come evidenziato in precedenza, ma anche un miglioramento complessivo dell'efficacia e della qualità dei processi.

Diversi sono gli studi che presentano i risparmi ottenibili attraverso la fatturazione elettronica. Secondo l'ormai consolidato Osservatorio Fattura Elettronica e Dematerializzazione della School of Management del Politecnico di Milano, nei rapporti tra imprese private (Business-to-Business) si può passare da un risparmio di 1-2 euro per fattura, nel caso dei modelli di sola conservazione sostitutiva, ai 65 euro a ciclo (cioè per ogni ordine che diviene fattura e poi pagamento), nel caso dei modelli di integrazione e dematerializzazione più completa⁵. Considerando che, solo in Italia, si stima siano scambiati annualmente circa tre miliardi di fatture⁶, si può facilmente intuire il risparmio potenziale conseguibile mediante l'adozione di processi innovativi da parte delle aziende.

Se poi si passa ad analizzare il processo di fatturazione elettronica nei rapporti tra imprese e Pubblica amministrazione (Business-to-Government), il risparmio che deriva da ogni fattura ricevuta dalla Pubblica amministrazione in formato digitale risulta essere pari a circa 17 euro – 14 euro per il minor impiego di manodopera, e 3 euro per la riduzione dei materiali e dello spazio utilizzato – e il passaggio progressivo a un formato strutturato ha un beneficio potenziale per la Pubblica amministrazione di circa un miliardo di euro l'anno grazie alla riduzione dei costi legati alle attività svolte, alla migliore accuratezza del processo, alla riduzione degli archivi e all'abbattimento dei tempi di esecuzione dei processi⁷.

L'efficienza derivante dalla dematerializzazione si ripercuote positivamente sull'intera collettività, vista la maggiore disponibilità di fondi da investire, e direttamente le ricadute positive riguardano i fornitori della Pubblica amministrazione, per cui i benefici economici si aggirano intorno a quasi 600 milioni di euro che, sommati a quelli della Pubblica amministrazione, portano a 1,6 miliardi di euro la stima complessiva dei vantaggi per il Sistema Paese.

Con la digitalizzazione delle fatture, inoltre, non ci saranno più dubbi riguardo alle forniture realmente erogate nei confronti della Pubblica amministrazione. Per di più, il sistema dovrebbe consentire una più immediata certificazione dei crediti verso la Pubblica amministrazione, che avviene sul portale del Ministero dell'economia e delle finanze (la Piattaforma per la Certificazione Crediti).

La fattura elettronica risponde, inoltre, alle esigenze di lotta all'evasione e alla corruzione, sempre più al centro dell'attenzione del legislatore, rappresentando una leva importante per imprimere al Paese un'accelerazione verso il digitale e il recupero di competitività.

5. La fatturazione elettronica: il percorso normativo per l'obbligatorietà nei rapporti Business-to-Government

Il tema della fatturazione elettronica obbligatoria nei rapporti tra operatori economici e Pubbliche amministrazioni

⁵ La fatturazione elettronica in Italia: reportage sul campo, Rapporto 2010, Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione, School of Management, Politecnico di Milano.

⁶ E-invoicing & E-tpp - European market overview, Bilanzis, 2009.

⁷ 6 giugno 2014: è tempo di Fatturazione Elettronica verso la P.A. Risultati Ricerca 2014, Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione, School of Management del Politecnico di Milano.

anche a ordinamento autonomo ha conosciuto una prima importante statuizione normativa con la l. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008).
Tale legge, al fine di semplificare il procedimento di fatturazione e registrazione delle operazioni imponibili, ha previsto che l'emissione, la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione delle fatture emesse nei rapporti con le amministrazioni dello Stato possa avvenire esclusivamente in formato elettronico.

Per dare piena attuazione a tale obbligo il Ministro dell'economia ha emanato un primo decreto nel corso del 2008, che ha individuato nel braccio tecnico Sogei il gestore di un Sistema di Interscambio (SdI), deputato alla veicolazione delle fatture elettroniche verso le Pubbliche amministrazioni.

Con il secondo decreto attuativo, emanato il 3 aprile 2013⁸ ed entrato in vigore il 6 giugno 2014, sono stati invece definiti il formato e il contenuto informativo delle fatture elettroniche destinate al Sistema di Interscambio, nonché le regole tecniche relative alle modalità di emissione, trasmissione e ricevimento delle stesse attraverso il SdI. Per effetto di tale ultimo provvedimento, si è completato sul piano formale il quadro normativo che ha reso obbligatoria la fatturazione elettronica nei confronti di tutte le Pubbliche amministrazioni dello Stato.

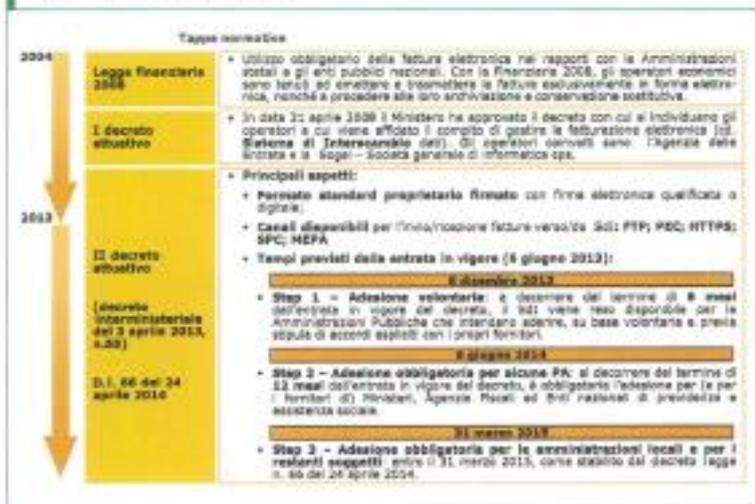
A disciplinare i termini previsti per l'effettiva attuazione dell'obbligo di fatturazione elettronica nei confronti della Pubblica amministrazione, è poi intervenuto anche il d.l. del 24/4/2014, n. 66 (cosiddetto decreto Irpef 2014) che ha stabilito gli obblighi anche per le Amministrazioni diverse da quelle centrali - a partire dal 31 marzo 2015.

Per cui, dal 6 giugno 2014 l'obbligo di emettere, trasmettere e conservare esclusiva-

mente fatture in formato elettronico è scattato per i fornitori di ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e assistenza sociale; dal 31 marzo 2015 l'obbligo si è esteso alle operazioni verso tutte le altre amministrazioni pubbliche.

Oggi quindi le Pubbliche amministrazioni non possono più accettare fatture emesse o trasmesse in forma cartacea né procedere ai pagamenti, anche parziali fino a invio delle stesse in formato elettronico.

Figura 4
Normativa di riferimento



Sintesi scadenze



⁸ Decreto interministeriale n. 55, «Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Le imprese, i piccoli artigiani, così come tutti i fornitori della Pubblica amministrazione (compresi i professionisti), dovranno necessariamente abbandonare carta, penna e timbri. Direttamente, o tramite intermediari (ad esempio, banche e commercialisti), dovranno compilare, inviare e conservare digitalmente la fattura.

«Le operazioni che fornitori (o intermediari) devono effettuare sono:

1. **Predisporre la fattura elettronica:** la fattura diventa un documento informatico (in formato .xml) contenente tutte le informazioni rilevanti ai fini fiscali secondo la normativa vigente; in aggiunta a queste, andranno indicate obbligatoriamente le informazioni indispensabili ai fini di una corretta trasmissione della fattura al soggetto destinatario.
2. **Firmare la fattura elettronica:** ogni singola fattura deve essere firmata dalla persona fisica o società che la emette. Non bisogna stampare nulla, però, bisogna firmare il file utilizzando la firma elettronica qualificata.
3. **Inviare la fattura elettronica:** una volta preparato e firmato il file contenente la singola fattura o più fatture contenute in un file compresso zip, l'operatore economico deve procedere alla trasmissione della fattura mediante il Sistema di Interscambio (ad esempio, via Pec o direttamente via Web).
4. **Conservare la fattura elettronica:** dopo aver inviato il file contenente la fattura elettronica, l'operatore economico deve attendere la conferma della ricezione del file e provvedere a conservare per dieci anni il documento. Digitalmente, senza stampare nulla⁹.

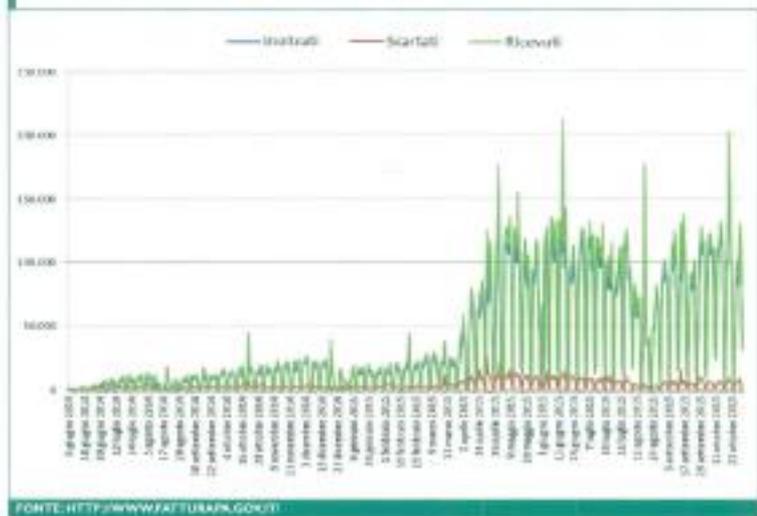
Volendo realizzare un primo bilancio è possibile notare come da marzo 2015 il numero di fatture elettroniche inoltrate alla Pubblica amministrazione tramite il Sistema di Interscambio gestito da Sogei si è più che quintuplicato, mentre la percentuale degli scarti si è ridotta di oltre due terzi¹⁰ (tavola 1).

Nel mese di ottobre 2015 sono state gestite dallo Sdi 2.703.588 fatture, delle quali il 94,47% inoltrate alle Pa di destinazione. Considerando i flussi cumulati totali, circa il 3% transita sul canale Cbi.

La bassa incidenza degli scarti, e conseguentemente degli errori, dimostra da una parte che le imprese hanno sempre più esperienza nell'invio al sistema e dall'altra che le Pa si stanno rendendo sempre più raggiungibili.

Figura 5

Andamento giornaliero dei file fattura trasmessi al Sistema di Interscambio (giugno 2014-ottobre 2015)



FOENTE: [HTTP://WWW.FATTURAPI.GOV.IT](http://WWW.FATTURAPI.GOV.IT)

Tavola 1

Numero fatture inoltrate e % scarti (marzo-ottobre 2015)

Mesi	Numero di file veicolati	Percentuale di scarti
Marzo	577.861	15,06%
Aprile	1.903.660	12,65%
Maggio	2.464.689	9,59%
Giugno	2.582.170	8,48%
Luglio	2.625.369	7,24%
Agosto	1.791.111	5,54%
Settembre	2.334.592	6,29%
Ottobre	2.703.588	5,40%
Totale	16.983.040	-

⁹ Ernesto Belisario su <http://italianidigitali/categorie/fatturazione-elettronica/>, 31 marzo 2015.

¹⁰ <http://www.fatturapi.gov.it/>.

6. Il ruolo degli intermediari

L'invio e la ricezione di fatture elettroniche può essere un'attività complessa da gestire, specialmente per le piccole e medie imprese (Pmi) che, per loro natura, possono disporre di minori asset.

Il processo di trasmissione delle fatture elettroniche però può avvenire, oltre che direttamente tra operatori economici e Sistema di Interscambio (SdI), anche attraverso l'intermediazione di soggetti abilitati. Per cui, le imprese possono scegliere di affidare a un intermediario parte o tutto il processo di emissione, veicolazione e conservazione a norma delle fatture elettroniche, conseguendo in breve tempo i benefici della fatturazione elettronica a costi contenuti.

Il ruolo degli intermediari infatti è riconosciuto dall'art. 5 del d.m. n. 55/2013, il quale stabilisce che gli operatori economici possono avvalersi, attraverso accordi tra le parti, di intermediari per la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione della fattura elettronica, mantenendo tuttavia inalterate le responsabilità fiscali dell'ente emittente la fattura nei confronti delle Pa.

Sono considerati intermediari i soggetti giuridici anche diversi dalle persone fisiche, tra cui possono figurare anche le Pubbliche amministrazioni quali intermediarie di altre Pubbliche amministrazioni, sempre previo accordo.

In tale contesto l'industria bancaria italiana, sulla scorta della propria esperienza decennale nella creazione di servizi on line sia nel mono che nel multi-banca, si è mossa già da anni per favorire la dematerializzazione dei processi amministrativo-logistico-finanziari di imprese e Pa, sviluppando servizi a valore aggiunto nell'ambito della cosiddetta financial value chain.

Imprese e Pubbliche amministrazioni possono pertanto avvalersi delle soluzioni offerte dagli istituti finanziari per interfacciarsi direttamente con il Sistema di Interscambio per la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione della fattura elettronica.

Possono operare in qualità di intermediari anche professionisti (ad esempio, commercialisti) i quali possono a loro volta utilizzare i servizi offerti dagli istituti finanziari per

supportare le imprese proprie clienti, che può quindi operare da intermediario di «secondo livello».

Il professionista può, ad esempio, supportare il fornitore nell'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa sulla fatturazione elettronica, offrendo tra gli altri servizi l'emissione della fattura nel formato Pa, la veicolazione al sistema di interscambio, la consulenza organizzativa e contrattuale, la conservazione sostitutiva, la formazione e altri.

A sua volta, il professionista può contare sul supporto dell'istituto finanziario per offrire al proprio cliente, sulla base di servizi competitivi, il data entry/upload fatture nel formato Pa, le soluzioni di firma digitale, l'inoltro della fattura al Sistema di Interscambio, la conservazione sostitutiva, la riconciliazione pagamenti, la certificazione del credito e l'anticipo/cessione del medesimo e altro ancora.

7. Il contributo del Consorzio Cbi

Da anni l'industria finanziaria sta investendo risorse ed energie per la creazione di importanti soluzioni a supporto del rilancio della competitività del tessuto economico nazionale e per supportare le imprese nei progetti per la dematerializzazione e l'efficientamento dei processi¹¹.

In relazione alla recente attivazione dell'obbligo di fatturazione elettronica nel segmento Business-to-Government il Consorzio Cbi, la cui rete interoperabile collega attualmente circa 580 istituti finanziari e circa un milione di imprese, ha implementato già da dicembre 2013 la funzione Cbi «Fattura Pa» che consente a ciascun istituto finanziario consorziato di colloquiare con il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate per l'invio di fatture elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici e la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti Pubbliche amministrazioni debentrici.

Il valore del servizio di fatturazione elettronica offerto dagli istituti finanziari in modalità competitiva ai propri clienti consiste proprio nel supportare l'integrazione completa dell'intera financial value chain, tra cui Richiesta Anticipo Fatture, Bonifico Xml Sepa e Sepa Direct Debit, Esiti e Rendicontazione strutturata.

¹¹ Per una descrizione dettagliata dei servizi sviluppati dal Consorzio Cbi in tema di Fattura Elettronica si veda anche Liliana Fratini Passi «Banche e nuovi trend in tema di dematerializzazione del ciclo ordine-pagamento», in *Bancaria*, n. 10/2012.

Figura 6

Modello di servizio Cbi Fattura Pa

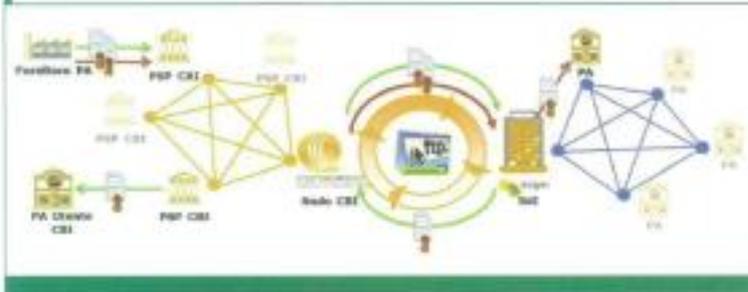
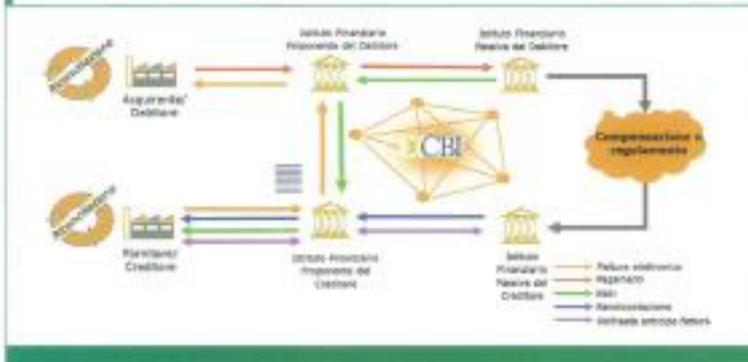


Figura 7

Il modello di servizio



Consorzio Cbi

Il Consorzio Cbi (www.cbi-org.eu) – costituito sotto l'egida dell'ABI – è un consorzio aperto a cui possono partecipare le banche, gli intermediari finanziari e gli altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'Unione europea. Attualmente vi aderiscono 580 Prestatori di Servizi di Pagamento (Psp), che offrono servizi a circa un milione di imprese e Pubbliche Amministrazioni. Il Consorzio definisce gli standard cooperativi e gestisce l'infrastruttura tecnica a supporto del colloquio telematico dei Psp consorziati con la propria clientela per l'erogazione del «Servizio Cbi», del «Servizio Cbito» e dei «Servizi di Nodo Cbi».

Grazie all'innovazione dei servizi finanziari offerti sul canale Cbi, è possibile infatti integrare e rendere efficienti i processi aziendali abilitando funzionalità di invio delle fatture tra imprese, attivazione della richiesta di pagamento e riconciliazione automatica tra informazioni commerciali e finanziarie.

Ciò grazie a servizi nativamente digitali e a supporto della dematerializzazione dei processi, disponibili sulla rete Cbi e offerti dagli istituti finanziari consorziati in modalità competitiva ai propri clienti sin dal 2007, con particolare riferimento al servizio di «Invio end-to-end di documentazione strutturata» (fattura elettronica). Tale funzione è stata definita recependo le richieste degli stakeholder e sulla base di standard riconosciuti a livello internazionale (tra i quali la messaggistica finanziaria Xml definita dallo standard Iso 20022 e i business requirements Un/Ce-fact) garantendo la piena interoperabilità tra i formati adottati dalle diverse comunità finanziarie, grazie anche alla presenza del Consorzio Cbi nei vari consessi di standardizzazione internazionale e nazionale. Ciò a conferma dell'impegno che l'industria finanziaria sta mettendo in campo per contribuire in maniera fattiva alla modernizzazione e all'efficiamento dell'intero Sistema Paese.

8. Prossimi passi: dal Business to Government al Business to Business

Con l'avvio dell'obbligo di fattura elettronica verso la Pubblica amministrazione i numeri e i volumi sulla fattura elettronica sono sicuramente destinati a crescere in modo notevole. Il prossimo passo si auspica possa essere quello di un'adozione diffusa della fattura elettronica anche tra privati (mercato business-to-business), fungendo da volano per i processi di dematerializzazione e digitalizzazione dell'intero ciclo ordine, fatturazione e pagamento e per la digitalizzazione del Paese.

Tale obiettivo è assolutamente chiaro al legislatore, tanto che lo scorso 18 agosto 2015 è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* (n. 190 del 18/8/2015) il decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127 sulla Trasmissione telematica delle opera-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

zioni Iva e di controllo delle cessioni di beni effettuate attraverso distributori automatici (fatturazione elettronica). In particolare il decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 9, comma 1, lett. d) e g), della legge 11 marzo 2014, n. 23 introduce misure volte a incentivare, mediante la riduzione degli adempimenti amministrativi e contabili a carico dei contribuenti, l'utilizzo della fatturazione elettronica e la trasmissione telematica dei corrispettivi, nonché di adeguati meccanismi di riscontro tra la documentazione in materia di imposta sul valore aggiunto (Iva) e le transazioni effettuate, potenziando i relativi sistemi di tracciabilità dei pagamenti, nonché a prevedere specifici strumenti di controllo relativamente alle cessioni di beni effettuate attraverso distributori automatici.

In particolare:

- si introduce, in via opzionale a decorrere dal 1° gennaio 2017, la possibilità di invio telematico all'Agenzia delle Entrate dei dati di tutte le fatture emesse e ricevute mediante il Sistema di Interscambio;
- si prevede la messa a disposizione da parte dell'Agenzia, a decorrere dal 1° luglio 2016, di un servizio base per la predisposizione del file contenente i dati della fattura elettronica, il suo invio e la conservazione sostitutiva;
- si introducono modalità nuove e semplificate per i controlli fiscali che potranno essere effettuati, anche «da remoto», riducendo così gli adempimenti dei contribuenti ed evitando di ostacolare il normale svolgimento delle attività; è prevista la riduzione di un anno, da quattro a tre, dei termini di accertamento; sono previste corsie prioritaria per i rimborsi Iva.

Per i soggetti che scelgono di avvalersi della fatturazione elettronica vengono meno gli obblighi di comunicazione relativi allo spesometro, alle operazioni black-list e quelle connesse ai contratti di leasing.

Le principali novità, in seguito all'accoglimento delle os-

servazioni parlamentari, riguardano un maggior coinvolgimento delle associazioni di categoria nell'ambito di forum nazionali sulla fatturazione elettronica (avviati già da alcuni anni su impulso della Commissione europea, come da suggerimento della stessa comunità italiana sulla base dell'esperienza del Consorzio Cbi), nei processi per la definizione delle regole tecniche, delle modalità e dei termini per la trasmissione telematica delle fatture.

Tali benefici, chiarisce il decreto, verranno meno in caso di omissione della trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate dei dati delle fatture e delle relative variazioni e dei dati dei corrispettivi oppure di trasmissione con dati incompleti o inesatti.

Si tratta di un passo importante, seppur complesso da attuare, che potrà portare ai risultati desiderati solo se si diffonderà sempre di più la cultura del digitale con la convinzione che la digitalizzazione sia un processo inevitabile per l'intero sistema economico.

9. Conclusioni

Nello scenario di innovazione e digitalizzazione del rapporto tra Pubblica amministrazione, imprese e cittadini, l'industria finanziaria, sulla base dell'esperienza acquisita, è all'avanguardia nella definizione di soluzioni che alimentano il circolo virtuoso tra ottimizzazione dei processi aziendali, fluidità nelle relazioni commerciali tra aziende, maggiore trasparenza nelle relazioni tra soggetti economici e intermediari finanziari, semplificazione delle operazioni di accesso al credito.

Grazie alle strutture cooperative consolidate sul mercato, quale la rete gestita dal Consorzio Cbi, gli istituti finanziari sono pronti a svolgere un vero ruolo di partner a supporto della semplificazione dei processi e dei rapporti commerciali con le loro imprese clienti. ■

A Francioni la presidenza del Consorzio Cbi

Francesco Francioni è il nuovo presidente del Consorzio Cbi. Nel suo nuovo ruolo, Francioni affiancherà il direttore generale Liliana Fratini Passi e il neo vicepresidente, che verrà nominato nel prossimo consiglio del 15 marzo, nello sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e Pa nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese. Francioni, 54 anni, lavora da oltre trent'anni all'interno del Gruppo UniCredit, dove dal 2011 è head of Global Transaction Banking-Italy, con la responsabilità dei servizi di Cash Management e Trade Finance.

Pagamenti digitali

Francioni alla guida del consorzio Cbi

Francesco Francioni è il nuovo presidente del **Consorzio Cbi**, e in questo nuovo incarico avrà il compito "di rappresentare l'Istituto in tutte le sedi e di sovrintendere l'attività".

Il Consorzio, nato sotto l'egida dell'**Associazione bancaria italiana (Abi)**, è aperto alla partecipazione di banche, ma anche di intermediari finanziari e altri soggetti che sono autorizzati ad operare nell'area dei servizi di pagamento sul territorio italiano e in tutta l'area di competenza dell'Unione europea.



Francesco Francioni

Nel suo nuovo ruolo Francioni, che opererà al fianco del direttore generale del consorzio, **Liliana Fratini Passi**, e del neo vicepresidente, la cui nomina è prevista per la prossima riunione del Consiglio in programma per il 15 marzo, si occuperà dello sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e pubblica amministrazione nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese.

Francioni, 54 anni, lavora da oltre 30 anni all'interno del Gruppo **UniCredit**, dove dal 2011 è head of Global transaction banking-Italy, con la responsabilità dei servizi di cash management e trade finance. ■



PROFESSIONISTI IN CRESCITA

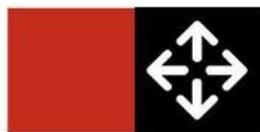
Francesco Francioni presidente del consorzio Cbi

Il Consorzio Cbi ha nominato Francesco Francioni in qualità di presidente, con il compito di rappresentare l'Istituto in tutte le sedi e di sovrintenderne l'attività. Al Consorzio, nato sotto l'egida di Abi, possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della Ue. Nel suo

nuovo ruolo, Francioni affiancherà il direttore generale Liliana Frattini Passi e il neo vicepresidente, che verrà nominato nel prossimo consiglio del 15 marzo, nello sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e Pubblica amministrazione nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese. Francioni, 54 anni, lavora da oltre 30 anni all'interno del Gruppo UniCredit, dove dal 2011 è Head of Global Transaction Banking-Italy, con la responsabilità dei servizi di Cash Management e Trade Finance.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





POLTRONE IN GIOCO

Sibilla Di Palma

RICCARDO SCIUTTO NUOVO AD DI SERGIO ROSSI

Riccardo Sciutto è il nuovo amministratore delegato di Sergio Rossi. Sciutto, 44 anni, ha alle spalle una pluriennale esperienza nel settore del fashion maturata nella direzione generale del marchio di gioielleria **Dodo** e nella gestione di **Hogan (gruppo Tod's)** come direttore generale. **Leonardo Rubattu** è il nuovo direttore generale di **Iccrea Holding**, capogruppo del gruppo bancario Iccrea. Laureato in economia aziendale alla Bocconi di Milano, 46 anni, Rubattu ha lavorato nella divisione mercati azionari di importanti banche internazionali come **Société Générale, Fox-Pitt e Kelton**. Il **Consorzio Cbi** annuncia la nomina di **Francesco Francioni** come nuovo

presidente. Francioni (54 anni) lavora da oltre 30 anni all'interno del gruppo **UniCredit**, dove dal 2011 è head of global transaction banking-Italy con la responsabilità dei servizi di cash management e trade finance.

Stefano Cascella è il nuovo senior relationship manager di Invesco. Laureato in economia alla Bocconi, 48 anni, Cascella ha lavorato per **Fideuram Investimenti** come fund analyst and

portfolio manager. Nuovo ingresso nella struttura commerciale di **AllianzGI** in Italia: **Veronica Fradigrada** entra a far parte del team **Allianz Networks Sales Italy**. Laureata in economia e commercio presso l'Università di Pavia, Fradigrada ha lavorato in **Zurich Life Assurance Plc** come relationship manager Ifa/Broker e in **Aurora Assicurazioni** come sales manager. La **Scala Studio Legale** potenzia l'area banche e finanza con la nomina di **Simone Bertolotti** e **Paolo Francesco Bruno** come nuovi partner. Bertolotti, 38 anni, laureato all'Università degli Studi di Milano Bicocca, è specializzato nelle procedure concorsuali e nelle crisi d'impresa; mentre Bruno, 36 anni, laureato nello stesso ateneo, è attivo nel dipartimento di contenzioso finanziario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riccardo Sciutto (1), ad di Sergio Rossi e **Stefano Cascella** (2), senior relationship manager di Invesco

come fund analyst and

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Bollette e rapporti con le imprese praterie per far correre i servizi

DEI 630MLN DI BOLLETTINI EMESSI OGNI ANNO IN ITALIA SOLO IL 3% È INTERMEDIATO DAI CANALI BANCARI. È UNA PERCENTUALE CHE PER EFFETTO DI CBILL POTREBBE LIEVITARE CON VANTAGGI PER AZIENDE E IMPRESE. ED È SOLTANTO UN ESEMPIO

Walter Galbiati

Milano

Conti fatti, dovrebbe valere qualcosa come 70 miliardi di euro. Ovvero quasi l'intera spesa che l'Italia sostiene ogni anno per pagare gli interessi sul debito. È il valore che una stima del Politecnico di Milano ha attribuito all'agenda digitale italiana, il programma di digitalizzazione del Paese una cui parte poggia necessariamente su un altro ramo cadetto, l'agenda digitale bancaria.

Le banche, tutte insieme, hanno investito in cinque anni 20 miliardi di euro per la dematerializzazione dei processi, l'introduzione di nuove tecnologie in filiale e la creazione di nuovi canali di relazione. Il governo, invece, deve garantire le infrastrutture e l'ambiente adatto per lanciare i servizi: dall'identità digitale ai sistemi di pagamento telematici per la pubblica amministrazione (PagoPa), dall'accesso online ai servizi alla banda ultralarga. Un importante snodo della collaborazione tra Stato e banche passa attraverso il consorzio Customer to business interaction, a cui aderiscono tutte le principali istituzioni bancarie del Paese. Il consorzio definisce le regole e gli standard tecnici e normativi del Corporate banking interbancario (Cbi), il servizio Cbill e i servizi di Nodo. Il primo è il servizio storico del consorzio che garantisce l'intera catena commerciale-finanziaria delle imprese, affiancando ai servizi di incasso, pagamento ed informativi anche i servizi di gestione documentale, che permettono la piena interoperabilità tra i formati adottati dalle diverse comunità finanziarie internazionali.

Il Cbill, invece, consente agli istituti finanziari di offrire agli utenti di home banking la consultazione e il pagamento delle "bollette", in modalità multibanca e multicanale. Dal lancio avvenuto a luglio 2014 ad oggi, sono passate attraverso Cbill circa 2,1 milio-

ni di operazioni per un controvalore di 400 milioni di euro. «Sono 630 milioni il numero di bollettini emessi ogni anno in Italia, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che per effetto di Cbill potrebbe crescere notevolmente, con vantaggi per milioni di famiglie e imprese italiane, in termini di risparmio di tempo e denaro e per il sistema Paese grazie a una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate», spiega Lilliana Frattini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi.

I servizi di Nodo, infine, permettono, di fronte a una crescente domanda della Pubblica amministrazione centrale di avere un efficiente colloquio con l'industria bancaria, l'accesso diretto alla rete Cbi da parte delle Pa per la disposizione di pagamenti e incassi. Su queste tre linee si è mosso anche l'Istituto centrale delle Banche Popolari (Icbpi) non solo avviando nell'ambito del progetto PagoPa un servizio che consente agli enti pubblici la riconciliazione dei pagamenti effettuati dai cittadini e la gestione delle relative quietanze, ma anche aderendo al servizio Cbill. «La Pa, insieme a banche, imprese e consumatori, è uno dei principali soggetti nell'ecosistema dei pagamenti — commenta Salvatore Borgeese, di-

rettore payment services di Icbpi — ed è dunque evidente che la digitalizzazione della stessa costituisca un passaggio fondamentale per l'innovazione del sistema paese Italia e per l'efficientamento della macchina statale. In questo specifico contesto, Icbpi ha partecipato fin da subito al progetto PagoPa promosso dall'Agenzia per l'Italia digitale, la piattaforma di pagamenti verso la Pubblica amministrazione. Icbpi, in particolare, ha sviluppato un servizio modulare che consente ai cittadini di regolare le loro posizioni verso gli enti pubblici effettuando pagamenti digitali ed attraverso l'utilizzo di diverse modalità basate su carte di credito (CartaSi), conto corrente e mediante il circuito CBill».

Lo sviluppo dei canali digitali bancari oltre ad andare verso la

pubblica amministrazione si muove anche nella direzione dei consumatori. Con la progressiva digitalizzazione, sarà sempre più probabile trovarsi di fronte un operatore virtuale al posto del "classico sportellista". Esiste già la possibilità di pagare Mav e Rav, bollettini postali, canone Rai, bollo auto e ticketing via home banking, ma stanno nascendo anche sistemi per vendere a distanza in modo semplice e veloce, prodotti bancari, assicurativi e finanziari che solitamente si acquistavano allo sportello.

«Collegandosi al sito della banca, chiunque sia interessato all'acquisto di un prodotto, an-

che se non cliente, può già oggi espletare la prassi del riconoscimento, semplicemente disponendo di una webcam e seguendo le indicazioni dell'operatore specializzato», spiega Salvatore Stefanelli, direttore generale di Cedacri, società specializzata in servizi di outsourcing informatico per il settore bancario. Basta mostrare il proprio documento di identità e inserire i dati anagrafici per ottenere il certificato di firma digitale.

«A questo punto — spiega Stefanelli — il titolare di firma può acquistare il prodotto per cui si è rivolto alla banca, firmando sempre con lo stesso certificato il contratto da remoto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra i player del settore, Icbpi ha sviluppato un servizio modulare che consente ai cittadini di fare pagamenti digitali agli enti pubblici attraverso l'utilizzo di carte di credito (CartaSi), conto corrente e circuito CBill



Napoli. «Il bollettino è preistoria»: un dinosauro invade piazza Dante

<http://m.ilmattino.it/napoli/articolo-1625777.html>

"Il bollettino è preistoria", la campagna organizzata dal **Consorzio Cbi** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappa a Napoli. Da oggi al 25 marzo, in piazza Dante, alla presenza di un'installazione di 6 metri raffigurante un dinosauro, in mostra i vantaggi del Servizio CBILL per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Il **Consorzio Cbi**, a cui possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della UE, ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e PA nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese. Il Servizio CBILL, che consente la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, ATM e sportello fisico), dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, ha attivato circa 2.100.000 operazioni inizializzate quasi esclusivamente su canale web, ciascuna del valore medio di circa 190 euro, per un controvalore complessivo di oltre 400 milioni di euro. 630 milioni. È questo il numero di bollettini emessi ogni anno in Italia, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che per effetto di CBILL potrebbe crescere notevolmente, con vantaggi per milioni di famiglie e imprese italiane, in termini di risparmio di tempo e denaro e per il Sistema Paese grazie a una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate. Il **Consorzio CBI** è un consorzio aperto a cui possono partecipare le banche, gli intermediari finanziari e gli altri soggetti autorizzati ad operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'UE. Attualmente vi aderiscono circa 570 istituti finanziari che ad oggi offrono i servizi a circa un milione di imprese e PA. Il **Consorzio CBI** gestisce l'infrastruttura tecnica a supporto dell'interconnessione e del colloquio telematico degli istituti finanziari consorziati con la propria clientela per l'erogazione del "Servizio **CBI**", del "Servizio CBILL" e dei "Servizi di Nodo **CBI**".

Consorzio Cbi , un dinosauro a Piazza Dante: al via la campagna di sensibilizzazione

<http://ildenaro.it/impres-e-mercati/168-impres-e-mercati/64143>

"Il bollettino è preistoria", la campagna organizzata dal **Consorzio Cbi** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappa a Napoli. Da oggi al 25 marzo, in piazza Dante, alla presenza di un'installazione di 6 metri raffigurante un dinosauro, in mostra i vantaggi del Servizio CBILL per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Il **Consorzio Cbi**, a cui possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della UE, ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e PA nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese.

Al via, a Napoli, la campagna "Il bollettino è preistoria"

http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/economia/16_marzo_21/al-via-napoli-campagna-il-bollettino-preistoria-8142c478-ef87-11e5-b5c3-adb1f9c3f9c5.shtml

In piazza Dante un'installazione di 6 metri, un dinosauro, per sensibilizzare la cittadinanza sui vantaggi dei pagamenti elettronici "Il bollettino è preistoria", la campagna organizzata dal **Consorzio Cbi** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappa a Napoli. Da oggi al 25 marzo, in piazza Dante, alla presenza di un'installazione di 6 metri raffigurante un dinosauro, in mostra i vantaggi del Servizio CBILL per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Il **Consorzio Cbi** ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e PA nel processo di cambiamento e digitalizzazione. Il servizio CBILL, che consente la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, ATM e sportello fisico), dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, ha attivato circa 2.100.000 operazioni inizializzate quasi esclusivamente su canale web, ciascuna del valore medio di circa 190 euro, per un controvalore complessivo di oltre 400 milioni di euro. Circa 630 milioni. È questo il numero di bollettini emessi ogni anno in Italia, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che per effetto di CBILL potrebbe crescere con vantaggi in termini di risparmio di tempo e denaro e una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate.

Consorzio Cbi : servizio Cbill, verso un'Italia digitale e pagamenti piu' chiari e certi

<http://specchioeconomico.com/index.php/sommario/articoli/item/2670-consorzio-cbi-servizio-cbill-verso-un-italia-digitale-e-pagamenti-piu-chiari-e-certi>

Francesco Francioni, presidente del **Consorzio CBI** e Liliana Fratini Passi, direttore generale del **Consorzio CBI** Italia sta affrontando già da tempo l'importante sfida per superare lo stato di arretratezza in cui versa il processo di digitalizzazione, partendo dalla necessità di creare una nuova cultura dell'innovazione e riproponga il nostro Paese come protagonista nella scena economica internazionale. Secondo una indagine condotta dal Governo italiano e proposta nel documento «Strategia per la Crescita Digitale» (approvato al Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015), al di là della dicotomia relativa agli aspetti infrastrutturali, per cui l'Italia risulta allineata alla media europea per la banda larga, mentre presenta una situazione di grave ritardo nella banda ultra larga, il divario rispetto agli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea è tuttora rilevante. Analizzando lo stato di avanzamento dei progetti di digitalizzazione nella Pubblica Amministrazione, secondo l'Osservatorio Agenda Digitale della School of Management del Politecnico di Milano, passi in avanti dell'Agenda Digitale Italiana sono stati fatti, ma per l'attuazione manca ancora un deciso salto di qualità. Si deve passare dalla fase di pianificazione a quella di esecuzione. La strategia di attuazione dell'Agenda Digitale richiede infatti investimenti da parte della Pubblica Amministrazione di 10,6 miliardi di euro dal 2014 al 2020, pari a 1,51 miliardi l'anno. Tali investimenti possono essere sostenuti impiegando risorse europee (stimabili in 1,65 miliardi l'anno) a patto che la nostra capacità di intercettare ed utilizzare tali risorse sia tempestiva ed efficace. Il problema principale sembra essere la «stratificazione normativa». Anche sul fronte dei pagamenti elettronici, l'Italia è ancora indietro rispetto al resto d'Europa a causa di un ricorso ancora molto elevato al denaro contante che caratterizza il nostro Paese. Basti pensare che, nel 2009, il 90 per cento delle transazioni degli italiani erano in cash a fronte di una media europea del 70 per cento e che questa percentuale in Italia si è ridotta all'87 per cento nel 2012, contro una media comunitaria del 60 per cento. C'è dunque un ritardo ancora significativo nell'utilizzo di strumenti alternativi al contante che è indispensabile colmare, anche perché dal più ampio utilizzo di contante discendono maggiori costi sociali, minore velocità e trasparenza degli scambi. Per colmare il gap con l'Europa e rispondere alle direttive della Commissione Europea nonché agli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, tutte le forze, pubbliche e private, sono chiamate a promuovere le nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione per favorire l'amministrazione digitale, la fatturazione elettronica e l'identità digitale. «Le imprese bancarie italiane, dal proprio canto-afferma Francesco Francioni, neo eletto presidente del **Consorzio CBI**-stanno investendo da anni risorse ed energie per la creazione di importanti soluzioni a supporto dell'azione del Governo e, più in generale, del rilancio della competitività del tessuto economico nazionale per la creazione dell'Italia Digitale: tra questi i progetti per la dematerializzazione e l'efficientamento dei processi aziendali». Ciò è possibile grazie alla peculiare esperienza della condivisione di piattaforme infrastrutturali e attività cooperative, che preservano al tempo stesso la capacità ed offerta competitiva dei singoli partecipanti nei confronti della propria clientela. «L'innovazione nel mercato dei servizi transazionali è interpretata dalle attività del **Consorzio CBI**-interviene il direttore generale del **Consorzio CBI**, Liliana Fratini Passi - il quale definisce in ambito cooperativo gli standard tecnici e la normativa del Servizio **CBI**, del Servizio CBILL e dei servizi di Nodo, che gli istituti finanziari italiani offrono in modalità competitiva ai propri clienti. Gli standard e le regole sono condivise ed interoperabili sia a livello nazionale che internazionale». IL SERVIZIO CBILL Pagamento di bollettini in mobilità e imprese bancarie italiane stanno quindi ripensando la propria offerta di strumenti di pagamento, investendo fortemente nella digitalizzazione. Seguendo tale trend, e sulla scorta dell'esperienza internazionale, le banche italiane hanno

sviluppato un nuovo servizio di pagamento online dei bollettini (utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tributi, tasse ed altro ancora): il Servizio CBILL (www.cbill.it). Il **Consorzio CBI** ha implementato il Servizio CBILL partendo dalla considerazione che in Italia i pagamenti vengono effettuati prevalentemente attraverso il contante con tutti i limiti che ne conseguono, sia per i clienti utilizzatori che per le aziende fornitrici. Il freno all'utilizzo di canali alternativi è dovuto tra l'altro alla scarsa propensione da parte dei cittadini all'utilizzo dei canali digitali. «Lo sviluppo del Servizio CBILL-dichiara il presidente Francioni-ha avuto quindi l'obiettivo di ampliare l'offerta degli istituti finanziari sia verso i fatturatori che verso gli utenti debitori, garantendo una nuova ed efficiente modalità di pagamento, multibanca e multicanale, di bollette, ticket ed altri avvisi di pagamento». In particolare, il Servizio CBILL è multicanale in quanto accessibile tramite home banking, ATM, mobile e sportello fisico, e multibanca poiché disponibile per la totalità dei clienti dotati di un conto corrente bancario. Il Servizio, lanciato il primo luglio 2014, ha riscosso un immediato successo: ad oggi hanno aderito circa 90 fatturatori e sono state effettuate oltre 2 milioni di operazioni di pagamento, per un controvalore complessivo di circa 380 milioni di euro. «A ciò si aggiunga che il Servizio CBILL è già applicabile al pagamento dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione tramite il Nodo PagoPA dell'AgID, secondo quanto previsto dal modello 3 (pagamento attivato da PSP) delle Linee Guida. Ciò garantirà un maggiore efficientamento del colloquio tra imprese bancarie e Pubblica Amministrazione, nonché la disponibilità per i cittadini di servizi di pagamento sempre più efficaci ed evoluti», conclude Francioni. Vantaggi per cliente e fatturatore per milioni di famiglie e imprese italiane utilizzare il CBILL significa risparmiare tempo e denaro, spiega Liliana Fratini Passi: «Grazie a CBILL infatti, è possibile pagare i propri bollettini ovunque e in mobilità, evitando inutili code con in più la garanzia che la propria banca esponga tutti i Fatturatori aderenti al Servizio e non solo quelli direttamente contrattualizzati». Infatti, una grande differenza con gli altri servizi di pagamento online dei bollettini consiste proprio nel fatto che il Servizio CBILL è un servizio multibanca: mentre con gli altri servizi di pagamento online i clienti possono pagare online solo i bollettini delle aziende o pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio istituto di credito, con il CBILL basterà collegarsi al proprio internet banking per consultare e pagare i bollettini di qualsiasi azienda e PA che abbiano adottato il servizio. Alcune banche offrono il CBILL anche su tablet e smartphone, e hanno abilitato anche gli sportelli automatici (Atm) e fisici. Tra i vantaggi del servizio, vi è inoltre il calcolo automatico dell'importo dovuto, anche dopo la scadenza del bollettino, funzionale ad esempio per chiudere la propria posizione debitoria relativa ad un avviso di pagamento emesso da Equitalia (avvisi e cartelle di pagamento in caso di tributi, contributi e tasse non pagate). Il cittadino potrà quindi beneficiare di un servizio «intelligente» che gli consente in tutta autonomia di visualizzare e saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione. Numerosi anche i vantaggi per i fatturatori, che sono in grado di garantire maggiore valore all'utente, con una nuova modalità di pagamento semplice, veloce e sicura, migliorando anche la tempestività e la trasparenza delle informazioni erogate ai cittadini. E ancora, semplificazione dei processi di riconciliazione contabile, riduzione degli errori, riduzione dei tempi di riscossione, possibilità di raggiungimento di un maggior numero di utenti online e, infine, di personalizzazione del servizio in funzione delle proprie specifiche esigenze. Inoltre, grazie alla completa digitalizzazione dei bollettini, CBILL consente anche di ridurre i costi di stampa contribuendo alle politiche di sostenibilità ambientale, riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate.

Consorzio Cbi : la campagna "Il bollettino è preistoria" fa tappa a Milano

http://www.mediakey.tv/index.php?id=leggi-news&tx_ttnews%5Btt_news%5D=60701&cHash=fda407433cf63a39e4a3b5be38176125

"Il bollettino è preistoria", la campagna organizzata dal **Consorzio Cbi** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappa a Milano. Da oggi all'8 aprile, in piazza Liberty, alla presenza di un'installazione di 6 metri raffigurante un dinosauro, in mostra i vantaggi del Servizio CBILL per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Il **Consorzio Cbi**, a cui possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della UE, ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e PA nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese. Il Servizio CBILL consente la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, ATM e sportello fisico) ed è offerto in modalità competitiva dagli Istituti Finanziari Consorziati, il cui elenco è disponibile nel sito www.cbill.it. Dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, ha attivato circa 140 fatturatori tra privati e Pubblica Amministrazione e registrato oltre 2.100.000 operazioni totali inizializzate, quasi esclusivamente su canale web, per un controvalore complessivo di oltre 400 milioni di euro. Numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e Pubbliche Amministrazioni. 630 milioni. È questo il numero di bollettini emessi ogni anno in Italia, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che per effetto di CBILL potrebbe crescere notevolmente, con vantaggi per milioni di famiglie e imprese italiane, in termini di risparmio di tempo e denaro e per il Sistema Paese grazie a una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate.

Consorzio Cbi : la campagna "Il bollettino è preistoria" fa tappa a Milano

http://socialmediamanager.it/buzz/consorzio-cbi-campagna-bollettino-preistoria-tappa-milano_149784

"Il bollettino è preistoria", la campagna organizzata dal **Consorzio Cbi** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappa a Milano. Da oggi all'8 aprile, in piazza Liberty, alla presenza di un'installazione di 6 metri raffigurante un dinosauro, in mostra i vantaggi del Servizio CBILL per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità

Il bollettino è preistoria, a Milano lo dice un dinosauro di 6 metri

<http://youmark.it/rubriche/il-bollettino-e-preistoria-a-milano-lo-dice-un-dinosauro-di-6-metri>

Il bollettino è preistoria, la campagna organizzata dal **Consorzio Cbi** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappa a Milano. Da oggi all'8 aprile, in piazza Liberty, alla presenza di un'installazione di 6 metri raffigurante un dinosauro, in mostra i vantaggi del Servizio Cbill per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale. Il **Consorzio Cbi**, a cui possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della UE, ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e PA nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese.



«Il bollettino è preistoria» Spunta un dinosauro

In piazza Liberty installazione di 6 metri, raffigurante un dinosauro, per sensibilizzare la cittadinanza sui vantaggi dei pagamenti elettronici
“Il bollettino è preistoria” è il titolo della campagna organizzata dal Consorzio Cbi con l’obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



30 SPECCHIO
ECONOMICO

CONSORZIO CBI: SERVIZIO CBILL, VERSO UN'ITALIA DIGITALE E PAGAMENTI PIÙ CHIARI E CERTI



Francesco Francioni,
presidente del Consorzio CBI



Liliana Fratini Passi, direttore
generale del Consorzio CBI



L'ITALIA DIGITALE

L'Italia sta affrontando già da tempo l'importante sfida per superare lo stato di arretratezza in cui versa il processo di digitalizzazione, partendo dalla necessità di creare una nuova cultura dell'innovazione e riproponga il nostro Paese come protagonista nella scena economica internazionale. Secondo una indagine condotta dal Governo italiano e proposta nel documento «Strategia per la Crescita Digitale» (approvato al Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015), al di là della dicotomia relativa agli aspetti infrastrutturali, per cui l'Italia risulta allineata alla media europea per la banda larga, mentre presenta una situazione di grave ritardo nella banda ultra larga, il divario rispetto agli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea è tuttora rilevante.

Analizzando lo stato di avanzamento dei progetti di digitalizzazione nella Pubblica Amministrazione, secondo l'Osservatorio Agenda Digitale della School of Management del Politecnico di Milano, passi in avanti dell'Agenda Digitale Italiana sono stati fatti, ma per l'attuazione manca ancora un deciso salto di qualità. Si deve passare dalla fase di pianificazione a quella di esecuzione. La strategia di attuazione dell'Agenda Digitale richiede infatti investimenti da parte della Pubblica Amministrazione di 10,6 miliardi di euro dal 2014 al 2020, pari a 1,51 miliardi l'anno. Tali investimenti possono essere sostenuti impiegando risorse europee (stimabili in 1,65 miliardi l'anno) a patto che la nostra capacità di intercettare ed utilizzare tali risorse sia tempestiva ed efficace. Il problema principale sembra essere la «stratificazione normativa».

Anche sul fronte dei pagamenti elettronici, l'Italia è ancora indietro rispetto al resto d'Europa a causa di un ricorso ancora molto elevato al denaro contante che caratterizza il nostro Paese. Basti pensare che, nel 2009, il 90 per cento delle transazioni degli italiani erano in cash a fronte di una media europea del

70 per cento e che questa percentuale in Italia si è ridotta all'87 per cento nel 2012, contro una media comunitaria del 60 per cento. C'è dunque un ritardo ancora significativo nell'utilizzo di strumenti alternativi al contante che è indispensabile colmare, anche perché dal più ampio utilizzo di contante discendono maggiori costi sociali, minore velocità e trasparenza degli scambi.

Per colmare il gap con l'Europa e rispondere alle direttive della Commissione Europea nonché agli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, tutte le forze, pubbliche e private, sono chiamate a promuovere le nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione per favorire l'amministrazione digitale, la fatturazione elettronica e l'identità digitale. «Le imprese bancarie italiane, dal proprio canto—afferma Francesco Francioni, neo eletto presidente del Consorzio CBI—stanno investendo da anni risorse ed energie per la creazione di importanti soluzioni a supporto dell'azione del Governo e, più in generale, del rilancio della competitività del tessuto economico nazionale per la creazione dell'Italia Digitale: tra questi i progetti per la dematerializzazione e l'efficientamento dei processi aziendali».

Ciò è possibile grazie alla peculiare esperienza della condivisione di piattaforme infrastrutturali e attività cooperative, che preservano al tempo stesso la capacità ed offerta competitiva dei singoli partecipanti nei confronti della propria clientela. «L'innovazione nel mercato dei servizi transazionali è interpellata dalle attività del Consorzio CBI—interviene il direttore generale del Consorzio CBI, Liliana Fratini Passi - il quale definisce in ambito cooperativo gli standard tecnici e la normativa del Servizio CBI, del Servizio CBILL e dei servizi di Nodo, che gli istituti finanziari italiani offrono in modalità competitiva ai propri clienti. Gli standard e le regole sono condivise ed interoperabili sia a livello nazionale che internazionale».

IL SERVIZIO CBILL

pagamento di bollettini in mobilità

Le imprese bancarie italiane stanno quindi ripensando la propria offerta di strumenti di pagamento, investendo fortemente nella digitalizzazione. Seguendo tale trend, e sulla scorta dell'esperienza internazionale, le banche italiane hanno sviluppato un nuovo servizio di pagamento online dei bollettini (utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tributi, tasse ed altro ancora): il Servizio CBILL (www.cbill.it).

Il Consorzio CBI ha implementato il Servizio CBILL partendo dalla considerazione che in Italia i pagamenti vengono effettuati prevalentemente attraverso il contante con tutti i limiti che ne conseguono, sia per i clienti utilizzatori che per le aziende fornitrici. Il freno all'utilizzo di canali alternativi è dovuto tra l'altro alla scarsa propensione da parte dei cittadini all'utilizzo dei canali digitali.

«Lo sviluppo del Servizio CBILL—dichiara il presidente Francioni—ha avuto quindi l'obiettivo di ampliare l'offerta degli istituti finanziari sia verso i fatturatori che verso gli utenti debitori, garantendo

una nuova ed efficiente modalità di pagamento, multibanca e multicanale, di bollette, ticket ed altri avvisi di pagamento».

In particolare, il Servizio CBILL è multicanale in quanto accessibile tramite home banking, ATM, mobile e sportello fisico, e multibanca poiché disponibile per la totalità dei clienti dotati di un conto corrente bancario. Il Servizio, lanciato il primo luglio 2014, ha riscosso un immediato successo: ad oggi hanno aderito circa 90 fatturatori e sono state effettuate oltre 2 milioni di operazioni di pagamento, per un controvalore complessivo di circa 380 milioni di euro.

«A ciò si aggiunga che il Servizio CBILL è già applicabile al pagamento dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione tramite il Nodo PagoPA dell'AgID, secondo quanto previsto dal modello 3 (pagamento attivato da PSP) delle Linee Guida. Ciò garantirà un maggiore efficientamento del colloquio tra imprese bancarie e Pubblica Amministrazione, nonché la disponibilità per i cittadini di servizi di pagamento sempre più efficaci ed evoluti», conclude Francioni. ■

VANTAGGI PER CLIENTE E FATTURATORE

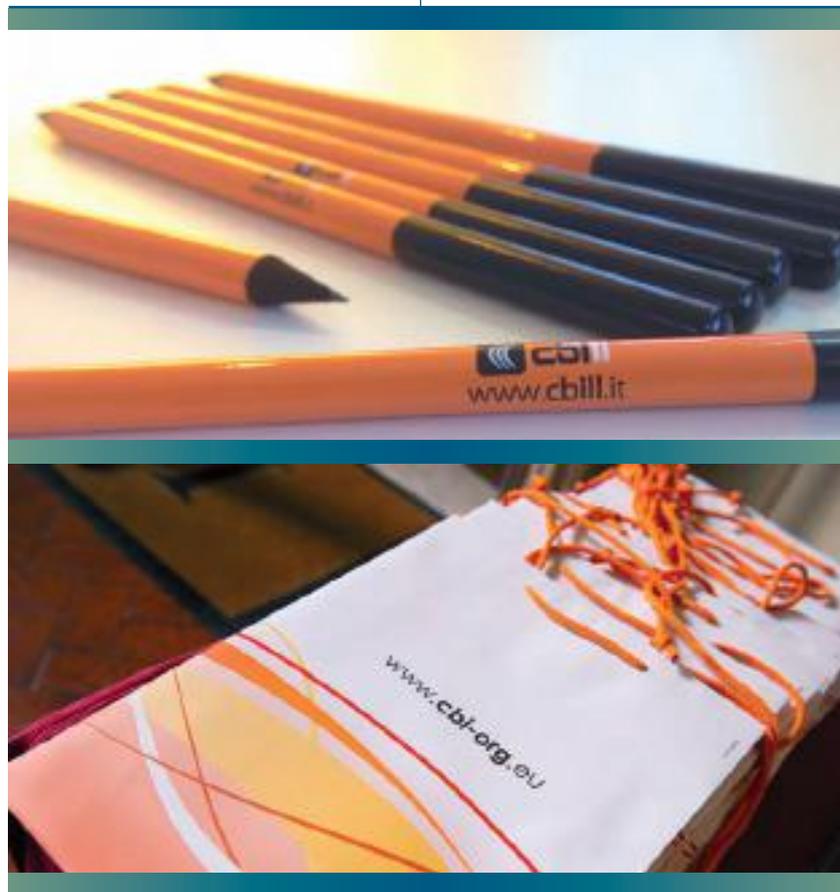
Per milioni di famiglie e imprese italiane utilizzare il CBILL significa risparmiare tempo e denaro, spiega Liliana Frattini Passi: «Grazie a CBILL infatti, è possibile pagare i propri bollettini ovunque e in mobilità, evitando inutili code con in più la garanzia che la propria banca esponga tutti i Fatturatori aderenti al Servizio e non solo quelli direttamente contrattualizzati».

Infatti, una grande differenza con gli altri servizi di pagamento online dei bollettini consiste proprio nel fatto che il Servizio CBILL è un servizio multibanca: mentre con gli altri servizi di pagamento online i clienti possono pagare online solo i bollettini delle aziende o pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio istituto di credito, con il CBILL basterà collegarsi al proprio internet banking per consultare e pagare i bollettini di qualsiasi azienda e PA che abbiano adottato il servizio. Alcune banche offrono il CBILL anche su tablet e smartphone, e hanno abilitato anche gli sportelli automatici (Atm) e fisici.

Tra i vantaggi del servizio, vi è inoltre il calcolo automatico dell'importo dovuto, anche dopo la scadenza del bollettino, funzionale ad esempio per chiudere la propria posizione debitoria relativa ad un avviso di pagamento emesso da Equitalia (avvisi e cartelle di pagamento in caso di tributi, contributi e tasse non pagate). Il cittadino potrà quindi beneficiare di un servizio «intelligente» che gli consente in tutta autonomia di visualizzare e saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione.

Numerosi anche i vantaggi per i fatturatori, che sono in grado di garantire maggiore valore all'utente, con una nuova modalità di pagamento semplice, veloce e sicura, migliorando anche la tempestività e la trasparenza delle informazioni erogate ai cittadini. E ancora, semplificazione dei processi di riconciliazione contabile, riduzione degli errori, riduzione dei tempi di riscossione, possibilità di raggiungimento di un maggior numero di utenti online e, infine, di personalizzazione del servizio in funzione delle proprie specifiche esigenze.

Inoltre, grazie alla completa digitalizzazione dei bollettini, CBILL consente anche di ridurre i costi di stampa contribuendo alle politiche di sostenibilità ambientale, riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate. ■



Consorzio Cbi : la campagna "Il bollettino è preistoria"

<http://www.broadcasting.it/news.asp?idnews=24746>

Consorzio Cbi: la campagna "Il bollettino è preistoria" fa tappa a Milano. Da oggi, in Piazza Liberty, un'installazione di 6 metri, raffigurante un dinosauro, per sensibilizzare la cittadinanza sui vantaggi dei pagamenti elettronici "Il bollettino è preistoria", la campagna organizzata dal **Consorzio Cbi** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappa a Milano. Da oggi all'8 aprile, in piazza Liberty, alla presenza di un'installazione di 6 metri raffigurante un dinosauro, in mostra i vantaggi del Servizio CBILL per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Il **Consorzio Cbi**, a cui possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della UE, ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e PA nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese. Il Servizio CBILL consente la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, ATM e sportello fisico) ed è offerto in modalità competitiva dagli Istituti Finanziari Consorziati, il cui elenco è disponibile nel sito www.cbill.it. Dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, ha attivato circa 140 fatturatori tra privati e Pubblica Amministrazione e registrato oltre 2.100.000 operazioni totali iniziate, quasi esclusivamente su canale web, per un controvalore complessivo di oltre 400 milioni di euro. Numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e Pubbliche Amministrazioni. 630 milioni. È questo il numero di bollettini emessi ogni anno in Italia, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che per effetto di CBILL potrebbe crescere notevolmente, con vantaggi per milioni di famiglie e imprese italiane, in termini di risparmio di tempo e denaro e per il Sistema Paese grazie a una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate. Il **Consorzio CBI** Il **Consorzio CBI** è un consorzio aperto a cui possono partecipare le banche, gli intermediari finanziari e gli altri soggetti autorizzati ad operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'UE. Attualmente vi aderiscono circa 570 istituti finanziari che ad oggi offrono i servizi a circa un milione di imprese e PA. Il **Consorzio CBI** gestisce l'infrastruttura tecnica a supporto dell'interconnessione e del colloquio telematico degli istituti finanziari consorziati con la propria clientela per l'erogazione del "Servizio **CBI**", del "Servizio CBILL" e dei "Servizi di Nodo **CBI**".

Consorzio Cbi : la campagna "Il bollettino è preistoria"

<http://www.advertising.it/news.htm?idnews=24746>

Consorzio Cbi: la campagna "Il bollettino è preistoria" fa tappa a Milano. Da oggi, in Piazza Liberty, un'installazione di 6 metri, raffigurante un dinosauro, per sensibilizzare la cittadinanza sui vantaggi dei pagamenti elettronici "Il bollettino è preistoria", la campagna organizzata dal **Consorzio Cbi** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappa a Milano. Da oggi all'8 aprile, in piazza Liberty, alla presenza di un'installazione di 6 metri raffigurante un dinosauro, in mostra i vantaggi del Servizio CBILL per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Il **Consorzio Cbi**, a cui possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della UE, ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e PA nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese. Il Servizio CBILL consente la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, ATM e sportello fisico) ed è offerto in modalità competitiva dagli Istituti Finanziari Consorziati, il cui elenco è disponibile nel sito www.cbill.it. Dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, ha attivato circa 140 fatturatori tra privati e Pubblica Amministrazione e registrato oltre 2.100.000 operazioni totali iniziate, quasi esclusivamente su canale web, per un controvalore complessivo di oltre 400 milioni di euro. Numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e Pubbliche Amministrazioni. 630 milioni. È questo il numero di bollettini emessi ogni anno in Italia, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che per effetto di CBILL potrebbe crescere notevolmente, con vantaggi per milioni di famiglie e imprese italiane, in termini di risparmio di tempo e denaro e per il Sistema Paese grazie a una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate. Il **Consorzio CBI** Il **Consorzio CBI** è un consorzio aperto a cui possono partecipare le banche, gli intermediari finanziari e gli altri soggetti autorizzati ad operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'UE. Attualmente vi aderiscono circa 570 istituti finanziari che ad oggi offrono i servizi a circa un milione di imprese e PA. Il **Consorzio CBI** gestisce l'infrastruttura tecnica a supporto dell'interconnessione e del colloquio telematico degli istituti finanziari consorziati con la propria clientela per l'erogazione del "Servizio **CBI**", del "Servizio CBILL" e dei "Servizi di Nodo **CBI**".

Cbill, la digitalizzazione dei pagamenti

Digitalizzare: è l'imperativo per ammodernare il Paese. Le banche da anni stanno investendo in tecnologie che consentano di migliorare i servizi a favore dei clienti. Il Consorzio CBI ha predisposto una infrastruttura tecnologica che consente lo scambio di flussi finanziari e informativi tra gli istituti finanziari, le imprese e la Pa. Il Servizio CBILL (www.cbill.it) consente di consultare e pagare on line diverse tipologie di bollette e avvisi di pagamento come utenze, tributi e ticket sanitari. Il Consorzio CBI, cui aderiscono oltre 500 istituti, ha implementato il Servizio CBILL, offerto in modalità competitiva dagli Istituti finanziari consorziati, per supe-

rare i limiti e le inefficienze dei pagamenti tramite contante. «All'interno del mercato italiano dei pagamenti elettronici il Consorzio CBI detiene una posizione di leadership», sostiene Liliana Fratini Passi (nella foto), dg del Consorzio, che rammenta: «Sono 630 milioni i bollettini emessi ogni anno in Ita-



Liliana Fratini Passi

lia, ma di questi solo il 3% è intermediato dalle banche. Una percentuale che per effetto di CBILL potrebbe crescere notevolmente, con vantaggi per milioni di famiglie e imprese, in termini di risparmio di tempo e denaro, grazie anche a una riduzione del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e delle emissioni di anidride derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette, di circa 21.420 tonnellate».

L'innovazione di CBILL consiste soprattutto nell'operatività multicanale e multibanca. Gli oltre 80 fatturatori che hanno già aderito a CBILL stanno riscontrando molteplici vantaggi tra i quali l'efficiamento dei processi interni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Consorzio CBI : un dinosauro promuove i pagamenti elettronici

<http://www.aziendabanca.it/notizie/consorzio-cbi-un-dinosauro-promuove-i-pagamenti-elettronici>

"Il bollettino è preistoria". È lo slogan accanto a un dinosauro di sei metri in Piazza Liberty a Milano, un'installazione che fa parte della campagna organizzata dal **Consorzio CBI** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi dei pagamenti elettronici e promuovere CBILL per le bollette. **CBI** CBILL dinosauro milano Già 140 fatturatori dal lancio Dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, CBILL ha attivato circa 140 fatturatori tra privati e Pubblica Amministrazione e registrato oltre 2 milioni di operazioni totali iniziate. Il numero di bollettini emessi ogni anno in Italia è di 630 milioni, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari. Grazie a CBILL questa percentuale potrebbe crescere notevolmente, con una riduzione del consumo di carta e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette.

CONSORZIO CBI: FRANCESCO FRANCONI È PRESIDENTE

Il Consorzio CBI ha nominato Francesco Francioni Presidente, con il compito di rappresentare l'Istituto in tutte le sedi e di sovrintenderne l'attività. Nel suo nuovo ruolo, Francioni affiancherà il Direttore Generale Liliana Fratini Passi e il neo Vice Presidente nello sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese. Francioni, 54 anni, lavora da oltre 30 anni all'interno del Gruppo UniCredit, dove dal 2011 è Head of Global Transaction Banking-Italy, con la responsabilità dei servizi di Cash Management e Trade Finance.



I rapporti delle aziende con la Pubblica amministrazione

La fattura digitale fa boom, ora la sfida è estenderla ai privati

SANDRA RICCIO

La fattura digitale compie il suo primo anno di vita e guarda già a nuove sfide. I vantaggi che offre sono molteplici e le aziende hanno imparato a riconoscerli. La fattura elettronica verso la Pubblica amministrazione è diventata obbligatoria nel marzo 2015 per oltre due milioni di imprese, dalla grande multinazionale alla piccola impresa familiare. Le vecchie documentazioni di carta sono state mandate in soffitta per fare posto a milioni di scambi elettronici. Nel mese passato, registra il sito Fattura-Pa.gov del governo, sono state emesse quasi 3 milioni di fatture di-

gitali nei confronti della P.a. (nel marzo 2015 erano state 500mila).

L'efficienza derivante dalla smaterializzazione si ripercuote positivamente sull'intera collettività. «Secondo il Politecnico di Milano, il risparmio che deriva da ogni fattura ricevuta in formato digitale è di circa 14-17 euro grazie al minor impiego di manodopera, e 3 euro per la riduzione dei materiali e dello spazio utilizzato» racconta Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi che ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e P.a. nel processo di cambiamento e digitalizzazione del Paese. Il passaggio progressivo a un formato strutturato

ha un beneficio potenziale per la Pubblica amministrazione di un miliardo di euro l'anno grazie alla riduzione dei costi delle attività, alla migliore accuratezza del processo, alla riduzione degli archivi e all'abbattimento dei tempi di esecuzione dei processi.

Più fatture digitalizzate significa più soldi risparmiati. Ricadute positive riguarderanno infatti anche i fornitori della P.a., per cui i benefici economici saranno di quasi 600 milioni di euro, che sommati a quelli della Pubblica amministrazione portano a

1,6 miliardi di euro la stima complessiva dei vantaggi per il sistema Paese.

«Il prossimo passo si auspica possa essere quello di un'adozione diffusa della fattura elettronica anche tra

privati (business-to-business), fungendo da volano per i processi di smaterializzazione e digitalizzazione dell'intero ciclo ordine, fatturazione e pagamento e per la digitalizzazione del Paese» dice Fratini Passi.

Le prime tappe sono già scritte. In particolare: in via opzionale dal 1° gennaio 2017 sarà introdotta la possibilità di invio telematico all'Agenzia delle entrate dei dati di tutte le fatture emesse e ricevute mediante il Sistema di Interscambio. Dal 1° luglio 2016 si prevede la messa a disposizione da parte dell'Agenzia di un servizio base per la predisposizione del file contenente i dati della fattura elettronica, il suo invio e la conservazione sostitutiva. Inoltre saranno introdotte modalità nuove e semplificate per i controlli fiscali che potranno essere effettuati, anche "da remoto", riducendo così gli adempimenti dei contribuenti ed evitando di ostacolare il normale svolgimento delle attività. Su questo fronte sono stati pensati degli incentivi come la riduzione di un anno, da quattro a tre, dei termini di accertamento. Insieme a corsie prioritaria per i rimborsi Iva. Inoltre, per chi sceglie la fatturazione elettronica vengono meno gli obblighi di comunicazione relativi allo spesometro, alle operazioni black-list e quelle connesse ai contratti di leasing.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

3
milioni
nel mese di marzo

Il numero di fatture elettroniche emesse
Un boom rispetto a marzo 2015, quando furono soltanto 500 mila

Comunicare con i bit

La fatturazione digitale obbligatoria nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni alle aziende è stata introdotta un anno fa e ha dato buoni risultati



Liliana Fratini Passi, d.g. di Cbi





IMAGOECONOMICA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I pagamenti delle famiglie

Bollette, tributi, cartelle esattoriali e ticket Tutti i vantaggi del sistema elettronico Cbill

La digitalizzazione del Paese, necessaria per il rinnovamento e il rilancio economico dell'Italia, passa anche per le bollette di luce e gas. Il processo è già partito grazie a un innovativo servizio che si chiama Cbill. A lanciarlo, a metà 2014 è stato Cbi, un consorzio nato nel 2008 per impulso dell'Abi, l'Associazione delle banche italiane. Cbi ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e P.a. nel processo di cambiamento e digitalizzazione del Paese.

Che cos'è Cbill? Un servizio che consente di pagare con maggiore facilità attraverso la modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, Atm e sportello fisico) diversi tipi di bollette (utenze, tributi,

cartelle esattoriali, trasporti, ticket sanitari ed altro ancora). È possibile anche consultare i propri bollettini in modo da avere sempre sotto mano i pagamenti effettuati.

Il servizio Cbill porta vantaggi a cittadini, imprese e P.a. e all'intera collettività. «Per milioni di famiglie e imprese italiane l'utilizzo di un sistema di pagamento come il Cbill porta a risparmiare tempo e denaro - spiega Liliana Fratini Passi, d.g. del Consorzio Cbi - . Si possono pagare i bollettini ovunque, evitando code inutili, e anche in mobilità. Inoltre si ha la garanzia che la banca esponga tutti i fatturatori che aderiscono al servizio e non solo quelli direttamente contrattualizzati».

Ma ci sono numerosi vantaggi anche per i fatturatori aderenti al servizio. In primis possono

garantire valore all'utente, con la possibilità di integrare l'offerta commerciale e le modalità di relazione con un servizio ad alto valore aggiunto che garantisce l'eliminazione delle code agli sportelli e l'opportunità di gestire le bollette direttamente sul conto online della banca: ricevimento, pagamen-

to, immediato riscontro dell'avvenuto pagamento, eventuali costi di mora in caso di ritardo nei pagamenti.

«Va detto poi che con questo nuovo servizio si semplificano i processi di riconciliazione contabile ma soprattutto si riducono gli errori e di conseguenza i casi di gestione delle dispute, oltre che i tempi di riscossione - dice Liliana Fratini Passi -. C'è poi la possibilità di raggiungere un maggior numero di utenti online e, infine, di personalizza-

re il servizio in funzione delle specifiche esigenze delle aziende e delle amministrazioni».

Cbill è offerto in modalità competitiva dagli Istituti Finanziari Consorziati in Cbi. Il loro elenco è disponibile sul sito www.cbill.it. Dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, Cbill ha attivato circa 140 fatturatori tra privati e P.a. e ha registrato oltre 2.100.000 operazioni totali inizializzate, quasi esclusivamente su canale web, per un controvalore complessivo di oltre 400 milioni di euro. Si tratta di numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e P.a.

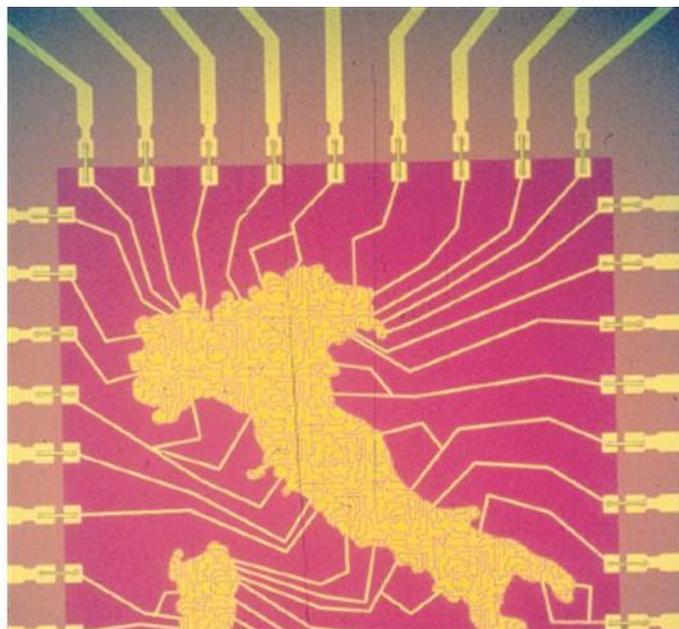
Il margine di crescita è enorme. Sono infatti 630 milioni i bollettini emessi ogni anno in Italia, ma di questi appena il 3% è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che per

effetto di Cbill potrebbe crescere notevolmente, con vantaggi per il sistema-Paese grazie a una riduzione annua del consumo di carta di 12.600 tonnellate

e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di 21.420 tonnellate.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'Italia dei pagamenti e della burocrazia si digitalizza



IMAGOECONOMICA



Per gli addetti ai lavori l'innovazione del sistema può far risparmiare 10 mld all'anno

La sfida digitale passa al B2B

Pagina a cura
DI LUIGI DELL'OLIO

Quasi 33 milioni di file scambiati fino al 31 marzo, con un ritmo di 2,5-3 milioni al mese. I dati dell'Agenzia delle entrate relativi alla fatturazione elettronica con la pubblica amministrazione sono la dimostrazione che lo strumento sta prendendo piede dopo le difficoltà iniziali. Uno scenario che apre le porte a una progressiva diffusione anche tra i privati (in primo luogo nei rapporti commerciali), per quanto su questo fronte non sia previsto un obbligo di legge. Ma i benefici evidenziati finora, la possibilità di ridurre i costi e aumentare l'efficienza, secondo gli addetti ai lavori, sono motori molto forti per innovare il sistema di fatturazione, con risparmi potenziali di 10 miliardi di euro all'anno o forse più.

Un'evoluzione per step. Ha da poco compiuto un anno l'obbligo di ricorrere alla fatturazione elettronica da parte di tutti i soggetti che fanno business con la p.a. Il risultato è che, nonostante qualche intoppo iniziale, il sistema ha dimostrato di funzionare, con 700 mila fornitori che hanno fatto ricorso a questo strumento che non si limita alla semplice trasmissione della documentazione via e-mail.

L'intero sistema gira intorno al Sistema di interscambio (Sdi) gestito dall'Agenzia delle entrate, una sorta di postino virtuale che «prende» le fatture elettroniche e le «trasferisce» alla p.a.

I fornitori inviano allo Sdi le fatture secondo il formato elettronico strutturato imposto dalle regole tecniche del decreto attuativo; questo verifica che non ci siano errori sul formato utilizzato (ad esempio, che siano presenti i codici obbli-

gatori e che sia rispettata la struttura del documento) e «instrada» la fattura alla p.a. destinataria, avvalendosi del codice Ipa, indice delle pubbliche amministrazioni, che censisce tutti gli uffici pubblici preposti a ricevere (gestire, protocollare, validare, autorizzare) le fatture.

La spinta alla diffusione della fatturazione elettronica ha preso il via con la direttiva Iva 2010/45, che è stata recepita in Italia il 1° gennaio 2013, con un'adozione degli obblighi progressivi verso la p.a.

Passi in avanti. Si

esprime in modo ottimista **Andrea Cortellazzo**, commercialista e partner di Menocarta.net, rete d'impresa specializzata nei servizi di

fatturazione elettronica e conservazione sostitutiva a norma: «Non si parte da zero. Ci sono ambiti già in linea con la fatturazione elettronica, ma magari con standard differenti dall'xmlPA, ovvero quello stabilito per i rapporti la pubblica amministrazione. Tutta la gdo fattura già elettronicamente, così come il settore dell'automotive e del fashion».

La partita quindi ora è non solo quella di sapere quando ci sarà una infrastruttura governativa in grado di permettere lo scambio di fatture tra privati così come oggi avviene verso la p.a., ma anche di far convergere nello stesso standard i casi oggi esistenti, come già citato anche nella circolare 18/E dell'Agenzia delle entrate.

Uno dei primi casi in Italia di fatturazione elettronica tra privati con lo standard xmlPA è quello di Ascopiave, multiutility partecipata da

91 comuni, che si è rivolta proprio a Menocarta.net per la gestione delle sue circa 49 mila fatture all'anno e che per questo è stata premiata allo Smau con il Premio Innovazione. Dunque ci sono già l'infrastruttura, il

processo e lo standard informatico definiti e funzionanti. «Ora tocca definire la pratica e la prassi», aggiunge Cortellazzo.

Servizi ad hoc per le pmi. Quanto al comparto B2B, la disciplina è fissata dal decreto 5 agosto 2015, n. 127, in virtù del quale dal 1° gennaio 2017 le imprese che operano per la trasmissione all'Agenzia delle entrate dei dati delle proprie fatture (emesse e ricevute), per esempio attraverso la fatturazione elettronica, po-

tranno beneficiare di alcune semplificazioni nella relazione con l'amministrazione finanziaria. «Saranno, infatti, esonerate da una serie di ob-

blighi (tra cui l'invio dello spesometro, le comunicazioni delle operazioni con i paesi inseriti nella blacklist, l'invio dei modelli Intrastat limitatamente agli acquisti di beni e alle prestazioni di servizi ricevute) e potranno beneficiare di alcune facilitazioni (rimborsi Iva eseguiti in via prioritaria entro tre mesi dalla presentazione della dichiarazione annuale e riduzione di un anno dei termini di accertamento in materia Iva e d'imposte dirette)», racconta **Irene Facchinetti**, direttore dell'Osservatorio fatturazione elettronica

e dematerializzazione curato dalla School of Management del Politecnico di Milano.

Anche il Def (Documento di economia e finanza) da poco approvato dal Consiglio dei ministri cita la fatturazione elettronica come misura in linea con l'impostazione dell'Ocse, secondo cui il fisco deve trasformarsi da verificatore ex post a soggetto che sfruttando le leve della tecnologia facilita gli adempimenti fiscali e minimizza i controlli invasivi.

«Ora si tratta di aiutare i piccoli a partecipare al cammino di trasformazione verso il digitale del paese», sottolinea Facchinetti. «Per-



ché la trasformazione non può prescindere dai più piccoli: basti pensare che delle fatture scambiate ogni anno nel mondo privato (oltre 1,3

miliardi, secondo la stima dell'Osservatorio fatturazione elettronica e dematerializzazione) circa il 15% fa riferimento a imprese micro e individuali, oltre il 60% a pmi».

Accelerare sulla semplificazione. Alcune filiere sono già avviate sul terreno dell'innovazione digitale, ricorda **Roberto Bellini**, direttore generale di Asso-Software: «La fatturazione elettronica sta decollando, complice l'obbligo per chi fa business con la p.a., che ha spinto molte software-house a realizzare soluzioni ad hoc». Anche se la Penisola resta lontana dalle migliori esperienze europee. «Le criticità sono principalmente culturali e legate a timori tecnici sulla complessità delle operazioni e sull'affidabilità delle stesse; timori che potrebbero essere superati se anche il Fisco imponesse un'accelerazione con incentivi significativi e tangibili», aggiunge.

Pablo Pellegrini, responsabile soluzioni e servizi Ecm di SB Italia (società di soluzioni per l'It), fa un parallelo con l'esperienza di altri paesi rilevando che «le maggiori criticità di alcuni sistemi in uso sono dovute ai costi di impianto informatico, che spesso spaventano. Un altro ostacolo è l'assenza di uno standard per i formati dei flussi: su entrambi gli aspetti siamo impegnati per alzare il livello fornito alla clientela». Senza dimenticare, poi, gli aspetti culturali. Anche se Pellegrini sottolinea che «la diffidenza verso le innovazioni è stata superata, almeno parzialmente, dall'introduzione della fatturaPa».

Le banche sono già pronte. Liliansa Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi (al quale aderisce quasi il 90% del sistema finanziario italiano), è ottimista: «L'adozione diffusa della fattura elettronica anche tra privati sarebbe il volano per i processi di dematerializzazione e digitalizzazione dell'intero ciclo ordine, fatturazione e pagamento e per la digitalizzazione del Paese».

Anche se proprio l'arretratezza nazionale sul fronte del digitale potrebbe costituire un ostacolo. «Basti pensare ad esempio che, secondo un'indagine condotta dal governo italiano e proposta nel documento «Strate-

gia per la crescita digitale», gli utenti che utilizzano regolarmente Internet sono solo il 56% della popolazione di età compresa tra 16 e 74 anni, e quelli che non lo hanno mai utilizzato il 34%, contro una media europea rispettivamente del 72%, e del 21%», conclude Fratini Passi.

© Riproduzione riservata

L'innovazione nel B2B - La diffusione in Italia



Fonte: Osservatori.net, aprile 2016



Aprile, i giri di poltrona dell'ICT

<http://www.datamanager.it/2016/04/aprile-giri-poltrona-dellict/>

RYUICHI OTSUKI E' lui il nuovo chief executive officer di Hitachi Data Systems, in sostituzione di Jack Domme, deputato a sua volta dalla società a guidare il team Hitachi Social Innovation negli USA. Presente all'interno del board di HDS dal 2009, Otsuki può vantare svariati ruoli ricoperti nel contesto della multinazionale, in special modo attinenti allo sviluppo di una strategia di Social Innovation focalizzata sull'Internet of Things "That Matter". MARY GENDRON Senior vice president and chief information officer. E' questo l'incarico che Mary Gendron è andata ad assumere in Qualcomm, forte della propria esperienza più che venticinquennale nel settore IT, oltre che dei suoi ruoli di leadership svolti in diversi comparti. Per ultimo è stata in Hospira, a livello di senior vice president and chief information officer, mentre in precedenza ha militato in Celestica International in qualità di CIO. RAJIV RAMASWAMI VMware l'ha scelto per prendere il posto di Martin Casado nel ruolo di general manager ed executive vice president dell'area Networking and Security. Un ruolo che per Ramaswami segue quello di executive vice president e general manager of the Infrastructure & Networking Group di Broadcom Corporation, nonché quello precedente di vice president e general manager of the Cloud Services and Switching Technology Group di Cisco Systems. FABIO FLORIO Ha assunto il ruolo di CDA leader in Cisco Italia, dove era entrato nel 1996 come system engineer. Nel suo percorso aziendale, Florio ha assunto incarichi crescenti in ambito sales, da system engineer manager ad advanced services manager e system engineer leader. Di rilievo poi il suo ruolo di business development manager smart city, che mantiene ancora oggi, dopo avere guidato dal 2009 al 2015 il progetto della società per Expo Milano 2015. STEFANO MAIO Con oltre venti anni di esperienza nel settore IT, ha assunto il ruolo di country leader business analytics di Oracle Italia. Più che di un nuovo arrivo si tratta di un ritorno, visto che dal 2000 al 2007 ha gestito come account manager il business di Hyperion nelle soluzioni Bpm, assumendo poi, con l'acquisizione da parte di Oracle, il compito di business intelligence sales executive. Dal 2009 al 2013, ha diretto la struttura vendite di QlikView e poi è entrato in Sas Institute con diversi ruoli di livello internazionale. FERRUCCIO BORSANI Il suo nuovo incarico lo vede presiedere il consiglio di amministrazione di Solutions 30 Italia, al posto di Giulio Canale. Proveniente da Vodafone Italia con il ruolo di direttore generale, Borsani dal 1996 al 2006 aveva ricoperto nella stessa società le posizioni di direttore generale area Nord Est, direttore generale area Nord Ovest, direttore customer operations e direttore della divisione enterprise. FRANCESCO FRANCONI Sua la presidenza del **Consorzio CBI**, organizzazione nata sotto l'egida dell'ABI alla quale partecipano banche, intermediari finanziari e altri soggetti che operano nei servizi di pagamento, sia nel nostro Paese che nell'UE. Francioni ha all'attivo un percorso più che trentennale interamente svolto nel Gruppo UniCredit, nel quale è head of global transaction banking-Italy dal 2011, responsabile cioè dei servizi di cash management e trade finance.

Sistemi di pagamento, nuovi servizi e prospettive

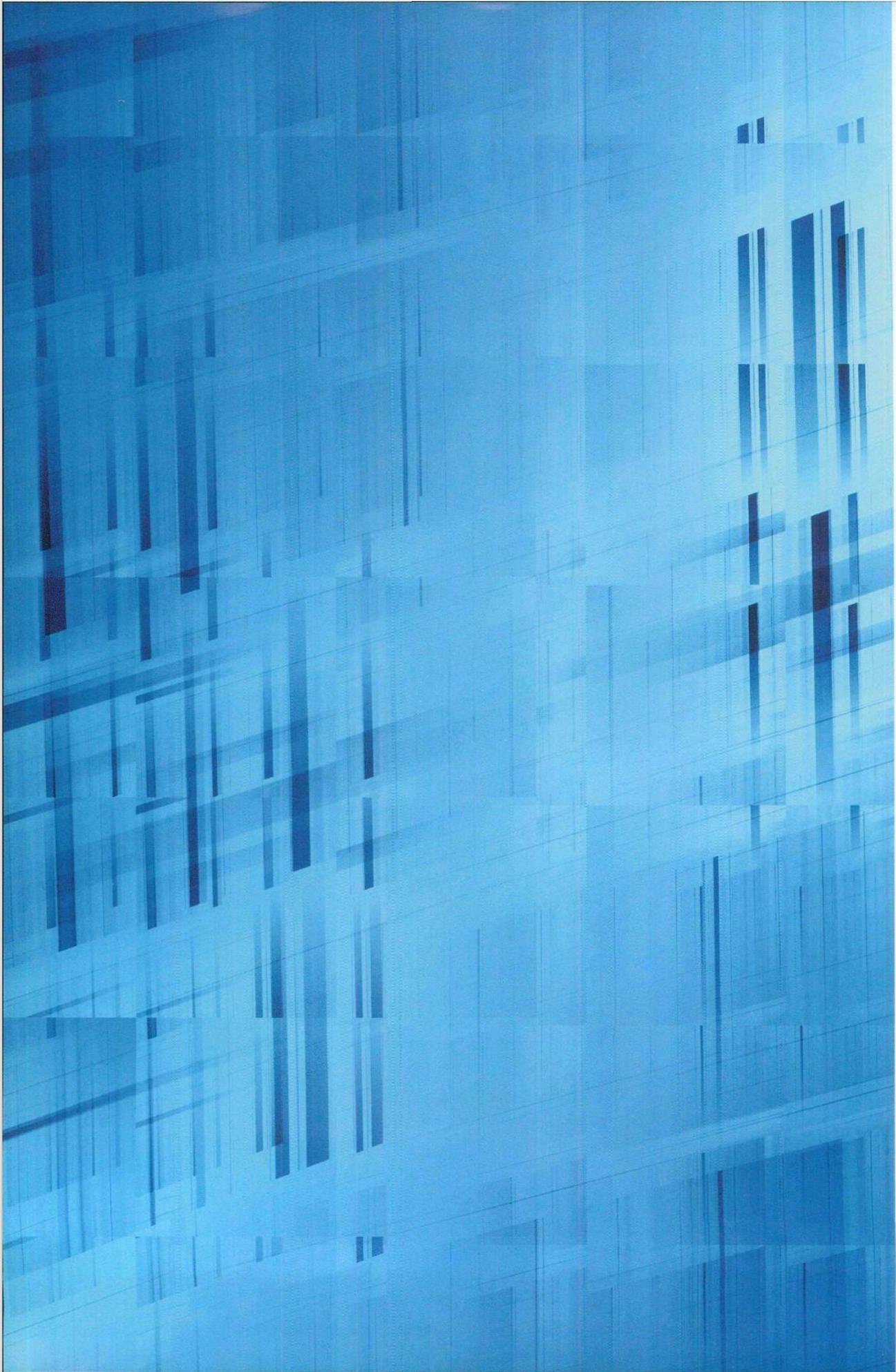
<http://www.datamanager.it/2016/04/sistemi-pagamento-nuovi-servizi-prospettive/>

Per i sistemi di pagamento innovativi è fondamentale l'adeguamento alla nuova PSD2 per offrire a costi competitivi servizi in linea con la nuova operatività. Il settore sta proponendo soluzioni e modelli funzionali nuovi. L'area dei sistemi di pagamento è uno dei territori d'elezione dell'attività bancaria e la presenza strategica in quest'area è - e sarà sempre - irrinunciabile per l'istituzione finanziaria. In questi ultimi anni, il mercato dei servizi di pagamento sta attraversando una fase di grande trasformazione e turbolenza e si sta aprendo a nuove opportunità, minacce e nuovi attori. La disponibilità di servizi di pagamento innovativi, sicuri, facili da usare e poco costosi è uno degli elementi fondamentali per l'adozione su larga scala delle transazioni elettroniche e della digital economy. L'affermarsi dei digital payment (d-payment) non rappresenta solo un vantaggio in termini di comodità e sicurezza per le famiglie, le imprese e la PA, ma anche un importante volano di crescita e sviluppo oltre che un risparmio di costi. L'ultima relazione della Banca d'Italia ha evidenziato che in Italia su 100 pagamenti, 85 sono ancora in contanti. Lo spazio delle opportunità è quindi enorme e Banca d'Italia sostiene che se si colmasse il gap che ancora separa l'Italia dai paesi europei nell'utilizzo dei d-payment si avrebbe un incremento percentuale del PIL molto significativo. I d-payment favoriscono anche l'emersione dell'economia sommersa, che ha oggi una dimensione stimata in circa il 22% del PIL, con la conseguente riduzione dei costi di gestione del contante. D-payment e innovazione Secondo l'Osservatorio Mobile Payment & Commerce del Politecnico di Milano nel 2015 i pagamenti digitali in Italia sono cresciuti del 5,6% e hanno raggiunto un valore di 164 miliardi di euro. La crescita è avvenuta anche grazie ai nuovi d-payment, per un valore stimato di 21,3 miliardi, che hanno visto aumentare il transato del 22% e che raggruppano tutte le forme di pagamento digitale più evolute (mobilePOS, contactless payment, ecommerce, epayment e mobile payment). Dei 21 miliardi, il 13% viene da acquisti di beni e servizi e pagamenti effettuati su smartphone, mentre il 6% è generato da mobile POS e contactless payment e il restante 87% scaturisce, invece, da acquisti di beni e servizi e pagamenti effettuati da pc e tablet. Anche una recente ricerca Gartner evidenzia che nei pagamenti un ruolo sempre più importante è svolto da smartphone e wearable e che entro il 2018 il 50% dei consumatori in Europa, Nord America e Giappone pagherà i propri acquisti utilizzando dispositivi mobili. Secondo IDC, entro la fine di quest'anno, il mercato mondiale dei mobile payment si avvicinerà a un trilione di dollari, la maggior parte dei quali sarà per acquisti online. Gartner evidenzia, inoltre, che a livello internazionale, si stanno affermando Google Wallet, PayPal, Apple Pay, Samsung Pay, Alipay, Bitcoin e le altre e-money. Nello stesso tempo sottolinea anche che le soluzioni di pagamento con NFC (Near Field Communication) dovranno sviluppare partnership tra retailer, banche e organizzazioni finanziarie, a differenza dei mobile wallet basati sul cloud che presentano invece maggiori opportunità di crescita. Infatti, osserviamo che i pagamenti mobile si stanno spostando verso il cloud computing. Visa e Mastercard stanno adottando l'HCE (Host Card Emulation), una tecnologia ad architettura aperta basata sul cloud che consente di effettuare operazioni NFC, tra cui i pagamenti. Con questo sistema è possibile gestire transazioni NFC sicure, affrancandosi dal supporto hardware del "Secure Element" (SE) ospitato nello smartphone, fornito dagli operatori telefonici. La smaterializzazione del SE indebolisce la dipendenza dei pagamenti NFC da una SIM fisica, e quindi il controllo delle compagnie di telecomunicazione, a favore di un modello più aperto che semplifica l'offerta dei servizi NFC da parte di banche, issuer e sviluppatori. Le banche a loro volta si sono attivate per mettere a disposizione una serie di soluzioni innovative per il d-payment. In particolare, su iniziativa europea EBA (European Banking Authority - www.eba.europa.eu), sono oggi sul mercato sistemi come MyBank che consentono ai clienti di pagare direttamente dal proprio home banking tramite bonifico istantaneo senza cessione di credenziali. A tal proposito Liliana Fratini Passi, direttore generale del

Consorzio CBI richiama l'attenzione sui d-payment di tipo B2B e B2C. «Il **Consorzio CBI**, per esempio, ha implementato il servizio CBILL offerto in modalità competitiva dagli istituti finanziari consorziati, per superare i limiti e le inefficienze derivanti dai pagamenti tramite contante». Il servizio CBILL consente di consultare e pagare online diverse tipologie di bollette e avvisi di pagamento: utenze, tributi, cartelle esattoriali, trasporti, ticket sanitari e altro. L'innovazione di CBILL consiste soprattutto nell'operatività multicanale e multibanca. «Mentre con i servizi di pagamento online - prosegue Fratini Passi - offerti sino a oggi, il cliente può pagare online solo le bollette di aziende o della PA che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio istituto di credito, con CBILL basta che le organizzazioni fatturatrici abbiano adottato il servizio, per consentire a chiunque di consultare e pagare bollette/fatture e tasse attraverso internet banking e altri canali (tablet, smartphone, ATM e sportello fisico) messi a disposizione da ciascun istituto finanziario». Gli oltre 80 fatturatori che hanno già aderito al servizio stanno riscontrando molteplici vantaggi, tra i quali l'efficientamento dei processi interni grazie alla riconciliazione automatica degli incassi e, grazie all'aggiornamento in tempo reale delle posizioni debitorie, la riduzione dei rischi di errori di compilazione da parte del debitore. «Oltre alla soluzione standard - conclude Fratini Passi - ciascuna azienda potrà contare sulla partnership dell'istituto finanziario per sviluppare servizi aggiuntivi basati sulle proprie esigenze». Anche la PA si sta muovendo nella direzione dei d-payment. La digitalizzazione degli incassi avviene grazie a una piattaforma tecnologica "nodo dei Pagamenti-SPC" già attiva presso l'Agenzia per l'Italia Digitale e alla quale si collegano le singole PA tramite il Sistema pubblico di connettività (SPC). «Il 2015 è stato un anno che ha visto nascere soluzioni basate su standard SEPA (Single Euro Payment Area), a iniziare dai pagamenti P2P (person to person) che vedranno anche la loro declinazione in altri modelli, quali il P2M (person to merchant) e soprattutto il P2G (person to government)» - afferma Vincenzo Romeo, innovation & technologies director di Ingenico Italia. Altri standard industriali e tecnologici disegnati e sostenuti dai circuiti di pagamento si sono definitivamente consolidati: vale la pena citare i sistemi di tokenizzazione che hanno favorito la diffusione dei mobile payment internazionali. «Dall'altro lato - continua Romeo - stiamo vedendo emergere tecnologie assolutamente innovative che possono rivoluzionare e cambiare molti paradigmi delle transazioni, non solo di pagamento, ma anche nel mondo finanziario: mi riferisco, per esempio, alla tecnologia blockchain». Secondo Enrico Belgini, product manager sistemi di pagamento e monetica di Cedacri, il disegno dei nuovi d-payment e la sicurezza delle soluzioni «devono sottostare sia alle linee guida diffuse da EBA sia alla nuova direttiva sui sistemi di pagamento». L'utilizzo di standard da parte dei diversi attori del sistema interbancario consentirà da un lato di raggiungere un'ampia diffusione dei nuovi strumenti di pagamento e dall'altro di poter garantire l'interoperabilità delle soluzioni. Da tempo, l'Europa sta facendo enormi sforzi per normare l'area dei d-payment e la loro sicurezza ma, come è noto, questo è un comparto globale per definizione che va dagli USA alla Cina. L'arrivo in Europa di sistemi meno sicuri, facili da usare e con un diverso modello di business, in taluni casi, con l'accordo dei circuiti delle carte, può rivoluzionare il mercato, disintermediando sia le banche sia gli altri operatori. Payment Services Directive 2 Recentemente, è stata promulgata la nuova direttiva sui servizi di pagamento: la cosiddetta PSD2 (Payment Services Directive 2 - direttiva UE 2015/2366 del 25 novembre 2015) e gli Stati membri hanno tempo sino al 18 gennaio 2018 per recepirla. Le principali novità riguardano in via prioritaria l'ampliamento dello spazio competitivo, il cosiddetto "level playing field", che consente la nascita di nuovi strumenti di pagamento e nuovi attori (PSP - payment services provider), abilitando, nel contempo, una dinamica competitiva che può determinare il miglioramento dell'offerta e della concorrenza. Altro importante aspetto riguarda il rafforzamento delle tutele per gli utilizzatori dei d-payment sia per ciò che concerne la sicurezza, la protezione dei dati e l'autenticazione sia definendo nuove responsabilità per gli utilizzatori. «La PSD2 andrà da un lato ad armonizzare il recepimento del regolamento europeo all'interno dei paesi aderenti all'Unione europea e dall'altro a regolare l'accesso e il recupero delle informazioni dai conti di pagamento della clientela da parte di nuovi operatori» - sottolinea Enrico Belgini di Cedacri. «Grazie ai servizi che i

nuovi prestatori dovranno fornire ai nuovi attori (PSP di radicamento del conto e PSP di disposizione di ordine di pagamento), si amplierà la concorrenza». La risposta di Cedacri a tali evoluzioni consente alle banche clienti di continuare a essere compliant con i dettami normativi e abilita le stesse a nuovi prodotti/servizi verso la clientela finale (consumer e business) sia attraverso l'adozione di servizi legati ai d-payment sia collaborando con gli OTT che entreranno a breve nel mercato domestico. «Molti esperti concordano sulle potenzialità della nuova normativa, considerandola una piattaforma per l'innovazione nel mercato dei d-payment, dando spazio a nuovi soggetti non bancari e nuove modalità di pagamento: per esempio, grazie all'accesso (diretto) ai conti correnti e meccanismi di autenticazione rafforzati» - ribadisce Vincenzo Romeo di Ingenico Italia. Le banche dovranno ripensare strategie e servizi a partire dalle interfacce API, come del resto hanno fatto i principali player mondiali dell'ecommerce e di Internet. Tecnologie quali l'autenticazione da dispositivi mobili e, appunto, le nuove API per l'accesso a servizi finanziari e bancari saranno tra i principali fattori abilitanti. Gli fa eco Andrea Serra, vice president BDM southern Europe e general manager Italy di Verifone Italia. «La nuova PSD2 ha indubbiamente modernizzato e rivoluzionato quella che era la PSD precedente del 2007 e punta a incoraggiare la crescita del mercato europeo dei pagamenti, rendendoli più sicuri e competitivi e promuovendo l'innovazione». Direttive come la PSD2 arricchiscono il mercato, assicurando che consumatori e aziende siano tutelati e protetti, e che vi sia trasparenza e sicurezza. «La direttiva PSD2 apre nuove frontiere nel mondo dei servizi di pagamento, ampliando le modalità attraverso le quali operano gli attori della filiera (esercenti, issuer, fornitori di servizi e di prodotti), rendendo le scelte di questi ultimi più autonome e indipendenti tra loro» - afferma Filippo Scibilia, CEO e managing director di Castles Europe. «Nel ruolo di costruttore di terminali EFT/Pos, Castles Technology orienta le proprie scelte strategiche come abilitatore tecnologico, per fornire prodotti innovativi e infrastrutture tecnologicamente avanzate, funzionali a creare soluzioni di business molto più efficaci per il merchant». In ottica di multicanalità, l'esercente in generale, sceglie il proprio strumento per accettare pagamenti, in relazione alla possibilità di interagire con più devices e permettendo al consumatore di pagare come meglio preferisce, anche tramite tecnologia contactless o con ambienti mobile wallet. Lo strumento di pagamento può ampliare le capacità di business del merchant, includendo nel terminale applicazioni a valore aggiunto per poter profilare la propria clientela, migliorando la conoscenza del consumatore attraverso processi di fidelizzazione. D-payment e sicurezza Secondo l'indagine OVUM, "2016 Trends to Watch: Payments", nel prossimo anno, il 61% degli istituti punterà a un numero crescente di risorse su soluzioni biometriche e di sicurezza per far fronte al nuovo mercato dei d-payment. Le ragioni principali di tale tendenza a livello globale sono: la sempre maggiore necessità di sicurezza, il cambiamento delle abitudini dei consumatori, le transazioni P2P in tempo reale e l'avvento della tecnologia blockchain, nonché la proliferazione di nuove interfacce e piattaforme. OVUM ritiene che la vera sfida riguardi soprattutto il meccanismo dell'instant payment, che rappresenterà una ghiotta opportunità di generare valore solo se sarà garantito in termini di efficacia, rapidità e, naturalmente, di data protection. In particolare, le soluzioni biometriche, insieme a nuovi strumenti di geolocalizzazione, costituiscono una priorità per il 34% delle banche. Il rapporto sottolinea anche l'importanza che rivestirà, nel prossimo futuro, la tecnologia blockchain (la tecnologia che abilita le crittovalute come Bitcoin) nell'economia distribuita e nei servizi finanziari. Per quanto riguarda la sicurezza, da alcuni anni, il Consorzio PCI - costituito da American Express, Discover Financial Services, JCB, MasterCard Worldwide e Visa International - ha promosso lo standard PCI (Payment Card Industry), e in particolare il PCI-DSS (Payment Card Industry - Data Security Standard), per uniformare le modalità di gestione della sicurezza di dati, carte e in generale di d-payment. E' anche attesa l'entrata in vigore delle specifiche in corso di emanazione da parte della BCE, che obbligheranno entro il primo febbraio 2017, a nuove e più stringenti misure di sicurezza. L'ambito soggettivo e quello oggettivo delle nuove regole saranno parimenti applicabili ai nuovi soggetti TPP (Third Party Payment provider) e al nuovo servizio di PI (Payment Institution).

«Sicurezza e facilità d'uso delle soluzioni di pagamento devono essere le linee guida dei progetti di sviluppo del comparto legato ai d-payment» - afferma Enrico Belgini di Cedacri. «In particolare, lo sviluppo di nuovi strumenti richiede sempre di più l'utilizzo di tecnologie evolute di sicurezza dei sistemi di autenticazione da parte della clientela». Cedacri segue questo approccio, garantendo metodi di autenticazione light per i piccoli importi, modelli di strong authentication per le normali transazioni e abbinando a entrambi sistemi di detection e monitoraggio delle operazioni effettuate dai clienti con i diversi strumenti. «Prima di tutto, è fondamentale l'identificazione sicura del soggetto che accede al servizio di pagamento» - spiega Vincenzo Romeo di Ingenico Italia. «Come diceva un famoso esperto di sicurezza, risolvi il problema dell'identità e il servizio di pagamento sarà solo un problema di accounting». La PSD2 dedica molto spazio ai requisiti di sicurezza: codici dinamici, doppio fattore di autenticazione, canali informativi separati, etc. La sfida, però, è anche quella di mantenere semplice e fluida l'esperienza dell'utente. «Il secondo aspetto riguarda l'hardware - prosegue Romeo - ed emerge direttamente dalla nostra esperienza sul mobile POS, la cui soluzione è ormai affermata in Italia ed Europa. Quello che chiamiamo "point to point encryption" non significa altro che proteggere da un lato un piccolo dispositivo hardware low cost nelle mani dell'utente (da un punto di vista logico e fisico) e dall'altro lato assicurare il server applicativo per poter esentare dalle protezioni tutti gli altri elementi intermedi della catena». E' un concetto applicabile e riutilizzabile in vari contesti e servizi di pagamento. . #eFINANCE Pagamenti digitali, cresce anche la domanda di sicurezza Click To Tweet . «Il successo di metodi di pagamento innovativi come d-payment e m-payment in futuro, saranno determinati quasi interamente dal livello di fiducia dei consumatori» - sottolinea Andrea Serra di Verifone Italia. «È cruciale avere una piattaforma di trasparenza, fluidità e sicurezza, per proteggere tutti gli utenti dei servizi di pagamento, grazie anche alla PSD2». L'evoluzione dei sistemi di pagamento permette di facilitare la fluidità delle transazioni, modernizzare le abitudini di pagamento dei cittadini e delle imprese, e promuovere la crescita economica. Per beneficiare di questi servizi è, però, fondamentale conoscere le norme previste per l'utilizzo degli apparecchi, dal punto di vista del consumatore, l'azienda o la banca. «E' importante facilitare l'accesso ai fogli informativi corrispondenti ai prodotti/servizi - spiega Serra - per spingere consumatori e aziende a seguire le istruzioni d'uso date dai prestatori e conoscere gli obblighi e i diritti previsti per l'utente». Esiste, infatti, un problema generalizzato di conoscenza dei d-payment da parte del consumatore. Molti erroneamente ritengono che questi siano meno sicuri del contante, quando è vero il contrario. Altri hanno paura della potenziale tracciabilità e della non adeguata tutela della privacy. Altri ancora temono di perdere il controllo sulla spesa oppure che qualcuno con procedure truffaldine possa svuotare il conto in banca. Tutto ciò dimostra la scarsa conoscenza dei d-payment e di contro la necessità di una comunicazione adeguata e formazione. Bisogna, inoltre, incentivare maggiormente la facilità d'uso e l'intuitività dei singoli strumenti. In tal senso, riveste grande rilevanza il passaparola per raccontare le esperienze di successo e i vantaggi. Il rischio frodi sulle carte bancarie in Italia è di appena lo 0,019 su 100 transazioni e il 90% dei pagamenti è rappresentato dai micro-payment con un importo al di sotto di 25 euro per singola transazione. Conclusioni Serve una seria politica industriale per il settore dei pagamenti digitali e una conseguente azione di promozione dell'offerta. Occorre considerare che c'è una stretta correlazione matematica tra uso dei d-payment ed economia sommersa. Con l'uso massiccio di questi strumenti si avrebbe un risparmio annuo di oltre 15 miliardi di cui godrebbero anche i consumatori. Inoltre, sono fondamentali gli standard condivisi che garantiscano una maggiore interoperabilità e concorrenza. Più della via dell'obbligo normativo, già tentata nel recente passato, occorre una massiccia campagna di comunicazione, informazione e formazione, accompagnata dalla riduzione dei costi e delle commissioni e dalla individuazione di opportuni incentivi resi ben evidenti ai consumatori. In tal modo, gli italiani utilizzerebbero sicuramente i d-payment. Insomma, tutto ciò significa che bisogna fare sistema con una politica industriale seria e mirata. Solo così si può fare la "guerra al contante" e far diventare i d-payment una vera opportunità per il Paese.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

E-FINANCE

SISTEMI DI PAGAMENTO

Nuovi servizi e prospettive

di Piero Bucci

Per i sistemi di pagamento innovativi è fondamentale l'adeguamento alla nuova PSD2 per offrire a costi competitivi servizi in linea con la nuova operatività.

Il settore sta proponendo soluzioni e modelli funzionali nuovi

L'area dei sistemi di pagamento è uno dei territori d'elezione dell'attività bancaria e la presenza strategica in quest'area è - e sarà sempre - irrinunciabile per l'istituzione finanziaria. In questi ultimi anni, il mercato dei servizi di pagamento sta attraversando una fase di grande trasformazione e turbolenza e si sta aprendo a nuove opportunità, minacce e nuovi attori. La disponibilità di servizi di pagamento innovativi, sicuri, facili da usare e poco costosi è uno degli elementi fondamentali per l'adozione su larga scala delle transazioni elettroniche e della digital economy. L'affermarsi dei digital payment (d-payment) non rappresenta solo un vantaggio in termini di comodità e sicurezza per le famiglie, le imprese e la PA, ma anche un importante volano di crescita e sviluppo oltre che un risparmio di costi. L'ultima relazione della **Banca d'Italia** (www.bancaditalia.it) ha evidenziato che in Italia su 100 pagamenti, 85 sono ancora in contanti. Lo spazio delle opportunità è quindi enorme e Banca d'Italia sostiene che se si colmasse il gap che ancora separa l'Italia dai paesi europei nell'utilizzo dei d-payment si avrebbe un

aprile 2016 **DM** 85

E-FINANCE

incremento percentuale del PIL molto significativo. I d-payment favoriscono anche l'emersione dell'economia sommersa, che ha oggi una dimensione stimata in circa il 22% del PIL, con la conseguente riduzione dei costi di gestione del contante.

D-PAYMENT E INNOVAZIONE
Secondo l'Osservatorio Mobile Payment & Commerce del Politecnico di Milano (www.osservatori.net) nel 2015 i pagamenti digitali in Italia sono cresciuti del 5,6% e hanno raggiunto un valore di 164 miliardi di euro. La crescita è avvenuta anche grazie ai nuovi d-payment, per un valore stimato di 21,3 miliardi, che hanno visto aumentare il transato del 22% e che raggruppano tutte le forme di pagamento digitale più evolute (mobilePOS, contactless

payment, ecommerce, epayment e mobile payment). Dei 21 miliardi, il 13% viene da acquisti di beni e servizi e pagamenti effettuati su smartphone, mentre il 6% è generato da mobile POS e contactless payment e il restante 87% scaturisce, invece, da acquisti di beni e servizi e pagamenti effettuati da pc e tablet. Anche una recente ricerca Gartner (www.gartner.com) evidenzia che nei pagamenti un ruolo sempre più importante è svolto da smartphone e wearable e che entro il 2018 il 50% dei consumatori in Europa, Nord America e Giappone pagherà i propri acquisti utilizzando dispositivi mobili. Secondo IDC (www.idcitalia.com), entro la fine di quest'anno, il mercato mondiale dei mobile payment si avvicinerà a un trilione di dollari, la maggior parte dei quali sarà per acquisti online. Gartner evidenzia, inoltre, che a livello internazionale, si stanno affermando Google Wallet, PayPal, Apple Pay, Samsung Pay, Alipay, Bitcoin e le altre e-money. Nello stesso tempo sottolinea anche che le soluzioni di pagamento con NFC (Near Field Communication) dovranno sviluppare partnership tra retailer, banche e organizzazioni finanziarie, a differenza dei mobile wallet basati sul cloud che presentano invece maggiori opportunità di crescita. Infatti, osserviamo che i pagamenti mobile si stanno spostando verso il cloud computing. Visa (www.visa.com) e Mastercard (www.mastercard.com) stanno adottando l'HCE (Host Card Emulation), una tecnologia ad architettura aperta basata sul cloud che consente di effettuare



Liliana Fratini Passi
direttore generale
del Consorzio CBI



Vincenzo Romeo
innovation
& technologies director
di Ingenico Italia

I pagamenti digitali
sono cresciuti del 5,6%
e hanno raggiunto
un valore di 164 miliardi
di euro

operazioni NFC, tra cui i pagamenti. Con questo sistema è possibile gestire transazioni NFC sicure, affrancandosi dal supporto hardware del "Secure Element" (SE) ospitato nello smartphone, fornito dagli operatori telefonici. La smaterializzazione del SE indebolisce la dipendenza dei pagamenti NFC da una SIM fisica, e quindi il controllo delle compagnie di telecomunicazione, a favore di un modello più aperto che semplifica l'offerta dei servizi NFC da parte di banche, issuer e sviluppatori. Le banche a loro volta si sono attivate per mettere a disposizione una serie di soluzioni innovative per il d-payment. In particolare, su iniziativa europea EBA (European Banking Authority - www.eba.europa.eu), sono oggi sul mercato sistemi come MyBank che

consentono ai clienti di pagare direttamente dal proprio home banking tramite bonifico istantaneo senza cessione di credenziali. A tal proposito Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio CBI (www.cbi-org.eu) richiama l'attenzione sui d-payment di tipo B2B e B2C. «Il Consorzio CBI, per esempio, ha implementato il servizio CBILL (www.cbill.it) offerto in modalità competitiva dagli istituti finanziari consorziati, per superare i limiti e le inefficienze derivanti dai pagamenti tramite contante». Il servizio CBILL consente di consultare e pagare online diverse tipologie di bollette e avvisi di pagamento: utenze, tributi, cartelle esattoriali, trasporti, ticket sanitari e altro. L'innovazione di CBILL consiste soprattutto nell'operatività multicanale e multibanca. «Mentre con i servizi di pagamento online - prosegue Fratini Passi - offerti sino a oggi, il cliente può pagare online solo le bollette di aziende o della PA che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio istituto di credito, con CBILL basta che le organizzazioni fatturatrici abbiano adottato il servizio, per consentire a chiunque di consultare e pagare bollette/fatture e tasse attraverso internet banking e altri canali (tablet, smartphone, ATM e sportello fisico) messi a disposizione da ciascun istituto finanziario». Gli oltre 80 fatturatori che hanno già aderito al servizio stanno riscontrando molteplici vantaggi, tra i quali l'efficientamento dei processi interni grazie alla riconciliazione automatica degli incassi e, grazie all'aggiornamento

E-FINANCE

in tempo reale delle posizioni debitorie, la riduzione dei rischi di errori di compilazione da parte del debitore. «Oltre alla soluzione standard – conclude Fratini Passi – ciascuna azienda potrà contare sulla partnership dell'istituto finanziario per sviluppare servizi aggiuntivi basati sulle proprie esigenze». Anche la PA si sta muovendo nella direzione dei d-payment. La digitalizzazione degli incassi avviene grazie a una piattaforma tecnologica “**nodo dei Pagamenti-SPC**” già attiva presso l'**Agenzia per l'Italia Digitale** (www.agid.gov.it) e alla quale si collegano le singole PA tramite il **Sistema pubblico di connettività (SPC)**. «Il 2015 è stato un anno che ha visto nascere soluzioni basate su standard **SE-PA** (Single Euro Payment Area), a iniziare dai pagamenti P2P (person to person) che vedranno anche la loro declinazione in altri modelli, quali il P2M (person to merchant) e soprattutto il P2G (person to government)» – afferma **Vincenzo Romeo, innovation & technologies director**

di **Ingenico Italia** (www.ingenico.it). Altri standard industriali e tecnologici disegnati e sostenuti dai circuiti di pagamento si sono definitivamente consolidati: vale la pena citare i sistemi di tokenizzazione che hanno favorito la diffusione dei mobile payment internazionali. «Dall'altro lato – continua Romeo – stiamo vedendo emergere tecnologie assolutamente innovative che possono rivoluzionare e cambiare molti paradigmi delle transazioni, non solo di pagamento, ma anche nel mondo finanziario: mi riferisco, per esempio, alla tecnologia blockchain». Secondo **Enrico Belgini, product manager sistemi di pagamento e monetica di Cedacri** (www.cedacri.it), il disegno dei nuovi d-payment e la sicurezza delle soluzioni «devono sottostare sia alle linee guida diffuse da EBA sia alla nuova direttiva sui sistemi di pagamento». L'utilizzo di standard da parte dei diversi attori del sistema interbancario consentirà da un lato di raggiungere un'ampia diffusione dei nuovi strumenti di pagamento e dall'altro di poter garantire l'interoperabilità delle soluzioni. Da tempo, l'Europa sta facendo enormi sforzi per normare l'area dei



Enrico Belgini
product manager sistemi di pagamento e monetica di Cedacri



Andrea Serra
vice president BDM southern Europe e general manager Italy di Verifone Italia



Filippo Scibilia
CEO e managing director di Castles Europe

La smaterializzazione del SE indebolisce il controllo delle telco a favore di un modello più aperto

che può determinare il miglioramento dell'offerta e della concorrenza. Altro importante aspetto riguarda il rafforzamento delle tutele per gli utilizzatori dei d-payment sia per ciò che concerne la sicurezza, la protezione dei dati e l'autenticazione sia definendo nuove responsabilità per gli utilizzatori. «La PSD2 andrà da un lato ad armonizzare il recepimento del regolamento europeo all'interno dei paesi aderenti all'Unione europea e dall'altro a regolare l'accesso e il recupero delle informazioni dai conti di pagamento della clientela da parte di nuovi operatori» – sottolinea **Enrico Belgini di Cedacri**. «Grazie ai servizi che i nuovi prestatori dovranno fornire ai nuovi attori (PSP di radicamento del conto e PSP di disposizione di ordine di pagamento), si amplierà la concorrenza». La risposta di Cedacri a tali evoluzioni consente alle banche clienti di continuare a essere compliant con i dettami normativi e abilita le stesse a nuovi prodotti/servizi verso la clientela finale (consumer e business) sia attraverso l'adozione di servizi legati ai d-payment sia collaborando con gli OTT che entreranno a breve nel mercato dome-

d-payment e la loro sicurezza ma, come è noto, questo è un comparto globale per definizione che va dagli USA alla Cina. L'arrivo in Europa di sistemi meno sicuri, facili da usare e con un diverso modello di business, in taluni casi, con l'accordo dei circuiti delle carte, può rivoluzionare il mercato, disintermediando sia le banche sia gli altri operatori.

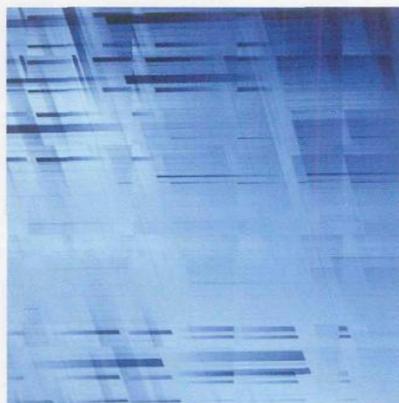
PAYMENT SERVICES DIRECTIVE 2

Recentemente, è stata promulgata la nuova direttiva sui servizi di pagamento: la cosiddetta **PSD2** (Payment Services Directive 2 - direttiva UE 2015/2366 del 25 novembre 2015) e gli Stati membri hanno tempo sino al 18 gennaio 2018 per recepirla. Le principali novità riguardano in via prioritaria l'ampliamento dello spazio competitivo, il cosiddetto “level playing field”, che consente la nascita di nuovi strumenti di pagamento e nuovi attori (PSP - payment services provider), abilitando, nel contempo, una dinamica competitiva

E-FINANCE

stico. «Molti esperti concordano sulle potenzialità della nuova normativa, considerandola una piattaforma per l'innovazione nel mercato dei d-payment, dando spazio a nuovi soggetti non bancari e nuove modalità di pagamento: per esempio, grazie all'accesso (diretto) ai conti correnti e meccanismi di autenticazione rafforzati» – ribadisce **Vincenzo Romeo** di Ingenico Italia. Le banche dovranno ripensare strategie e servizi a partire dalle interfacce API, come del resto hanno fatto i principali player mondiali dell'e-commerce e di Internet. Tecnologie quali l'autenticazione da dispositivi mobili e, appunto, le nuove API per l'accesso a servizi finanziari e bancari saranno tra i principali fattori abilitanti.

Gli fa eco **Andrea Serra**, vice president BDM southern Europe e general manager Italy di Verifone Italia (www.verifone.it). «La nuova PSD2 ha indubbiamente modernizzato e rivoluzionato quella che era la PSD precedente del 2007 e punta a incoraggiare la crescita del mercato europeo dei pagamenti, rendendoli più sicuri e competitivi e promuovendo l'innovazione». Direttive come la PSD2 arricchiscono il mercato, assicurando che consumatori e aziende siano tutelati e protetti, e che vi sia trasparenza e sicurezza. «La direttiva PSD2 apre nuove frontiere nel mondo dei servizi di pagamento, ampliando le modalità attraverso le quali operano gli attori della filiera (esercenti, issuer, fornitori di servizi e di prodotti), rendendo le scelte di questi ultimi più autonome e indipendenti tra loro» – afferma **Filippo Scibilia**, CEO e managing director di Castles Europe (www.castlestechnology.com). «Nel ruolo di costruttore di terminali EFT/POS, Castles Technology orienta le proprie scelte strategiche come abilitatore tecnologico, per fornire prodotti innovativi e infrastrutture tecnologicamente avanzate, funzionali a creare soluzioni di business molto più efficaci per il merchant». In ottica di multicanalità, l'esercente in generale, sceglie il proprio strumento per accettare pagamenti, in relazione alla possibilità di interagire con più devices e permettendo al consumatore di pagare come meglio preferisce, anche tramite tecnologia contactless o con ambienti mobile wallet. Lo strumento di pagamento può ampliare le capacità di business del merchant, includendo nel terminale applica-



Le nuove forme
di pagamento digitale
facilitano le transazioni
e favoriscono la crescita
economica

zioni a valore aggiunto per poter profilare la propria clientela, migliorando la conoscenza del consumatore attraverso processi di fidelizzazione.

D-PAYMENT E SICUREZZA

Secondo l'indagine **OVUM**, "2016 Trends to Watch: Payments", nel prossimo anno, il 61% degli istituti punterà a un numero crescente di risorse su soluzioni biometriche e di sicurezza per far fronte al nuovo mercato dei d-payment. Le ragioni principali di tale tendenza a livello globale sono: la sempre maggiore necessità di sicurezza, il cambiamento delle abitudini dei consumatori, le transazioni P2P in tempo reale e l'avvento della tecnologia blockchain, nonché la proliferazione di nuove interfacce e piattaforme. OVUM ritiene

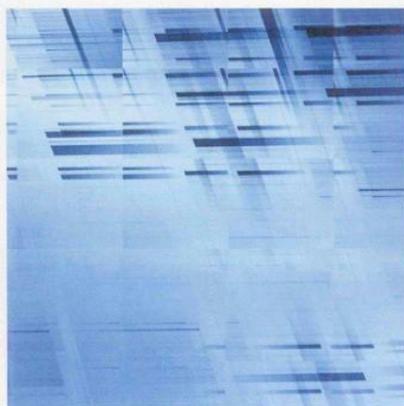
che la vera sfida riguardi soprattutto il meccanismo dell'instant payment, che rappresenterà una ghiotta opportunità di generare valore solo se sarà garantito in termini di efficacia, rapidità e, naturalmente, di data protection. In particolare, le soluzioni biometriche, insieme a nuovi strumenti di geolocalizzazione, costituiscono una priorità per il 34% delle banche. Il rapporto sottolinea anche l'importanza che rivestirà, nel prossimo futuro, la tecnologia blockchain (la tecnologia che abilita le crittovalute come Bitcoin) nell'economia distribuita e nei servizi finanziari.

Per quanto riguarda la sicurezza, da alcuni anni, il **Consorzio PCI** (www.pcisecuritystandards.org) - costituito da **American Express, Discover Financial Services, JCB, MasterCard Worldwide e Visa International** - ha promosso lo standard **PCI** (Payment Card Industry), e in particolare il **PCI-DSS** (Payment Card Industry - Data Security Standard), per uniformare le modalità di gestione della sicurezza di dati, carte e in generale di d-payment. E' anche attesa l'entrata in vigore delle specifiche in corso di emanazione da parte della BCE, che obbligheranno entro il primo febbraio 2017, a nuove e più stringenti misure di sicurezza. L'ambito soggettivo e quello oggettivo delle nuove regole saranno parimenti applicabili ai nuovi soggetti **TPP** (Third Party Payment provider) e al nuovo servizio di **PI** (Payment Institution). «Sicurezza e facilità d'uso delle soluzioni di pagamento devono essere le linee guida dei progetti di sviluppo del

E-FINANCE

comparto legato ai d-payment» – afferma **Enrico Belgini** di Cedacri. «In particolare, lo sviluppo di nuovi strumenti richiede sempre di più l'utilizzo di tecnologie evolute di sicurezza dei sistemi di autenticazione da parte della clientela». Cedacri segue questo approccio, garantendo metodi di autenticazione light per i piccoli importi, modelli di strong authentication per le normali transazioni e abbinando a entrambi sistemi di detection e monitoraggio delle operazioni effettuate dai clienti con i diversi strumenti. «Prima di tutto, è fondamentale l'identificazione sicura del soggetto che accede al servizio di pagamento» – spiega **Vincenzo Romeo di Ingenico Italia**. «Come diceva un famoso esperto di sicurezza, risolvi il problema dell'identità e il servizio di pagamento sarà solo un problema di accounting». La PSD2 dedica molto spazio ai requisiti di sicurezza: codici dinamici, doppio fattore di autenticazione, canali informativi separati, etc. La sfida, però, è anche quella di mantenere semplice e fluida l'esperienza dell'utente. «Il secondo aspetto riguarda l'hardware – prosegue Romeo – ed emerge direttamente dalla nostra esperienza sul mobile POS, la cui soluzione è ormai affermata in Italia ed Europa. Quello che chiamiamo "point to point encryption" non significa altro che proteggere da un lato un piccolo dispositivo hardware low cost nelle mani dell'utente (da un punto di vista logico e fisico) e dall'altro lato assicurare il server applicativo per poter esentare dalle protezioni tutti gli altri elementi intermedi della catena». E' un concetto applicabile e riutilizzabile in vari contesti e servizi di pagamento.

«Il successo di metodi di pagamento innovativi come d-payment e m-payment in futuro, saranno determinati quasi interamente dal livello di fiducia dei consumatori» – sottolinea **Andrea Serra** di Verifone Italia. «È cruciale avere una piattaforma di trasparenza, fluidità e sicurezza, per proteggere tutti gli utenti dei servizi di pagamento, grazie anche alla PSD2». L'evoluzione dei sistemi di pagamento permette di facilitare la fluidità delle transazioni, modernizzare le abitudini di pagamento dei cittadini e delle imprese, e promuovere la crescita economica. Per beneficiare di questi servizi è, però, fondamentale conoscere le norme previste per l'utilizzo degli apparecchi, dal punto di vista del consumatore, l'azienda o la banca. «È importante faci-



Con il cambiamento
delle abitudini cresce
anche la domanda
di sicurezza sul fronte
dei d-payment

litare l'accesso ai fogli informativi corrispondenti ai prodotti/servizi – spiega Serra – per spingere consumatori e aziende a seguire le istruzioni d'uso date dai prestatori e conoscere gli obblighi e i diritti previsti per l'utente». Esiste, infatti, un problema generalizzato di conoscenza dei d-payment da parte del consumatore. Molti erroneamente ritengono che questi siano meno sicuri del contante, quando è vero il contrario. Altri hanno paura della potenziale tracciabilità e della non adeguata tutela della privacy. Altri ancora temono di perdere il controllo sulla spesa oppure che qualcuno con procedure truffaldine possa svuotare il conto in banca. Tutto ciò dimostra la scarsa conoscenza dei d-payment e di contro la necessità di una comunicazione adeguata e formazione. Bisogna, inol-

tre, incentivare maggiormente la facilità d'uso e l'intuitività dei singoli strumenti. In tal senso, riveste grande rilevanza il passaparola per raccontare le esperienze di successo e i vantaggi. Il rischio frodi sulle carte bancarie in Italia è di appena lo 0,019 su 100 transazioni e il 90% dei pagamenti è rappresentato dai micro-payment con un importo al di sotto di 25 euro per singola transazione.

CONCLUSIONI

Serve una seria politica industriale per il settore dei pagamenti digitali e una conseguente azione di promozione dell'offerta. Occorre considerare che c'è una stretta correlazione matematica tra uso dei d-payment ed economia sommersa. Con l'uso massiccio di questi strumenti si avrebbe un risparmio annuo di oltre 15 miliardi di cui godrebbero anche i consumatori. Inoltre, sono fondamentali gli standard condivisi che garantiscano una maggiore interoperabilità e concorrenza. Più della via dell'obbligo normativo, già tentata nel recente passato, occorre una massiccia campagna di comunicazione, informazione e formazione, accompagnata dalla riduzione dei costi e delle commissioni e dalla individuazione di opportuni incentivi resi ben evidenti ai consumatori. In tal modo, gli italiani utilizzerebbero sicuramente i d-payment. Insomma, tutto ciò significa che bisogna fare sistema con una politica industriale seria e mirata. Solo così si può fare la "guerra al contante" e far diventare i d-payment una vera opportunità per il Paese.

DM

Carriere

Pierangelo Piantanida



FRANCESCO FRANCONI

Sua la presidenza del **Consorzio CBI**, organizzazione nata sotto l'egida dell'ABI alla quale partecipano banche, intermediari finanziari e altri soggetti che operano nei servizi di pagamento, sia nel nostro Paese che nell'UE. **Francioni** ha all'attivo un percorso più che trentennale interamente svolto nel Gruppo UniCredit, nel quale è head of global transaction banking-Italy dal 2011, responsabile cioè dei servizi di cash management e trade finance.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Nuovo Vice Presidente per il Consorzio CBI

<http://www.bancaforte.it/notizie/2016/05/nuovo-vice-presidente-per-il-consorzio-cbi>

Il Consiglio Direttivo ha nominato Stefano Favale di Intesa Sanpaolo E' Stefano Favale (nella foto), Responsabile Direzione Global Transaction Banking di Intesa Sanpaolo, il nuovo Vice Presidente del **Consorzio CBI**. Lo ha deciso il Consiglio Direttivo, completando così il nuovo vertice che da fine febbraio vede come Presidente Francesco Francioni, Head of Global Transaction Banking-Italy di UnCredit (leggi la notizia). Il timone del Consorzio rimane nelle mani di Liliana Fratini Passi, confermata nel ruolo di Direttore Generale.

Cosa ci fa un dinosauro in via Lagrange a Torino?

<http://www.quotidianopiemontese.it/2016/05/16/cosa-ci-fa-un-dinosauro-in-via-lagrange-a-torino/>

Cosa ci fa un dinosauro di 6 metri in via Lagrange a Torino? Si tratta di un'installazione per sensibilizzare la cittadinanza sui vantaggi dei pagamenti elettronici e fa parte della campagna "Il bollettino è preistoria" organizzata dal **Consorzio Cbi**. Da oggi al 20 maggio, in via Lagrange 31, il dinosauro sarà lì e promuoverà il Servizio CBILL per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale. Il **Consorzio Cbi**, a cui possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della UE, ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e PA nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese. Il Servizio CBILL consente la consultazione e il pagamento delle bollette (utenze, ticket sanitari, multe, tasse ed altro ancora) in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, ATM e sportello fisico) ed è offerto in modalità competitiva dagli Istituti Finanziari Consorziati, il cui elenco è disponibile nel sito www.cbill.it. Advertisement630 milioni. È questo il numero di bollettini emessi ogni anno in Italia, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che per effetto di CBILL potrebbe crescere notevolmente, con vantaggi per milioni di famiglie e imprese italiane, in termini di risparmio di tempo e denaro e per il Sistema Paese grazie a una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate.

LA CURIOSITA' Torino, un...dinosaurio in via Lagrange per illustrare i vantaggi dei pagamenti elettronici

http://www.cronacaqui.it/torino/40574_la-curirosita-torino-undinosaurio-in-via-lagrange-per-illustrare-i-vantaggi-dei-pagamenti-elettronici.html

"Il bollettino è preistoria". La campagna organizzata dal **Consorzio Cbi** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, sbarca a Torino. Da oggi e fino al 20 maggio, in via Lagrange, un'installazione di 6 metri raffigurante un dinosaurio, illustrerà i vantaggi del Servizio CBILL per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale. Vantaggi che poi si traducono, spiegano dal Consorzio, in risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Il **Consorzio Cbi**, a cui possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'Unione Europea, ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e PA nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese.

Via Lagrange, un dinosauro di bollette: "Paga elettronico, la carta è preistoria"

http://torino.repubblica.it/cronaca/2016/05/16/foto/via_lagrange_un_dinosauro_di_bollette_paga_elettronico_la_carta_e_preistoria_-139927993/1/#1

"Il bollettino è preistoria", la campagna organizzata dal **Consorzio Cbi** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappa a Torino. Da oggi al 20 maggio, in via Lagrange 31, alla presenza di un'installazione di 6 metri raffigurante un minaccioso "Tirannosaurus Rex" fatto tutto di bollette cartacee, saranno in mostra i vantaggi del Servizio "Cbill" per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Il **Consorzio Cbi**, a cui possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'Unione europea, ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e pubblica amministrazione nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese.

E' Stefano Favale il nuovo Vice Presidente del Consorzio CBI

0

maggio 17, 2016 by Carlo D.



E' Stefano Favale, Responsabile Direzione Global Transaction Banking di Intesa Sanpaolo, il nuovo Vice Presidente del Consorzio CBI. Lo ha deciso il Consiglio Direttivo, completando così il nuovo vertice che da fine febbraio vede come Presidente Francesco Francioni, Head of Global Transaction Banking-Italy di UnCredit. Il timone del Consorzio rimane nelle mani di Liliana Fratini Passi, confermata nel ruolo di Direttore Generale.

Consorzio CBI , la sfida digitale dalla PA al B2B

<http://www.datamanager.it/2016/05/consorzio-cbi-la-sfida-digitale-dalla-pa-al-b2b/>

In questo momento, si sta combattendo una battaglia culturale per superare lo stato ancora per molti aspetti di relativa "arretratezza" in cui si trova l'Italia rispetto ai temi della digitalizzazione. Il **Consorzio CBI** è in prima linea in questo scenario. Creato sotto l'egida dell'Associazione Bancaria Italiana, il **Consorzio CBI** (Customer to Business Interaction - www.cbi-org.eu) è un soggetto aperto, al quale possono partecipare le banche, gli intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'Unione europea. Vi aderiscono circa 580 istituti finanziari che offrono i propri servizi in modalità competitiva a quasi un milione di imprese e amministrazioni pubbliche. «Il nostro obiettivo è quello di creare una nuova cultura dell'innovazione e rimettere l'Italia tra i protagonisti a livello internazionale» - spiega a Data Manager Liliana Fratini Passi, direttore generale del **Consorzio CBI**. Esiste tuttora un gap non irrilevante tra gli obiettivi individuati dall'Agenda Digitale Europea per il nostro Paese e i risultati effettivamente conseguiti. Anche sul fronte dei pagamenti elettronici, l'Italia è ancora indietro rispetto ad altri paesi europei anche per via del ricorso al denaro contante. «Nel 2009, il 90% delle transazioni degli italiani avveniva in cash, a fronte di una media europea del 70%. Nel 2012, la percentuale è leggermente migliorata, in quanto siamo passati all'87%, ma l'Europa nello stesso anno era intanto ulteriormente scesa al 60%» - sottolinea Fratini Passi. . Cittadini e amministrazioni pubbliche Il ricorso al denaro "virtuale" alternativo al contante incide parecchio anche all'interno della PA, perché investe il tema enorme del cambiamento delle relazioni tra cittadini e pubbliche amministrazioni. I risultati dell'Osservatorio del Politecnico di Milano sull'e-Government (edizione 2016) confermano che la metà dei cittadini italiani maggiorenni è disposta ad effettuare pagamenti alla PA con modalità alternativa al contante, posto che la PA stessa sia in grado di ricevere questi pagamenti. «Il consorzio investe nella condivisione di piattaforme infrastrutturali per la valorizzazione delle attività collaborative, necessarie al miglioramento dell'offerta competitiva dei singoli aderenti nei confronti della propria clientela. Si tratta di servizi di pagamento e gestione documentale ad alto valore aggiunto». I servizi che gli intermediari finanziari offrono ai propri clienti, sia corporate che retail, grazie alle infrastrutture che il consorzio gestisce per i propri aderenti, vanno dal corporate banking interbancario, alla fattura elettronica, al servizio Cbill e ai servizi di nodo per la PA. Questi standard tecnici e normativi sono condivisi e interoperabili sia a livello nazionale che internazionale. Il **consorzio CBI** dispone di un'infrastruttura di rete che permette lo scambio di flussi finanziari e informativi tra tutti gli istituti finanziari che ne fanno parte, le imprese e le pubbliche amministrazioni. Più efficienza e competitività «Le attività del consorzio abilitano gli aderenti a svolgere un ruolo di riferimento nel processo di efficienza dei processi e più in generale di trasformazione dell'Italia» - sottolinea Fratini Passi. L'infrastruttura del consorzio aiuta la PA a colloquiare con tutte le banche italiane e con le imprese e i clienti delle banche. Abilita i cittadini a effettuare pagamenti di tutti i bollettini in modalità online. E consente il riuso delle reti e degli asset tecnologici già acquisiti ottimizzando le risorse. «Il consorzio contribuisce al processo di digitalizzazione del paese» - prosegue Fratini Passi. «La fattura è stata individuata come la chiave di volta in grado di spingere i processi aziendali verso elevati livelli di efficienza e competitività, soprattutto guardando alla riduzione dei costi e al miglioramento complessivo dei processi aziendali. Questo strumento ha attratto l'interesse del consorzio in quanto esso già possiede una struttura e un canale di veicolazione tra banche e imprese. Abbiamo riutilizzato l'infrastruttura di rete per fare in modo che le banche potessero offrire ai propri clienti il canale trasmissivo della fattura elettronica nei confronti dell'Agenzia delle Entrate attraverso il suo braccio tecnologico, Sogei. Tutto questo ha assunto un'importanza determinante alla luce dell'obbligo della fatturazione elettronica verso la PA centrale e locale». Riduzione dei costi della PA L'adozione della fattura elettronica comporta una serie di vantaggi competitivi per le imprese. Tra questi,

una riduzione delle attività human-based a basso valore aggiunto. La riduzione degli spazi per la conservazione delle fatture cartacee. La riduzione delle dispute legate ai ritardi e ai disguidi nella trasmissione delle fatture e l'eliminazione dei costi postali. E la maggiore efficienza nei flussi di cassa. «È molto ampio il contesto nel quale si esprimono i vantaggi della fatturazione elettronica. A fronte dei benefici vanno però affrontati alcuni investimenti tecnologici e organizzativi, ma nel complesso possiamo sicuramente affermare che questo strumento digitale rappresenta una grande opportunità per ottimizzare i processi per le imprese e per la stessa PA» - sottolinea Fratini Passi. «I risparmi ottenibili tramite la fatturazione elettronica sono notevoli: da 1 a 2 euro per fattura per la sola conservazione sostitutiva, e fino a 65 euro per ogni processo di fatturazione (dall'ordine al pagamento), nel momento in cui l'azienda ha integrato nel proprio ciclo il processo digitale. Moltiplicato per tutte le fatture aziendali, questo si traduce in milioni di risparmio su base annua». . #ePayments Fratini Passi @ConsorzioCBI Il futuro dei pagamenti digitali nel Paese del contante Click To Tweet . Fatturazione digitale B2B La fattura elettronica verso la PA è propedeutica all'introduzione della fattura elettronica anche tra privati, in ottica B2B. Il prossimo passo è favorire la dematerializzazione e digitalizzazione di tutto il ciclo di ordine, fatturazione e pagamento, facendolo diventare un volano e colmando almeno in parte il ritardo dell'Italia rispetto al contesto europeo. Il provvedimento dello scorso agosto 2015 va in questa direzione, spiega Fratini Passi. In Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il decreto legislativo sulla trasmissione telematica delle operazioni Iva e di controllo delle cessioni di beni, decreto che introduce alcune misure volte a incentivare l'utilizzo della fattura elettronica e della trasmissione telematica dei corrispettivi. «Il legislatore ha così posto degli incentivi e dei meccanismi di semplificazione per le aziende che, in maniera virtuosa, adotteranno processi di fatturazione elettronica tra privati». Sburocratizzare il Paese Si introduce in via opzionale, a decorrere dal 1 gennaio 2017, la possibilità di invio telematico all'Agenzia delle Entrate dei dati di tutte le fatture ricevute o emesse mediante il sistema di interscambio. In questo modo, l'Agenzia si mette a disposizione per ricevere le fatture elettroniche emesse tra privati. In più, si prevede la messa a disposizione, sempre da parte dell'Agenzia, dal 1 luglio 2016, di un servizio di base per la predisposizione di un file contenente i dati della fattura elettronica. «La fattura e i pagamenti elettronici aiuteranno a sburocratizzare e rendere più efficiente tutto il sistema paese» - conclude Fratini Passi. «Come ogni cambiamento, ci saranno degli ostacoli culturali da superare, ma il digitale è ormai la scelta ovvia di ogni paese che voglia essere protagonista del suo stesso futuro».

CONSORZIO CBI

Un dinosauro contro i bollettini

«Il bollettino è preistoria»: è questa la campagna organizzata dal Consorzio Cbi con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamen-

ti elettronici, che ha fatto tappa a Milano, in piazza Liberty, alla presenza di un'installazione di 6 metri raffigurante un dinosauro.



IL CONSORZIO CBIILL sulle transazioni elettroniche

Per chi usufruisce del servizio Cbill è sufficiente collegarsi al proprio conto online e consultare e pagare i bollettini di qualsiasi impresa ed ente locale o statale aderente al progetto.



DINOSAURO FATTO DI BOLLETTE
La campagna del Consorzio Cbi di educare ai pagamenti elettronici a Napoli

Andrea Telara
MILANO

CIRCA 2,8 milioni di operazioni di pagamento, per un controvalore complessivo di quasi 580 milioni di euro. E un totale di 180 emittenti di fatture, di cui 90 sono soggetti privati e 90 sono enti della pubblica amministrazione. Ecco, in sintesi, i numeri del servizio Cbill, che è stato lanciato nel luglio del 2014 e che consente l'esecuzione in forma elettronica di diversi tipi di pagamenti, per esempio delle bollette di casa, dei ticket sanitari, delle multe o delle tasse, solo per citare qualche esempio. Le transazioni con Cbill avvengono nella modalità multicanale. In altre parole, chi utilizza questo servizio può eseguire il versamento con differenti dispositivi, per esempio con il computer portatile, con il tablet, con lo smartphone, negli sportelli



↑ RISPARMI PER IMPRESE E FAMIGLIE

Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi, a cui aderiscono attualmente 570 istituti finanziari

bancomat o nelle filiali bancarie più tradizionali. Il tratto distintivo di Cbill è però soprattutto un altro. Si tratta, a differenza di altre forme di pagamento online, di un servizio multibanca. Dunque, mentre chi utilizza gli altri servizi analoghi può pagare su internet soltanto i bollettini delle aziende o degli enti pubblici che hanno sottoscritto specifici accordi con il suo istituto di credito, con Cbill lo spettro delle possibilità è ben più ampio. Per chi usufruisce di questo servizio, infatti, è sufficien-

te collegarsi al proprio conto online e consultare e pagare i bollettini di qualsiasi impresa ed ente locale o statale aderente a Cbill, dalle compagnie energetiche alle aziende sanitarie, passando per qualche organismo comunale o regionale. Non fa eccezione neppure il fisco.

NELL'ULTIMO anno, infatti, un particolare successo è stato riscosso dal servizio Cbill destinato al versamento delle tasse a Equitalia (servizio che è stato lanciato a giugno del 2015). Attualmente sono già circa 310mila le operazioni di pagamento effettuate dai contribuenti attraverso questa modalità, per un controvalore complessivo di oltre 142 milioni di euro. Pure molti contribuenti italiani, dunque, si stanno convertendo alle transazioni elettroniche per il versamento delle imposte. Secondo alcune stime, la migrazione verso i pagamenti elettronici di un'ampia fascia di popolazione porterebbe diversi benefici al sistema-paese, in termini di risparmio di tempo e denaro. Vi sarebbe infatti una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate, mentre le emissioni di anidride carbonica, derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette e delle fatture, calerebbero di circa 21.420

1. A cosa serve il servizio

Il servizio Cbill consente la consultazione e il pagamento delle bollette (utenze, ticket sanitari, multe e tasse) in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, bancomat e sportello fisico).

2. Quasi 3 milioni di operazioni

Dal lancio di luglio 2014 ha attivato circa 180 fatturatori tra privati e Pa e registrato oltre 2.800.000 operazioni totali, quasi esclusivamente su canale web, per un controvalore complessivo di oltre 580 milioni.

3. La riduzione di carta e CO2

Sono 630 milioni i bollettini emessi ogni anno in Italia, ma solo il 3% passa per i canali bancari. Cbill potrebbe produrre un risparmio di tempo e denaro riducendo il consumo di carta e le emissioni di CO2.

tonnellate. Il servizio Cbill nasce grazie all'infrastruttura del Consorzio Cbi, che ha come presidente Francesco Francioni e come direttore generale Liliana Fratini Passi (nella foto).

SI TRATTA di un consorzio a cui aderiscono attualmente 570 istituti finanziari che offrono i propri servizi a circa un milione di imprese e ed enti della pubblica amministrazione italiana. Per quanto riguarda i pagamenti elettronici verso la pubblica amministrazione, nel 2013 è stato sottoscritto da Cbi un accordo di cooperazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), che riconosce il consorzio come intermediario tecnologico per le attività di sperimentazione delle procedure di incasso offerte dal Nodo dei Pagamenti SPC (Sistema Pubblico di Connettività). Si tratta di una infrastruttura tecnologica che ha lo scopo di agevolare le transazioni elettroniche tra gli enti pubblici. Questo Nodo dei Pagamenti è anche un asse fondamentale per il buon esito dell'iniziativa pagoPA, nata per volontà del governo allo scopo di consentire ai cittadini e alle imprese di effettuare in modalità telematica i versamenti di denaro verso la pubblica amministrazione.

Italia indietro Ancora legati ai contanti

SUL FRONTE dei pagamenti elettronici, l'Italia è indubbiamente ancora indietro rispetto al resto d'Europa. Colpa anche del massiccio uso del denaro contante che tradizionalmente caratterizza il nostro paese. Basti pensare che nel 2009 il 90% delle transazioni dei nostri connazionali avveniva in moneta sonante, a fronte di una media europea del 70%. Le percentuali si sono modificate soltanto un po' negli anni successivi: nel 2012, per esempio, in

Italia l'uso del contante si è ridotto all'87% delle transazioni totali ma, nel frattempo, la media comunitaria è scesa al 60%. C'è dunque un ritardo ancora significativo del nostro paese anche se si intravedono segnali di un'inversione di tendenza: la metà dei cittadini italiani maggiorenni, infatti, dichiara oggi di essere disposta ad effettuare pagamenti alla pubblica amministrazione con modalità alternative al contante.

Andrea Telara



Cbill, il bollettino diventa preistoria Il Consorzio scommette sulle transazioni elettroniche

Per chi usufruisce del servizio Cbill è sufficiente collegarsi al proprio conto online e consultare e pagare i bollettini di qualsiasi impresa ed ente locale o statale aderente al progetto.

Andrea Telara
MILANO

CIRCA 2,8 milioni di operazioni di pagamento, per un controvalore complessivo di quasi 580 milioni di euro. E un totale di 180 emittenti di fatture, di cui 90 sono soggetti privati e 90 sono enti della pubblica amministrazione. Ecco, in sintesi, i numeri del servizio Cbill, che è stato lanciato nel luglio del 2014 e che consente l'esecuzione in forma elettronica di diversi tipi di pagamenti, per esempio delle bollette di casa, dei ticket sanitari, delle multe o delle tasse, solo per citare qualche esempio. Le transazioni con Cbill avvengono nella modalità multicanale. In altre parole, chi utilizza questo servizio può eseguire il versamento con differenti dispositivi, per esempio con il computer portatile, con il tablet, con lo smartphone, negli sportelli

bancomat o nelle filiali bancarie più tradizionali. Il tratto distintivo di Cbill è però soprattutto un altro. Si tratta, a differenza di altre forme di pagamento online, di un servizio multibanca. Dunque, mentre chi utilizza gli altri servizi analoghi può pagare su internet soltanto i bollettini delle aziende o degli enti pubblici che hanno sottoscritto specifici accordi con il suo istituto di credito, con Cbill lo spettro delle possibilità è ben più ampio. Per chi usufruisce di questo servizio, infatti, è sufficien-

te collegarsi al proprio conto online e consultare e pagare i bollettini di qualsiasi impresa ed ente locale o statale aderente a Cbill, dalle compagnie energetiche alle aziende sanitarie, passando per qualche organismo comunale o regionale. Non fa eccezione neppure il fisco.

NELL'ULTIMO anno, infatti, un particolare successo è stato riscosso dal servizio Cbill destinato al versamen-

to delle tasse a Equitalia (servizio che è stato lanciato a giugno del 2015). Attualmente sono già circa 310mila le operazioni di pagamento effettuate dai contribuenti attraverso questa modalità, per un controvalore complessivo di oltre 142 milioni di euro. Pure molti contribuenti italiani, dunque, si stanno convertendo alle transazioni elettroniche per il versamento delle imposte. Secondo alcune stime, la migrazione verso i pagamenti elettronici di un'ampia fascia di popolazione porterebbe diversi benefici al sistema-paese, in termini di risparmio di tempo e denaro. Vi sarebbe infatti una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate, mentre le emissioni di anidride carbonica, derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette e delle fatture, calerebbero di circa 21.420

tonnellate. Il servizio Cbill nasce grazie all'infrastruttura del Consorzio Cbi, che ha come presidente Francesco Francioni e come direttore generale Liliana Fratini Passi (nella foto).

SI TRATTA di un consorzio a cui aderiscono attualmente 570 istituti finanziari che offrono i propri servizi a circa un milione di imprese e ad enti della pubblica amministrazione italiana. Per quanto riguarda i pagamenti elettronici verso la pubblica amministrazione, nel 2013 è stato sottoscritto da Cbi un accordo di cooperazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), che riconosce il consorzio come intermediario tecnologico per le attività di sperimentazione delle procedure di incasso offerte dal Nodo dei Pagamenti SPC (Sistema Pubblico di Connettività). Si tratta di una infrastruttura tecnologica che ha lo scopo di agevolare le transazioni elettroniche tra gli enti pubblici. Questo Nodo dei Pagamenti è anche un asse fondamentale per il buon esito dell'iniziativa pagoPA, nata per volontà del governo

allo scopo di consentire ai cittadini e alle imprese di effettuare in modalità telematica i versamenti di denaro verso la pubblica amministrazione.

TUTTI I NUMERI DEL SERVIZIO

1. A cosa serve il servizio

Il servizio Cbill consente la consultazione e il pagamento delle bollette (utenze, ticket sanitari, multe e tasse) in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, bancomat e sportello fisico).

2. Quasi 3 milioni di operazioni

Dal lancio di luglio 2014 ha attivato circa 180 fatturatori tra privati e Pa e registrato oltre 2.800.000 operazioni totali, quasi esclusivamente su canale web, per un controvalore complessivo di oltre 580 milioni.

3. La riduzione di carta e CO2

Sono 630 milioni i bollettini emessi ogni anno in Italia, ma solo il 3% passa per i canali bancari. Cbill potrebbe produrre un risparmio di tempo e denaro riducendo il consumo di carta cartata e le emissioni di CO2.

RISPARMI PER IMPRESE E FAMIGLIE

Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi, a cui aderiscono attualmente 570 istituti finanziari

DINOSAURO FATTO DI BOLLETTE

La campagna del Consorzio Cbi di educazione ai pagamenti elettronici a Napoli



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Consorzio Cbiill sulle transazioni elettroniche

Per chi usufruisce del servizio Cbill è sufficiente collegarsi al proprio conto online e consultare e pagare i bollettini di qualsiasi impresa ed ente locale o statale aderente al progetto.



DINOSAURO FATTO DI BOLLETTE

La campagna del Consorzio Cbi di educazione ai pagamenti elettronici a Napoli

Andrea Telara
MILANO

CIRCA 2,8 milioni di operazioni di pagamento, per un controvalore complessivo di quasi 580 milioni di euro. E un totale di 180 emittenti di fatture, di cui 90 sono soggetti privati e 90 sono enti della pubblica amministrazione. Ecco, in sintesi, i numeri del servizio Cbill, che è stato lanciato nel luglio del 2014 e che consente l'esecuzione in forma elettronica di diversi tipi di pagamenti, per esempio delle bollette di casa, dei ticket sanitari, delle multe o delle tasse, solo per citare qualche esempio. Le transazioni con Cbill avvengono nella modalità multicanale. In altre parole, chi utilizza questo servizio può eseguire il versamento con differenti dispositivi, per esempio con il computer portatile, con il tablet, con lo smartphone, negli sportelli



RISPARMI PER IMPRESE E FAMIGLIE

Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi, a cui aderiscono attualmente 570 istituti finanziari

bancomat o nelle filiali bancarie più tradizionali. Il tratto distintivo di Cbill è però soprattutto un altro. Si tratta, a differenza di altre forme di pagamento online, di un servizio multibanca. Dunque, mentre chi utilizza gli altri servizi analoghi può pagare su internet soltanto i bollettini delle aziende o degli enti pubblici che hanno sottoscritto specifici accordi con il suo istituto di credito, con Cbill lo spettro delle possibilità è ben più ampio. Per chi usufruisce di questo servizio, infatti, è sufficien-

te collegarsi al proprio conto online e consultare e pagare i bollettini di qualsiasi impresa ed ente locale o statale aderente a Cbill, dalle compagnie energetiche alle aziende sanitarie, passando per qualche organismo comunale o regionale. Non fa eccezione neppure il fisco.

NELL'ULTIMO anno, infatti, un particolare successo è stato riscosso dal servizio Cbill destinato al versamento delle tasse a Equitalia (servizio che è stato lanciato a giugno del 2015). Attualmente sono già circa 310mila le operazioni di pagamento effettuate dai contribuenti attraverso questa modalità, per un controvalore complessivo di oltre 142 milioni di euro. Pure molti contribuenti italiani, dunque, si stanno convertendo alle transazioni elettroniche per il versamento delle imposte. Secondo alcune stime, la migrazione verso i pagamenti elettronici di un'ampia fascia di popolazione porterebbe diversi benefici al sistema-paese, in termini di risparmio di tempo e denaro. Vi sarebbe infatti una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate, mentre le emissioni di anidride carbonica, derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette e delle fatture, calerebbero di circa 21.420

1. A cosa serve il servizio

Il servizio Cbill consente la consultazione e il pagamento delle bollette (utenze, ticket sanitari, multe e tasse) in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, bancomat e sportello fisico).

2. Quasi 3 milioni di operazioni

Dal lancio di luglio 2014 ha attivato circa 180 fatturatori tra privati e Pa e registrato oltre 2.800.000 operazioni totali, quasi esclusivamente su canale web, per un controvalore complessivo di oltre 580 milioni.

3. La riduzione di carta e CO2

Sono 630 milioni i bollettini emessi ogni anno in Italia, ma solo il 3% passa per i canali bancari. Cbill potrebbe produrre un risparmio di tempo e denaro riducendo il consumo di carta e le emissioni di CO2.

tonnellate. Il servizio Cbill nasce grazie all'infrastruttura del Consorzio Cbi, che ha come presidente Francesco Francioni e come direttore generale Liliana Fratini Passi (nella foto).

SI TRATTA di un consorzio a cui aderiscono attualmente 570 istituti finanziari che offrono i propri servizi a circa un milione di imprese e ed enti della pubblica amministrazione italiana. Per quanto riguarda i pagamenti elettronici verso la pubblica amministrazione, nel 2013 è stato sottoscritto da Cbi un accordo di cooperazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), che riconosce il consorzio come intermediario tecnologico per le attività di sperimentazione delle procedure di incasso offerte dal Nodo dei Pagamenti SPC (Sistema Pubblico di Connettività). Si tratta di una infrastruttura tecnologica che ha lo scopo di agevolare le transazioni elettroniche tra gli enti pubblici. Questo Nodo dei Pagamenti è anche un asse fondamentale per il buon esito dell'iniziativa pagoPA, nata per volontà del governo allo scopo di consentire ai cittadini e alle imprese di effettuare in modalità telematica i versamenti di denaro verso la pubblica amministrazione.

Italia indietro Ancora legati ai contanti

SUL FRONTE dei pagamenti elettronici, l'Italia è indubbiamente ancora indietro rispetto al resto d'Europa. Colpa anche del massiccio uso del denaro contante che tradizionalmente caratterizza il nostro paese. Basti pensare che nel 2009 il 90% delle transazioni dei nostri connazionali avveniva in moneta sonante, a fronte di una media europea del 70%. Le percentuali si sono modificate soltanto un po' negli anni successivi: nel 2012, per esempio, in

Italia l'uso del contante si è ridotto all'87% delle transazioni totali ma, nel frattempo, la media comunitaria è scesa al 60%. C'è dunque un ritardo ancora significativo del nostro paese anche se si intravedono segnali di un'inversione di tendenza: la metà dei cittadini italiani maggiorenni, infatti, dichiara oggi di essere disposta ad effettuare pagamenti alla pubblica amministrazione con modalità alternative al contante.

Andrea Telara



Sfide

Dalle bollette, agli affitti, alle tasse: è scattato l'addio ai bollettini

Il bollettino è ormai preistoria. È lo slogan della campagna lanciata dal Consorzio Cbi, per sensibilizzare i cittadini sui vantaggi dei pagamenti elettronici che, secondo l'ultimo report presentato dalla Banca centrale europea nell'ottobre 2015, stanno diffondendosi il Vecchio Continente con risparmio di tempo e di carta.

Solo in Italia, secondo il Consorzio Cbi sono stati ri-



Abi Antonio Patuelli,
presidente dal 2013

sparmiati 12.600 tonnellate di carta (che sarebbero state necessarie per l'invio cartaceo dei bollettini), contribuendo alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica di oltre 21mila tonnellate.

Secondo la Bce, i pagamenti avvengono per il 46% con carte, per il 26% tramite Credit Transfer e per il 21% tramite Direct Debit. In tale scenario il Consorzio Cbi (nato sotto l'egida dell'Abi guidata ora da Antonio Patuelli, a cui aderiscono 570 istituti finanziari che offrono i servizi a circa un milione di imprese e la pubblica amministrazione) rappresenta un im-

portante asset per le banche italiane, in quanto mette loro a disposizione l'infrastruttura tecnica che permette l'interconnessione e il colloquio telematico dei consorziati con la propria clientela, per l'erogazione dei servizi a livello nazionale e internazionale.

«Attraverso il servizio di Corporate banking interbancario — spiega Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio — si possono fare i bonifici, pagare Rid, Mav. Il servizio più gettonato in Italia è sicuramente il Cbill che consente la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multi banca e multicanale. Dunque anche da tablet e smartphone senza scaricare app, perché le operazioni vengono effettuate direttamente dall'home banking del proprio istituto».

Dal lancio (avvenuto nel luglio del 2014) al 30 aprile 2016, hanno utilizzato il servizio 180 tra aziende private e pubblica amministrazione che hanno effettuato complessivamente 2,8 milioni di operazioni, per un controvalore di 580 milioni di euro che rappresentano lo 0,5% del totale dei bollettini emessi ogni anno in Italia. L'obiettivo del Consorzio è arrivare in due anni al 15% delle transazioni totali. Intanto, prosegue la campagna per lo sviluppo dei pagamenti digitali che finora ha coinvolto tre città: Napoli, Milano e Torino.

PATRIZIA PULIAFITO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bollette: entro due anni il 15% sarà digitale

<http://www.newmoney.it/bollette-entro-due-anni-15-sara-digitale/>

Solo in Italia, sono stati risparmiate 12.600 tonnellate di carta (che sarebbero state necessarie per l'invio cartaceo delle bollette), contribuendo alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica di oltre 21mila tonnellate. Il Corriere della Sera racconta come le bollette cartacee siano ormai preistoria. "È lo slogan della campagna lanciata dal **Consorzio Cbi**, per sensibilizzare i cittadini sui vantaggi dei pagamenti elettronici che, secondo l'ultimo report presentato dalla Banca centrale europea nell'ottobre 2015, stanno diffondendosi il Vecchio Continente con risparmio di tempo e di carta. Solo in Italia, secondo il **Consorzio Cbi** sono stati risparmiati 12.600 tonnellate di carta (che sarebbero state necessarie per l'invio cartaceo dei bollettini), contribuendo alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica di oltre 21mila tonnellate. Secondo la Bce, i pagamenti avvengono per il 46% con carte, per il 26% tramite Credit Transfer e per il 21% tramite Direct Debit". Il servizio più gettonato in Italia è "sicuramente il Cbill che consente la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multi banca e multicanale. Dunque anche da tablet e smartphone senza scaricare app, perché le operazioni vengono effettuate direttamente dall'home banking del proprio istituto. Dal lancio (avvenuto nel luglio del 2014) al 30 aprile 2016, hanno utilizzato il servizio 180 tra aziende private e pubblica amministrazione che hanno effettuato complessivamente 2,8 milioni di operazioni, per un controvalore di 580 milioni di euro che rappresentano lo 0,5% del totale dei bollettini emessi ogni anno in Italia. L'obiettivo del Consorzio è arrivare in due anni al 15% delle transazioni totali".

Consorzio CBI : è online il nuovo sito del Servizio CBILL

http://www.mediakey.tv/index.php?id=leggi-news&tx_ttnews%5Btt_news%5D=62853&cHash=2b0ea8f9157db2c4bbbbee871f2046686

È online www.cbill.it, il nuovo sito del Servizio CBILL, creato dal **Consorzio CBI**, che consente la consultazione e il pagamento delle bollette (utenze, ticket sanitari, multe, tasse ed altro ancora) in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, ATM e sportello fisico). Il sito, rinnovato nei contenuti e nella veste grafica, riprende i temi della campagna di comunicazione "Il bollettino è preistoria", organizzata dal **Consorzio CBI** per sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici. Il registro linguistico chiaro e divulgativo e l'elevata usabilità permettono di valorizzare i vantaggi, per la casa e per il business, legati al servizio: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Il collegamento agli account ufficiali del **Consorzio CBI** (Facebook, Twitter, LinkedIn e YouTube) e la possibilità di iscriversi alla newsletter sono pensati per garantire un aggiornamento costante sull'attivazione di nuovi fatturatori e su tutte le ultime novità relative targate CBILL. Il Servizio CBILL consente la consultazione e il pagamento delle bollette (utenze, ticket sanitari, multe, tasse ed altro ancora) in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, ATM e sportello fisico) ed è offerto in modalità competitiva dagli Istituti Finanziari Consorziati, il cui elenco è disponibile nel sito www.cbill.it. Dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, ha attivato circa 180 fatturatori tra privati e Pubblica Amministrazione e registrato oltre 2.800.000 operazioni totali iniziate, quasi esclusivamente su canale web, per un controvalore complessivo di oltre 580 milioni di euro. Numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e Pubbliche Amministrazioni.

Media Cbill ha un nuovo sito web per sensibilizzare sull'epayment



È online www.cbill.it, il nuovo sito del servizio Cbill, creato dal consorzio CBI, che consente la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale. Il sito, rinnovato nei contenuti e nella veste grafica, riprende i temi della campagna "Il bollettino è preistoria", organizzata

dal consorzio per sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici. Il collegamento agli account ufficiali di CBI (Facebook, Twitter, LinkedIn e YouTube) e la possibilità di iscriversi alla newsletter sono pensati per garantire un aggiornamento costante

Lo spazio, creato dal consorzio CBI, consente la consultazione e le azioni di pay in modalità multi banca e multicanale

sull'attivazione di nuovi fatturatori e su tutte le ultime novità relative targate Cbill. Dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, ha attivato circa 180 fatturatori tra privati e pubblica amministrazione e registrato oltre 2.800.000 operazioni totali iniziate, quasi esclusivamente su canale web.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Online un nuovo sito per il Servizio CBILL

<http://www.aziendabanca.it/notizie/online-un-nuovo-sito-per-il-servizio-cbill>

Restyling per il sito di CBILL. È online una nuova piattaforma per il servizio creato dal **Consorzio CBI** che consente la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale. CBILL nuovo sito Un sito per i vantaggi, i social e la newsletter Il sito, rinnovato nei contenuti e nella grafica, riprende i temi della campagna di comunicazione "Il bollettino è preistoria", organizzata dal **Consorzio CBI** per promuovere i pagamenti elettronici. Sono quindi valorizzati i vantaggi, per la casa e per il business, legati al servizio: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Ben in evidenza anche i profili social ufficiali del **Consorzio CBI**: Facebook, Twitter, LinkedIn e YouTube. E la funzione per iscriversi alla newsletter. I numeri di CBILL Il Servizio CBILL dal lancio ufficiale ha attivato circa 180 fatturatori tra privati e P.A. e registrato oltre 2.800.000 operazioni totali inizializzate, quasi esclusivamente su canale web, per un controvalore complessivo di oltre 580 milioni di euro.

Il nuovo sito del Servizio CBILL

E' on line www.cbill.it, il nuovo sito del Servizio CBILL, creato dal Consorzio Cbi, che consente la consultazione e il pagamento delle bollette (utenze, ticket sanitari, multe, tasse e altro ancora) in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, Atm e sportello fisico). Il sito, rinnovato nei contenuti e nella veste grafica, riprende i temi della campagna di comunicazione "Il bollettino è preistoria", organizzata dal Consorzio Cbi per sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici. Il collegamento agli account ufficiali del Consorzio Cbi (Facebook, Twitter, LinkedIn e Youtube) e la possibilità di iscriversi alla newsletter sono pensati per garantire un aggiornamento costante sull'attivazione di nuovi fatturatori e su tutte le ultime novità relative targate CBILL.

Consorzio CBI : è online il nuovo sito del Servizio CBILL

<http://www.datamanager.it/2016/06/consorzio-cbi-online-sito-del-servizio-cbill/>

È online www.cbill.it, il nuovo sito del Servizio CBILL, creato dal **Consorzio CBI**, che consente la consultazione e il pagamento delle bollette (utenze, ticket sanitari, multe, tasse ed altro ancora) in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, ATM e sportello fisico). Il sito, rinnovato nei contenuti e nella veste grafica, riprende i temi della campagna di comunicazione "Il bollettino è preistoria", organizzata dal **Consorzio CBI** per sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici. Il registro linguistico chiaro e divulgativo e l'elevata usabilità permettono di valorizzare i vantaggi, per la casa e per il business, legati al servizio: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Il collegamento agli account ufficiali del **Consorzio CBI** (Facebook, Twitter, LinkedIn e Youtube) e la possibilità di iscriversi alla newsletter sono pensati per garantire un aggiornamento costante sull'attivazione di nuovi fatturatori e su tutte le ultime novità relative targate CBILL. Il Servizio CBILL consente la consultazione e il pagamento delle bollette (utenze, ticket sanitari, multe, tasse ed altro ancora) in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, ATM e sportello fisico) ed è offerto in modalità competitiva dagli Istituti Finanziari Consorziati, il cui elenco è disponibile nel sito www.cbill.it. Dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, ha attivato circa 180 fatturatori tra privati e Pubblica Amministrazione e registrato oltre 2.800.000 operazioni totali inizializzate, quasi esclusivamente su canale web, per un controvalore complessivo di oltre 580 milioni di euro. Numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e Pubbliche Amministrazioni. Se vuoi ricevere gratuitamente notizie su **Consorzio CBI**: è online il nuovo sito del Servizio CBILL lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

ePayments

Consorzio CBI, la sfida digitale dalla PA al B2B

In questo momento, si sta combattendo una battaglia culturale per superare lo stato ancora per molti aspetti di relativa "arretratezza" in cui si trova l'Italia rispetto ai temi della digitalizzazione. Il Consorzio CBI è in prima linea in questo scenario di Michele Mornese

Creato sotto l'egida dell'Associazione Bancaria Italiana, il Consorzio CBI (Customer to Business Interaction - www.cbi-org.eu) è un soggetto aperto, al quale possono partecipare le banche, gli intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'Unione europea. Vi aderiscono circa 580 istituti finanziari che offrono i propri servizi in modalità competitiva a quasi un milione di imprese e amministrazioni pubbliche. «Il nostro obiettivo è quello di creare una nuova cultura dell'innovazione e rimettere l'Italia tra i protagonisti a livello internazionale» - spiega a *Data Manager* Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio CBI. Esiste tuttora un gap non irrilevante tra gli obiettivi individuati dall'Agenda Digitale Europea per il nostro Paese e i risultati effettivamente conseguiti. Anche sul fronte dei pagamenti elettronici, l'Italia è ancora indietro rispetto ad altri paesi europei anche per via del ricorso al denaro contante. «Nel 2009, il 90% delle transazioni degli italiani avveniva in cash, a fronte di una media europea del 70%. Nel 2012, la percentuale è leggermente migliorata, in quanto siamo passati all'87%, ma l'Europa

nello stesso anno era intanto ulteriormente scesa al 60%» - sottolinea Fratini Passi.

CITTADINI E AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Il ricorso al denaro "virtuale" alternativo al contante incide parecchio anche all'interno della PA, perché investe il tema enorme del cambiamento delle relazioni tra cittadini e pubbliche amministrazioni. I risultati dell'Osservatorio del Politecnico di Milano sull'e-Government (edizione 2016) confermano che la metà dei cittadini italiani maggiorenni è disposta ad effettuare pagamenti alla PA con modalità alternativa al contante, posto che la PA stessa sia in grado di ricevere questi pagamenti. «Il consorzio investe nella condivisione di piattaforme infrastrutturali per la valorizzazione delle attività collaborative, necessarie al miglioramento dell'offerta competitiva dei singoli aderenti nei confronti della propria clientela. Si tratta di servizi di pagamento e gestione documentale ad alto valore aggiunto». I servizi che gli intermediari finanziari offrono ai propri clienti, sia corporate che retail, grazie alle infrastrutture che il consorzio gestisce per i propri aderenti, vanno dal corporate banking interbancario, alla fattura elet-

tronica, al servizio CBILL e ai servizi di nodo per la PA. Questi standard tecnici e normativi sono condivisi e interoperabili sia a livello nazionale che internazionale. Il consorzio CBI dispone di un'infrastruttura di rete che permette lo scambio di flussi finanziari e informativi tra tutti gli istituti finanziari che ne fanno parte, le imprese e le pubbliche amministrazioni.

PIÙ EFFICIENZA E COMPETITIVITÀ

«Le attività del consorzio abilitano gli aderenti a svolgere un ruolo di riferimento nel processo di efficienza dei processi e più in generale di trasformazione dell'Italia» - sottolinea Fratini Passi. L'infrastruttura del consorzio aiuta la PA a colloquiare con tutte le banche italiane e con le imprese e i clienti delle banche. Abilita i cittadini a effettuare pagamenti di tutti i bollettini in modalità online. E consente il riuso delle reti e degli asset tecnologici già acquisiti ottimizzando le risorse. «Il consorzio contribuisce al processo di digitalizzazione del paese» - prosegue Fratini Passi. «La fattura è stata individuata come la chiave di volta in grado di spingere i processi aziendali verso elevati livelli di efficienza e competitività, soprattutto guardando alla riduzione dei costi e al miglioramento

Riduzione degli spazi e maggiore efficienza nei flussi di cassa. Nella PA, la fatturazione elettronica si traduce in un risparmio da 1 a 2 euro per la sola conservazione sostitutiva

ePayments



Liliana Fratini Passi
direttore generale del Consorzio CBI

complessivo dei processi aziendali. Questo strumento ha attratto l'interesse del consorzio in quanto esso già possiede una struttura e un canale di veicolazione tra banche e imprese. Abbiamo riutilizzato l'infrastruttura di rete per fare in modo che le banche potessero offrire ai propri clienti il canale trasmissivo della fattura elettronica nei confronti dell'Agenzia delle Entrate attraverso il suo braccio tecnologico, Sogei. Tutto questo ha assunto un'importanza determinante alla luce dell'obbligo della fatturazione elettronica verso la PA centrale e locale».

RIDUZIONE DEI COSTI DELLA PA

L'adozione della fattura elettronica comporta una serie di vantaggi competitivi per le imprese. Tra questi, una riduzione delle attività human-based a basso valore aggiunto. La riduzione degli spazi per la conservazione delle fatture cartacee. La riduzione delle dispute legate ai ritardi e ai disguidi nella trasmissione delle fatture e l'eliminazione dei costi postali. E la maggiore efficienza nei flussi di cassa. «È molto ampio il contesto nel quale si esprimono i vantaggi della fatturazione elettronica. A fronte dei benefici vanno però affrontati alcuni investimenti tecnologici e organizzativi, ma nel complesso possiamo sicuramente affermare che questo strumento digitale rappresenta una grande opportunità per ottimizzare i processi per le imprese e per la stessa PA» - sottolinea Fratini Passi. «I risparmi ottenibili tramite la fatturazione elettronica sono notevoli: da 1 a 2 euro per fattura per la sola conservazione sostitutiva, e fino a 65 euro per ogni processo di fatturazione (dall'ordine al pagamento), nel momento in cui l'azienda ha integrato nel proprio ciclo il processo

La fattura elettronica verso la PA propedeutica all'introduzione della fattura elettronica anche tra privati in ottica B2B

digitale. Moltiplicato per tutte le fatture aziendali, questo si traduce in milioni di risparmio su base annua».

FATTURAZIONE DIGITALE B2B

La fattura elettronica verso la PA è propedeutica all'introduzione della fattura elettronica anche tra privati, in ottica B2B. Il prossimo passo è favorire la dematerializzazione e digitalizzazione di tutto il ciclo di ordine, fatturazione e pagamento, facendolo diventare un volano e colmando almeno in parte il ritardo dell'Italia rispetto al contesto europeo. Il provvedimento dello scorso agosto 2015 va in questa direzione, spiega Fratini Passi. In Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il decreto legislativo sulla trasmissione telematica delle operazioni IVA e di controllo delle cessioni di beni, decreto che introduce alcune misure volte a incentivare l'utilizzo della fattura elettronica e della trasmissione telematica dei corrispettivi. «Il legislatore ha così posto degli incentivi e dei meccani-

smi di semplificazione per le aziende che, in maniera virtuosa, adotteranno processi di fatturazione elettronica tra privati».

SBUROCRATIZZARE IL PAESE

Si introduce in via opzionale, a decorrere dal 1 gennaio 2017, la possibilità di invio telematico all'Agenzia delle Entrate dei dati di tutte le fatture ricevute o emesse mediante il sistema di interscambio. In questo modo, l'Agenzia si mette a disposizione per ricevere le fatture elettroniche emesse tra privati. In più, si prevede la messa a disposizione, sempre da parte dell'Agenzia, dal 1 luglio 2016, di un servizio di base per la predisposizione di un file contenente i dati della fattura elettronica. «La fattura e i pagamenti elettronici aiuteranno a sburocratizzare e rendere più efficiente tutto il sistema paese» - conclude Fratini Passi. «Come ogni cambiamento, ci saranno degli ostacoli culturali da superare, ma il digitale è ormai la scelta ovvia di ogni paese che voglia essere protagonista del suo stesso futuro».

DM

maggio 2016 DM 79

NEL CORSO DELLO SMAU DI BOLOGNA

Un premio all'Ausl Modena

Nel corso dell'edizione 2016 di Smau Bologna, la rassegna che da cinquant'anni rappresenta l'appuntamento nazionale dedicato a innovazione e tecnologia, l'Azienda USL di Modena ha ricevuto un riconoscimento di una certa rilevanza con il "Premio Innovazione Digitale", dedicato a Imprese e Pubbliche Amministrazioni di Emilia-Romagna, Abruzzo, Lazio, Molise e Marche. Questo

premio ricevuto dall'Ausl modenese si deve a CBILL, il servizio per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, Atm e sportello fisico) sviluppato dal Consorzio CBI. Questa innovazione consente all'utente di pagare il ticket da casa attraverso il servizio di home banking legato al proprio conto corrente.



E in piazza Duomo spunta un dinosauro

di Giulia Zanello

► UDINE

Un dinosauro "di bollettini" a zozzo per la città. Da ieri mattina, al centro di piazza Duomo, domina un gigantesco tirannosauro bianco con accanto la scritta "Il bollettino è preistoria". L'installazione, realizzata con la stampa patchwork di tanti cedolini di conti cor-

renti, non è passata inosservata e ha colto di sorpresa residenti e passanti che, incuriositi, non hanno perso tempo a condividere qualche scatto sui social network per scoprire di cosa si trattasse. È l'originale iniziativa del Consorzio Cbi, la campagna pensata per sensibilizzare cittadini e imprese sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici. Fi-

no al 17 giugno l'installazione di 6 metri rimarrà in mostra per ricordare, appunto, i benefici del servizio "Cbill" per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, atm, sportello fisico) che permette di risparmiare tempo e denaro, e rappresenta una "via" più semplice, sicura e veloce nel paga-

mento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Il Consorzio Cbi, a cui possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della Ue, è attivo nell'accompagnamento di cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche nel processo di digitalizzazione e il servizio è offerto in modalità competitiva dagli istituti finanziari consorziati, il cui elenco è disponibile sul sito www.cbill.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dinosauro fatto di cedolini di conti correnti in piazza Duomo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



E in piazza Duomo spunta un dinosauro

<http://messaggeroveneto.gelocal.it/udine/cronaca/2016/06/16/news/e-in-piazza-duomo-spunta-un-dinosauro-1.13675810>

UDINE. Un dinosauro "di bollettini" a zonzo per la città. Da ieri mattina, al centro di piazza Duomo, domina un gigantesco tirannosauro bianco con accanto la scritta "Il bollettino è preistoria". L'in... UDINE. Un dinosauro "di bollettini" a zonzo per la città. Da ieri mattina, al centro di piazza Duomo, domina un gigantesco tirannosauro bianco con accanto la scritta "Il bollettino è preistoria". L'installazione, realizzata con la stampa patchwork di tanti cedolini di conti correnti, non è passata inosservata e ha colto di sorpresa residenti e passanti che, incuriositi, non hanno perso tempo a condividere qualche scatto sui social network per scoprire di cosa si trattasse. È l'originale iniziativa del **Consorzio Cbi**, la campagna pensata per sensibilizzare cittadini e imprese sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici. Fino al 17 giugno l'installazione di 6 metri rimarrà in mostra per ricordare, appunto, i benefici del servizio "Cbill" per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, atm, sportello fisico) che permette di risparmiare tempo e denaro, e rappresenta una "via" più semplice, sicura e veloce nel pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Il **Consorzio Cbi**, a cui possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della Ue, è attivo nell'accompagnamento di cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche nel processo di digitalizzazione e il servizio è offerto in modalità competitiva dagli istituti finanziari consorziati, il cui elenco è disponibile sul sito www.cbill.it.

Tutti i vantaggi del servizio CBILL per i pagamenti online multibanca

https://www.digital4.biz/executive/approfondimenti/tutti-i-vantaggi-del-servizio-cbill-per-i-pagamenti-online-multibanca_43672158461.htm

Utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tributi, tasse ed altro ancora: Attraverso il servizio, lanciato dal **consorzio CBI** nel 2014, sono state effettuate oltre 2 milioni 800 mila operazioni verso circa 180 fatturatori, di cui 90 pubbliche amministrazioni, come spiega Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del **Consorzio CBI**. La digitalizzazione dei pagamenti rappresenta uno degli obiettivi primari nel processo di ammodernamento del nostro paese. Le imprese bancarie italiane, che lavorano da tempo in questa direzione, stanno investendo fortemente nella digitalizzazione ed offerta di strumenti di pagamento innovativi. Uno di questi strumenti è il CBILL, il servizio realizzato dal **Consorzio CBI** e offerto in modalità competitiva dagli Istituti Finanziari Consorziati, che consente il pagamento online in modalità multicanale e multibanca di utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tributi, tasse ed altro ancora. Il Servizio, lanciato il 1° luglio 2014, ha registrato un immediato successo, come spiega Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del **Consorzio CBI**: «A fine aprile 2016 avevamo 522 Istituti attivi e oltre 2 milioni e 800 mila operazioni di pagamento effettuate, per un controvalore complessivo di circa 580 milioni di Euro, con circa 180 fatturatori, di cui 90 Pubbliche Amministrazioni». CBILL è già applicabile anche al pagamento dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione tramite il Nodo Pago PA dell'AgID. Ciò consentirà l'efficientamento del colloquio tra imprese bancarie e Pubblica Amministrazione, nonché la disponibilità per i cittadini di servizi di pagamento sempre più efficaci ed evoluti. I vantaggi del Servizio CBILL risultano molteplici. Innanzitutto, mentre con gli altri servizi di pagamento online i clienti possono pagare solo i bollettini delle aziende o delle PA che hanno sottoscritto specifici accordi con il loro Istituto di credito, con CBILL basta collegarsi al proprio Internet banking per consultare e pagare bollettini e conti spesa di qualsiasi azienda e PA che abbia adottato il Servizio. Inoltre è possibile il calcolo automatico dell'importo dovuto, anche dopo la scadenza del bollettino, funzionale ad esempio per chiudere la propria posizione debitoria relativa ad un avviso di pagamento emesso da Equitalia (avvisi e cartelle di pagamento in caso di tributi, contributi e tasse non pagate). Il cittadino può quindi beneficiare di un servizio "intelligente" che gli consente in tutta autonomia di visualizzare e saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione. Numerosi anche i vantaggi per i Fatturatori che con CBILL possono garantire maggiore valore all'utente, con una nuova modalità di pagamento semplice, veloce e sicura, migliorando anche la tempestività e la trasparenza. E ancora, semplificazione dei processi di riconciliazione contabile, riduzione degli errori e dei tempi di riscossione, possibilità di raggiungimento di un maggior numero di utenti online e, infine, di personalizzazione del servizio. Inoltre, grazie alla completa digitalizzazione dei bollettini, il Servizio CBILL consente anche di ridurre i costi di stampa contribuendo alle politiche di sostenibilità ambientale, riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica di circa 21.420 tonnellate.

[LA CLASSIFICA]

Alla Lombardia il primato dei clienti corporate

Le aziende più attive sul corporate banking interbancario, segnala il consorzio Cbi, sono concentrate nel Nord Italia (66,6%), con una preponderanza delle regioni del Nord-Ovest, davanti a Centro (19,81% del totale) e Sud e Isole (13,57%). A livello regionale la Lombardia detiene il primato di regione con più clienti corporate (24,3%) davanti a Emilia Romagna (14,6%) e Veneto (12,3%). Chiudono la classifica Basilicata (0,3%), Molise e Valle d'Aosta (queste ultime due appaiate allo 0,2%). Sul fronte della distribuzione delle aziende Cbi, in base al settore di attività economica si registra una preponderanza delle imprese produttive (tipicamente le grandi imprese) con il 47% del totale, seguite dalle società con meno di 20 addetti, presenti nel 12,9% dei casi. Le istituzioni e gli enti sono presenti per il 11,7%, mentre le "imprese artigiane" rappresentano il 4% del totale.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



[IL SERVIZIO]

Bollettini e ticket a quota tre milioni

“Il nostro segreto è un’autostrada”

HA SUPERATO OGNI ASPETTATIVA LA PIATTAFORMA LANCIATA DAL CONSORZIO CBI PER LA CONSULTAZIONE E IL PAGAMENTO IN MODALITÀ MULTICANALE DELLE UTENZE DI TUTTI I TIPI

Milano

Tre milioni di pagamenti effettuati nell’arco di 18 mesi. È il momento di un primo bilancio per Cbill, il servizio lanciato dal consorzio Cbi per la consultazione e il pagamento in modalità multicanale e multibanca delle bollette relative alle utenze, nonché di ticket sanitari e altri bollettini. I risultati sono superiori alle aspettative, grazie alla buona risposta arrivata sia da parte delle aziende e delle Pa, sia sul fronte dei consumatori.

«Siamo partiti dalla considerazione che in Italia i pagamenti vengono effettuati prevalentemente attraverso il contante con tutti i limiti che ne conseguono, sia per i clienti utilizzatori che per le aziende fatturatrici. Quindi abbiamo lavorato sulle leve per favorire il passaggio del cliente da spettatore passivo a soggetto attivo nella fruizione di servizi finanziari in modalità multicanale», racconta Liliana Fratini Passi, direttore generale del Cbi, consorzio che gestisce il servizio, creato sotto l’egida dell’Associazione Bancaria Italiana.

Si tratta del canale più utilizzato dalle aziende corporate italiane sia per quanto riguarda i flussi dispositivi di pagamento, con una quota di oltre il 50% dei bonifici telematici realizzati dalle aziende corporate italiane, che sul fronte dei flussi dispositivi di incasso, con una quota che supera il 60% delle transazioni totali. «Nello sviluppo della piattaforma ci siamo mossi con l’intento di dar vita a un’autostrada informatica alla quale è possibile accedere da svariate porte d’ingresso, ma con la possibilità di interagire con tutti gli altri operatori che vi accedono», aggiunge. Ricordando che in questo anno e mezzo il servizio è cresciuto

nelle funzionalità disponibili anche con il contributo degli utilizzatori, che hanno segnalato gli ambiti di possibile sviluppo.

Un approccio che trae origine dagli investimenti che le banche stanno facendo in questi anni per favorire la dematerializzazione e l’efficiamento dei processi aziendali. L’idea è stata quindi di mettere in piedi un’infrastruttura condivisa, che tuttavia non soffoca la creatività dei singoli istituti e la possibilità di offrire servizi personalizzati alla clientela: in sostanza, l’utente finale accede attraverso il portale della propria banca, ma le transazioni avvengono su una piattaforma condivisa da tutti gli aderenti.

«Possono aderirvi le banche, gli intermediari finanziari e gli altri soggetti autorizzati a operare nell’area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell’Unione Europea, sottolinea Fratini Passi.

Quanto ai numeri, il consorzio Cbi gestisce l’infrastruttura tecnica che interconnette circa 560 istituti finanziari e permette lo scambio di flussi finanziari, informativi e documentali, attraverso il colloquio telematico tra gli istituti stessi e la propria clientela (circa 1 milione di imprese, tra enti della Pubblica

Amministrazione e privati). L’infrastruttura consente lo scambio di flussi finanziari e informativi rendendo così più efficienti le procedure di incasso, pagamento, conciliazione e gestione documentale tra i soggetti stessi.

Al servizio hanno fin qui aderito circa 200 fatturatori, tra aziende private e Pubbliche Amministrazioni e sono state effettuate circa 3 milioni di operazioni di pagamento, per un controvalore complessivo che supera i 620 milioni di euro.

Cbill è applicabile anche al pagamento dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione tramite il Nodo PagoPA dell’AgID, «in modo da migliorare il colloquio tra imprese bancarie e PA, nonché la disponibilità per i cittadi-

ni di servizi di pagamento sempre più efficaci ed evoluti», ricorda il direttore generale.

Detto di quel che è stato fatto finora, Fratini Passi indica i prossimi obiettivi. «In questa fase siamo impegnati in un roadshow tra le aziende con l’obiettivo di accrescere la conoscenza dello strumento e dei suoi van-

taggi — spiega — perché il coinvolgimento dei consumatori passa inevitabilmente per una presentazione adeguata dell’offerta da parte delle aziende del settore».

Ma quali sono i reali obiettivi raggiungibili? «Al momento non si possono fare stime, ma di certo c’è che lo spazio di crescita è elevato. Nonostante i passi in avanti compiuti negli ultimi anni, restiamo molto indietro rispetto ad altri Paesi per quel che concerne la diffusione dei pagamenti digitali». Indicazioni che trovano conferma nel report Digital Economy Sustainability Industry, realizzato dalla Commissione europea che colloca il nostro Paese al terzultimo posto tra i membri dell’Ue per diffusione dell’economia digitale.

“Il bollettino è preistoria” è, invece, la campagna che il consorzio Cbi ha organizzato con l’obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici. Nelle piazze di Napoli, Milano, Torino e Udine un’installazione di sei metri raffigurante un dinosauro ha messo in mostra i vantaggi del Cbill. «Rispar-



Soddisfatta
Liliana Fratini Passi
direttore generale del consorzio Cbi



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

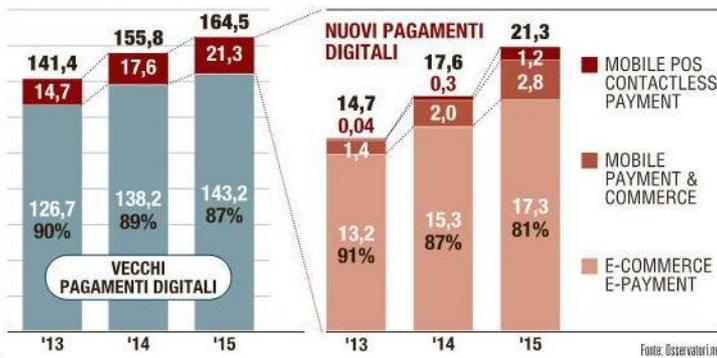
mio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento», aggiunge ancora Fratini Passi.

Senza dimenticare i ritorni positivi per il sistema paese: dei 630 milioni di bollettini emessi ogni anno in Italia solo il 3% è intermediato dai canali bancari. «Una quota che per effetto di Cbill potrebbe crescere notevolmente, con una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate», conclude. **(l.d.o.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PAGAMENTI DIGITALI IN ITALIA

In miliardi di euro



F. M. M. M.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Bollettini e ticket a quota tre milioni "Il nostro segreto è un'autostrada"

http://www.repubblica.it/economia/affari-e-finanza/2016/07/04/news/bollettini_e_ticket_a_quota_tre_milioni_il_nostro_segreto_unautostrada-143450939/

HA SUPERATO OGNI ASPETTATIVA LA PIATTAFORMA LANCIATA DAL **CONSORZIO CBI** PER LA CONSULTAZIONE E IL PAGAMENTO IN MODALITÀ MULTICANALE DELLE UTENZE DI TUTTI I TIPI. Milano Tre milioni di pagamenti effettuati nell'arco di 18 mesi. È il momento di un primo bilancio per Cbill, il servizio lanciato dal **consorzio Cbi** per la consultazione e il pagamento in modalità multicanale e multibanca delle bollette relative alle utenze, nonché di ticket sanitari e altri bollettini. I risultati sono superiori alle aspettative, grazie alla buona risposta arrivata sia da parte delle aziende e delle Pa, sia sul fronte dei consumatori. «Siamo partiti dalla considerazione che in Italia i pagamenti vengono effettuati prevalentemente attraverso il contante con tutti i limiti che ne conseguono, sia per i clienti utilizzatori che per le aziende fatturatrici. Quindi abbiamo lavorato sulle leve per favorire il passaggio del cliente da spettatore passivo a soggetto attivo nella fruizione di servizi finanziari in modalità multicanale », racconta Liliana Fratini Passi, direttore generale del **Cbi**, consorzio che gestisce il servizio, creato sotto l'egida dell'Associazione Bancaria Italiana. Si tratta del canale più utilizzato dalle aziende corporate italiane sia per quanto riguarda i flussi dispositivi di pagamento, con una quota di oltre il 50% dei bonifici telematici realizzati dalle aziende corporate italiane, che sul fronte dei flussi dispositivi di incasso, con una quota che supera il 60% delle transazioni totali. «Nello sviluppo della piattaforma ci siamo mossi con l'intento di dar vita a un'autostrada informatica alla quale è possibile accedere da svariate porte d'ingresso, ma con la possibilità di interagire con tutti gli altri operatori che vi accedono», aggiunge. Ricordando che in questo anno e mezzo il servizio è cresciuto nelle funzionalità disponibili anche con il contributo degli utilizzatori, che hanno segnalato gli ambiti di possibile sviluppo. Un approccio che trae origine dagli investimenti che le banche stanno facendo in questi anni per favorire la dematerializzazione e l'efficientamento dei processi aziendali. L'idea è stata quindi di mettere in piedi un'infrastruttura condivisa, che tuttavia non soffoca la creatività dei singoli istituti e la possibilità di offrire servizi personalizzati alla clientela: in sostanza, l'utente finale accede attraverso il portale della propria banca, ma le transazioni avvengono su una piattaforma condivisa da tutti gli aderenti. «Possono aderirvi le banche, gli intermediari finanziari e gli altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'Unione Europea, sottolinea Fratini Passi. Quanto ai numeri, il **consorzio Cbi** gestisce l'infrastruttura tecnica che interconnette circa 560 istituti finanziari e permette lo scambio di flussi finanziari, informativi e documentali, attraverso il colloquio telematico tra gli istituti stessi e la propria clientela (circa 1 milione di imprese, tra enti della Pubblica Amministrazione e privati). L'infrastruttura consente lo scambio di flussi finanziari e informativi rendendo così più efficienti le procedure di incasso, pagamento, riconciliazione e gestione documentale tra i soggetti stessi. Al servizio hanno fin qui aderito circa 200 fatturatori, tra aziende private e Pubbliche Amministrazioni e sono state effettuate circa 3 milioni di operazioni di pagamento, per un controvalore complessivo che supera i 620 milioni di euro. Cbill è applicabile anche al pagamento dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione tramite il Nodo PagoPA dell'AgID, «in modo da migliorare il colloquio tra imprese bancarie e PA, nonché la disponibilità per i cittadini di servizi di pagamento sempre più efficaci ed evoluti », ricorda il direttore generale. Detto di quel che è stato fatto finora, Fratini Passi indica i prossimi obiettivi. «In questa fase siamo impegnati in un roadshow tra le aziende con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dello strumento e dei suoi vantaggi - spiega - perché il coinvolgimento dei consumatori passa inevitabilmente per una presentazione adeguata dell'offerta da parte delle aziende del settore». Ma quali sono i reali obiettivi raggiungibili? «Al momento non si possono fare stime, ma di certo c'è che lo spazio di crescita è elevato. Nonostante i passi in avanti compiuti negli ultimi anni, restiamo molto indietro rispetto ad

altri Paesi per quel che concerne la diffusione dei pagamenti digitali». Indicazioni che trovano conferma nel report Digital Economy Sustainability Industry, realizzato dalla Commissione europea che colloca il nostro Paese al terzultimo posto tra i membri dell'Ue per diffusione dell'economia digitale. "Il bollettino è preistoria" è, invece, la campagna che il **consorzio Cbi** ha organizzato con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici. Nelle piazze di Napoli, Milano, Torino e Udine un'installazione di sei metri raffigurante un dinosauro ha messo in mostra i vantaggi del Cbill. «Risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento», aggiunge ancora Fratini Passi. Senza dimenticare i ritorni positivi per il sistema paese: dei 630 milioni. di bollettini emessi ogni anno in Italia solo il 3% è intermediato dai canali bancari. «Una quota che per effetto di Cbill potrebbe crescere notevolmente, con una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate », conclude. (l.d.o.) Soddisfatta Liliana Fratini Passi , direttore generale del **consorzio Cbi**

Pagamenti elettronici sul catamarano

<http://www.aziendabanca.it/notizie/consorzio-cbi-cbill-campagna-mare-catamarano>

Il Servizio CBILL veleggia nel Mediterraneo. Dalle coste di Fregene, Anzio e Nettuno prende il via su un catamarano la campagna "Il Bollettino è preistoria" del **Consorzio CBI**, per sensibilizzare i bagnanti sulla digitalizzazione dei pagamenti delle bollette. #CBILLontheBEACH: CBILL in spiaggia con quattro hostess Dal catamarano del **Consorzio CBI** sbarcheranno quattro hostess sulla spiaggia per promuovere il servizio CBILL a chi è sotto l'ombrellone. È solo l'inizio di un tour più ampio, #CBILLontheBEACH, che fino a settembre coinvolgerà il litorale toscano, passando anche per l'Isola d'Elba e l'Isola del Giglio, fino a quello campano. Cbill campagna catamarano 2 Cos'è il servizio CBILL Il Servizio CBILL consente la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, ATM e sportello fisico) ed è offerto in modalità competitiva dalle banche che aderiscono al **Consorzio CBI**. Dal lancio ufficiale ha attivato circa 250 fatturatori tra privati e Pubblica Amministrazione e registrato oltre 3,2 milioni di operazioni totali inizializzate.

A Gaeta, Ponza e Ventotene la campagna del Consorzio Cbi sulla digitalizzazione dei pagamenti

<http://www.h24notizie.com/2016/07/a-gaeta-ponza-e-ventotene-la-campagna-del-consorzio-cbi-sulla-digitalizzazione-dei-pagamenti/>

"Il Bollettino è preistoria", la campagna organizzata dal **Consorzio Cbi** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappa sulle spiagge di Gaeta, Ponza e Ventotene. Da oggi al 23 luglio un catamarano solcherà le coste laziali per illustrare ai bagnanti i vantaggi del Servizio Cbill per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento.

CBILL on the beach

<http://www.bancaforte.it/notizie/2016/08/cbill-on-the-beach>

Flavio Padovan

Prosegue sulle spiagge italiane la campagna del **Consorzio Cbi** "Il bollettino è preistoria" lanciata per sensibilizzare i cittadini sui vantaggi della digitalizzazione dei pagamenti. Protagonisti dell'estate sono un catamarano e un dinosauro... Un dinosauro sta girando le spiagge italiane. E' quello creato con i bollettini di carta dal **Consorzio CBI** per la fortunata campagna "Il bollettino è preistoria" che ha come obiettivo sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici. Dal 23 luglio un catamarano sta navigando lungo le coste italiane per promuovere il servizio CBILL che consente di consultare e pagare in modalità multibanca e multicanale le bollette, risparmiando così ai cittadini code, tempo e denaro. Dall'imbarcazione, partita dai litorali laziali di Fregene, Anzio e Nettuno, sbarcano sulle spiagge 4 hostess che spiegano vantaggi e funzionalità di CBILL ai bagnanti, coinvolgendoli anche in giochi. Il tour #CBILLontheBEACH proseguirà fino a settembre facendo tappa non solo nel Lazio, ma anche in Toscana e Campania. Tra le località in cui sarà possibile avvistare il dinosauro ci sono Sabaudia, Ponza, Ventotene, Gaeta, Sperlonga, Isola d'Elba, Isola del Giglio, Napoli, Ischia, Capri, Sorrento, Amalfi e Positano. Dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, sono già stati effettuati oltre 3,2 milioni di pagamenti di bollette tramite il servizio CBILL, per un controvalore di più di 670 milioni di euro. In crescita anche il numero dei soggetti che offrono ai loro clienti questa innovativa possibilità di pagamento: hanno aderito al servizio creato dal **Consorzio CBI** circa 250 fatturatori, tra imprese e amministrazioni pubbliche.

CASTEL VOLTURNO. CAMPAGNA DEL CONSORZIO CBI SUI VANTAGGI DELLA DIGITALIZZAZIONE DEI PAGAMENTI

<http://www.corrierecaserta.it/notizie-litorale-domizio/litorale-domizio-attualita/2016/08/30/castel-volturno-campagna-del-consorzio-cbi-sui-vantaggi-della-digitalizzazione-dei-pagamenti.html>

A vele spiegate verso i pagamenti elettronici "Il Bollettino è preistoria", la campagna organizzata dal **Consorzio Cbi** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappe sulle spiagge di Castel Volturno, Napoli e Ischia. Da oggi al 31 agosto un catamarano solcherà le coste campane per illustrare ai bagnanti i vantaggi del Servizio Cbill per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Dal catamarano sbarcheranno quattro hostess con l'obiettivo di informare i bagnanti sui vantaggi del Cbill. Sono le tappe finali di un più ampio tour #CBILLontheBEACH, che da luglio ha coinvolto il litorale laziale e toscano. Il **Consorzio Cbi**, a cui possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della UE, ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e PA nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese. Il Servizio Cbill consente la consultazione e il pagamento delle bollette (utenze, ticket sanitari, multe, tasse ed altro ancora) in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, ATM e sportello fisico) ed è offerto in modalità competitiva dagli Istituti Finanziari Consorziati, il cui elenco è disponibile nel sito www.cbill.it. Dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, ha attivato circa 250 fatturatori tra privati e Pubblica Amministrazione e registrato oltre 3.200.000 operazioni totali inizializzate, quasi esclusivamente su canale web, per un controvalore complessivo di oltre 670 milioni di euro. Numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e Pubbliche Amministrazioni. 630 milioni. È questo il numero di bollettini emessi ogni anno in Italia, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che per effetto di Cbill potrebbe crescere notevolmente, con vantaggi per milioni di famiglie e imprese italiane, in termini di risparmio di tempo e denaro e per il Sistema Paese grazie a una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate. Il **Consorzio CBI**: Il **Consorzio CBI** è un consorzio aperto a cui possono partecipare le banche, gli intermediari finanziari e gli altri soggetti autorizzati ad operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'UE. Attualmente vi aderiscono circa 560 istituti finanziari che ad oggi offrono i servizi a circa un milione di imprese e PA. Il **Consorzio CBI** gestisce l'infrastruttura tecnica a supporto dell'interconnessione e del colloquio telematico degli istituti finanziari consorziati con la propria clientela per l'erogazione del "Servizio **CBI**", del "Servizio CBILL" e dei "Servizi di Nodo **CBI**".

A VELE SPIEGATE VERSO I PAGAMENTI ELETTRONICI. ANCHE AD ISCHIA LA CAMPAGNA DEL CONSORZIO CBI

<http://www.teleischia.com/124579/a-vele-spiegate-verso-i-pagamenti-elettronici-anche-ad-ischia-la-campagna-del-consorzio-cbi/>

"Il Bollettino è preistoria", la campagna organizzata dal **Consorzio Cbi** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappe sulle spiagge di Castel Volturno, Napoli e Ischia. Oggi e domani un catamarano solcherà le coste campane per illustrare ai bagnanti i vantaggi del Servizio Cbill per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Dal catamarano sbarcheranno quattro hostess con l'obiettivo di informare i bagnanti sui vantaggi del Cbill. Sono le tappe finali di un più ampio tour #CBILLontheBEACH, che da luglio ha coinvolto il litorale laziale e toscano. Il **Consorzio Cbi**, a cui possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della UE, ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e PA nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese. Il Servizio Cbill consente la consultazione e il pagamento delle bollette (utenze, ticket sanitari, multe, tasse ed altro ancora) in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, ATM e sportello fisico) ed è offerto in modalità competitiva dagli Istituti Finanziari Consorziati, il cui elenco è disponibile nel sito www.cbill.it. Dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, ha attivato circa 250 fatturatori tra privati e Pubblica Amministrazione e registrato oltre 3.200.000 operazioni totali inizializzate, quasi esclusivamente su canale web, per un controvalore complessivo di oltre 670 milioni di euro. Numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e Pubbliche Amministrazioni. 630 milioni. È questo il numero di bollettini emessi ogni anno in Italia, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che per effetto di Cbill potrebbe crescere notevolmente, con vantaggi per milioni di famiglie e imprese italiane, in termini di risparmio di tempo e denaro e per il Sistema Paese grazie a una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate. Il **Consorzio CBI** Il **Consorzio CBI** è un consorzio aperto a cui possono partecipare le banche, gli intermediari finanziari e gli altri soggetti autorizzati ad operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'UE. Attualmente vi aderiscono circa 560 istituti finanziari che ad oggi offrono i servizi a circa un milione di imprese e PA. Il **Consorzio CBI** gestisce l'infrastruttura tecnica a supporto dell'interconnessione e del colloquio telematico degli istituti finanziari consorziati con la propria clientela per l'erogazione del "Servizio **CBI**", del "Servizio CBILL" e dei "Servizi di Nodo **CBI**".

"Il Bollettino è preistoria". Sbarca a Ischia la campagna del Consorzio Cbi sui vantaggi dei pagamenti elettronici

<http://www.ischiablog.it/index.php/attualita-e-notizie/il-bollettino-e-preistoria-sbarca-a-ischia-la-campagna-del-consorzio-cbi-sui-vantaggi-dei-pagamenti-elettronici/>

A vele spiegate verso i pagamenti elettronici "Il Bollettino è preistoria", la campagna organizzata dal **Consorzio Cbi** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappe sulle spiagge di Castel Volturno, Napoli e Ischia. Da oggi al 31 agosto un catamarano solcherà le coste campane per illustrare ai bagnanti i vantaggi del Servizio Cbill per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Dal catamarano sbarcheranno quattro hostess con l'obiettivo di informare i bagnanti sui vantaggi del Cbill. Sono le tappe finali di un più ampio tour #CBILLontheBEACH, che da luglio ha coinvolto il litorale laziale e toscano. Il **Consorzio Cbi**, a cui possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della UE, ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e PA nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese. Il Servizio Cbill consente la consultazione e il pagamento delle bollette (utenze, ticket sanitari, multe, tasse ed altro ancora) in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, ATM e sportello fisico) ed è offerto in modalità competitiva dagli Istituti Finanziari Consorziati, il cui elenco è disponibile nel sito www.cbill.it. Dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, ha attivato circa 250 fatturatori tra privati e Pubblica Amministrazione e registrato oltre 3.200.000 operazioni totali inizializzate, quasi esclusivamente su canale web, per un controvalore complessivo di oltre 670 milioni di euro. Numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e Pubbliche Amministrazioni. 630 milioni. È questo il numero di bollettini emessi ogni anno in Italia, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che per effetto di Cbill potrebbe crescere notevolmente, con vantaggi per milioni di famiglie e imprese italiane, in termini di risparmio di tempo e denaro e per il Sistema Paese grazie a una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate. Il **Consorzio CBI** Il **Consorzio CBI** è un consorzio aperto a cui possono partecipare le banche, gli intermediari finanziari e gli altri soggetti autorizzati ad operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'UE. Attualmente vi aderiscono circa 560 istituti finanziari che ad oggi offrono i servizi a circa un milione di imprese e PA. Il **Consorzio CBI** gestisce l'infrastruttura tecnica a supporto dell'interconnessione e del colloquio telematico degli istituti finanziari consorziati con la propria clientela per l'erogazione del "Servizio **CBI**", del "Servizio CBILL" e dei "Servizi di Nodo **CBI**".



Dove andare

Le declinazioni del succo d'oro «Lemon day» al via a Cetara

Parte domani la due giorni del Lemon Day a Cetara che apre un settembre all'insegna delle degustazioni gratuite in Costiera amalfitana. Un'occasione per parlare di una delle eccellenze locali e per assaggiare le tante declinazioni di questo «succo d'oro». Domani alle 19, in piazza Europa, l'incontro «Lo sfusato amalfitano Igp Costa d'Amalfi ieri e oggi» sarà un focus sulla coltivazione del limone e delle sue proprietà benefiche. A seguire granita per tutti. Il 2 settembre, alle 19, la festa del Lemon Day, con degustazioni per le vie del paese a base di limone ed altri prodotti tipici cetaresi, musica e sfilate in abiti d'epoca e la possibilità di visitare i terrazzamenti di limoni (previa prenotazione al 339 6075994).

Piazza Europa, alle 19, da domani, Cetara

Sapori&Saperi a Gragnano

A Gragnano ritorna la Sagra degli Antichi Sapori&Saperi, giunta alla diciassettesima edizione. Promossa dalla Parrocchia San Leone II, l'iniziativa quest'anno si avvale della collaborazione del Forum dei Giovani di Gragnano, dello Slow Food- Condotta Monti Lattari, dell'Associazione «All'Arrembaggio» e del patrocinio del Comune di Gragnano. L'appuntamento è in piazza San Leone dal 2 al 4 settembre. Stand gastronomici per tutto il week end. Sabato sera l'intrattenimento sarà affidato alla «paranza r'ò Lion».

Gragnano, dal 2 settembre

Campagna bollette online

«Il Bollettino è preistoria», la campagna organizzata dal Consorzio Cbi con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi

legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappe sulle spiagge di Castel Volturno, Napoli e Ischia. Oggi un catamarano solcherà le coste per illustrare ai bagnanti i vantaggi del Servizio Cbill per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento.

Castel Volturno, Napoli e Ischia

Il cinghiale di Gaiano

«Scatenati» tra musica, arte, teatro e gastronomia. È questo il tema della sagra della nocciola e del cinghiale di Gaiano, in provincia di Salerno. La trentaduesima edizione si terrà nella piazza Antonio Negri, trasformata per l'occasione in una costellazione di stand. Non solo gastronomia. C'è anche un percorso religioso nella Chiesa Sant'Agostino dove sarà allestita un'area dedicata al «Vicolo della Solidarietà». Ogni sera alle 19 sarà possibile prendere parte a laboratori gastronomici dedicati: il 2 settembre quello della pasta sarà a cura di Slow Food, il 3 settembre il laboratorio dei latticini e il 4 settembre quello delle carni, entrambi curati da rinomati artigiani locali.

Gaiano, Salerno, dal 2 settembre



"Il Bollettino è preistoria". Sbarca a Sorrento la campagna del Consorzio Cbi sui vantaggi dei pagamenti elettronici

<http://www.positanonews.it/articolo/180487/il-bollettino-e-preistoria-sbarca-a-sorrento-la-campagna-del-consorzio-cbi-sui-vantaggi-dei-pagamenti-elettronici>

Vento in poppa ai pagamenti elettronici "Il Bollettino è preistoria", è una promozione proposta dal **Consorzio Cbi** con l'idea di chiarire ai cittadini i vantaggi che si ottengono con i pagamenti elettronici. Il catamarano dalla vela azzurra con su la scritta, sta toccando le stazioni balneari della Campania più importanti. Dal catamarano sbarcheranno quattro hostess con l'obiettivo di informare i bagnanti sui vantaggi del Servizio Cbill per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento.

'Il bollettino è preistoria', sbarca in Costiera la campagna sui vantaggi dei pagamenti elettronici

<http://www.ilvescovado.it/it/sezioni-25/attualita-3/il-bollettino-e-preistoria-sbarca-in-costiera-l-60919>

"Il bollettino è preistoria", la campagna organizzata dal **Consorzio Cbi** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappa in Costiera Amalfitana, più precisamente a Sorrento, Positano, Capri, Amalfi e Vietri. Da domani, sabato 3 settembre, un catamarano solcherà le coste costiere per illustrare ai bagnanti i vantaggi del Servizio Cbill per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Dal catamarano sbarcheranno quattro hostess con l'obiettivo di informare i bagnanti sui vantaggi del Cbill. Il servizio CBILL, che consente la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, ATM e sportello fisico), dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, ha attivato circa 2.100.000 operazioni inizializzate quasi esclusivamente su canale web, ciascuna del valore medio di circa 190 euro, per un controvalore complessivo di oltre 400 milioni di euro. Ogni anno in Italia vengono emessi 630 milioni di bollettini, di cui appena il 3% viene pagato tramite canali bancari. Una percentuale che potrebbe sicuramente crescere di pari passo con la diffusione e l'utilizzo dei pagamenti elettronici. Milioni di famiglie e imprese italiane potrebbero, così, giovare della convenienza legata ai servizi promossi dal **Consorzio Cbi** e l'intero sistema economico beneficiare di un enorme risparmio, grazie alla riduzione annua di carta pari a circa 12.600 tonnellate. Non per ultimi vanno sottolineati i vantaggi per l'ambiente, grazie alla riduzione di anidride carbonica derivante dai processi di produzione e invio di bollette di circa 21.420 tonnellate.

In Costiera sbarcano le hostess della digitalizzazione. «Il bollettino è preistoria»

<http://amalfinotizie.it/costiera-digitalizzazione-bollettino-campagna/>

Sbarcano in Costiera per disincentivare l'utilizzo dei bollettini. Si tratta di campagna per sensibilizzare i bagnanti sui vantaggi della digitalizzazione dei pagamenti e arriva via mare tra Sorrento, Positano, Capri, Amalfi e Vietri col motto "Il Bollettino è preistoria". Organizzata dal **Consorzio Cbi** la campagna domani 3 settembre farà tappa in Costiera con un catamarano che solcherà le coste campane per illustrare ai bagnanti i vantaggi del Servizio Cbill per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale che comportano risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Dal catamarano sbarcheranno quattro hostess con l'obiettivo di informare i bagnanti sui vantaggi del Cbill. Sono le tappe finali di un più ampio tour #CBILLontheBEACH, che da luglio ha coinvolto il litorale laziale e toscano. 630 milioni. È questo il numero di bollettini emessi ogni anno in Italia, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che per effetto di Cbill potrebbe crescere notevolmente, con vantaggi per milioni di famiglie e imprese italiane, in termini di risparmio di tempo e denaro e per il Sistema Paese grazie a una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate. Per questo la campagna si pone l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici e farà tappa domani sulle spiagge di Sorrento, Positano, Capri, Amalfi e Vietri sul Mare.

I nuovi pagamenti digitali verso i 26 miliardi di euro nel 2016

I nuovi pagamenti digitali ammontano a 26 miliardi di euro nel 2016. A dirlo è l'Osservatorio Mobile Payment & Commerce del Politecnico di Milano per cui il transato relativo all'e-commerce (acquisti da pc o tablet di prodotti, servizi e contenuti digitali) e all'e-payment (pagamenti di ricariche, bollette, tasse, multe, etc.) vale complessivamente 17,3 miliardi di euro nel 2015 (+13%) ma avrà uno scatto ulteriore. In generale dal rapporto «Pagamenti Digitali in Italia», pubblicato in collaborazione con CartaSi, Consorzio Cbi, Intesa Sanpaolo, PayPal e Tim, emerge come nel 2015 i pagamenti digitali con carta a livello nazionale hanno raggiunto quasi i 175 miliardi di euro (+12,2% rispetto al 2014),

pari a oltre il 22% dei consumi delle famiglie.

Lo strumento preferito dagli italiani continua ad essere il contante (430 miliardi di euro), con cui si pagano il 56% dei consumi, ma che in numero di transazioni rappresenterebbe oltre l'80% delle transazioni.

«Negli ultimi due anni la crescita dei pagamenti elettronici con carta ha superato le attese tanto da crescere a un ritmo maggiore di quello della media in Europa (7-8%), sintomo probabilmente di un principio di cambiamento culturale nei consumatori italiani e di un effetto del decreto "obbligo Pos" che ha generato un cambio di atteggiamento anche negli acquirenti», spiega Valeria Portale, direttore dell'Os-

servatorio Mobile Payment & Commerce. «Tenendo conto che il nostro paese ha parecchio terreno da recuperare rispetto agli altri stati europei, stimiamo che i pagamenti con carta nel 2018 potrebbero raggiungere i 246 miliardi di euro».

Nel 2015 cresce il numero di carte in circolazione (87 milioni, +1% rispetto al 2014), mentre il numero dei Pos decresce leggermente (circa 1,76 milioni, rispetto agli 1,88 milioni del 2014) probabilmente a causa di una dismissione di terminali datati censiti ma già non operativi.

Tuttavia l'utilizzo delle carte di pagamento in Italia è ancora limitato se confrontato con il resto d'Europa. Nel 2015 è stato però registrato un segnale molto po-

sitivo e il valore del transato è cresciuto maggiormente rispetto agli anni precedenti, con un tasso del 12,2% (da 156 a 174,7 miliardi di euro) rispetto a un tasso medio dei tre anni precedenti del 5,6%, mentre il numero delle transazioni è cresciuto del 13,7% (da 2,33 a 2,64 miliardi).

Cresce il numero delle transazioni pro capite (da 38,8 a 44,1), anche se ancora molto lontano dalla media europea, mentre si contrae lo scontrino medio (da 67 euro a 66 euro); tuttavia è come se gli italiani utilizzassero la carta meno di una volta a settimana, rimanendo lontani dalla media europea. Vi è quindi ancora molta strada da fare per raggiungere i valori del resto del mondo.

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





canale 70 digitale terrestre • 725 SKY • 35 tivùsat

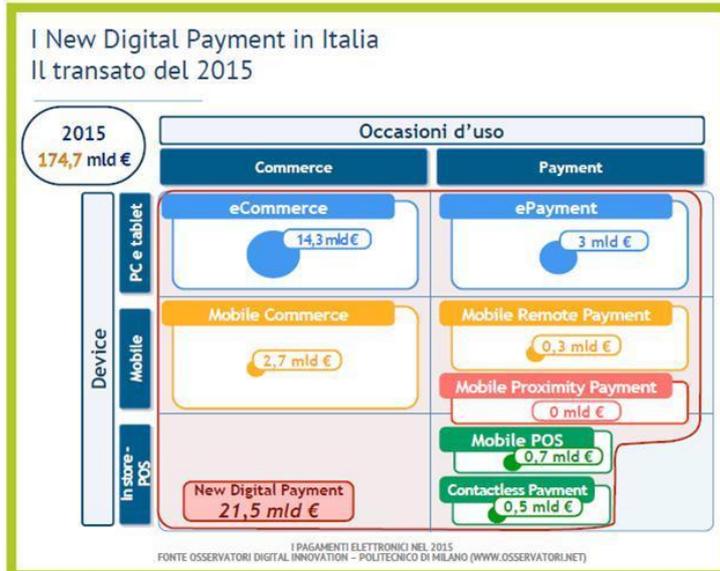
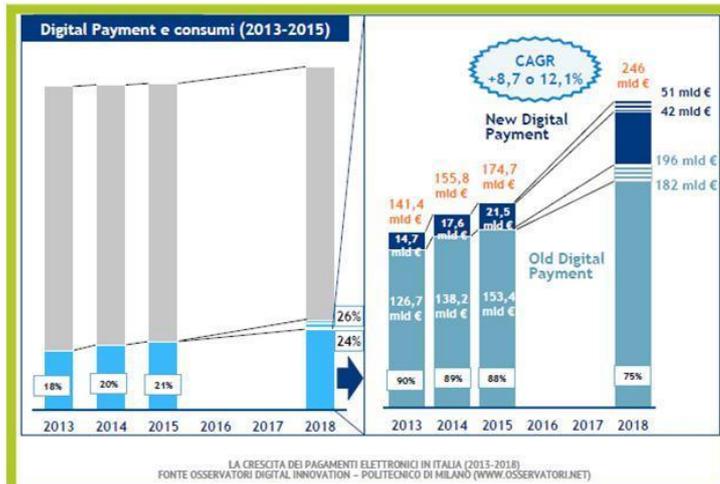
Indagini "I Pagamenti Digitali in Italia": per il Polimi raggiungeranno i 26 mld entro il 2016

I dati provengono dal recente rapporto pubblicato dal Politecnico di Milano. La costante crescita dei New Digital Payment, stimata in una percentuale compresa tra il 22 e il 25%, viene innanzitutto sospinta dalla componente relativa ai segmenti del Mobile Payment & Commerce

Dal recente rapporto "I Pagamenti Digitali in Italia", pubblicato dal Politecnico di Milano in collaborazione con CartaSi, Consorzio CBI, Intesa Sanpaolo, PayPal e TIM, emerge come nel 2015 i pagamenti digitali con carta a livello nazionale hanno raggiunto quasi i 175 miliardi di euro (+12,2% rispetto al 2014), pari ad oltre il 22% dei consumi delle famiglie. Lo strumento preferito dagli italiani continua ad essere il contante (430 miliardi di euro), con cui si pagano il 56% dei consumi, ma che in numero di transazioni rappresenterebbe oltre l'80% delle transazioni.

CAMBIO DI ATTEGGIAMENTO DAL DECRETO POS

"Negli ultimi due anni la crescita dei pagamenti elettronici con carta ha superato le attese (+10,2% nel 2014 e +12,2% nel 2015), tanto da crescere a un ritmo maggiore di quello della media in Europa (intorno al 7-8%), effetto trascinarsi del decreto 'obbligo POS' che ha generato un cambio di atteggiamento anche negli acquirenti" afferma



Valeria Portale, direttore dell'Osservatorio Mobile Payment & Commerce del Politecnico di Milano. "Tenendo conto che il nostro Paese ha parec-

chio terreno da recuperare rispetto agli altri Stati europei, ed ipotizzando una crescita che nei prossimi tre anni si mantenga in linea con

quella dell'anno appena trascorso, ossia intorno al 12,1%, stimiamo che i pagamenti con carta nel 2018 potrebbero raggiungere i 246 mi-

liardi di euro".

UTILIZZO DELLE CARTE IN ITALIA ANCORA LIMITATO

Nel 2015 cresce il numero di carte in circolazione (87 milioni, +1% rispetto al 2014), mentre il numero dei POS decresce leggermente (circa 1,76 milioni, rispetto agli 1,88 milioni del 2014). Tuttavia l'utilizzo delle carte di pagamento in Italia è ancora limitato se confrontato con il resto d'Europa. Nel 2015 è stato però registrato un segnale molto positivo e il valore del transato è cresciuto maggiormente rispetto agli anni precedenti, con un tasso del 12,2% (da 156 a 174,7 miliardi di euro) rispetto a un tasso medio dei tre anni precedenti del 5,6%, mentre il numero delle transazioni è cresciuto del 13,7% (da 2,33 a 2,64 miliardi).

ATTENZIONE SUI PAGAMENTI INNOVATIVI

Cresce il numero delle transazioni pro capite (da 38,8 a 44,1), anche se ancora molto lontano dalla media europea, mentre si contrae lo scontrino medio (da 67 euro a 66 euro); tuttavia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DailyNet

Il quotidiano del marketing in rete

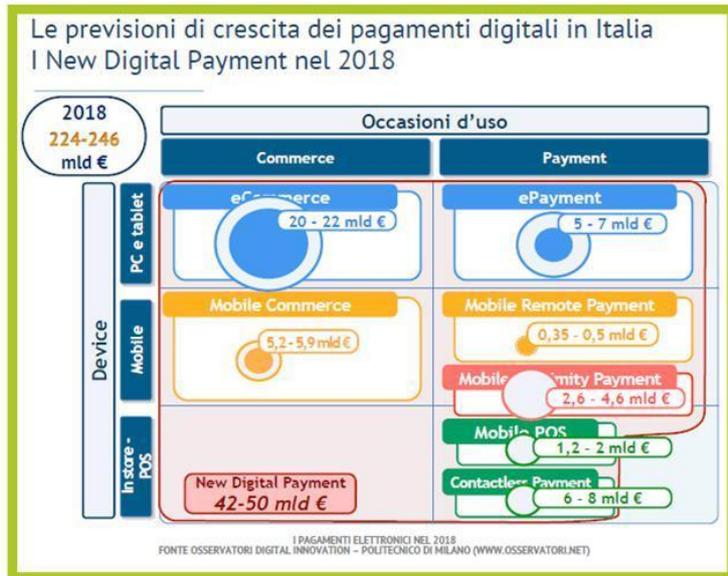
#146

ANNO XIV - MERCOLEDÌ 07 SETTEMBRE 2016

netforum
Mensile di comunicazione, marketing e media business in rete

Per abbonarti telefona allo 02 535.98.301 oppure invia una mail a diffusione@growingcm.com

Growing
Consulting Media



è come se gli italiani utilizzassero la carta meno di una volta a settimana, rimanendo lontani dalla media europea. Focalizzando l'attenzione sui pagamenti innovativi, il transato relativo all'e-commerce (acquisti da pc o tablet di prodotti, servizi e contenuti digitali) e epayment (pagamenti da pc e tablet di ricariche, bollette, tasse, multe, etc.) vale complessivamente 17,3 miliardi di euro nel 2015 (+13%).

MRC NEL 2015 VALE IL 56% IN PIÙ
In particolare, il valore del transato di epayment nel 2015 vale 3 miliardi di euro ed è cresciuto del 20%. Il 55% del transato è riconducibile ai pagamenti di Utility o verso la pubblica amministrazione (bollette, tasse e multe, ecc.), in crescita rispetto al 50%

del 2014. Il 30% è dovuto alle ricariche dei conti gioco (era il 35% nel 2014), utilizzati poi sul Web, mentre il restante 15% è imputabile alle ricariche telefoniche effettuate dal web. Il Mo-

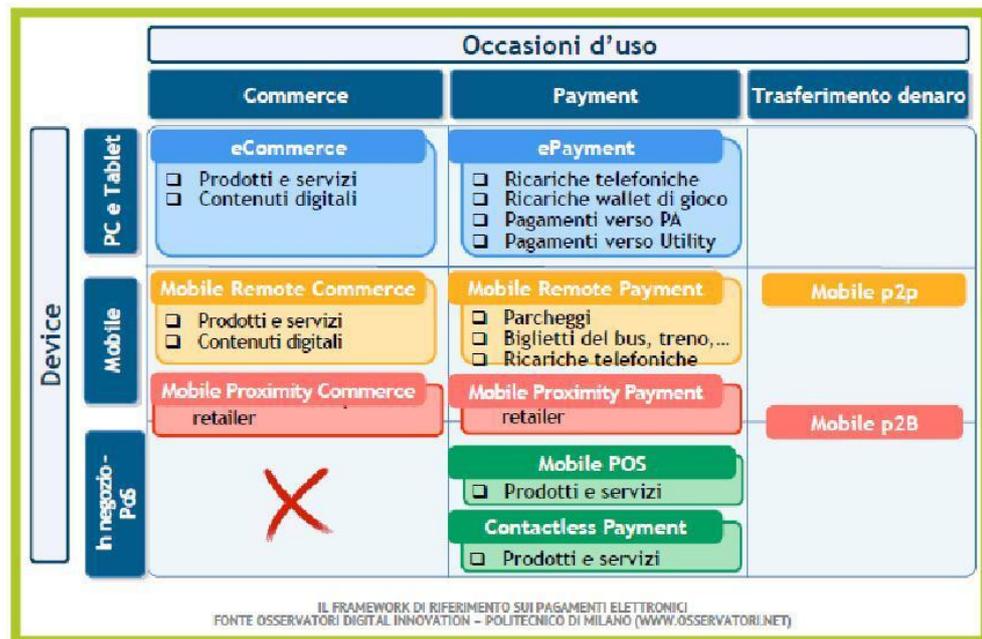
bile Remote Commerce, sia di beni digitali che di prodotti e servizi, vale nel 2015 quasi 2,7 miliardi di euro (+56%), con la componente di beni e servizi che arriva a rappresentare il 70% del

Mobile Commerce Totale, grazie all'aumento degli esercenti che offrono una soluzione su Mobile e a una maggiore predisposizione degli italiani verso gli acquisti da smartphone.

IL TURISMO È LA COMPONENTE CARDINE NELLA CRESCITA DEL MOBILE COMMERCE

Si stima che il transato legato al mondo dei contenuti digitali, spinto dalle applicazioni, possa raggiungere 1,1 miliardi di euro nel 2018, mentre il Mobile Remote Commerce di beni e servizi raggiungerà tra i 4,2 e i 4,8 miliardi di euro (arrivando a rappresentare oltre il 15% dell'intero eCommerce) grazie all'ingresso di nuovi esercenti e alla semplifi-

cazione della fase di pagamento garantita dai Mobile Wallet. "Il turismo rimane la componente più importante nella crescita del transato di Mobile Commerce di beni e servizi: registra infatti un +56% rispetto al 2014, con quasi 540 milioni di euro di transato (erano 346 milioni di euro nel 2014", afferma Ivano Asaro, ricercatore dell'Osservatorio Mobile Payment & Commerce del Politecnico di Milano. Dopo alcuni anni di lenta crescita, il Mobile Remote Payment di beni e servizi fa registrare nel 2015 un aumento del 75% e supera i 300 milioni di euro, trainato da pagamenti di ricariche telefoniche e bollettini (rispettivamente 67% e 19% del totale). ■



Pagamenti digitali a 26 miliardi

I nuovi pagamenti digitali, attraverso Pc, tablet, Mobile e i pagamenti in punto vendita attraverso carte contactless o su Mobile Pos, fanno boom raggiungeranno i 26 miliardi di euro nel 2016. È quanto emerge dal rapporto dell'Osservatorio Politecnico Milano in collaborazione con CartaSi, Consorzio Cbi, Intesa Sanpaolo, PayPal e Tim.



Bari, il dinosauro allergico alle vecchie bollette

http://bari.repubblica.it/cronaca/2016/09/12/foto/dinosauro_bari_piazza_del_ferrarese-147629490/1/#1

'Il bollettino è preistoria', la campagna organizzata dal **consorzio Cbi** (Customer to business interaction) con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappa a Bari. Fino al 16 settembre piazza del Ferrarese ospita una installazione di sei metri raffigurante un dinosauro, con in mostra i vantaggi del servizio Cbill per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale. "Il **consorzio Cbi**, a cui possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della Ue, ha come obiettivo - si legge in una nota - lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e Pubblica amministrazione nel processo di cambiamento e digitalizzazione". Il servizio consente la consultazione e il pagamento delle bollette (utenze, ticket sanitari, multe, tasse e altro) in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, Atm e sportello fisico) ed è offerto dagli istituti finanziari consorziati

«Il bollettino è preistoria», a Bari campagna sui pagamenti elettronici

http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/bari/cronaca/16_settembre_12/bollettino-preistoria-bari-campagna-pagamenti-elettronici-ec02165e-78f0-11e6-a598-9bdc52ffed34.shtml

Dinosauro di cartoncino di 6 metri installato in piazza del Ferrarese in concomitanza della campagna sul servizio Cbill, proposto dal **Consorzio Cbi**, sul processo di cambiamento BARI - «Il bollettino è preistoria», la campagna organizzata dal **Consorzio Cbi** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappa a Bari. Da oggi al 16 settembre, in Piazza del Ferrarese, alla presenza di un'installazione di 6 metri raffigurante un dinosauro, in mostra i vantaggi del Servizio CBILL per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Il **Consorzio Cbi**, a cui possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della UE, ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e PA nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese. Il Servizio CBILL consente la consultazione e il pagamento delle bollette (utenze, ticket sanitari, multe, tasse ed altro ancora) in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, ATM e sportello fisico) ed è offerto in modalità competitiva dagli Istituti Finanziari Consorziati, il cui elenco è disponibile nel sito www.cbill.it. Dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, ha attivato circa 300 fatturatori tra privati e Pubblica Amministrazione e registrato oltre 3.600.000 operazioni totali inizializzate, quasi esclusivamente su canale web, per un controvalore complessivo di circa 750 milioni di euro. Numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e Pubbliche Amministrazioni. 630 milioni. È questo il numero di bollettini emessi ogni anno in Italia, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che per effetto di CBILL potrebbe crescere notevolmente, con vantaggi per milioni di famiglie e imprese italiane, in termini di risparmio di tempo e denaro e per il Sistema Paese grazie a una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate. Il **Consorzio CBI**. Il **Consorzio CBI** è un consorzio aperto a cui possono partecipare le banche, gli intermediari finanziari e gli altri soggetti autorizzati ad operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'UE. Attualmente vi aderiscono circa 560 istituti finanziari che ad oggi offrono i servizi a circa un milione di imprese e PA. Il **Consorzio CBI** gestisce l'infrastruttura tecnica a supporto dell'interconnessione e del colloquio telematico degli istituti finanziari consorziati con la propria clientela per l'erogazione del "Servizio **CBI**", del "Servizio CBILL" e dei "Servizi di Nodo **CBI**".

In piazza del Ferrarese un dinosauro per dire no ai bollettini: 'Preistorici'

<http://247.libero.it/rfocus/27053328/1/in-piazza-del-ferrarese-un-dinosauro-per-dire-no-ai-bollettini-preistorici/>

Un dinosauro spunta in piazza Ferrarese, per spiegare ai baresi che i bollettini sono 'preistorici': l'originale campagna del **Consorzio Cbi** fa tappa anche nel capoluogo pugliese. L'installazione ...

In piazza del Ferrarese un dinosauro per dire no ai bollettini: "Preistorici"

<http://www.baritoday.it/cronaca/bollettino-preistoria-dinosauro-piazza-ferrarese.html>

Iniziativa del **Consorzio Cbi** per incentivare i pagamenti elettronici. La scultura sarà esposta fino al 16 settembre: "I pagamenti elettronici consentono un risparmio di tempo, di denaro e un maggiore rispetto dell'ambiente" Un dinosauro spunta in piazza Ferrarese, per spiegare ai baresi che i bollettini sono 'preistorici': l'originale campagna del **Consorzio Cbi** fa tappa anche nel capoluogo pugliese. L'installazione scultorea di 6 metri, collocata nel centro della piazza più affollata della città vecchia, ha l'obiettivo di illustrare i vantaggi dei pagamenti elettronici, mettendo in mostra "i vantaggi - si legge in una nota - del Servizio CBILL per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento". In un anno vengono emessi in Italia ben 630 milioni di bollettini, ma solo il 3% "è intermediato dai canali bancari". Il consorzio sottolinea le opportunità positive dovute a una riduzione dei versamenti effettuati in modo tradizionale: l'utilizzo dei pagamenti elettronici potrebbe portare a un taglio del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate". Il dinosauro sarà esposto fino al 16 settembre

In piazza del Ferrarese un dinosauro per dire no ai bollettini: "Preistorici"

<http://www.le-ultime-notizie.eu/articolo/in-piazza-del-ferrarese-un-dinosauro-per-dire-no-ai-bollettini-quot-preistorici-quot/2241358>

Iniziativa del **Consorzio Cbi** per incentivare i pagamenti elettronici. La scultura sarà esposta fino al 16 settembre: "I pagamenti elettronici consentono un risparmio di tempo, di denaro e un maggiore rispetto dell'ambiente" Un dinosauro spunta in piazza Ferrarese, per spiegare ai baresi che i bollettini sono 'preistorici': l'originale campagna del **Consorzio Cbi** fa tappa anche nel capoluogo pugliese. L'installazione scultorea di 6 metri, collocata nel centro della piazza più affollata della città vecchia, ha l'obiettivo di illustrare i vantaggi dei pagamenti elettronici, mettendo in mostra "i vantaggi - si legge in una nota - del Servizio CBILL per la consultazione e il...

«Paghi in contanti? Sei un dinosauro»

<http://www.barilive.it/news/Attualita/443343/news.aspx>

In piazza del Ferrarese Fa tappa a Bari la campagna del **Consorzio Cbi** per incentivare il pagamento elettronico "Il bollettino è preistoria", la campagna organizzata dal **Consorzio Cbi** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappa a Bari. Da ieri fino al 16 settembre, in piazza del Ferrarese, alla presenza di un'installazione di 6 metri raffigurante un dinosauro, in mostra i vantaggi del servizio Cbill per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Il **Consorzio Cbi**, a cui possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'Unione Europea, ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e pubblica amministrazione nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro paese. Il servizio Cbill consente la consultazione e il pagamento delle bollette (utenze, ticket sanitari, multe, tasse e altro ancora) in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, Atm e sportello fisico) ed è offerto in modalità competitiva dagli istituti finanziari consorziati, il cui elenco è disponibile nel sito www.cbill.it. Dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, ha attivato circa 300 fatturatori tra privati e pubblica amministrazione e registrato oltre 3.600.000 operazioni totali inizializzate, quasi esclusivamente su canale web, per un controvalore complessivo di circa 750 milioni di euro. «630 milioni. È questo il numero di bollettini emessi ogni anno in Italia, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari - fanno notare dal consorzio -. Una percentuale che per effetto di Cbill potrebbe crescere notevolmente, con vantaggi per milioni di famiglie e imprese italiane, in termini di risparmio di tempo e denaro e per il sistema paese grazie a una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate».

Paghi in contanti? Sei un dinosauro

http://it.geosnews.com/p/it/puglia/ba/bari/paghi-in-contanti-sei-un-dinosauro_12646752

Fa tappa a Bari la campagna del **Consorzio Cbi** per incentivare il pagamento elettronico "Il bollettino è preistoria", la campagna organizzata dal **Consorzio Cbi** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappa a Bari. Da ieri fino al 16 settembre, in piazza del Ferrarese, alla presenza di un'installazione di 6 metri raffigurante...

 Digitalizzazione

Cbill, come pagare i servizi online

Liliana Fratini Passi*

La digitalizzazione dei pagamenti rappresenta uno degli obiettivi primari nel processo di ammodernamento del nostro paese. Le imprese bancarie italiane, che lavorano da tempo in questa direzione, stanno investendo fortemente nella digitalizzazione ed offerta di strumenti di pagamento innovativi.

Uno di questi strumenti è il CBILL, il servizio realizzato dal Consorzio CBI e offerto in modalità competitiva dagli Istituti Finanziari Consorziati, che consente il pagamento online in modalità multicanale e multibanca di utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tributi, tasse ed altro ancora. Con il CBILL la "carta è preistoria".

Sono oltre 500 gli Istituti Finanziari che offrono il Servizio CBILL nei propri Internet Banking, e alcuni di questi permettono già ai propri clienti di consultare e pagare bollette e avvisi di pagamento con CBILL attraverso altri canali (ATM, mobile, sportello fisico). A luglio 2016 sono già state effettuate circa 3 milioni e mezza operazioni di pagamento, per un controvalore complessivo di oltre 700 milioni di Euro, verso i 250 fatturatori attivi tra privati e Pubblica Amministrazione. Numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e Pubbliche Amministrazioni.

Il Servizio CBILL infatti è già applicabile anche al pagamento dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione tramite il Nodo PagoPA dell'AgID. Ciò consentirà l'efficiamento e la digitalizzazione del colloquio tra



► *Realizzato dal consorzio Cbi consente il pagamento in modalità multicanale*

imprese bancarie e Pubblica Amministrazione, nonché la disponibilità per i cittadini di servizi di pagamento sempre più efficaci ed evoluti.

I vantaggi del Servizio CBILL risultano molteplici. Innanzitutto, mentre con gli altri servizi di pagamento online i clienti possono pagare online solo i bollettini delle aziende o delle PA che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio Istituto di credito, con il CBILL basta collegarsi al proprio Internet

banking per consultare e pagare bollettini e conti spesa di qualsiasi azienda e PA che abbia adottato il Servizio CBILL.

CBILL inoltre consente il calcolo automatico dell'importo dovuto, anche dopo la scadenza del bollettino, funzionale ad esempio per chiudere la propria posizione debitoria relativa ad un avviso di pagamento emesso da Equitalia (avvisi e cartelle di pagamento in caso di tributi, contributi e tasse non pagate). Il cittadino può quindi beneficiare di un servizio "intelligente" che gli consente in tutta autonomia di visualizzare e saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione.

Numerosi anche i vantaggi per i Fatturatori che con CBILL possono garantire maggiore valore all'utente, con una nuova modalità di pagamento semplice, veloce e sicura, migliorando anche la tempestività e la trasparenza delle informazioni erogate ai cittadini. E ancora, semplificazione dei processi di conciliazione contabile, riduzione degli errori, riduzione dei tempi di riscossione, possibilità di raggiungimento di un maggior numero di utenti online e, infine, di personalizzazione del servizio in funzione delle proprie specifiche esigenze. Inoltre, grazie alla completa digitalizzazione dei bollettini, il Servizio CBILL consente anche di ridurre i costi di stampa contribuendo alle politiche di sostenibilità ambientale, riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate. ■

*Direttore generale Consorzio CBI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Cbill, ecco come pagare i servizi online

http://www.corrierecomunicazioni.it/it-world/43455_cbill-ecco-come-pagare-i-servizi-online.htm

DIGITALIZZAZIONE Il consorzio ha realizzato un sistema che consente il pagamento in modalità multicanale di Liliana Fratini Passi, Direttore generale **Consorzio CBI**. La digitalizzazione dei pagamenti rappresenta uno degli obiettivi primari nel processo di ammodernamento del nostro paese. Le imprese bancarie italiane, che lavorano da tempo in questa direzione, stanno investendo fortemente nella digitalizzazione ed offerta di strumenti di pagamento innovativi. Uno di questi strumenti è il CBILL, il servizio realizzato dal **Consorzio CBI** e offerto in modalità competitiva dagli Istituti Finanziari Consorziati, che consente il pagamento on line in modalità multicanale e multibanca di utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tributi, tasse ed altro ancora. Con il CBILL la "carta è preistoria". Sono oltre 500 gli Istituti Finanziari che offrono il Servizio CBILL nei propri Internet Banking, e alcuni di questi permettono già ai propri clienti di consultare e pagare bollette e avvisi di pagamento con CBILL attraverso altri canali (ATM, mobile, sportello fisico). A luglio 2016 sono già state effettuate circa 3 milioni e mezzo operazioni di pagamento, per un controvalore complessivo di oltre 700 milioni di Euro, verso i 250 fatturatori attivi tra privati e Pubblica Amministrazione. Numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e Pubbliche Amministrazioni. Il Servizio CBILL infatti è già applicabile anche al pagamento dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione tramite il Nodo PagoPA dell'AgID. Ciò consentirà l'efficientamento e la digitalizzazione del colloquio tra imprese bancarie e Pubblica Amministrazione, nonché la disponibilità per i cittadini di servizi di pagamento sempre più efficaci ed evoluti. I vantaggi del Servizio CBILL risultano molteplici. Innanzitutto, mentre con gli altri servizi di pagamento online i clienti possono pagare online solo i bollettini delle aziende o delle PA che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio Istituto di credito, con il CBILL basta collegarsi al proprio Internet banking per consultare e pagare bollettini e conti spesa di qualsiasi azienda e PA che abbia adottato il Servizio CBILL. CBILL inoltre consente il calcolo automatico dell'importo dovuto, anche dopo la scadenza del bollettino, funzionale ad esempio per chiudere la propria posizione debitoria relativa ad un avviso di pagamento emesso da Equitalia (avvisi e cartelle di pagamento in caso di tributi, contributi e tasse non pagate). Il cittadino può quindi beneficiare di un servizio "intelligente" che gli consente in tutta autonomia di visualizzare e saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione. Numerosi anche i vantaggi per i Fatturatori che con CBILL possono garantire maggiore valore all'utente, con una nuova modalità di pagamento semplice, veloce e sicura, migliorando anche la tempestività e la trasparenza delle informazioni erogate ai cittadini. E ancora, semplificazione dei processi di riconciliazione contabile, riduzione degli errori, riduzione dei tempi di riscossione, possibilità di raggiungimento di un maggior numero di utenti online e, infine, di personalizzazione del servizio in funzione delle proprie specifiche esigenze. Inoltre, grazie alla completa digitalizzazione dei bollettini, il Servizio CBILL consente anche di ridurre i costi di stampa contribuendo alle politiche di sostenibilità ambientale, riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate.

Mobile payment tra wallet e P2P: la chiave è l'interoperabilità

http://www.corrierecomunicazioni.it/digital/43518_mobile-payment-tra-wallet-e-p2p-la-chiave-e-l-interoperabilita.htm

L'EVENTO Al convegno CorCom-Pagamentidigitali.it sul tavolo la questione delle regole (frammentate) e dell'usabilità (serve uno standard). Fondamentale il ruolo della PA. Fra i player avvantaggiate le telco di Patrizia Licata Evoluzione del mobile payment tra wallet e instant al centro della seconda tavola rotonda nell'ambito dell'evento CorCom sulla Digital Payment Revolution. "Ci sono tante start-up che sviluppano tecnologie per abbreviare i tempi di pagamento o per agire come information provider ma occorre lavorare meglio su regolazione e responsabilità e le modalità di indentificazione", ha chiarito l'Avv. Massimiliano Nicotra, Professore Facoltà di Economia, Università di Roma "Tor Vergata", aprendo la tavola rotonda (anche su #socialwall) moderata da Mauro Bellini, Direttore Responsabile di PagamentiDigitali.it. "Su SPID però devo dire che è ottimo per l'autenticazione forte; è vero che va a rilento ma ancora mancano molti servizi e l'adeguamento di tutte le PA. Ciò che va sanata ora è la pletera e frammentazione di regole e sistemi che a volte non tengono conto di buone regole e sistemi già esistenti". Il quadro normativo della PSD2 è importante perché dà maggiori chiarimenti sul ruolo delle telco come fornitori anche di servizi di pagamento: "Siccome le telco forniscono non solo la transazione ma un valore aggiunto sono esentate dall'obbligo della richiesta di autorizzazione a operare nel settore e lo stesso vale per i servizi fatturati in bolletta", ha indicato Nicotra: ciò non solo apre un mercato enorme ma le tlc partono con un vantaggio sui temi della sicurezza e dell'identità: "L'operatore telecom è avvantaggiato rispetto ad altri player perché già identifica l'utente quando rilascia la Sim Card". Tuttavia, se è bene definire i ruoli e le competenze di ciascuno, "la normativa che crea una regola specifica per ogni ambito, visto che il settore coinvolge player di industrie diverse, può diventare pesante e rallentare l'innovazione". La Pubblica Amministrazione ha un ruolo chiave per far decollare i pagamenti digitali. Il **Consorzio CBI** ha in questo campo un'importante collaborazione con Agid, come illustrato da Fabio Sorrentino, responsabile Standard del **Consorzio CBI**. Il **Consorzio CBI** definisce in ambito cooperativo le regole e gli standard tecnici e normativi del "Servizio **CBI**", del "Servizio CBILL" e dei servizi di Nodo e gestisce l'infrastruttura tecnica di connessione tra i Consorziati, per consentire agli stessi di realizzare, in via telematica, il collegamento ed il colloquio con la clientela, in ottica di interoperabilità a livello nazionale ed internazionale, per l'erogazione degli stessi servizi. "L'accordo con Agid è molto rilevante proprio sul piano dell'opera di standardizzazione", ha sottolineato Sorrentino. L'interoperabilità accanto all'usabilità sono chiavi del successo della nuova tecnologia. "Oggi già più di 250 pubbliche amministrazioni accettano pagamenti in multicanalità". Il Consorzio supporta anche la comunicazione Agid per la promozione dello strumento di pagamento elettronico, "con una campagna di sensibilizzazione all'uso dei sistemi di pagamento remoti e digitali in tutta Italia", ha continuato Sorrentino. Con ABI poi collaboriamo per sviluppare una piattaforma dedicata per aiutare scuole e famiglie a fruire delle nuove tecnologie e dei servizi: l'educazione all'utilizzo degli strumenti digitali è essenziale". Per il futuro, il **Consorzio CBI** guarda anche al mondo degli instant payments e ai lavori di standardizzazione europea per P2P e P2G: "Siamo pronti a fornire il nostro supporto", ha assicurato Sorrentino. Anche il ruolo dei merchant conta per l'adozione capillare dei sistemi di pagamento digitale, è intervenuto Stefano Pirito, Product manager per le soluzioni mPOS di Ingenico Italia. "La user experience è molto importante per merchant e buyer, conta più che la tecnologia dal loro punto di vista. Molte soluzioni che hanno successo non è detto che siano particolarmente innovative dal punto di vista tecnologico; allo stesso modo, tecnologie molto innovative ma poco semplici non decollano". Nel mobile, la virtualizzazione delle carte su smartphone è ancora vista come "per addetti ai lavori in Italia", ha indicato Pirito. "C'è una resistenza culturale, ma anche la user experience non è soddisfacente; le soluzioni sono

troppo macchinose, il contacless convince di più e così il mobile POS che ha una base installata di 100mila dispositivi. Direi che qui l'Italia è avanti". Un altro nodo è invece rappresentato dai sistemi chiusi dei wallet: "Si possono usare solo in circuiti ristretti, per comprare determinate categorie di merci, per esempio, i biglietti dell'autobus. Il P2P è un ambito molto interessante che sta prendendo piede e la tecnologia è attraente per i consumatori perché basata su smartphone e la user experience ricorda i social network: vince la semplicità ma anche l'interoperabilità conta perché l'utente vuole poter spendere i suoi soldi ovunque". La prossima evoluzione per Piritto saranno il P2G, i pagamenti dal privato alla Pa, e ancor più il P2B, dal privato al merchant, ma occorrerà l'accettazione da parte di quest'ultimo perché il controllo della transazione si sposta dal negoziante al consumatore: "Per i negozi questo sistema è disruptive", sottolinea Piritto: "Per questo noi abbiamo pensato di integrare la soluzione P2B con il mPOS che diventa un client per il merchant e gli permette di accettare il P2B mantenendo il controllo".

Consorzio CBI sostiene FIABADAY 2016

<http://www.aziendabanca.it/notizie/consorzio-cbi-cbill-fiaba-fiabaday-2016-abbattimento-barriere>

CBI e FIABA abbattano insieme le barriere. Il consorzio interbancario sarà al fianco del FIABADAY 2016, la Giornata Nazionale per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche, organizzata dalla Onlus a Roma il 2 ottobre. Fiaba CBILL Un servizio per i pagamenti che abbatte le barriere La partecipazione del **Consorzio CBI** è legata al contributo dei pagamenti digitali, in particolare attraverso il servizio CBILL, all'abbattimento delle barriere. L'offerta di **CBI** ha come obiettivo infatti la fruibilità e semplificazione nell'utilizzo dei servizi di pagamento. Il servizio CBILL CBILL è il servizio realizzato dal **Consorzio CBI** e offerto dagli Istituti Finanziari Consorziati che consente il pagamento online, in modalità multicanale e multibanca, di utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tributi e tasse. «Dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014 - afferma Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del **Consorzio CBI** - CBILL è stato attivato da circa 300 tra aziende private ed enti della Pubblica Amministrazione e ha fatto registrare oltre 3.600.000 operazioni totali, quasi esclusivamente su canale web, per un controvalore complessivo di circa 750 milioni di euro».

Instant, P2P, Blockchain, PSD2, identità digitale faranno del 2017 l'anno dei digital payment

http://www.pagamentidigitali.it/innovazione/894_instant-p2p-blockchain-psd2-identita-digitale-faranno-del-2017-l-anno-dei-digital-payment.htm

Eventi All'evento Digital Payment Revolution di CorCom e PagamentiDigitali.it va in scena il futuro dei pagamenti digitali in Italia: tante sono le opportunità ma serve una spinta anche politica per convincere gli italiani ad abbandonare il cash Mauro Bellini La vera sfida dei digital payment per il nostro paese non è tanto sulla tecnologia quanto sulla cultura, sulla formazione, sulla diffusione di una vera attitudine e abitudine all'uso dei pagamenti digitali. La tecnologia è pronta e soprattutto ha fatto enormi passi avanti in termini di usabilità e accessibilità e performance ma da sola non basta. Anche sui temi della sicurezza la tecnologia sta già fornendo ampie garanzie e permette a tutti gli utenti di vivere con maggiore serenità questo approccio al digitale. Lo dimostrano anche i numeri che Valeria Portale. Direttore Osservatorio Mobile Payment & Commerce ha portato a Digital Payment Revolution, l'evento dedicato ai pagamenti digitali organizzato da CorCom e dalla nostra testata. «In Italia il new digital fa da traino ai digital payments - ha osservato Portale - e rappresenta il 12% degli e-payments effettuati via pc, tablet e mobile. Si tratta di un fenomeno in continua crescita che nel 2016 dovrebbe raggiungere un giro d'affari da 190 miliardi». Nel 2015 i pagamenti digitali hanno raggiunto quota 175 miliardi, l'88% è passato tramite carta di credito, il 12% sono invece attiene allo sviluppo di "New Digital": Mobile e contactless su Mobile POS, ed esprimono una crescita del 22% sull'anno precedente. «L'Italia è forse partita in ritardo ma adesso stiamo correndo», ha osservato Gildo Campesato, direttore responsabile di CorCom in apertura di Digital Payment Revolution. «Si riduce finalmente l'uso del cash anche se purtroppo ancora lentamente. E per questo è ora di colmare il ritardo perché - come sottolinea - la trasformazione nei pagamenti è un tassello fondamentale per la trasformazione del paese». Benefici a tutta la filiera dei pagamenti Ma torniamo ai dati dell'Osservatorio Mobile Payment & Commerce della School of Management del Politecnico di Milano. Valeria Portale ha ricordato che «la crescita nel 2016 copre circa il 24% dei consumi degli italiani» e in questo contesto i New Digital payment possono portare effetti benefici a tutta la filiera dei pagamenti, e possono rappresentare un acceleratore anche culturale nella "lotta" contro il cash. In questo senso un dato importantissimo è rappresentato dall'utilizzo del mobile sia per le attività collegate all'eCommerce sia per i pagamenti. Il P2P, poi si sta mostrando come un ottimo motore per il trasferimento di denaro tra più persone, e sta conquistando gli utenti in ragione della grande facilità d'uso. Il passaggio successivo è poi con il P2B, ovviamente con il trasferimento tramite cellulare da privato a merchant. Un ruolo fondamentale è svolto dalla Pubblica Amministrazione e in particolare da PagoPa che come ha ricordato Fabio Sorrentino, Responsabile Standard e Architettura del **Consorzio CBI** sta dando una bella spinta alla crescita dei pagamenti digitali. Sorrentino ha ricordato le attività legate al servizio CBILL per tutti i pagamenti alle pubbliche amministrazioni e per le soluzioni legate ai pagamenti multibanca progettati per semplificare al massimo le procedure per i cittadini. Il manager ha poi sottolineato che **Consorzio CBI** ha avviato una collaborazione importante con Agid, un accordo particolarmente rilevante sul piano dell'opera di standardizzazione, intesa come passaggio fondamentale per procedere nella direzione dell'interoperabilità e dell'usabilità. E non a caso oggi sono già più di 250 le pubbliche amministrazioni che accettano pagamenti in multicanalità. Ma usabilità e interoperabilità da sole non bastano, serve anche la conoscenza, la formazione e la promozione. In questo senso Sorrentino ha ricordato che **Consorzio CBI** supporta la comunicazione di Agid per lo sviluppo e la diffusione dei pagamenti elettronici con una campagna di sensibilizzazione all'uso dei sistemi di remote payment e digital payment in tutto il paese. Sempre sul tema della formazione c'è poi la collaborazione con ABI dedicata allo sviluppo di una piattaforma per le scuole e

le famiglie. Il ruolo fondamentale dei merchant Nello sviluppo dei digital payment un ruolo strategico è evidentemente svolto anche dai merchant e più in generale dal mondo retail anche nella progettazione di quello che è il pagamento ideale per il consumatore. In questo senso l'esperienza di Ingenico è particolarmente importante sia per lo sviluppo di soluzioni, prodotti e servizi sia per la capillare presenza presso le realtà del mondo del commercio e dei servizi. Stefano Pirito, Product manager per le soluzioni mPOS di Ingenico Italia ha sottolineato l'importanza della user experience non solo per i consumatori ma anche per gli operatori del mondo retail. Per certi aspetti è anche più rilevanti della stessa tecnologia. Il successo di molte soluzioni non è necessariamente legato alle performance tecnologiche quanto alla facilità d'uso o alla capacità di entrare in sintonia con le abitudini e le attitudini degli esercenti. E in questo senso è preziosa l'esperienza sul campo che una società come Ingenico da sempre vicina proprio alle istanze e alle esigenze di questi operatori. Pirito osserva poi che il fenomeno della virtualizzazione delle carte su smartphone solleva ancora qualche perplessità, viene vissuto come "servizio da addetti ai lavori" e solleva qualche resistenza culturale. Ma va forse detto che c'è ancora qualcosa da fare a livello di user experience perché le soluzioni sono ancora complesse. Il contacless è invece più radicato e il mobile POS vanta già una base installata che supera i 100mila dispositivi. Il ruolo dei wallet Un altro grande tema riguarda i sistemi chiusi che ancora caratterizzano i wallet. A Digital payment Revolution è emerso chiaramente che i wallet funzionano solo in circuiti ristretti, nei servizi di ticketing, nell'acquisto di biglietti dell'autobus. E' sempre più necessario superare questi steccati e puntare su una reale interoperabilità. Pirito osserva che il P2P è a sua volta un ambito molto interessante soprattutto per la user experience che ricorda i social network. I grandi temi sono la semplicità e l'interoperabilità e il prossimo passo sarà il P2B, il pagamento ai retailer, ai merchant agli esercenti che possono disporre subito del pagamento e che saranno ben felici di questo tipo di transazioni. E non va poi dimenticato il P2G, i pagamenti dal privato alla Pubblica Amministrazione. Per il retail questo sistema può essere veramente disruptive. E Pirito osserva che Ingenico ha pensato di integrare la soluzione P2B con un mPOS che diventa un client per il merchant e gli permette di accettare il P2B. Fabio Sorrentino, ha a sua volta evidenziato l'importanza degli instant payments e ha sottolineato in questo ambito l'importanza del lavoro di standardizzazione europea per tutto il filone P2P e P2G. L'eCommerce su Mobile Tornando nuovamente ai dati dell'Osservatorio Mobile Payment si nota l'importanza dell'e-commerce su mobile. Un fenomeno che oggi pesa per il 15% del transato e che con l'apporto del mobile remote payment per la mobilità urbana, per il ticketing, per i biglietti di parcheggi, metro, tram, presenta un trend di crescita davvero importante. Basti pensare che solo nel 2015 ben 3 milioni di ore di sosta sono state pagate con smartphone. Ma cresce anche il pagamento contacless da smartphone con NFC e con mobile POS: tanto che a fine 2016 si prevedono oltre 750mila POS contacless sul totale installato, pari al 40% dei POS in circolazione. L'Osservatorio calcola poi che arrivano a 30 milioni le carte contacless e 1 transazione su 30 è già oggi contacless. Se si pensa poi che il 40% di chi possiede un cellulare dispone della tecnologia NFC si può intuire quali possibilità si possono aprire. Ma Valeria Portale osserva anche che si tratta soprattutto di micropagamenti e che per gli acquisti più importanti si preferisce ancora la carta. Il passaggio fondamentale della PSD2 Ma l'appuntamento più importante per il mondo dei pagamenti digitali è con la PSD2. Roberto Garavaglia, Strategic Advisor per i Digital Payment e coordinatore editoriale di PagamentiDigitali.it, ha ricordato che la nuova normativa dovrà essere recepita entro gennaio 2018 da tutti i paesi Ue e rappresenta un passaggio epocale che concretizza il concetto Open Banking. La PSD2 propone nuovi servizi basati sull'accesso ai conti e il potenziale del sistema bancario "aperto" si può trasformare in realtà grazie all'adozione di API che permettono di accedere in sicurezza alle informazioni. Il passaggio normativo è anch'esso epocale a partire dal fatto che il primo settembre 2016 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge 12 agosto 2016, n. 170 che delega il Governo al recepimento delle direttive europee e all'attuazione di altri atti dell'Unione europea, fra cui non solo la nuova direttiva sui servizi di pagamento PSD2, ma anche l'IFR (Interchange Fee Regulation) e le

deleghe per il recepimento della direttiva (UE) 2015/849 nota come quarta direttiva antiriciclaggio e la direttiva 2014/92/UE (c.d. "PAD" Payment Account Directive) sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base. Strong Authentication e sicurezza dei canali di comunicazione sono comunque i temi dei temi di maggiore rilievo della PSD2 che conferma la centralità dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) chiamata ad emanare orientamenti, raccomandazioni ed elaborare norme tecniche di attuazione mediante atti di esecuzione. Con l'Open banking poi il settore si apre a una molteplicità di attori, fornitori terzi di servizi di pagamento (TPP), un fenomeno questo che va coordinato con le regole relative alla surcharging, che in prospettiva avvicinano il tema dei pagamenti digitali alle reali esigenze dei cittadini e degli utenti. La PSD2 limita il diritto del beneficiario di imporre spese (appunto il surcharging) e incoraggia la concorrenza. L'altro grande tema della PSD2 è poi quello della corretta ripartizione delle responsabilità nel momento in cui i TPP possono accedere i conti accesi presso diverse banche. Ciascun prestatore di servizi di pagamento deve assumersi la responsabilità per la parte dell'operazione sotto il proprio controllo. Se la semplicità e facilità d'uso è uno dei principali driver dello sviluppo dei digital payment è altrettanto vero che questo stesso driver deve misurarsi con il tema della sicurezza e in particolare con il tema della sicurezza dell'identità digitale. In questo ambito ci sono tante start-up, ma come sottolinea Massimiliano Nicotra, della Facoltà di Economia, dell'Università di Roma "Tor Vergata", è necessario lavorare meglio sui temi della regolazione, della responsabilità e delle modalità di identificazione. SPID è la risposta più adeguata, ma il problema oggi è nella velocità di adozione e nell'adeguamento di molte PA. Per Andrea Rigoni, Advisor Presidenza del Consiglio dei Ministri sui temi della Digital Security SPID ha bisogno di qualche intervento in termini di modalità di attuazione e serve una maggior convinzione da parte delle banche. E' comunque prevedibile una convergenza a livello di sistemi di identificazione perché è inevitabile e corretto che siano le esigenze dei consumatori a guidare, purché in nome della user experience (e del mercato) non ci siano prezzi da pagare sul tema della sicurezza. Sempre Rigoni, che è stato peraltro direttamente impegnato sul tavolo di lavoro della SPID e allo stesso DPCM del 24/10/2014, vale a dire al Decreto Ministeriale che definisce i requisiti per il Gestore di Identità Digitali, osserva che la SPID è scritta con una logica che può anche supportare i sistemi con distributed ledgers, ma ancora ci sono problemi tecnologici su architettura e performance per garantire l'autenticazione e soprattutto non siamo ancora vicini a soluzioni che possano fornire una esperienza utente adeguata. Ma anche sul tema Blockchain SPID è disegnata per poter cogliere le novità. Il ruolo della Blockchain ben oltre i pagamenti Rigoni tiene infine a ricordare che il tema dei pagamenti digitali occupa solo una piccola parte delle potenzialità della Blockchain e osserva che l'Eba, l'associazione bancaria europea, ha dedicato a questo tema uno studio approfondito, identificando una serie di applicazioni per il settore. Ma la Blockchain ha una portata di impiego immensa, inizia a trovare applicazioni nel sistema finanziario e nelle banche, ed è una risposta anche per l'IoT, per la Smart Building, per la Smart City ovvero ovunque sia necessario "certificare" lo scambio di informazioni. Le banche e il sistema finanziario guardano con estrema attenzione alla Blockchain perché da una parte ne intuiscono l'opportunità e dall'altra hanno ben presente l'enorme rischio che correrebbero a rimanere escluse da questo scenario. La banca oggi è l'ente centrale fidato che gestisce le transazioni, mentre la Blockchain potrebbe essere considerato "l'antibanca", perché è in grado dare garanzie con una sorta di disintermediazione. Siamo ancora in una dimensione esplorativa, ma è arrivato il momento per le banche di capire gli scenari che possono determinare le svolte future. Le banche hanno certamente capito che sui pagamenti digitali si sono aperte sfide enormi come ad esempio a livello di tempi di elaborazione di una transazione, oggi non compatibili con le esigenze del mercato. E la privacy delle transazioni e dei dati, intese come requisito essenziale di sicurezza è una grande opportunità anche se va verificata sulle applicazioni reali. Con una semplificazione forse eccessiva si può dire che la Blockchain può arrivare a garantire alti livelli di sicurezza a costi decisamente inferiori. E questo non può non interessare tutto il

mondo delle banche. La Private Blockchain Ma non si può nello stesso tempo non parlare di "Private Blockchain", ovvero di piattaforme accessibili solo ad un numero ristretto e selezionato di partecipanti. Un modello che non sfrutta tutte le potenzialità della Blockchain pubblica, ma che introduce una serie di funzionalità come la flessibilità, la sicurezza e la rapidità che possono risolvere non pochi problemi nel mondo delle banche. Sempre sul tema Blockchain Tiziana De Luca, Dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento del Tesoro ha confermato che l'attenzione è molto alta e che il ministero sta studiando le criptovalute e i sistemi digitali. Ma non ci si deve dimenticare che ad oggi con la valuta digitale la transazione è certamente e rigorosamente tracciabile, ma non è purtroppo riferibile a una identità certa. Manca ancora un elemento fondamentale. E non si può poi trascurare il fatto che nell'attuale contesto storico i micropagamenti in criptovaluta possono essere usati per attività illecite. E' il grande tema che ritorna in termini di ricerca di un equilibrio tra sicurezza e privacy. Sicurezza e privacy che si scontrano con la logica dell'anonimato delle transazioni nella Blockchain che non può non mettere in ansia qualsiasi istituzione. Ma questo "limite" non deve mettere in ombra i tantissimi vantaggi che possono arrivare dalla Blockchain. Lo ricorda Roberto Garavaglia sottolineando che le distributed ledger technologies possono essere sfruttate anche per l'identità digitale. Garavaglia concorda anche sul fatto che la Blockchain va ben oltre il settore dei pagamenti. I bitcoins possono essere scambiati non solo come valuta ma anche come tokens e possono rappresentare un registro contabile potenzialmente inviolabile che tiene traccia di qualsiasi tipo di transazione. La "distributed ledger technology", ovvero il registro delle transazioni, è distribuito su più nodi e tale struttura garantisce a tutti, in modo trasparente, la possibilità di verificare dove la transazione ha inizio, dove finisce e la sua entità. Sulla Blockchain dunque "non si può perdere tempo", ha detto Garavaglia, ma nemmeno cedere alla fretta, perché sicurezza e controllo vanno sempre garantiti e sono alla base di qualsiasi innovazione che arriva sul mercato. Blockchain: Cosa ne pensano i notai? Anche i notai, che nell'immaginario collettivo dovrebbero vedere la Blockchain come una minaccia, sono invece sulla stessa lunghezza d'onda, almeno quelli più attenti all'innovazione. Michele Manente, componente della Commissione informatica del Consiglio Nazionale del Notariato osserva che la categoria utilizza da tempo modalità simili alla Blockchain, per i registri immobiliari ad esempio che registrano tutte le transazioni notarili in modo indelebile e consultabile da tutti. Ma la Blockchain può aiutare a fornire nuovi servizi, per esempio nella gestione dei pagamenti connessi con le transazioni immobiliari che oggi dipendono dagli assegni. Con la Blockchain e con la certificazione del pubblico ufficiale potrebbe arrivare una straordinaria semplificazione. Il grande tema non è nella tecnologia, ma nella competenza. Non si può pensare di fare a meno della competenza del notaio ovvero della sua consulenza, anche se poi operativamente ci si appoggia su una soluzione Blockchain. Sul tema della sicurezza ritorna Andrea Rigoni che ricorda come nei sistemi centralizzati, ad esempio per le carte di credito e per le carte di identità elettroniche ci sono meccanismi di autenticazione forte basati su un'autorità che fornisce garanzie. La Blockchain propone una alternativa ai sistemi centralizzati. Il distributed ledgers può risolvere il tema del ricorso all'autorità centrale, ma apre altri capitoli, come appunto quello della certezza dell'identità digitale, perché la Blockchain da sola non è oggi in grado di autenticare. E' un tema di Governance che richiama a sua volta un tema di confronto pubblico e politico. Gabriele Domenichini, presidente di AssoB.It ricorda come la sua associazione dialoghi costantemente con le istituzioni e sta lavorando ad un progetto che punta ad adottare una piattaforma Blockchain per automatizzare in modo decentralizzato, trasparente e sicuro le sue stesse dinamiche associative e di governance. Le risposte ci sono, è necessario concretizzarle in best practices che siano chiaramente analizzabili e comunicabili al mercato e alle istituzioni. Ferdinando Maria Ametrano, Professore Milano Bicocca, Bitcoin and Blockchain Technology, Politecnico di Milano, ricorda che certamente il mondo dei digital payment è attratto dalla Blockchain proprio perché può riproporre il tema della transazione istantanea. E se oggi le transazioni non sono ancora istantanee non è per ragioni legate alla tecnologia, ma per il sistema delle verifiche e dei controlli. Ametrano

osserva provocatoriamente che se oggi si vuole trasferire un video si riesce a farlo gratuitamente e in tempo reale, al contrario per trasferire i soldi denaro non esiste invece un sistema istantaneo per via del forte quadro regolatorio che lo limita. E questa è la vera ragione che spinge grandissimi attori come Apple, Facebook, Samsung, Google ad avere un atteggiamento attendista, perché non c'è ancora una user experience all'altezza delle aspettative degli utenti. In altre parole la disruption ci potrà essere solo quando ci sarà la semplicità e la usabilità e il problema non è nella tecnologia ma nel rapporto tra tecnologia e presidi di sicurezza, privacy e adeguamento delle normative. Per Domenico Gammaldi, Codirettore Servizio Supervisione Mercati e Servizi di Pagamento, Banca d'Italia siamo davanti a un intreccio di normative nazionali e Ue mentre la tecnologia corre velocemente sull'onda di una innovazione che fatica ad aspettare i tempi del legislatore. Ma a sua volta la tecnologia deve saper risolvere un tema che è strettamente connesso con l'innovazione e che attiene alla interoperabilità. Ad esempio l'interoperabilità tra P2P è complicata se ogni banca del mondo punta su una soluzione proprietaria, mentre il nodo centrale per tutti è quello della sicurezza. La sicurezza è il mantra dell'EBA sia per quanto riguarda la strong customer authentication sia per la sicurezza dell'identità e dei dati personali. Anche Gammaldi condivide l'opinione che SPID pone l'Italia davanti a tanti altri paesi e che rappresenta un eccellente business model per la Pa, ma ricorda anche che l'integrazione dei sistemi del mondo finanziario e della governance sono due dei temi che dovranno guidare il 2017. La governance dei nuovi servizi di pagamento è la base sulla quale si appoggiano tutte le soluzioni e tutte le regole per la sicurezza e per i processi di integrazione.

Una finestra sulla rete

Quando WhatsApp vale la pena. Secondo l'americana globalwebindex 3 su 4 utenti di WhatsApp accedono al servizio almeno una volta al giorno e la metà più di una volta, senza particolari differenze per sesso età o professione. Questo rende importante valutare l'opportunità di comunicare con i propri clienti attraverso questo sempre più diffuso software di messaggistica. Attenzione però, per 2 utenti su 3 la preoccupazione maggiore è come vengono usati dalle aziende i propri dati personali.

Sempre più pagamenti digitali. La crescita dei new digital payment, i pagamenti innovativi da pc o mobile, nel 2016 è stimata in una percentuale tra il 22 e il 25%, con una crescita del 50% rispetto al 2014. Alla fine del 2016 potrebbero valere già 26 miliardi. Lo rivela il rapporto "I Pagamenti Digitali in Italia", pubblicato dall'Osservatorio Mobile Payment & Commerce del Politecnico di Milano in collaborazione con CartaSi, Consorzio Cbi, Intesa Sanpaolo, PayPal e Tim.

Fine del roaming nella UE. La Commissione europea ha fissato le condizioni per regolare nel dettaglio come sarà la nostra vita di utenti di cellulari quando viaggiamo all'estero dopo giugno 2017. In tutta l'Unione europea si potrà usare la tariffa nazionale per almeno novanta giorni, all'estero, senza sovrapprezzi e consumare il traffico incluso nel proprio contratto, rispettando la media dei consumi fatti dagli utenti di quell'operatore.

Pubblicità troppo invasive penalizzate da Google. Google ha annunciato che i siti che fanno un uso eccessivo di pop-up e pubblicità invasive verranno penalizzati nei risultati del suo motore di ricerca per migliorare l'esperienza sugli smartphone, dove è più difficile chiudere la pubblicità e il consumo di dati risulta eccessivo.

Qualità partner sull'investimento
Opportunità clienti che accompagnano
la qualità dell'offerta e ne assicurano
l'effettiva riuscita

DAL 2014

DAL 2014
+25%
DI LUCE
NATURALE

CBI
CARTASI
INTESA SANPAOLO
PAYPAL
TIM

'Il bollettino è preistoria': un dinosauro di 6 metri in Galleria Cavour

<http://www.bolognatoday.it/cronaca/dinosauro-galleria-cavour-pagamenti-elettronici.html>

Un dinosauro di 6 metri in Galleria Cavour. Tutto vero, ma si tratta di un'installazione per sensibilizzare la cittadinanza sui vantaggi dei pagamenti elettronici. "Il bollettino è preistoria", la campagna organizzata dal **Consorzio Cbi** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappa a Bologna. Da oggi al 7 ottobre, nella galleria dello shopping di lusso, saranno in mostra i vantaggi del Servizio CBILL per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale: risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Il **Consorzio Cbi**, a cui possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della UE, ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e PA nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese. Il Servizio CBILL consente la consultazione e il pagamento delle bollette (utenze, ticket sanitari, multe, tasse ed altro ancora) in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, ATM e sportello fisico) ed è offerto in modalità competitiva dagli Istituti Finanziari Consorziati, il cui elenco è disponibile nel sito www.cbill.it. Dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, ha attivato circa 300 fatturatori tra privati e Pubblica Amministrazione e registrato oltre 3.600.000 operazioni totali inizializzate, quasi esclusivamente su canale web, per un controvalore complessivo di circa 750 milioni di euro. Numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e Pubbliche Amministrazioni. 630 milioni. È questo il numero di bollettini emessi ogni anno in Italia, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che per effetto di CBILL potrebbe crescere notevolmente, con vantaggi per milioni di famiglie e imprese italiane, in termini di risparmio di tempo e denaro e per il Sistema Paese grazie a una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate.

'Il bollettino è preistoria': un dinosauro di 6 metri in Galleria Cavour

<http://bologna.press/news/19636/il-bollettino-%C3%A8-preistoria-un-dinosauro-di-6-metri-in-galleria-cavour>

Un dinosauro di 6 metri in Galleria Cavour. Tutto vero, ma si tratta di un'installazione per sensibilizzare la cittadinanza sui vantaggi dei pagamenti elettronici.

'Il bollettino è preistoria': un dinosauro di 6 metri in Galleria Cavour

<http://www.le-ultime-notizie.eu/articolo/039-il-bollettino-egrave-preistoria-039-un-dinosauro-di-6-metri-in-galleria-cavour/2296154>

Un'installazione per sensibilizzare la cittadinanza sui vantaggi dei pagamenti elettronici Un dinosauro di 6 metri in Galleria Cavour. Tutto vero, ma si tratta di un'installazione per sensibilizzare la cittadinanza sui vantaggi dei pagamenti elettronici. "Il bollettino è preistoria", la campagna organizzata dal **Consorzio Cbi** con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici, fa tappa a Bologna. Da oggi al 7 ottobre, nella galleria dello shopping di lusso, saranno in mostra...



“IL BOLLETTINO è preistoria” è la campagna organizzata dal Consorzio Cbi con l’obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici. Fino a venerdì in Galleria Cavour, con un’installazione di 6 metri, saranno presentati i vantaggi del pagamento in modalità multicanale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Dinosauri a Bologna

<http://www.bancaforte.it/notizie/2016/10/dinosauri-a-bologna>

La campagna "Il bollettino è preistoria" del **Consorzio CBI** segna una nuova tappa: fino al 7 ottobre un'installazione di 6 metri ricorda i vantaggi del Servizio CBILL e dei pagamenti elettronici ... Giovanni Lefosse Il **Consorzio CBI** continua la campagna on the road "Il bollettino è preistoria" per sensibilizzare i cittadini sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici. La nuova tappa di Bologna si svolge in Galleria Cavour, storico punto di riferimento dello shopping bolognese, alla presenza di un'installazione di 6 metri raffigurante un dinosauro. Sotto i portici bolognesi, fino al 7 ottobre, il **Consorzio CBI** espone ai cittadini i vantaggi del Servizio CBILL per la consultazione e il pagamento delle bollette - dalle utenze ai ticket sanitari fino a multe e tasse - in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, Atm e sportello fisico): risparmio di tempo e denaro, semplicità, sicurezza e velocità nella consultazione e pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento. Dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, il Servizio CBILL ha attivato circa 300 fatturatori tra privati e PA e registrato oltre 3.600.000 operazioni totali iniziate, quasi esclusivamente su canale web, per un controvalore complessivo di circa 750 milioni di euro. Numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e PA. 630 milioni. È questo il numero di bollettini emessi ogni anno in Italia, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che per effetto di CBILL potrebbe crescere notevolmente, con vantaggi per milioni di famiglie e imprese italiane, in termini di risparmio di tempo e denaro e per il Sistema Paese grazie a una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate.

Il Servizio CBILL per la digitalizzazione dei pagamenti

http://www.bancaemercati.com/news_/cbill-digitalizzazione-pagamenti/

CBILL - spiega Liliana Fratini Passi, direttore generale **Consorzio Cbi** - consente il pagamento on line in modalità multicanale e multibanca di utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tributi, tasse e altro ancora. Attualmente sono oltre 500 gli istituti finanziari a offrire questo servizio nei propri Internet banking Il Servizio CBILL per la digitalizzazione dei pagamenti La digitalizzazione dei pagamenti rappresenta uno degli obiettivi primari nel processo di ammodernamento del nostro paese. Le imprese bancarie italiane, che lavorano da tempo in questa direzione, stanno investendo fortemente nella digitalizzazione e offerta di strumenti di pagamento innovativi e stanno supportando imprese e Pubblica Amministrazione nel delicato passaggio all'innovazione dei processi. Uno di questi strumenti è il CBILL, il servizio realizzato dal **Consorzio CBI** e offerto in modalità competitiva dagli istituti finanziari consorziati, che consente il pagamento on line in modalità multicanale e multibanca di utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tributi, tasse e altro ancora. In sostanza, con il CBILL la "carta è preistoria". Numeri in continua crescita Sono oltre 500 gli istituti finanziari che offrono il Servizio CBILL nei propri Internet banking, e alcuni di questi permettono già ai propri clienti di consultare e pagare bollette e avvisi di pagamento con CBILL attraverso altri canali (Atm, mobile, sportello fisico). A settembre 2016 sono già state effettuate circa 4 milioni di operazioni di pagamento, per un controvalore complessivo di circa 800 milioni di euro, verso gli oltre 300 fatturatori attivi tra privati e Pubblica Amministrazione. Numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e pubbliche amministrazioni. Il Servizio CBILL infatti è già applicabile anche al pagamento dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione tramite il Nodo PagoPA dell'AgID. Ciò consentirà l'efficientamento e la digitalizzazione del colloquio tra imprese bancarie e Pa, nonché la disponibilità per i cittadini di servizi di pagamento sempre più efficaci ed evoluti. Vantaggi molteplici I vantaggi del Servizio CBILL risultano molteplici. Innanzitutto, mentre con gli altri servizi di pagamento on line i clienti possono pagare on line solo i bollettini delle aziende o delle Pa che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio istituto di credito, con CBILL basta collegarsi al proprio Internet banking per consultare e pagare bollettini e conti spesa di qualsiasi azienda e Pa che abbia adottato il Servizio CBILL. CBILL inoltre consente il calcolo automatico dell'importo dovuto, anche dopo la scadenza del bollettino, funzionale ad esempio per chiudere la propria posizione debitoria relativa ad un avviso di pagamento emesso da Equitalia (avvisi e cartelle di pagamento in caso di tributi, contributi e tasse non pagate). Il cittadino può quindi beneficiare di un servizio "intelligente" che gli consente in tutta autonomia di visualizzare e saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione. Il Servizio CBILL per la digitalizzazione dei pagamenti Numerosi anche i vantaggi per i fatturatori che con CBILL possono garantire maggiore valore all'utente, con una nuova modalità di pagamento semplice, veloce e sicura, migliorando anche la tempestività e la trasparenza delle informazioni erogate ai cittadini. E ancora, semplificazione dei processi di riconciliazione contabile, riduzione degli errori, riduzione dei tempi di riscossione, possibilità di raggiungimento di un maggior numero di utenti online e, infine, di personalizzazione del servizio in funzione delle proprie specifiche esigenze. Inoltre, grazie alla completa digitalizzazione dei bollettini, il Servizio CBILL consente di ridurre i costi di stampa contribuendo alle politiche di sostenibilità ambientale, riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate.

BREVI - BANKS FOR GOOD

CONSORZIO CBI CON FIABA CONTRO LE BARRIERE ARCHITETTONICHE

CBI e FIABA abbattano insieme le barriere. Il consorzio interbancario è al fianco del FIABADAY 2016, la Giornata Nazionale per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche, organizzata dalla Onlus a Roma il 2 ottobre. La partecipazione del Consorzio CBI è legata al contributo dei pagamenti digitali, in particolare attraverso il servizio CBILL, all'abbattimento delle barriere. L'offerta di CBI ha come obiettivo infatti la fruibilità e semplificazione nell'utilizzo dei servizi di pagamento. CBILL è il servizio realizzato dal Consorzio CBI e offerto dagli Istituti Finanziari Consorziati che consente di pagare online, in modalità multicanale e multibanca, le utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tributi e tasse. «Dal lancio ufficiale, avvenuto il 1 luglio 2014 – afferma Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del Consorzio CBI – CBILL è stato attivato da circa 300 tra aziende private ed enti della Pubblica Amministrazione e ha fatto registrare oltre 3,6 milioni di operazioni totali, quasi esclusivamente su canale web, per un controvalore complessivo di circa 750 milioni di euro».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



I bollettini elettronici balzano a quota 800 milioni di euro e anche i privati li scoprono

SONO CIRCA QUATTRO MILIONI LE OPERAZIONI EFFETTUATE CON OLTRE 300 FATTURATORI ATTIVI E NON È COINVOLTA SOLO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. COSÌ IL SERVIZIO CBILL DECOLLA

Sibilla Di Palma

Milano

Circa 4 milioni di operazioni effettuate, per un controvalore che si aggira sugli 800 milioni di euro, con oltre 300 fatturatori attivi tra privati e Pubblica amministrazione. Sono i numeri di Cbill, il servizio lanciato nel luglio 2014 dal consorzio Cbi, che consente il pagamento online in modalità multicanale e multibanca di servizi come utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tributi e tasse. I risultati sono superiori alle aspettative, grazie alla buona risposta arrivata sia da parte delle aziende e delle Pa, sia sul fronte dei consumatori.

A questo proposito può essere utile fare un passo indietro per chiarire la genesi e la natura dell'iniziativa. Il consorzio, chiamato a gestire l'infrastruttura tecnica che interconnette circa 560 istituti finanziari (un numero che continua a crescere) e permettere lo scambio di flussi finanziari, informativi e documentali, è partito dalla considerazione che in Italia i pagamenti vengono effettuati prevalentemente attraverso il contante, con tutti i limiti che ne conseguono, sia per i clienti utilizzatori che per le aziende fatturatrici. Quindi ha lavorato per creare una sorta di autostrada informatica alla quale è possibile accedere da svariate porte d'ingresso, ma con la possibilità di interagire con tutti gli altri operatori che vi accedono. Così è nata un'infrastruttura condivisa, che non esclude la possibilità di personalizza-

zione dei singoli istituti. Così l'utente finale accede attraverso il portale della propria banca, ma le transazioni avvengono su una piattaforma condivisa da tutti gli aderenti.

L'infrastruttura consente lo scambio di flussi finanziari e informativi rendendo così più efficienti le procedure di incasso, pagamento, riconciliazione e gestione documentale tra i soggetti stessi. Possono aderirvi le banche, gli intermediari finanziari e gli altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'Unione europea. Tra gli istituti che offrono il servizio nei propri Internet banking, ve ne sono alcuni che permettono già ai propri clienti di consultare e pagare bollette e avvisi di pagamento con Cbill at-

traverso altri canali (Atm, mobile, sportello fisico).

Una spinta importante alla diffusione dello strumento è attesa anche dal fronte della Pubblica amministrazione. Per questo il servizio Cbill è stato esteso al pagamento dei servizi offerti dalla Pa tramite il Nodo PagoPA. Ossia, un ecosistema di regole, standard e strumenti definiti dall'Agenzia per l'Italia digitale e accettati dalla Pubblica amministrazione, dalle ban-

che, dalle Poste e da altri istituti di pagamento (identificati come prestatori di servizi di pagamento), che assicura sia ai privati, che alle aziende sicurezza e affidabilità nei pagamenti, semplicità e flessibilità nella scelta delle modalità di pagamento e trasparenza nei costi di commissione.

L'ultimo censimento, relativo al consuntivo di metà 2016, segnalava l'adesione a questo sistema di 14.038 amministrazioni, di cui 8.692 istituti scola-

stici e università (91,95% del totale), 4.799 Comuni (55,52%), tutte le 22 Regioni e Province autonome, 84 strutture sanitarie (27,10% del totale), 11 ministeri (mancavano ancora quello delle Infrastrutture e dei Trasporti e il discastero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo) e tutte le Camere di commercio. Nel secondo trimestre sono transitate su PagoPA 139.791 operazioni di pagamento, di cui oltre la metà a maggio per la scadenza

del bollo auto, reso disponibile per il pagamento dal sito delle Regioni Veneto, Piemonte e Marche.

Se con gli altri servizi di pagamento online i clienti possono pagare via web solo i bollettini delle aziende o delle Pa che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio istituto di credito, con Cbill basta collegarsi al proprio Internet banking per consultare e pagare bollettini e conti spesa di qualsiasi azienda e ufficio

pubblico che abbia adottato la medesima piattaforma.

Inoltre Cbill consente il calcolo automatico dell'importo dovuto, anche dopo la scadenza del bollettino, funzionale ad esempio per chiudere la propria posizione debitoria relativa a un avviso di pagamento emesso da Equitalia (avvisi e cartelle di pagamento in caso di tributi, contributi e tasse non pagate).

Il cittadino può quindi beneficiare di un servizio "intel-

stici e università (91,95% del to-



ligente”, che gli consente in tutta autonomia di visualizzare e saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione.

Cambiando l'ottica di osservazione, infine, i fatturatori possono garantire maggiore valore all'utente, con una modalità di pagamento semplice, veloce e sicura, migliorando anche la tempestività e la trasparenza delle informazioni erogate ai cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[IL BILANCIO]

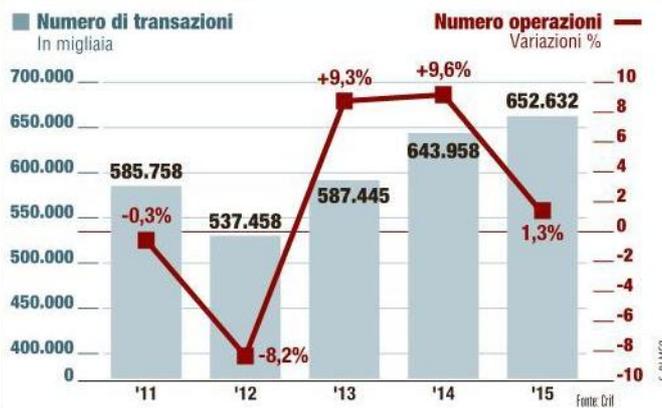
Cresce il vantaggio nell'archiviazione meno costi di carta

La completa digitalizzazione dei bollettini al posto dell'utilizzo tradizionale della carta, oltre a offrire vantaggi in fase di archiviazione della documentazione e sicurezza delle transazioni, permette anche di ridurre i costi di stampa a carico delle parti. Questo approccio contribuisce alle politiche di sostenibilità ambientale, riducendo ogni anno il consumo di carta nell'ordine di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate. Numeri che tendono a crescere a mano a mano che il servizio prende piede, con ricadute positive per tutti.

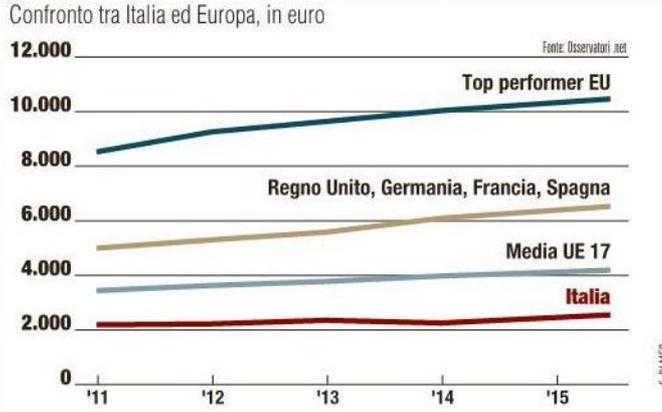


La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LE TRANSAZIONI CON CARTE DI CREDITO



IL TRANSITO ANNUO PRO CAPITE CON CARTA





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

[L'ANALISI]

Una svolta per piccole e medie imprese su ogni e-fattura risparmio di due euro

IN ITALIA SONO SCAMBIATI ANNUALMENTE CIRCA TRE MILIARDI DI DOCUMENTI CONTABILI. SERVE PERÒ L'INFORMAZIONE DA PARTE DEI COMMERCIALISTI E DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA. UN VANTAGGIO SUBITO DISPONIBILE

Milano

Con l'avvio dell'obbligo di fattura elettronica, il numero di documenti digitali inoltrati alla Pubblica amministrazione si è più che quintuplicato. La sfida resta però diffondere l'adozione di questo strumento anche tra i privati, in particolare all'interno delle piccole e medie imprese italiane ancora ancorate ai vecchi modelli di gestione.

«Volendo realizzare un primo bilancio, da marzo 2015 il numero di fatture elettroniche inoltrato alla Pa tramite il Sistema di interscambio gestito da Sogei si è più che quintuplicato», sottolinea Liliana Fratini Passi, direttore generale del consorzio Cbi. In base ai dati disponibili, si è inoltre ridotta la percentuale degli scarti e quindi degli errori: sui circa 2.500.000 file fattura ricevuti dal Sistema di interscambio ogni mese si è passati da un'incidenza di oltre il 15% a marzo 2015 al 5% del mese di febbraio 2016. «Questo dimostra che le imprese hanno maturato più esperienza nell'invio al sistema e che le Pa si stanno rendendo sempre più raggiungibili», osserva il direttore generale. Inoltre, considerato che l'invio e la ricezione delle fatture elettroniche può essere un'attività complessa da gestire, aggiunge, «sono stati fatti degli investimenti per agevolare il processo. I canali attraverso i quali è possibile trasmettere la fattura elettronica sono molteplici. Ad esempio, è possibile procedere, oltre che direttamente tra gli operatori economici e Sistema di interscambio (Sdi), anche attraverso l'intermediazione di soggetti abilitati, come le banche o i commercialisti. Le prime hanno inoltre sviluppato dei servizi a valore aggiunto che si collegano alla fattura

elettronica e che rendono più flessibile la gestione di cassa».

È un quadro ancora tutto da dipingere invece la diffusione della fattura elettronica in ambito B2B, ossia business to business. «Si sta cercando di accelerare su questo fronte, in particolare attraverso la normativa e una serie di agevolazioni». Un esempio è il decreto legislativo n. 127 che punta a incentivare, mediante la riduzione degli adempimenti amministrativi e contabili a carico dei contribuenti, l'utilizzo della fatturazione elettronica e la trasmissione telematica dei corrispettivi.

Con la possibilità, dal prossimo 1° gennaio, di inviare telematicamente all'Agenzia delle entrate i dati di tutte le fatture emesse e ricevute mediante il Sistema di interscambio. Per i privati che passano

al canale telematico sono previste diverse agevolazioni: controlli fiscali effettuati anche "da remoto"; la riduzione da quattro a tre anni dei termini di accertamento; corsie prioritarie per i rimborsi Iva; il venire meno degli obblighi di comunicazione relativi allo spesometro, alle operazioni black-list e ai contratti di leasing.

Un passo importante, secondo Fratini Passi, che però «potrà portare ai risultati desiderati solo se si diffonderà sempre di più la cultura del digitale e dei suoi vantaggi all'interno delle imprese». Adottare la fattura elettronica, aggiunge, «consente ad esempio di ridurre tempi, costi e risorse impiegati per la ricezione, registrazione e archiviazione delle fatture, di eliminare i costi postali e gli spazi per la conservazione dei documenti cartacei,

oltre che di ridurre le dispute dovute ai ritardi e i disguidi legati all'invio tradizionale delle fatture».

Secondo uno studio del Politecnico di Milano, passando alla via telematica è possibile inoltre ottenere un risparmio di uno-due euro per fattura, nel caso dei modelli di sola conservazione sostitutiva, e di 65 euro a ciclo (cioè per ogni ordine che diviene fattura e poi pagamento), nel caso dei modelli di integrazione e dematerializzazione

più completa. Mentre uno studio



Liliana Fratini Passi, dg del Consorzio Cb

effettuato da Billelenti a livello europeo ha stimato risparmi ottenibili da parte sia del mittente (tra i sette e i dieci euro a fattura) che del destinatario (tra i dieci e i 25 euro a fattura). «Considerando che, solo in Italia, si stima siano scambiate annualmente circa tre miliardi di fatture,

si può facilmente intuire il risparmio potenziale conseguibile mediante l'adozione di processi innovativi da parte delle aziende», osserva Fratini Passi. Un processo che però, ribadisce il dg, va stimolato a livello culturale, anche attraverso l'informazione da parte dei commercialisti e delle associazioni di categoria. «In Italia ci sono numerose micro aziende e partite Iva che faticano a comprendere l'importanza di questi strumenti e che si mostrano restie a cambiare i propri processi operativi». Una difficoltà che riguarda però anche le imprese più grandi dove a essere poco ricettivi spesso sono gli stessi manager. «La digitalizzazione è un percorso di semplificazione che va incentivato dall'alto, peccato però che il top management spesso lo consideri un tema tecnico e per nulla strategico». (s.d.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

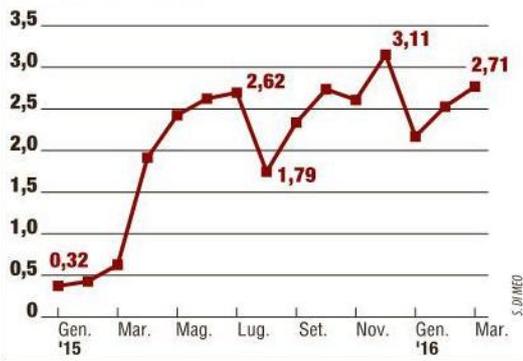
Si è ridotta la percentuale degli scarti e degli errori: sui circa 2.500.000 file ricevuti dal Sistema di Interscambio ogni mese si è passati da un'incidenza di oltre il 15% a marzo 2015 al 5% del mese di febbraio 2016





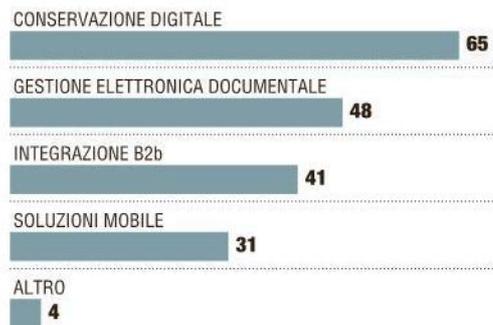
LA FATTURAZIONE ELETTRONICA E LA PA

File fattura PA in milioni



LE PRIORITÀ DIGITALI DELLE IMPRESE

In %



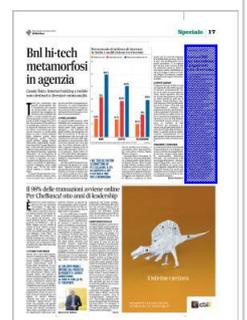
Fonte: Osservatori.net

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Consorzio Cbi

Arriva Cbill per incentivare i pagamenti solo elettronici

Le nuove forme di pagamento sono l'indicatore dell'evoluzione digitale dei servizi finanziari. Il Consorzio Cbi (customer to business interaction), a cui possono partecipare le banche, gli intermediari finanziari e gli altri soggetti autorizzati ad operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'Ue, attualmente conta circa 560 soggetti partecipanti. Il Consorzio Cbi ha implementato il servizio Cbill (www.cbill.it), che permette alle persone e alle imprese di consultare e pagare tramite Internet Banking le bollette e gli avvisi di pagamento (quali ad esempio utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tasse, eccetera) emessi da aziende creditrici e Pubbliche amministrazioni aderenti. Il Servizio Cbill, lanciato nel luglio 2014, ha già registrato circa 4 milioni di operazioni di pagamento, per un controvalore complessivo di oltre 800 milioni di euro. Il Consorzio Cbi, con l'obiettivo di sensibilizzare gli italiani sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici ha organizzato, nelle principali città italiane (Roma, Milano, Napoli), la campagna "Il bollettino è preistoria". I vantaggi del Cbill per imprese e famiglie verrà presentato nel corso del Salone dei Pagamenti dal 9 all'11 novembre di quest'anno a Milano.



Consorzio Cbi

Arriva Cbill per incentivare i pagamenti solo elettronici

Le nuove forme di pagamento sono l'indicatore dell'evoluzione digitale dei servizi finanziari. Il Consorzio Cbi (customer to business interaction), a cui possono partecipare le banche, gli intermediari finanziari e gli altri soggetti autorizzati ad operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'Ue, attualmente conta circa 560 soggetti partecipanti. Il Consorzio Cbi ha implementato il servizio Cbill (www.cbill.it), che permette alle persone e alle imprese di consultare e pagare tramite Internet Banking le bollette e gli avvisi di pagamento (quali ad esempio utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tasse, eccetera) emessi da aziende creditrici e Pubbliche amministrazioni aderenti. Il Servizio Cbill, lanciato nel luglio 2014, ha già registrato circa 4 milioni di operazioni di pagamento, per un controvalore complessivo di oltre 800 milioni di euro. Il Consorzio Cbi, con l'obiettivo di sensibilizzare gli italiani sui vantaggi legati alla diffusione dei pagamenti elettronici ha organizzato, nelle principali città italiane (Roma, Milano, Napoli), la campagna "Il bollettino è preistoria". I vantaggi del Cbill per imprese e famiglie verrà presentato nel corso del Salone dei Pagamenti dal 9 all'11 novembre di quest'anno a Milano.



📍 L'appuntamento

Va in scena a Milano il Salone dei pagamenti: cinque percorsi per avvicinarsi all'economia 2.0

Nell'arco di un decennio, la moneta elettronica scalzerà il contante che diventerà un pallido ricordo. Ne sono convinti i più autorevoli osservatori del mercato. Un cambiamento epocale provocato dalla tecnologia che sta, ormai, invadendo tutte le sfere del nostro quotidiano e nello specifico sta trasformando radicalmente il rapporto banca-utente. Per agevolare il salto culturale e avvicinare i consumatori di oggi e domani alle nuove forme di denaro, arriva a Milano, il primo «Sa-



Credito
Gianfranco Torriero (Abi)

lone dei Pagamenti» che si terrà dal 9 all'11 novembre presso il MiCo, via Gattamelata. La manifestazione è organizzata da AbiServizi, con la collaborazione dei Consorzi Cbi, Bancomat, AbiLab, Fondazione per l'Educazione finanziaria e al risparmio e con i principali protagonisti del settore.

«La smaterializzazione del denaro, che non è più un'alternativa, ma una certezza, — commenta Gianfranco Torriero, vice direttore generale dell'Abi — richiede un nuovo tipo di dialogo con tutti i soggetti

coinvolti nel processo: non solo i fornitori di tecnologia e le fintech, ma anche le telecom, la pubblica amministrazione, le grandi catene del commercio e della distribuzione e gli utilizzatori finali».

Così, al centro del dibattito delle tre giornate del Salone, non ci saranno solo le tessere di plastica, ma anche i pagamenti di ultima generazione, come quelli via cellulari e tablet, l'e-commerce, il fintech. In totale dieci temi. Ogni visitatore potrà costruirsi il salone su misura, scegliendo tra i cinque percorsi tematici: banche, imprese, pubblica amministrazione, professionisti, consumatori e scuole. Il programma con la possibilità di iscriversi, sul sito: www.salonedeipagamenti.com. Ingresso gratuito.

PA. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

laborazione con Consorzio Bancomat e Cbi, sarà ripartito in tre sessioni (una per giorno) durante il Salone. Gli appuntamenti delle prime due giornate saranno dedicati agli studenti delle scuole superiori, mentre nella terza giornata sono previste due lezioni, una per gli scolari delle elementari e l'altra per gli studenti delle medie. Negli incontri gli studenti saranno condotti alla scoperta delle nuove forme di moneta e pagamenti elettronici, saranno loro illustrati i processi collegati alla smate-



Educazione
Andrea Beltratti

I giovani e il «no cash»

La buona gestione del denaro s'impara da piccoli. Sull'onda di questa massima, al «Salone dei Pagamenti» di Milano (9-11 novembre), ampio spazio sarà dedicato all'educazione di scolari e studenti sui nuovi strumenti di pagamento e loro utilizzo. Il programma «Pay 2.0 – Il denaro del futuro», messo a punto per le scuole da Feduf (Fondazione per l'educazione finanziaria e risparmio, guidata da Andrea Beltratti), in col-

rializzazione del denaro e l'uso corretto dei canali digitali che avranno un ruolo centrale nella vita economica dei millennials. Sono in programma anche due incontri (9 e 10 novembre), organizzati dal Museo del Risparmio, «No cash world» con l'obiettivo di far riflettere i partecipanti sui pro e contro della diffusione degli strumenti di pagamento elettronici. Il programma completo è consultabile sul sito: www.salonedeipagamenti.com.

PA. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Moneta virtuale, l'anno della svolta e i big preparano lo sbarco in Italia

SI ALLUNGA LA FILA
ALLO SPORTELLLO
DEL FINTECH CHE
SI OCCUPA DI PAGAMENTI
ISTANTANEI
A MILANO CONGRESSI
DA MERCOLEDÌ
A VENERDÌ LA CHIAMATA
A RACCOLTA
DELL'INDUSTRIA
DEL SETTORE

Christian Benna

Milano

Anche in Italia si allunga la fila allo sportello del Fintech che si occupa di pagamenti digitali istantanei. In coda ci sono le banche, gli istituti delle carte di credito, gli operatori di telefonia, gestori di Pos e transazioni elettroniche e pure il mondo retail: tutta la filiera del denaro va alla ricerca di accordi e partnership per conquistare l'ultimo miglio (digitale) del sistema dei pagamenti. Il 2017, gli esperti ne sono convinti, sarà l'anno di svolta. Oggi "solo" il 25% dei connazionali ha effettuato almeno un acquisto via smartphone o tablet, 10 punti percentuali in meno, secondo le stime Nielsen, rispetto alla media europea. Ma il prossimo anno sbarcheranno sul mercato italiano i pesi massimi del mobile hardware come Apple e Samsung con le rispettive soluzioni di pagamenti mobili. In pratica ci troveremo in tasca dispositivi già pronti per fare acquisti nei negozi o nei ristoranti. Tutta la filiera è in fibrillazione. Perché il panorama è ancora molto frammentato: ci sono dozzine di soluzioni diverse, perlopiù a sistema chiuso, che si sfidano cercando di conquistare esercenti e categorie professionali. In questo contesto difficilmente si affermerà uno standard unico. Si

apre quindi la stagione delle alleanze proprio come sta succedendo negli Usa dove Paypal stringe accordi con Visa; JpMorgan, Bank America e Wells Fargo lanciano la piattaforma ClearXchange; e retailer come Starbucks e Walmart e le farmacie Cvs creano sistemi di pagamento proprietari.

Si parlerà di tutto questo a Milano Congressi, da mercoledì 9 a venerdì 11 novembre, per la chia-

mata a raccolta dell'industria del settore nel primo "Salone dei pagamenti" Made in Italy, organizzato da Abiservizi e promosso da Abi, una tre giorni di incontri per fare il punto della situazione, stringere accordi, valutare progetti e sperimentazioni. «Nel mondo dei pagamenti è in atto una trasformazione epocale - spiega Alessandro Malinverno, direttore generale di AbiServizi - è evidente che il denaro è sempre più slegato dal vecchio concetto di contante, di banconote, di carta che fruscia e di monete che tintinnano. Il denaro viaggia nell'etere attraverso i cellulari di ultima generazione o le forme di pagamento cosiddette contactless. Gli esperti dicono che nel prossimo decennio prenderà piede una società senza contante, sostituito dalla moneta elettronica. Noi non abbiamo la certezza di come saranno i nuovi strumenti di pagamento, ma abbiamo delle informazioni, delle idee, degli sprazzi, in alcuni casi precisi, di quello che ci attende. Queste idee vogliamo metterle a fattor comune». La cashless society sembra ancora lontana, soprattutto vista dall'Italia dove lo strumento preferito dai connazionali continua a essere il contante (430 miliardi di euro), con cui si pagano il 56% dei consumi, mentre l'utilizzo della moneta elettronica nel nostro paese è al 15% contro una media europea del 35%. Tuttavia le cose stanno cambiando rapidamente. Nel 2016, stima l'Osservatorio Digital Innovation del Politecnico di Milano, i nuovi pagamenti digitali,

composti dalla voci mobile e contactless, hanno raggiunto quota 26 miliardi di euro crescendo del 22% rispetto l'anno precedente.

I pagamenti digitali con carta,

secondo il rapporto sul tema pubblicato in collaborazione con CartaSi, Consorzio Cbi, Intesa Sanpaolo, PayPal e Tim, hanno raggiunto quasi 175 miliardi di euro, circa il 22% della spesa delle famiglie. «Negli ultimi due anni - ha affermato Valeria Portale, direttore dell'Osservatorio Mobile Payment del Politecnico di Milano - la crescita dei pagamenti elettronici ha superato

le attese, in aumento del 10,2% nel 2014 e del 12,2% nel 2015 tanto da svilupparsi a un ritmo maggiore della media europea, intorno al 7-8%, sintomo di un cambiamento culturale e di un effetto trascinalimento del decreto obbligo Pos». L'industria nazionale dei pagamenti è perciò in grande fermento. E comincia a fare sistema.

L'85% delle banche italiane aderisce a Jiffy, la piattaforma di instant payment sviluppata da Sia, che oggi conta 350 mila utenti e permette di ricevere e inviare denaro via smartphone

in tempo reale. La startup italiana Satispay, 8.000 esercenti già convenzionati, è sbarcata sui Pos Ingenico, grazie all'intesa che permette di dialogare via cellulare con i terminali degli 83mila negozi clienti del Credito Cooperativo mediante i canali di Iccrea Banca e ora ha stretto accordi con il mondo dei taxi. Vodafone Pay e Paypal hanno siglato un'intesa che permetterà di pagare sui 500 mila Pos che supportano la tecnologia Nfc.

Matteo Arpe ha lanciato Tina-ba la piattaforma per pagamenti mobili che in Italia è associata a Banca Sator. Nel 2017 sarà pronta la nuova soluzione di instant payment di Icbpi, la società che gestisce Cartasi, progettata per gestire anche le transazioni nelle soluzioni già presenti sul mercato come le diverse app P2P, incluso il servizio Zac offerto da Icbi.

Lo scenario da scontro frontale tra i cosiddetti Gafa (Google, Amazon, Facebook, Apple), più Paypal, con propri sistemi di pagamento e gli intermediari finanziari, non è avverato. Anzi. I due mondi stanno dialogando per operare assieme, comprendendo bene che la frammentazione delle soluzioni proposte ha rallentato lo sviluppo della cashless society.

Ci hanno visto giusto quindi gli operatori italiani come Auri-



Alessandro Malinverno (1)
DG AbiServizi
Valeria Portale (2)
Direttore Osservatorio mobile
payment Politecnico
di Milano; **Roberto Liscia (3)**,
Direttore Netcom



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

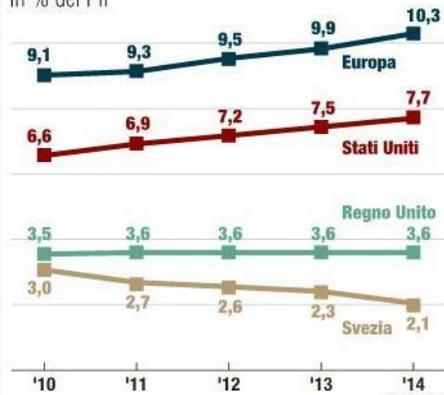
ga che da vent'anni sfornano soluzioni per la banca multicana-
le, uno sportello virtuale aperto
24 ore per sette giorni la settime-
na e a portata di smartphone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTANTE IN CIRCOLAZIONE

In % del Pil



Fonte: Caggenini

TRANSAZIONI AI POS

	2014	2015
■ Numero Mobile POS attivi (in migliaia)	45	+56% 70
■ Transato addizionale con Mobile POS (in milioni di euro)	100	+400% 500
■ Transazione media (in euro)	94	+17% 110
■ Transato annuo/mPOS (in euro)	2.500	+180% 7.000

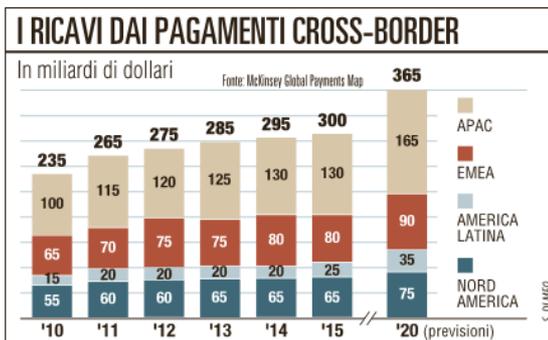
Fonte: Osservatori.net

S. Di MEO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

In banca ma rimanendo a casa sulla rete una mano invisibile

OGNI VOLTA CHE FACCIAMO UN'OPERAZIONE DI HOME BANKING È MOLTO PROBABILE CHE CI SIA LO ZAMPINO TECNOLOGICO DI CBI IL CONSORZIO NATO NEL 1995 SOTTO L'EGIDA DELL'ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA



Christian Benna

Milano

In Italia a far traslocare la banca a casa ci pensa il consorzio Cbi. Fatture digitali, incassi e pagamenti, cartelle esattoriali, rendicontazioni contabili: ogni volta che facciamo un'operazione di home banking è molto probabile che ci sia lo zampino tecnologico di Cbi, il consorzio nato nel 1995 sotto l'egida dell'Associazione Bancaria Italiana, al quale aderiscono 560 istituti di credito, il 95% del totale e il 100% di quelli che offrono servizi di corporate banking. Il consorzio Cbi gestisce l'infrastruttura tecnica che interconnette le banche del nostro Paese permettendo lo scambio dei flussi finanziari, informativi e documentali tra gli istituti e la propria clientela. Dal 1995 è attivo il servizio Cbi per la gestione evoluta della tesoreria aziendale: in sostanza l'impresa ha un'unica scrivania dove poter dialogare con il sistema bancario in tutto il processo della digitalizzazione dei cicli di pagamento. A giugno 2016 risultano 1,6 milioni le aziende contrattualizzate in base alla normativa Cbi, in crescita con

un tasso medio, negli ultimi 10 anni, del 3,4%. L'evoluzione dei pagamenti digitali passa anche e soprattutto dall'utente privato. Per questa ragione è nato il servizio Cbill, che consente la visualizzazione e il pagamento online in modalità multicannale di utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tributi e cartelle esattoriali. In sostanza con Cbill il bollettino diventa elettronico per oltre 500 istituti finanziari che aderiscono al servizio; e per alcuni di questi c'è la possibilità di pagare da mobile o negli Atm. Tramite il nodo PagoPa dell'AgID, anche la pubblica amministrazione permette il pagamento online. I vantaggi del servizio stanno nell'interoperabilità bancaria. Perché la maggior parte delle altre soluzioni presenti sul mercato consentono i pagamenti online solo per i bollettini delle aziende pubbliche o private che hanno sottoscritto accordi specifici con il proprio istituto di credito.

Ad oggi il servizio Cbill, lanciato a luglio 2014, ha agevolato circa 4 milioni di operazioni (ciascuna del valore medio di 284 euro), per un controvalore che si aggira intorno a 800 milioni di euro, con oltre 300 fatturatori attivi tra privati e pubblica amministrazione. Nel primo semestre 2016 c'è stato un vero e proprio boom di pagamenti online pari a 1,2 milioni di operazioni per un valore di circa 300 milioni e di queste operazioni il 95% è avvenuta via web e solo il 5% allo sportello. Il servizio Cbill funziona anche per le cartelle esattoriali di Equitalia e in futuro, con ogni probabilità sarà attivo anche con la nuova agenzia di riscossione. Ad oggi circa 700 mila operazioni di pagamento di bollettini Equitalia sono state effettuate tramite il servizio Cbill, per un controvalore complessivo di oltre 300 milioni di euro. Altro capitolo dell'attività del consorzio Cbi è quello della fatturazione digitale attraverso Nodo Cbi verso la pubblica amministrazione. Il servizio "Fattura Pa" è oggi presente su 38 banche, che fanno parte del gruppo Intesa SanPaolo, Unicredit e alcune Bcc: al 30 giugno 2016 quasi 1,2 milioni di fatture digitali inviate da oltre 1.100 aziende.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fatture all'esta, arriva la piattaforma

AURIGA

Salone dei Pagamenti - Payments

Salone 2016 Stand 21

In banca ma rimanendo a casa sulla rete una mano invisibile

http://www.repubblica.it/economia/affari-e-finanza/2016/11/07/news/in_banca_ma_rimanendo_a_casa_sulla_rete_una_mano_invisibile-151561240/

OGNI VOLTA CHE FACCIAMO UN'OPERAZIONE DI HOME BANKING È MOLTO PROBABILE CHE CI SIA LO ZAMPINO TECNOLOGICO DI **CBI** IL CONSORZIO NATO NEL 1995 SOTTO L'EGIDA DELL'ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA In Italia a far traslocare la banca a casa o negli uffici dell'impresa del cliente ci pensa il **consorzio Cbi**. Fatture digitali, incassi e pagamenti, cartelle esattoriali, rendicontazioni contabili: ogni volta che facciamo un'operazione di home banking è molto probabile che ci sia lo zampino tecnologico di **Cbi**, il consorzio nato nel 1995 sotto l'egida dell'Associazione Bancaria Italiana, al quale aderiscono 560 istituti di credito, il 95% del totale e il 100% di quelli che offrono servizi di corporate banking. Il **consorzio Cbi** gestisce l'infrastruttura tecnica che interconnette le banche del nostro Paese permettendo lo scambio dei flussi finanziari, informativi e documentali tra gli istituti e la propria clientela. Dal 1995 è attivo il servizio **Cbi** per la gestione evoluta della tesoreria aziendale: in sostanza l'impresa ha un'unica scrivania dove poter dialogare con il sistema bancario in tutto il processo della digitalizzazione dei cicli di pagamento. A giugno 2016 risultano 1,6 milioni le aziende contrattualizzate in base alla normativa **Cbi**, in crescita con un tasso medio, negli ultimi 10 anni, del 3,4%. L'evoluzione dei pagamenti digitali passa anche e soprattutto dall'utente privato. Per questa ragione è nato il servizio Cbill, che consente la visualizzazione e il pagamento online in modalità multicanale di utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tributi e cartelle esattoriali. In sostanza con Cbill il bollettino diventa elettronico per oltre 500 istituti finanziari che aderiscono al servizio; e per alcuni di questi c'è la possibilità di pagare da mobile o negli Atm. Tramite il nodo PagoPa dell'AgID, anche la pubblica amministrazione permette il pagamento online. I vantaggi del servizio stanno nell'interoperabilità bancaria. Perché la maggior parte delle altre soluzioni presenti sul mercato consentono i pagamenti online solo per i bollettini delle aziende pubbliche o private che hanno sottoscritto accordi specifici con il proprio istituto di credito. Ad oggi il servizio Cbill, lanciato a luglio 2014, ha agevolato circa 4 milioni di operazioni (ciascuna del valore medio di 284 euro), per un controvalore che si aggira intorno a 800 milioni di euro, con oltre 300 fatturatori attivi tra privati e pubblica amministrazione. Nel primo semestre 2016 c'è stato un vero e proprio boom di pagamenti online pari a 1,2 milioni di operazioni per un valore di circa 300 milioni e di queste operazioni il 95% è avvenuta via web e solo il 5% allo sportello. Il servizio Cbill funziona anche per le cartelle esattoriali di Equitalia e in futuro, con ogni probabilità sarà attivo anche con la nuova agenzia di riscossione. Ad oggi circa 700 mila operazioni di pagamento di bollettini Equitalia sono state effettuate tramite il servizio Cbill, per un controvalore complessivo di oltre 300 milioni di euro. Altro capitolo dell'attività del **consorzio Cbi** è quello della fatturazione digitale attraverso Nodo **Cbi** verso la pubblica amministrazione. Il servizio "Fattura Pa" è oggi presente su 38 banche, che fanno parte del gruppo Intesa SanPaolo, Unicredit e alcune Bcc: al 30 giugno 2016 quasi 1,2 milioni di fatture digitali inviate da oltre 1.100 aziende.

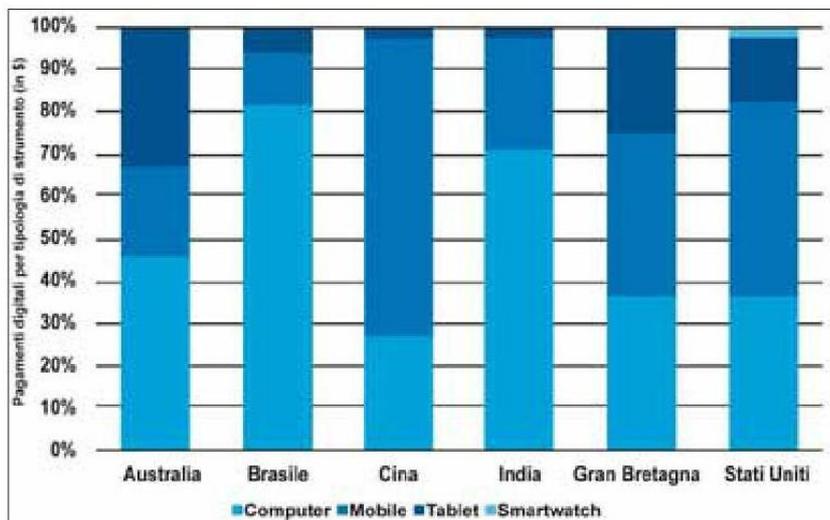
Quasi un acquisto su quattro è pagato con moneta digitale

Nel portafoglio degli italiani sempre più carte di debito e credito, tanto che oggi il 22% dei consumi delle famiglie non passa per i contanti

Nel mondo dei pagamenti in Italia è in atto una trasformazione epocale e il telefonino è la causa di tale cambiamento. Alla base vi è il significativo cambio di atteggiamento degli italiani verso l'utilizzo della moneta digitale: a fronte infatti di una diminuzione della rete Pos del Paese (1,76 milioni di terminali a fine 2015 contro 1,88 milioni nell'anno precedente), le carte di pagamento hanno superato i 100 milioni e complessivamente l'uso degli strumenti di pagamento alternativi al contante è cresciuto del 12,2% rispetto al 2014. Secondo l'Osservatorio Mobile Payment & Commerce del Politecnico di Milano, che ha di recente pubblicato il rapporto «I Pagamenti Digitali in Italia» in collaborazione con CartaSi, Consorzio Cbi, Intesa Sanpaolo, PayPal e Tim, i pagamenti digitali rappresentano già il 22% dei consumi delle famiglie in Italia e hanno raggiunto i 175 miliardi di euro nel 2015.

Ciò significa che si sta diffondendo un uso diverso delle carte e una maggiore confidenza con i più recenti sistemi di pagamento basati sulle nuove tecnologie digitali. È infatti il mondo dei «new digital payment» (pagamenti attraverso pc, tablet, mobile e nel punto vendita attraverso carte contactless o mobile Pos) che sta registrando i tassi di crescita più esaltanti: a fine 2015 il valore del transato è stato di circa 21,5 miliardi di euro (il 12,3% del transato complessivo con carte) con un incremento del 22% rispetto al 2014. Per il 2016 le previsioni sono ancora migliori e si stima che si possa toccare il 25% d'incremento e i 26 miliardi di euro di transato totale.

La componente principale dei new digital payment è rappresentata dall'e-commerce, pari a oltre 14 miliardi di



euro e in crescita del 15% rispetto al 2014. È interessante inoltre osservare il progresso nel 2015 della componente di mobile payment & commerce: +50% rispetto al 2014 e tre miliardi di euro di transato. Cresce anche la componente mobile Pos & contactless payment, pari a 1,2 miliardi di euro nel 2015.

È un trend che sta assumendo le forme di un vero e proprio fenomeno di massa e che potrebbe spingere l'Italia a colmare rapidamente il gap che la divide dagli altri Paesi europei: secondo l'Osservatorio, ipotizzando una crescita nei prossimi tre anni in linea con quella dell'anno appena trascorso, ossia intorno al 12,1%, si stima che i pagamenti con carta nel 2018 possano raggiungere circa 250 miliardi di euro, ovvero quasi il 60% del valore delle transazioni in contante

In Italia ci sono oltre 100 milioni di carte di pagamento. Nel 2015 i pagamenti digitali delle famiglie hanno raggiunto 175 miliardi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



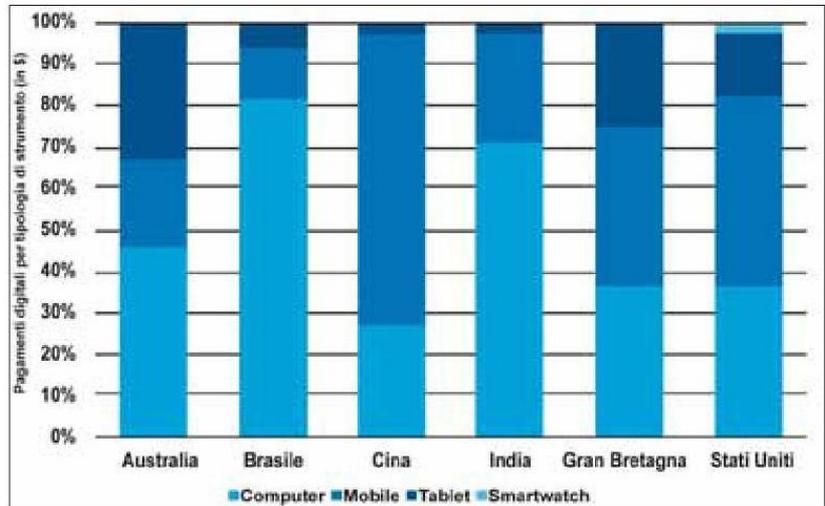
Quasi un acquisto su quattro è pagato con moneta digitale

Nel portafoglio degli italiani sempre più carte di debito e credito, tanto che oggi il 22% dei consumi delle famiglie non passa per i contanti

Nel mondo dei pagamenti in Italia è in atto una trasformazione epocale e il telefonino è la causa di tale cambiamento. Alla base vi è il significativo cambio di atteggiamento degli italiani verso l'utilizzo della moneta digitale: a fronte infatti di una diminuzione della rete Pos del Paese (1,76 milioni di terminali a fine 2015 contro 1,88 milioni nell'anno precedente), le carte di pagamento hanno superato i 100 milioni e complessivamente l'uso degli strumenti di pagamento alternativi al contante è cresciuto del 12,2% rispetto al 2014. Secondo l'Osservatorio Mobile Payment & Commerce del Politecnico di Milano, che ha di recente pubblicato il rapporto «I Pagamenti Digitali in Italia» in collaborazione con CartaSi, Consorzio Cbi, Intesa Sanpaolo, PayPal e Tim, i pagamenti digitali rappresentano già il 22% dei consumi delle famiglie in Italia e hanno raggiunto i 175 miliardi di euro nel 2015.

Ciò significa che si sta diffondendo un uso diverso delle carte e una maggiore confidenza con i più recenti sistemi di pagamento basati sulle nuove tecnologie digitali. È infatti il mondo dei «new digital payment» (pagamenti attraverso pc, tablet, mobile e nel punto vendita attraverso carte contactless o mobile Pos) che sta registrando i tassi di crescita più esaltanti: a fine 2015 il valore del transato è stato di circa 21,5 miliardi di euro (il 12,3% del transato complessivo con carte) con un incremento del 22% rispetto al 2014. Per il 2016 le previsioni sono ancora migliori e si stima che si possa toccare il 25% d'incremento e i 26 miliardi di euro di transato totale.

La componente principale dei new digital payment è rappresentata dall'e-commerce, pari a oltre 14 miliardi di



euro e in crescita del 15% rispetto al 2014. È interessante inoltre osservare il progresso nel 2015 della componente di mobile payment & commerce: +50% rispetto al 2014 e tre miliardi di euro di transato. Cresce anche la componente mobile Pos & contactless payment, pari a 1,2 miliardi di euro nel 2015.

È un trend che sta assumendo le forme di un vero e proprio fenomeno di massa e che potrebbe spingere l'Italia a colmare rapidamente il gap che la divide dagli altri Paesi europei: secondo l'Osservatorio, ipotizzando una crescita nei prossimi tre anni in linea con quella dell'anno appena trascorso, ossia intorno al 12,1%, si stima che i pagamenti con carta nel 2018 possano raggiungere circa 250 miliardi di euro, ovvero quasi il 60% del valore delle transazioni in contante

In Italia ci sono oltre 100 milioni di carte di pagamento. Nel 2015 i pagamenti digitali delle famiglie hanno raggiunto 175 miliardi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L' enorme diffusione di device mobili (smartphone e tablet), la crescita degli acquisti in rete e la concorrenza internazionale, hanno dato in questi ultimi anni una forte spinta allo sviluppo e all'utilizzo di nuove forme di pagamento. Questa enorme trasformazione delle abitudini, spinta anche dall'affermarsi delle generazioni dei «nativi digitali», costringe non solo il settore privato ma anche la Pubblica Amministrazione a ripensare ai propri modelli di business e di colloquio con le persone.

La digitalizzazione dei pagamenti rappresenta pertanto uno degli obiettivi primari nel processo di ammodernamento del nostro Paese, un forte impegno di tutte le forze private e pubbliche per colmare il gap con gli altri Paesi Europei e recuperare la competitività, la reputazione e la leadership culturale che l'Italia merita. Le imprese bancarie italiane, che lavorano da tempo in questa direzione, stanno investendo fortemente nella digitalizzazione ed offerta di strumenti di pagamento innovativi e stanno supportando imprese e Pubblica Amministrazione nel delicato passaggio all'innovazione dei processi.

Uno di questi strumenti è il CBILL, il servizio realizzato dal Consorzio CBI e offerto in modalità competitiva dagli Istituti Finanziari Consorziati, che consente il pagamento on line in modalità multicanale e multibanca di utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tributi, tasse ed altro ancora. Con il CBILL la «carta è preistoria».

Sono oltre 500 gli Istituti Finanziari che offrono il Servizio CBILL (www.cbill.it) nei propri Internet Banking, e alcuni di questi permettono già ai propri clienti di consultare e pagare bollette e avvisi di pagamento con CBILL attraverso altri canali (ATM, mobile, sportello fisico). A ottobre 2016 sono già state effettuate oltre 4 milioni di operazioni di pagamento, per un controvalore complessivo di oltre 800 milioni di euro, verso i 350 fatturatori attivi tra privati e Pubblica Amministrazione. Numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e Pubbliche Amministrazioni.

Il Servizio CBILL infatti è già applicabile anche al pagamento dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione tramite il Nodo PagoPA dell'AgID. Ciò consentirà l'efficientamento e la digitalizzazione del colloquio tra imprese bancarie e Pubblica Amministrazione, nonché la disponibilità per i cittadini di servizi di pagamento sempre più efficaci ed evoluti.

CONSORZIO CBI

LA DIGITALIZZAZIONE DEI PAGAMENTI: IL SERVIZIO CBILL

IL SERVIZIO REALIZZATO DAL CONSORZIO CBI CONSENTE IL PAGAMENTO ON LINE IN MODALITÀ MULTICANALE E MULTIBANCA DI UTENZE DOMESTICHE, TICKET SANITARI, MULTE, TRIBUTI, TASSE E ALTRO ANCORA



LILIANA FRATINI PASSI
DIRETTORE GENERALE DEL CONSORZIO CBI

I vantaggi del Servizio CBILL risultano molteplici. Innanzitutto, con il CBILL basta collegarsi al proprio Internet banking per consultare e pagare bollettini e conti spesa di qualsiasi azienda e PA che abbia adottato il Servizio CBILL

I vantaggi del Servizio CBILL risultano molteplici. Innanzitutto, mentre con gli altri servizi di pagamento on line i clienti possono pagare on line solo i bollettini delle aziende o delle PA che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio Istituto di credito, con il CBILL basta collegarsi al proprio Internet banking per consultare e pagare bollettini e conti spesa di qualsiasi azienda e PA che abbia adottato il Servizio CBILL.

CBILL inoltre consente il calcolo automatico dell'importo dovuto, anche dopo la scadenza del bollettino, funzionale ad esempio per chiudere la propria posizione debitoria relativa ad un avviso di pagamento emesso da Equitalia (avvisi e cartelle di pagamento in caso di tributi, contributi e tasse non pagate). Il cittadino può quindi beneficiare di un servizio «intelligente» che gli consente in tutta autonomia di visualizzare e saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione.

Numerosi anche i vantaggi per i Fatturatori che con CBILL possono garantire maggiore valore all'utente, con una nuova modalità di pagamento semplice, veloce e sicura, migliorando anche la tempestività e la trasparenza delle informazioni erogate ai clienti. E ancora, semplificazione dei processi di riconciliazione contabile, riduzione degli errori, riduzione dei tempi di riscossione, oltre ai vari servizi che le banche possono offrire in funzione delle specifiche esigenze dell'azienda. ■

COSA PUOI PAGARE CON IL SERVIZIO CBILL?



UTENZE AZIENDE DI SERVIZI



MULTE, TASSE, BOLLI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI



TICKET SANITARIO ASL E AZIENDE OSPEDALIERE



TICKET EVENTI TEATRI, MUSEI, ALTRO



TRASPORTI AZIENDE DI TRASPORTI

Pagamenti on line a cura di Consorzio CBI

Innovazione al centro dei servizi di pagamento

Tema portante del primo Salone dei Pagamenti sono le nuove tecnologie che stanno progressivamente portando al superamento del denaro contante

Dal 9 all'11 novembre 2016 si tiene a Milano, presso il MiCo - Milano Congressi, la prima edizione del Salone dei Pagamenti (www.salonedepagamenti.com), il grande evento promosso dall'Associazione Bancaria Italiana e organizzato da ABIServizi. Una tre giorni di incontri, convegni, seminari, dimostrazioni ed esposizioni dedicati allo sviluppo delle nuove tecnologie collegate al mondo dei pagamenti e alla dematerializzazione del denaro. Il Salone, aperto al pubblico e gratuito, si articolerà in cinque percorsi con al centro i protagonisti della trasformazione: le banche, le grandi imprese, la pubblica amministrazione, le piccole aziende e il mondo dei professionisti, i consumatori finali (scuole e famiglie). Con 7 sale conferenze, oltre 4 mila metri quadrati di esposizione e più di 80 sessioni, i lavori del Salone ruoteranno attorno al grande tema della payvolution, ossia l'innovazione nei servizi di pagamento. L'enorme diffusione di smartphone e tablet, la crescita degli acquisti in rete spingono lo sviluppo e l'utilizzo di nuove forme di pagamento. A fine 2015 le carte di pagamento nelle tasche degli italiani hanno raggiunto i 103 milioni, il 17% in più rispetto al 2014, mentre la rete Pos ha raggiunto 1,7 milioni di terminali. I pagamenti da apparecchi mobili stanno decollando, tanto da far pensare che in futuro potrebbero raggiungere volumi simili a quelli dei pagamenti online. Questa enorme trasformazione delle abitudini, del modo di lavorare di aziende grandi e piccole, della maniera di effettuare acquisti può sembrare quasi «naturale», qualcosa che sta accadendo senza particolari sforzi o invenzioni. Niente di più sbagliato: se il denaro, che non esiste in natura, è una

invenzione fatta dall'uomo per agevolare gli scambi, il superamento del denaro fisico (il contante) è un ulteriore passo per dotarsi di strumenti più efficaci e coerenti con una economia sempre più complessa. L'impegno per costruire piattaforme comuni di scambio di informazioni, sistemi condivisi di forme di pagamento in grado di accreditare e addebitare somme di denaro in tempo reale, superando barriere fisiche e rispettando i livelli di sicurezza sempre più sofisticati, è una delle sfide più difficili del nuovo secolo. Il Salone dei Pagamenti vede la collaborazione e la sponsorizzazione di oltre 50 importanti aziende ed organizzazioni. Tra queste il Consorzio CBI (www.cbi-org.eu), che raccoglie 560 Istituti Finanziari italiani (il 95% del totale banche e le Poste). Il Consorzio definisce le regole e gli standard tecnici e normativi del Servizio CBI, del Servizio CBILL e dei Servizi di

Nodo e gestisce l'infrastruttura tecnica di connessione tra i consorziati, per potersi collegarsi e dialogare in via telematica con la clientela per l'erogazione dei servizi. In particolare il Servizio CBI permette all'impresa di ottimizzare l'intera catena commerciale-finanziaria, affiancando ai servizi di incasso, pagamento e informativi anche quelli di gestione documentale, con piena interoperabilità tra i diversi formati. I Servizi di Nodo CBI, invece, rispondono alla crescente domanda della PA di avere un colloquio efficiente con l'industria bancaria, con l'accesso diretto alla rete CBI da parte delle PA centrale per i pagamenti e gli incassi verso l'industria bancaria. Tra gli ultimi arrivati il Servizio CBILL, che grazie ad accordi con i fatturatori, permette alle banche di offrire agli utenti di internet banking la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale.



Pagamenti

I DATI

L'Italia va più veloce della media europea

Ma il gap da recuperare è ancora molto ampio. E, nel mondo, i paesi in via di sviluppo registrano un incremento maggiore rispetto ai mercati maturi

■ ALBERTO MAZZA

I pagamenti digitali, lo abbiamo visto, galoppiano. Anzi: il belpaese cresce maggiormente rispetto alla media mondiale e a quella europea, anche se meno dei paesi emergenti. Il tutto in un contesto in cui il contante è sempre re, ma le transazioni elettroniche si ritagliano una loro fetta di mercato. E iniziano ad apparire nelle statistiche. Certo: il ritardo rispet-

to alla media europea è ancora elevato. Ma i dati evidenziano un piccolo recupero. È pure vero che siamo ancora lontani dai livelli raggiunti in Inghilterra, o negli Stati Uniti, dove si paga una birra al pub in modalità elettronica. Tuttavia, la crescita delle app, l'ingresso nell'età della spesa autonoma da parte dei nativi digitali, l'aumento dei servizi a disposizione e - non ultimo - le

norme sull'obbligo del Pos invogliano sempre più clienti ad acquistare elettronicamente. E creano la cultura delle transazioni immateriali.

CRESCITA A DUE CIFRE

A fine 2015, ultimi dati disponibili, i pagamenti digitali «italiani» con carta sono cresciuti del 12,2%, arrivando a 174,7 miliardi di euro. Un importo che supera il 22% dei consumi delle famiglie. I dati emergono dal rapporto *I pagamenti digitali in Italia*, elaborato dal Politecnico di Milano in collaborazione con CartaSi, Consorzio Cbi, Intesa Sanpaolo, Paypal e Tim. Il valore di questo 12,2% assume una rilevanza ancora maggiore se si pensa che il tasso medio del triennio precedente era appena del 5,6% (anche se già nel 2014 si intravedeva il nuovo trend, con un +10,2%). Cresce a due cifre anche il numero delle transazioni, che è salito del 13,7% (da 2,33 a 2,64 miliardi)

Come già si accennava, però, l'utilizzo delle *card* alle nostre latitudini è ancora limitato in confronto a quanto avviene nel resto d'Europa. E questo sebbene questi strumenti di pagamento siano diffusissimi, in misura addirittura superiore ad alcuni paesi più sviluppati: a fine 2015, in Italia, c'erano 87 milioni di carte di pagamento in circolazione, in aumento dell'1% rispetto al 2014.



FORTE IMPULSO

La graduale diffusione delle tecnologie che permettono l'utilizzo di smartphone e tablet come fossero carte di pagamento potrebbe dare, in un prossimo futuro, un forte impulso al comparto

Insomma: per farla breve, nelle tasche degli italiani ci sono molti pezzi di plastica per pagare elettronicamente, tanti quanti negli altri paesi europei, ma i loro possessori li usano di meno, anche se il distacco si sta un po' riducendo.

Perché questo ritardo? Una delle motivazioni è l'importanza del cash, che arretra un po' ma resiste: 430 miliardi di spesa sono ancora accompagnati dal fruscio delle banconote e dal tintinnio delle monete. L'importo corrisponde al 56% dei consumi e supera l'80% delle transazioni.

SORPRESA

In ogni caso, che i pagamenti elettronici potessero crescere in questo modo se lo aspettavano in pochi. Probabilmente, le cifre hanno sorpreso persino **Valeria Portale**, direttore dell'Osservatorio mobile payment & commerce del Politecnico di Milano, che da molto tempo segue l'andamento di questo settore.

Non per niente, afferma: «ne-

gli ultimi due anni la crescita dei pagamenti elettronici con carta ha superato le attese, tanto da crescere a un ritmo maggiore di quello della media in Europa (7%-8%). Questo, probabilmente, è il sintomo di un principio di cambiamento culturale nei consumatori italiani e di un effetto trascinamento del decreto "obbligo Pos" che ha generato un cambio di atteggiamento anche negli acquirenti. Tenendo conto che il nostro paese ha parecchio terreno da recuperare rispetto agli altri stati europei, e ipotizzando una crescita che nei prossimi tre anni si mantenga in linea con quella del 2015, stimiamo che i pagamenti con carta nel 2018 potrebbero raggiungere i 246 miliardi di euro».

In crescita anche il numero delle transazioni per persona (da 38,8 a 44,1). Tuttavia, anche questo dato è molto lontano dalla media europea. «Per colmare il ritardo nella diffusione dei pagamenti digitali in Italia rispetto alla media europea, è necessario



IN RECUPERO

In Inghilterra e negli Stati Uniti è frequente vedere clienti che pagano la birra al pub in modalità elettronica. Si utilizzano soprattutto carte di credito, anche per importi minimi, ma iniziano a diffondersi anche transazioni Nfc o via app. La foto mostra un pagamento tramite la applicazione BeerMe, creata da un gruppo di ragazzi di Philadelphia

muoversi in due direzioni», consiglia Valeria Portale: «consolidare l'offerta di servizi innovativi che facciano davvero leva sull'attrattiva dei pagamenti innovativi e mettere in atto un piano di



IL CONTANTE È (ANCORA) RE

Il ritardo dell'Italia nell'affermazione dei pagamenti elettronici dipende dal contante, che arretra un po' ma resiste in testa: secondo la ricerca «I pagamenti digitali in Italia», del Politecnico di Milano, 430 miliardi di spesa sono ancora cash. L'importo corrisponde al 56% dei consumi e supera l'80% delle transazioni

Pagamenti



VALERIA PORTALE

«Negli ultimi due anni la crescita dei pagamenti elettronici con carta ha superato le attese (+10,2% nel 2014 e +12,2% nel 2015), tanto da crescere a un ritmo maggiore di quello della media in Europa (intorno al 7%-8%)», ha detto il direttore dell'Osservatorio mobile payment & commerce del Politecnico di Milano. «Questo è probabilmente il sintomo di un principio di cambiamento culturale nei consumatori italiani e di un effetto trascinarsi del decreto "obbligo Pos" che ha generato un cambio di atteggiamento anche negli acquirenti»

incentivi promosso dal settore pubblico».

Più in linea con il resto del continente, invece, le infrastrutture (buone) di cui gode l'Italia per l'accettazione di pagamenti digitali. E poco influisce il calo dei Pos sul territorio (circa 1,76 milioni, rispetto agli 1,88 del 2014), che in tutta probabilità dipende dalla dismissione di terminali vecchi, censiti ma ormai non più funzionanti.

SU INTERNET SI PAGA DI PIÙ

L'incremento dei pagamenti elettronici non fa eccezione per gli acquisti via internet: lo studio del Politecnico rileva che nel 2015 e-commerce ed e-payment sono cresciute del 13%, raggiungendo quota 17,3 miliardi di euro nel 2015. In particolare, i pagamenti on line sono saliti del 20%, attestandosi a 3 miliardi di euro. Il 55% di questa somma riguarda i pagamenti alla pubblica amministrazione o quelle delle utility: bollette, multe e simili sono aumentate del 50% rispetto all'anno prima. Il 30% dipende invece dalle ricariche dei conti gioco (era il 35% l'anno prima), utilizzati poi su internet. Il rimanente 15%, infine, è stato speso per ricaricare il telefono dal web.

Ma non c'è solo l'e-payment per saldare i propri conti con la pubblica amministrazione o to-

gliersi di torno le bollette della luce o del telefono. C'è chi effettua queste operazioni direttamente dall'home banking: il transato, in questo caso, supera i 30 miliardi di euro.

E IL MOBILE...

Corre freneticamente, invece, l'acquisto via smartphone e tablet, spinto dalle app come uno stayer è tirato dalla moto dell'allenatore. Nel 2015, rivela la ricerca del Politecnico, il *mobile remote commerce* ha sfiorato i 2,7 miliardi di euro (+56%). In questo caso, a fare la parte del leone è la componente di beni e servizi, con il 70% del totale. Un successo ottenuto grazie all'incremento degli esercenti che vendono una soluzione su supporto *mobile*. In particolare, rivela **Ivano Asaro**, ricercatore dell'Osservatorio mobile payment & commerce del Politecnico di Milano, «il turismo rimane la componente più importante nella crescita del *mobile commerce* di beni e servizi: registra infatti un +56% rispetto al 2014, con quasi 540 milioni di euro di transato (erano 346 milioni di euro nel 2014), seppur in lieve calo nel peso relativo delle diverse componenti a vantaggio della categoria "informatica ed elettronica", che raggiunge circa 370 milioni di euro (erano poco più di 155 nel 2014)», prosegue Asaro. «L'abbigliamento continua

a mantenere un ruolo di primo piano (15%) con circa 280 milioni di euro spesi nel 2015 (erano poco meno di 170 milioni di euro nel 2014). La categoria "altro", trainata dal *couponing* e dal *ticketing* di eventi - registra infine 446 milioni di euro di valore movimentato, in crescita del 42% rispetto al 2014».

Più limitata, ma comunque in corsa, la performance degli acquisti di contenuti digitali. Mentre il *mobile remote payment* di beni e servizi, che negli anni scorsi si era incrementato lentamente, ha fatto il botto: un +75% a oltre 300 milioni di euro. A rendere possibile questo risultato, i pagamenti di ricariche telefoniche e bollettini (rispettivamente



STEFANO VALVANO

A livello mondiale, «Il valore delle transazioni generate dai singoli consumatori crescerà di circa il 6% l'anno da qui al 2020», prevede il partner e managing director del Boston Consulting Group, «raggiungendo quasi 20.000 miliardi di dollari. In particolare, la quota di pagamenti digitali triplicherà, passando dal 6% del totale nel 2015 al 19% nel 2020»

67% e 19% del totale). In salita anche car sharing, *mobile parking* e biglietti per il trasporto pubblico locale (+100%).

E gli scenari che si aprono sono ancora all'insegna del boom. Le previsioni per il 2018 scommettono che il *mobile remote commerce* di beni e servizi raggiunga una quota fra i 4,2 e i 4,8 miliardi di euro, arrivando a superare il 15% dell'intero universo e-commerce. Le ragioni di questo trend? L'ingresso di nuovi esercenti nell'arena, naturalmente. Ma non solo. Un ruolo importante, secondo la *survey*, sarà rivestito dalla semplificazione della fase di pagamento garantita dai *mobile wallet*. Incremento previsto anche per gli acquisti di contenuti digitali che, spinto dalle app, dovrebbe - sempre fra due anni - raggiungere 1,1 miliardi di euro.

TUTTO IL MONDO PAGA DIGITALE

Questo per l'Italia. Ma cosa succede nel mondo? Più o meno, i trend sono simili. Ad affermarlo è il *World payments report 2016* di Capgemini e Bnp Paribas, compilato effettuando interviste a dirigenti di banca. La ricerca sostiene che, nel 2015, le transazioni digitali sono state 426,3 miliardi, con un incremento, per la prima volta, a due cifre: 10% (l'anno precedente era stato dell'8,9%, a 387,3 miliardi di transazioni).

Attualmente, aggiunge la ricerca *Global Payments 2016* di The Boston Consulting group, il mercato dei pagamenti retail ha un valore stimato che è compreso tra il 15% e il 20% dei ricavi bancari. «Il valore delle transazioni generate dai singoli consumatori crescerà di circa il 6% all'anno da qui al 2020», prevede **Stefano Valvano**, partner e managing director del Bcg, «raggiungendo quasi 20.000 miliardi di dollari. In particolare, la quota di pagamenti digitali triplicherà,

passando dal 6% del totale nel 2015 al 19% nel 2020».

Dove si trova il motore di questa crescita? Secondo Capgemini e Bnp Paribas, l'aumento è dovuto soprattutto ai più importanti paesi in via di sviluppo, che hanno raggiunto il tasso di incremento più alto: 16,7%, contro il 6% dei mercati maturi.

A trainare l'incremento dei pagamenti digitali in questi paesi è

soprattutto la loro crescita economica. Ma c'è dell'altro. A contribuire, prosegue il *World payments report*, sono state anche la

diffusione di misure e strategie di sicurezza più incisive, come l'Emv e la biometria, e le iniziative dei governi per diffondere di più i pagamenti elettronici nei mercati più nuovi.

Paesi emergenti a doppia forza, dunque. Ma sempre in una posizione di rincalzo. Secondo la ricerca Capgemini-Bnp Paribas, infatti, i mercati maturi crescono sì a rilento, ma rappresentano ancora il 70,9% del volume globale complessivo delle transazioni. Facile conclusione: è anche per questo che salgono poco. La clas-

ATTENZIONE: ALLE FINTECH
La reazione delle banche nei confronti delle fintech è molteplice: c'è chi le sottovaluta e sceglie di ignorarne la sfida, chi ne ha paura, chi per non soccombere prova a modernizzarsi e a stare al passo e chi prova ad allearsi con loro, o addirittura ad acquistarsele



PERSON TO BUSINESS
Secondo la ricerca «Global payments 2016», del Boston Consulting group, la rivoluzione digitale sta trasformando anche il settore del person to business sia per mobile ed e-commerce, sia per i pagamenti in store

Pagamenti

LA SICUREZZA PAGA
Secondo il World payments report 2016 di Capgemini e Bnp Paribas, i paesi in via di sviluppo hanno raggiunto, nei pagamenti elettronici, il tasso di crescita più alto: 16,7%, contro il 6% dei mercati maturi. A trainare l'incremento è soprattutto la crescita economica, ma anche la diffusione di strategie di sicurezza più incisive, come l'Emv e la biometria



sifica dei volumi delle transazioni digitali per macroaree del *World payments report 2016* vede, comunque, in testa gli Stati Uniti, seguiti dall'Eurozona e dal Brasile. Al quarto posto la Cina, che ha superato la Gran Bretagna. Usa in testa anche per la ricerca di Bcg, che quantifica la percentuale di pagamenti digitali «a stelle e strisce» sulla percentuale del 10%, mentre l'Europa è ferma a 7% e l'Italia a 5%.

Ma quale strumento di pagamento elettronico prevale? Facile a dirsi: le carte, che - affermano Capgemini e Bnp Paribas - dal 2010 sono il supporto che cresce di più. La loro continua affermazione è parallela al calo degli assegni, che sembra irrefrenabile. E i pagamenti immediati? Hanno la forza per affermarsi come alternativa; tuttavia, dice il *Wpr*, perché partano definitivamente servono più servizi a valore aggiunto e le infrastrutture migliori presso *retailer* e aziende. In ogni caso, aggiunge *Global payments 2016*, la rivoluzione digitale sta trasformando anche il settore del

person to business sia per mobile e e-commerce, sia per i pagamenti in-store, «mondi tra loro sempre più affini, grazie anche alla nascita di quelli che possiamo definire acquisti "in app-in-store" per pagare un articolo tramite app mentre si è fisicamente presso il punto vendita», afferma Valvano. Le innovazioni, prosegue il partner e managing director di Bcg «interessano sia i grandi che i piccoli commercianti, che, secondo quanto emerso dalla survey, prediligono sempre più l'utilizzo di servizi che permettono di rendere più diretto il rapporto col cliente, nell'ottica di una fidelizzazione di lungo periodo».

BANCHE IN PISTA

E le banche? Quali opportunità sono associate alle transazioni che si effettuano tramite i loro canali? «Mentre le aspettative fondamentali degli istituti di credito non sono cambiate negli ultimi anni - controllo, visibilità sulla liquidità, gestione del rischio», risponde **Jean-François Denis**, deputy global head of cash mana-

gement di Bnp Paribas, «le imprese si aspettano che le banche riescano a digitalizzare sempre di più i processi di supporto, come la gestione del conto, i *data analytics*, il monitoraggio della conformità, l'identificazione e la prevenzione delle frodi. Per le banche questo implica accelerare il passaggio alla digitalizzazione e adottare un approccio più collaborativo».

Oltre a tutto questo, si aggiunge la pressione esercitata da vari fattori sulle entrate che scaturiscono da transazioni bancarie. Fattori interni, come il calo degli interessi attivi e degli introiti provenienti dalle commissioni e la pressione sui costi del servizio di cambio. E fattori esterni, primo tra tutti il boom delle *fintech*. Aziende, queste, che hanno tutte le carte per guadagnare spazi per la miglior *customer experience* che offrono ai clienti la loro tecnologia avanzata (che, soprattutto ai giovani, piace davvero tanto).

«Le *fintech*, così come la creazione di *innovation lab* nel

settore bancario, stanno creando nuove occasioni per offrire una *customer experience* di qualità superiore», ha affermato, a questo proposito, **Monia Ferrari**, vice president, head of banking sector di Capgemini Italia.

«Fondamentale ora è il mix di partnership e collaborazioni che può essere creato per mettere a disposizione i servizi digitali più innovativi possibile nei momenti cruciali della *customer experience*».

FINTECH: CONCORRENTI O AL- LEATE?

Come più volte ricordato sulle pagine di *BancaFinanza*, la reazione delle aziende di credito nei confronti delle fintech è molteplice: c'è chi le sottovaluta e sceglie di ignorarne la sfida, chi ne ha paura, chi per non soccombere prova a modernizzarsi e a stare al passo e chi prova ad allearsi con loro, o addirittura ad acquistarle. Quest'ultima scelta è quella evidenziata dal *World payments report 2016*, che la vede come maggioritaria: addirittura il 79% dei dirigenti bancari, secondo la ricerca Capgemini-Bnp Paribas, considera ora le fintech come

partner. Anche perché, aggiunge la ricerca di Boston consulting, il futuro magari non sarà dominato dalle fintech, ma è lecito immaginarsi che qualcuna di loro possa raggiungere un grande successo, e sia poi in grado di scompaginare lo status quo. A testimoniare, dice la ricerca, la lezione che queste piccole e agili imprese hanno impartito alle grandi banche in Cina. Un paese dove «le fintech sono diventate un player dominante nei pagamenti».

Per questo motivo, allearsi a una di queste imprese giovani e ipertecnologiche, per una ban-

ca, potrebbe anche non bastare: senza una strategia digitale ben precisa - in grado non solo di respingere le incursioni delle aziende non bancarie, ma anche di mantenere saldo il controllo dei loro destini digitali - le aziende di credito tradizionali potrebbero avere parecchi problemi. E allora è lecito dirlo: la banca del futuro (e non solo nei pagamenti) avrà una strategia digitale o non sarà.

AL CENTRO DI UN ECOSISTEMA

Insomma: in un contesto così difficile e in continua evoluzione sarà fondamentale, per le aziende di credito, riuscire a trarre vantaggio dall'innovazione nei pagamenti digitali. Anche perché, ricorda la survey di Bcg, già nel 2020 lo scenario sarà dominato da esperienze *omnichannel* focalizzate sul mobile. Con una tecnologia che metterà a disposizione mezzi più intuitivi e sicuri per l'identificazione e l'esecuzione dei pagamenti.

La strada per le istituzioni finanziarie? «Irrobustire il rapporto con i clienti, diventando il loro *wallet* preferito e mettendo a loro

USA IN TESTA
A prevalere come
pagamenti elettronici
sono gli Stati Uniti,
seguiti dall'Eurozona.
Nella foto,
una veduta di
Washington



JEAN-FRANÇOIS DENIS
«Mentre le aspettative fondamentali degli istituti bancari non sono cambiate negli ultimi anni - controllo, visibilità sulla liquidità, gestione del rischio - le imprese si aspettano che gli istituti di credito riescano a digitalizzare sempre di più gestione del conto, data analytics, monitoraggio della conformità e identificazione e la prevenzione delle frodi», dice il deputy global head of cash management di Bnp Paribas



disposizione soluzioni sicure, facili da usare e che aggiungano valore», dice Valvano. Come? Rendendo più semplice l'accesso a strumenti di pagamento diversi e mantenendo la centralità della relazione con i propri clienti; stimolando il dialogo tra i diversi player di mercato per favorire lo sviluppo di strategie sostenibili in un ecosistema in grado di comprendere i digital giant, le fintech, i fornitori di servizi di pagamento e i *technology disrupter*.

Banche al centro di un ecosistema, dunque. Favorite, in questo, dalla Psd 2, che potrebbe dar loro, recita una nota di Capgemini e Bnp Paribas, «nuove opportunità per favorire ulteriormente l'innovazione nei servizi bancari aprendo i loro sistemi interni attraverso Api aperte» e sfruttando i requisiti della direttiva. ■

SPECIALE - CONSORZIO CBI

CBILL: 4 milioni di operazioni

CON UNA RETE DI 350 FATTURATORI E 500 ISTITUTI FINANZIARI ADERENTI, IL SERVIZIO CBILL IDEATO DAL CONSORZIO CBI HA RAGGIUNTO QUESTO AUTUNNO LE 4 MILIONI DI OPERAZIONI



Liliana Fratini Passi,
Direttore Generale
del Consorzio CBI

Oltre 4 milioni di operazioni per un controvalore superiore agli 800 milioni di euro. Sono questi i numeri raggiunti a ottobre 2016 dal Servizio CBILL, la soluzione realizzata dal Consorzio CBI per consultare e pagare online utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tributi, tasse e così via. «A oggi sono circa 500 gli istituti finanziari che offrono il servizio CBILL nel loro internet banking – afferma Liliانا Fratini Passi, Direttore Generale del Consorzio CBI. Alcune di queste banche già permettono ai propri clienti di consultare e pagare le bollette e gli avvisi di pagamento con CBILL anche attraverso altri canali, come ATM, app mobile e sportelli fisici, a favore di 350 fatturatori attivi tra privati (circa 110) e Pubblica Amministrazione (circa 240)».

Pagare la P.A. in modo digitale

Numeri che sono destinati a crescere ulteriormente grazie ai vantaggi offerti agli utenti, alle

imprese e soprattutto alle Pubbliche Amministrazioni. «Il Servizio CBILL infatti è già applicabile anche al pagamento dei servizi offerti dalla P.A. tramite il Nodo PagoPA dell'AgID – sottolinea Fratini Passi. Grazie a questa estensione, riusciamo a efficientare, oltre che digitalizzare, il colloquio tra imprese bancarie e Pubblica Amministrazione, offrendo inoltre ai cittadini servizi di pagamento sempre più efficaci ed evoluti».

Il pagamento? Meglio se intelligente

L'obiettivo è quindi semplificare i pagamenti dei cittadini, portando sull'internet banking non solo il pagamento dei bollettini ma anche il calcolo automatico dell'importo dovuto. «Caratteristica principale di questa soluzione è la flessibilità – precisa Fratini Passi – perché se con gli altri servizi di pagamento online i clienti possono saldare solo i bollettini di aziende o P.A. con cui le banche hanno stretto specifici accordi, con CBILL è possibile pagare tutti i bollettini e i conti spesa delle aziende aderenti al servizio. Inoltre,

è previsto il calcolo automatico dell'importo dovuto, anche dopo la scadenza del bollettino: un servizio utile per chiudere le posizioni debitorie. Il cittadino ha quindi a disposizione un servizio "intelligente", che gli consente in tutta autonomia di visualizzare e saldare l'esatto importo dovuto al momento dell'operazione».

I vantaggi per i fatturatori

Anche per i fatturatori sono presenti diversi vantaggi. «Innanzitutto possono garantire maggiore valore all'utente, con una nuova modalità di pagamento semplice, veloce e sicura. E migliorare anche la tempestività e la trasparenza delle informazioni erogate ai clienti – conclude Fratini Passi. Inoltre, con CBILL è possibile semplificare i processi di riconciliazione contabile, ridurre gli errori e i tempi di riscossione, oltre che aggiungere vari servizi che le banche possono offrire in funzione delle specifiche esigenze dell'azienda. Senza dimenticare che, grazie alla completa digitalizzazione dei bollettini, il Servizio CBILL consente anche di abbattere i costi di stampa, contribuendo alle politiche di sostenibilità ambientale legate a una riduzione del consumo di carta e delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette».

G.C.

novembre 2016 - AZIENDABANCA 49

Trend telematici

Payment & innovation. L'utilizzo copre il 22% del valore complessivo dei consumi: r

Moneta elettronica, Italia indietro

**no dell'e-commerce. Quest'anno si stima
rescita dei pagamenti elettronici tra l'8 e il 12%**

Il gap genera un mancato gettito nelle casse dello Stato per 25 miliardi l'anno

Francesco Prisco

■ L'infrastruttura c'è, la "cultura" non ancora. La sensibilità al tema avanza, ma siamo ancora indietro rispetto alla media europea, per non parlare degli Stati scandinavi, i primi della classe nel Vecchio continente. L'Italia ha ancora tanta strada da compiere in tema di pagamenti elettronici.

Lo rivela l'Osservatorio mobile payment & innovation del Politecnico di Milano che monitora costantemente l'avanzata degli strumenti innovativi di trasferimento di denaro tra esercizi e consumatori dello Stivale. Su versante dell'"hardware" a quanto pare ci siamo: qui da noi si contano per esempio 32 mila pos per milione di abitanti, contro i 23 mila della media Ue. Sul versante del possesso delle carte elettroniche siamo leggermente indietro, ma niente di eccessivamente preoccupante: in Europa si contano 1,9 carte per abitante, in Italia 1,7. Il problema, semmai, è l'utilizzo di questi strumenti. L'anno scorso infatti il "transato" per via elettronica si è attestato a quota 174,7 miliardi, tra nuove forme di pagamento (21,3 miliardi) e vecchie (153 miliardi). Siamo cioè appena al 22% del valore complessivo dei consumi. Per l'anno in corso l'Osservatorio del Politecnico stima una crescita del ricorso ai pagamenti elettronici tra l'8 e il 12 per cento. Una spinta in avanti che tuttavia, stando all'analisi dell'ateneo milanese, va interpretata con la crescita degli acquisti in e-commerce, territorio nel quale le transazioni elettroniche sono l'unica modalità ammessa. Nel Bel Paese ciascun consumatore fa 44 operazioni l'anno. Meno della metà del dato europeo (100). Performance lontanissima da quella di Danimarca e Svezia, Paesi leader del continente che registrano circa

300 pagamenti elettronici in media nell'arco dei dodici mesi. «Il ritardo dell'Italia - commenta Valeria Portale, direttore dell'Osservatorio del Politecnico - rimanda innanzitutto a un problema culturale. Da un lato non c'è corretta percezione del fatto che il contante rappresenti un "costo" per tutti. Costa allo Stato, costa trasportarlo, in più alimenta la micro-criminalità esponendo i commercianti a furti e rapine. Dall'altro c'è chi usa il contante per schermare operazioni in nero. Al contrario, le operazioni condotte mediante carta e pos sono tutte tracciate ed è impossibile nasconderele al fisco».

Il ritardo dell'Italia sui pagamenti digitali si stima che generi, infatti, un mancato gettito

per le casse dello Stato pari a qualcosa come 25 miliardi l'anno. Il legislatore, in ogni caso, non resta a guardare. La digitalizzazione del contante figura tra gli obiettivi dell'Agenda Digitale, piano di investimenti che ammonta, per la parte pubblica, a quota 10,6 miliardi dal 2014 al 2020, ossia 1,51 miliardi l'anno. Tali investimenti possono essere sostenuti impiegando risorse europee (stimabili in 1,65 miliardi l'anno) a patto che la nostra capacità di intercettare e utilizzare tali risorse sia tempestiva ed efficace. Per colmare il gap con l'Europa e rispondere alle direttive della Commissione europea nonché agli obiettivi dell'Agenda Digitale, tutte le parti, siano esse pubbliche o pri-

L'«HARDWARE» C'È

In Italia si contano 32 mila pos per milione di abitanti contro i 23 mila della media Ue e una media di 1,7 carte elettroniche per abitante

IL CONSORZIO CBI

Gestisce l'infrastruttura tecnica che interconnette circa 560 istituti finanziari e permette lo scambio di flussi informativi e documentali

vate, sono chiamate a promuovere le nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione per favorire l'amministrazione digitale, la fatturazione elettronica e l'identità digitale. Le imprese bancarie italiane stanno investendo da anni per la creazione di soluzioni a supporto dell'azione del Governo e, più in generale, del rilancio della competitività nazionale per la creazione dell'Italia digitale: tra questi i progetti per la dematerializzazione e l'efficientamento dei processi aziendali. In questo senso si sta muovendo il Consorzio Cbi che gestisce l'infrastruttura tecnica che interconnette circa 560 istituti finanziari e permette lo scambio di flussi finanziari, informativi e documentali, attraverso il colloquio telematico tra gli istituti stessi e la propria clientela (circa un milione, tra imprese, pa e privati). «La costante ricerca del consorzio - spiega Liliana Fratini Passi, dg di Cbi - per garantire a cittadini, imprese e Pa servizi transazionali sempre più efficienti ed evoluti ha portato a indagare nuove modalità per il pagamento dei conti spesa attraverso l'implementazione del servizio Cbill che consente ai cittadini la consultazione e il pagamento delle bollette (utenze, ticket sanitari, multe, tasse e altro ancora) in modalità multi-banca e multicanale (tablet, smartphone, Atm e sportello fisico). In questo caso siamo partiti dalla considerazione che in Italia i pagamenti vengono effettuati prevalentemente attraverso il contante con tutti i limi-



Agenda Digitale

● L'Agenda Digitale Italiana (ADI) è stata istituita il primo marzo del 2012, con decreto ministeriale. Recepisce le norme europee: l'Agenda Digitale è una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020, che fissa gli obiettivi per la crescita nell'Unione da raggiungere entro il 2020. Rappresenta l'insieme di azioni e norme per lo sviluppo delle tecnologie, dell'innovazione e dell'economia digitale. Tra gli obiettivi dell'ADI, che, per la parte pubblica, può contare su investimenti che raggiungono quota 10,6 miliardi dal 2014 al 2020, ossia 1,51 miliardi l'anno, figura la digitalizzazione del contante. Tali investimenti possono essere sostenuti impiegando risorse europee (stimabili in 1,65 miliardi l'anno) a patto che la capacità italiana di intercettare e utilizzare tali risorse sia tempestiva ed efficace.

@MrPriscus

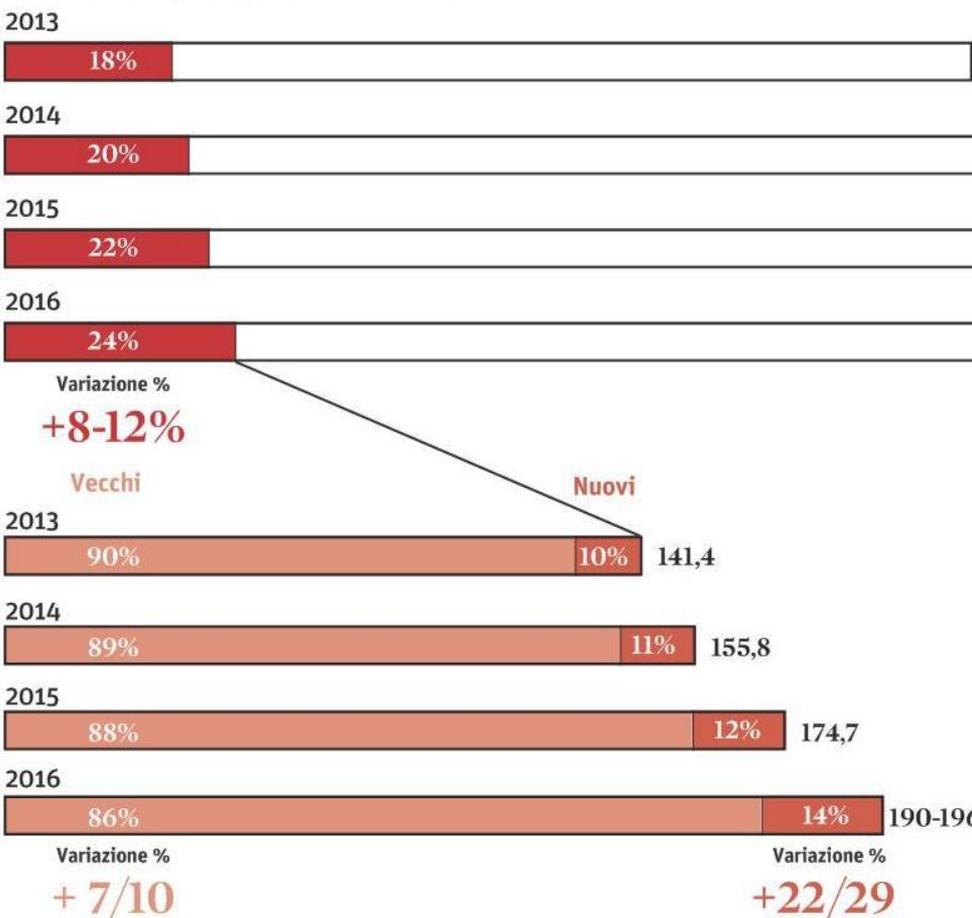


ti che ne conseguono, sia per i clienti utilizzatori che per le aziende fatturatrici. Quindi abbiamo lavorato sulle leve per favorire il passaggio del cliente da spettatore passivo a soggetto attivo nella fruizione di servizi finanziari in modalità multicanale». Cbill, offerto dagli istituti finanziari consorziati, a partire dal lancio ufficiale, avvenuto il primo luglio 2014, ha attivato circa 350 fatturatori tra privati e pa e registrato oltre 4 milioni di operazioni totali inizializzate, quasi esclusivamente su canale web, per un controvalore complessivo di oltre 850 milioni. «Dopo i buoni risultati ottenuti - aggiunge il dg - ci siamo anche impegnati in una specifica campagna di comunicazione verso le aziende e i cittadini con l'obiettivo di accrescere la conoscenza di Cbill e, più in generale, dei pagamenti elettronici». Il passaggio verso la digitalizzazione dei pagamenti si stimola anche così.

Andamento e diversificazione di utilizzo

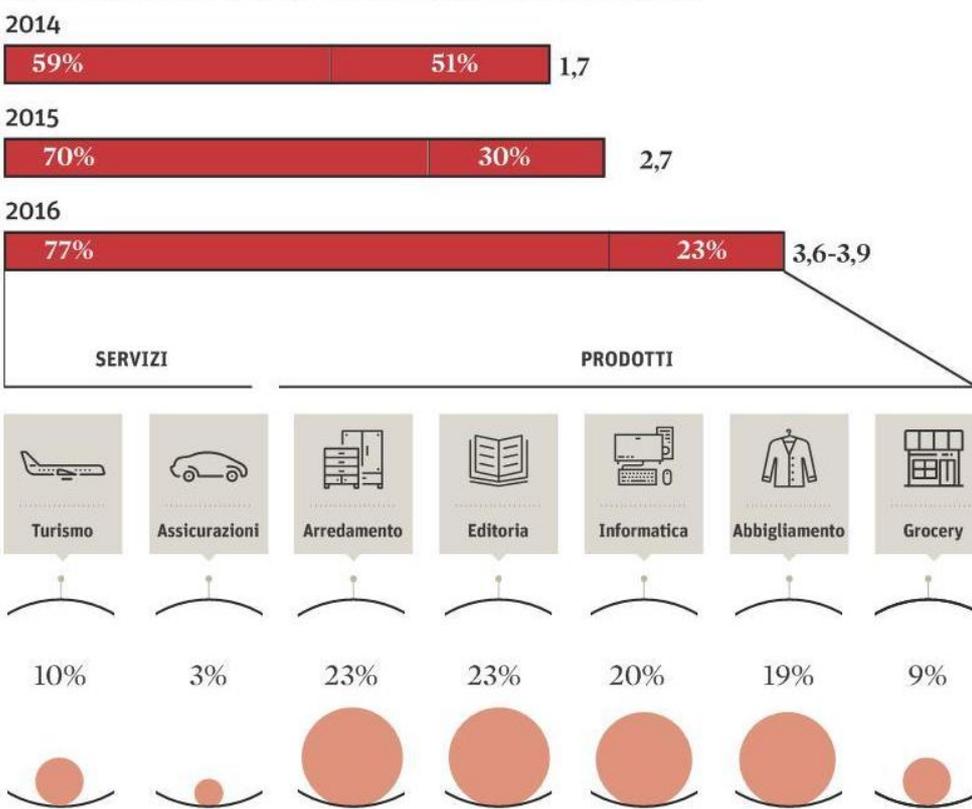
I PAGAMENTI DIGITALI IN ITALIA

Crescono i New Digital Payment. Dati in miliardi di euro



MOBILE COMMERCE

Mobile Commerce di beni, servizi e contenuti digitali. Dati in miliardi di euro



Fonte: Osservatorio mobile payment & innovation del Politecnico di Milano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



molto meno della media europea

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Business to business. Strumento più diffuso nell'ambito della Pa: sono 850mila i fornitori del pubblico che ne fanno uso contro 100mila imprese private

La fatturazione è ferma al 6% del totale

■ Laddove il legislatore introduce l'obbligo di adeguarsi alla "novità", l'innovazione corre più forte. È la lezione che si coglie confrontando i dati della diffusione della fatturazione elettronica tra aziende e pubblica amministrazione con quelli delle fatture elettroniche tra privati: sul primo versante a quanto pare si sta procedendo molto più velocemente.

Per farsi due conti basta scorrere l'ultimo report dell'Osservatorio fatturazione elettronica e dematerializzazione del Politecnico di Milano. Tanto per cominciare emerge che i fornitori della Pa che si sono adeguati al nuovo sistema dal giugno 2014 (quando la fatturazione elettro-

nica divenne obbligatoria per questo tipo di operazioni) sono 850mila, per complessive 50 milioni di fatture emesse. Al contrario, sono soltanto 100mila in Italia le aziende che emettono fatture elettroniche business to business. Machi nel mondo B2B ha compiuto il passaggio, in ogni caso fa un ricorso piuttosto spinto a questa formula: nel 2015, per esempio, le fatture elet-

VANTAGGI

È acquisito il vantaggio competitivo, in termini di efficienza, che l'adozione della fatturazione elettronica è in grado di dare alle imprese

troniche tra privati sono state addirittura 55 milioni, contro i 22 milioni di quelle tra privati e pubblica amministrazione.

Il colpo d'occhio d'insieme, insomma, restituisce ancora un quadro in cui la strada verso la completa dematerializzazione delle fatture è tutta da compiere: a fronte di 1,3 miliardi complessivi di fatture emesse l'anno scorso tra B2B e B2G (business to government), soltanto il 6% era rappresentato da fatture elettroniche. «A livello di dati assoluti - spiega Irene Facchinetti, direttore dell'Osservatorio del Politecnico - sono state meno di 80 milioni le fatture elettroniche emesse l'anno scorso. La storia è tutta da scri-

vere. Di sicuro l'obbligatorietà della nuova formula è uno sti-

molo potente per la digitalizzazione: lo abbiamo visto con il segmento delle fatture alla Pa. E il definitivo passo, da parte del legislatore, verso la digitalizzazione di tutte le fatture non è stato ancora compiuto». Del resto la fattura è il documento contabile che nei processi aziendali collega il ciclo amministrativo-contabile al ciclo finanziario (incassi, pagamenti e tesoreria) e di conseguenza la sua dematerializzazione rappresenta un punto di snodo fondamentale verso una integrazione completa dei processi aziendali e un'importante opportunità di ottimizzazione

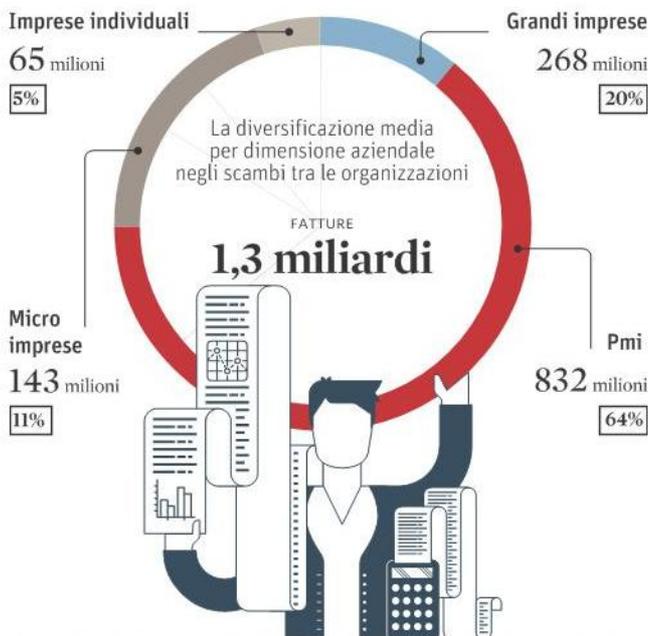
delle risorse aziendali, considerando la forte riduzione dei costi che comporta.

Molteplici sono gli ambiti di applicazione delle soluzioni di fattura elettronica e tale ampiezza ha spesso generato confusione nell'analisi del fenomeno. In qualsiasi accezione venga considerata, è però ormai acquisito il vantaggio competitivo - in termini di efficienza - che l'adozione della fatturazione elettronica è in grado di assicurare alle imprese. Ovviamente l'azienda dovrà sostenere investimenti tecnologici e organizzativi, ma si tratta di sforzi tutto sommato limitati rispetto ai benefici, vista la crescente concorrenza nel mercato dell'offer-

ta di servizi in outsourcing e il corrispondente recupero di risorse e valore interno. Tra i player del mercato che si sono mossi prima di tutti per accompagnare le aziende verso questo processo c'è anche il consorzio Cbi. In particolare, in tema di fatturazione elettronica, imprese e pubblica amministrazione possono utilizzare il canale Cbi per veicolare le fatture elettroniche da e verso il sistema di interscambio e per dematerializzare e ottimizzare tutta la financial value chain, affiancando ai servizi di trasmissione anche servizi di pagamento evoluti e la rendicontazione automatica. «E ciò - fanno sapere dal consorzio - sarà ancora più evidente con la fattura elettronica business-to-business».

Fr. Pr.

Fatture (digitali e non) scambiate in Italia nel 2015



Fonte: elab. Il Sole 24 Ore su dati della School of management del Politecnico di Milano



Atena con Intesa Sanpaolo e CBILL, da oggi si possono pagare online le bollette

<http://www.tgvercelli.it/page.php?id=11529>

Gli oltre 100.000 utenti di Atena spa, clienti degli istituti finanziari che aderiscono al servizio Cbill, possono pagare le bollette emesse dalla multiutility attraverso il servizio di Internet banking. Pagare le bollette di Atena per il vercellese sarà sempre più facile. È infatti entrato in funzione da oggi ancora l'accordo tra Atena spa e Intesa Sanpaolo per i pagamenti online delle bollette elettroniche attraverso CBILL, che è l'innovativo servizio messo a punto dal **Consorzio CBI**, e offerto in modalità dagli Istituti Finanziari Consorziati, per la consultazione e il pagamento di bollette e avvisi di pagamento direttamente dall'Internet banking. Così gli oltre 100.000 utenti che usufruiscono dei servizi di Atena spa d'ora in poi potranno effettuare il pagamento utilizzando il proprio servizio di collegamento al conto in Internet (accessibile da PC, tablet e smartphone), in relazione a tutti gli istituti finanziari che aderiscono al servizio. Le banche che aderiscono all'iniziativa sono consultabili al sito www.cbill.it. Per Atena, il Servizio CBILL costituisce un approccio innovativo ed evoluto che permette di ottimizzare la tesoreria attraverso incassi e rendicontazioni in tempo reale ed una copertura completa ed integrata dell'intero processo di incasso delle bollette, dall'emissione dell'avviso alla riconciliazione del pagamento. Sono oltre 500 gli Istituti Finanziari che offrono il Servizio CBILL nei propri Internet Banking, e alcuni di questi permettono già ai propri clienti di consultare e pagare bollette e avvisi di pagamento con CBILL anche attraverso altri canali (ATM, mobile, sportello fisico). A ottobre 2016, sono già state effettuate oltre 4 milioni di operazioni di pagamento, per un controvalore complessivo di oltre 850 milioni di Euro, verso gli oltre 350 fatturatori attivi tra privati e Pubblica Amministrazione. Numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e Pubbliche Amministrazioni.

Anche a Vercelli le bollette si pagano con CBILL

<http://www.bancaforte.it/notizie/2016/11/anche-a-vercelli-le-bollette-si-pagano-con-cbill>

I 100 mila utenti della multiutility Atena possono utilizzare il servizio online realizzato dal **Consorzio CBI** che ad ottobre ha superato quota 4 milioni di operazioni. Continua a crescere il numero di società che aggiungono CBILL ai tradizionali strumenti di pagamento. L'ultimo annuncio in ordine di tempo riguarda Atena, la multiutility leader dei servizi pubblici del quadrante nord-orientale del Piemonte, che ha scelto Intesa Sanpaolo per i pagamenti online delle bollette elettroniche attraverso l'innovativo servizio messo a punto dal **Consorzio CBI**. Gli oltre 100 mila utenti di Atena possono ora effettuare il pagamento delle bollette utilizzando il proprio internet banking (accessibile da PC, tablet e smartphone), con più di 500 istituti finanziari che aderiscono al servizio CBILL, con una customer experience intuitiva, sicura e condivisa. Per l'azienda, il Servizio CBILL costituisce un approccio innovativo ed evoluto, non solo per l'apertura multibanca e multicanale, ma anche perché permette di ottimizzare la tesoreria attraverso incassi e rendicontazioni in tempo reale ed una copertura completa ed integrata dell'intero processo di incasso delle bollette, dall'emissione dell'avviso alla riconciliazione del pagamento. A ottobre 2016, sono già state effettuate oltre 4 milioni di operazioni di pagamento con CBILL, per un controvalore complessivo di oltre 850 milioni di euro. Numeri in continua crescita grazie ai più di 350 fatturatori attivi tra privati e Pubblica Amministrazione che hanno già scelto la soluzione del **Consorzio CBI**, utilizzabile anche tramite i canali mobile, ATM e sportello fisico.

VERCELLI - Atena sceglie Intesa Sanpaolo e il Servizio Cbill per il pagamento online delle bollette

http://piemonteoggi.it/dett_news.asp?titolo=VERCELLI_-_Atena_sceglie_Intesa_Sanpaolo_e_il_Servizio_Cbill_per_il_pagamento_online_delle_bollette&id=70321

A Vercelli, pagare le bollette è da oggi ancora più comodo e veloce: Atena Trading, la multiutility leader dei servizi pubblici del quadrante nord-orientale del Piemonte, ha scelto Intesa Sanpaolo per i pagamenti online delle bollette elettroniche attraverso Cbill, l'innovativo servizio messo a punto dal **Consorzio CBI**, e offerto in modalità competitiva dagli Istituti Finanziari Consorziati, per la consultazione e il pagamento di bollette e avvisi di pagamento in modalità multicanale e multibanca. Gli oltre 100.000 utenti che usufruiscono dei servizi di Atena possono effettuare il pagamento delle bollette utilizzando il proprio servizio di internet banking (accessibile da PC, tablet e smartphone), in relazione a tutti gli istituti finanziari che aderiscono al servizio (lista su www.cbill.it) secondo una customer experience intuitiva e sicura. Per l'azienda, il Servizio CBILL costituisce un approccio innovativo ed evoluto, non solo per l'apertura multibanca e multicanale, ma anche perché permette di ottimizzare la tesoreria attraverso incassi e rendicontazioni in tempo reale ed una copertura completa ed integrata dell'intero processo di incasso delle bollette, dall'emissione dell'avviso alla riconciliazione del pagamento. Sono oltre 500 gli Istituti Finanziari che offrono il Servizio CBILL nei propri Internet Banking, e alcuni di questi permettono già ai propri clienti di consultare e pagare bollette e avvisi di pagamento con CBILL anche attraverso altri canali (ATM, mobile, sportello fisico). A ottobre 2016, sono già state effettuate oltre 4 milioni di operazioni di pagamento, per un controvalore complessivo di oltre 850 milioni di Euro, verso gli oltre 350 fatturatori attivi tra privati e Pubblica Amministrazione. Numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e Pubbliche Amministrazioni. Il **Consorzio CBI** Il **Consorzio CBI** è un consorzio aperto a cui possono partecipare le banche, gli intermediari finanziari e gli altri soggetti autorizzati ad operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'UE. Attualmente vi aderiscono circa 530 istituti finanziari che ad oggi offrono i servizi a circa un milione di imprese e PA. Il **Consorzio CBI** gestisce l'infrastruttura tecnica a supporto dell'interconnessione e del colloquio telematico degli istituti finanziari consorziati con la propria clientela per l'erogazione del "Servizio **CBI**", del "Servizio CBILL" e dei "Servizi di Nodo **CBI**". Il **Consorzio CBI** ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e PA nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese.

VERCELLI - Atena sceglie Intesa Sanpaolo e il Servizio Cbill per il pagamento online delle bollette

http://vercellioggi.it/dett_news.asp?titolo=VERCELLI_-_Atena_sceglie_Intesa_Sanpaolo_e_il_Servizio_Cbill_per_il_pagamento_online_delle_bollette&titolo=VERCELLI_-_Atena_sceglie_Intesa_Sanpaolo_e_il_Servizio_Cbill_per_il_pagamento_online_delle_bollette&id=70321&d_localita=2

A Vercelli, pagare le bollette è da oggi ancora più comodo e veloce: Atena Trading, la multiutility leader dei servizi pubblici del quadrante nord-orientale del Piemonte, ha scelto Intesa Sanpaolo per i pagamenti online delle bollette elettroniche attraverso Cbill, l'innovativo servizio messo a punto dal **Consorzio CBI**, e offerto in modalità competitiva dagli Istituti Finanziari Consorziati, per la consultazione e il pagamento di bollette e avvisi di pagamento in modalità multicanale e multibanca. Gli oltre 100.000 utenti che usufruiscono dei servizi di Atena possono effettuare il pagamento delle bollette utilizzando il proprio servizio di internet banking (accessibile da PC, tablet e smartphone), in relazione a tutti gli istituti finanziari che aderiscono al servizio (lista su www.cbill.it) secondo una customer experience intuitiva e sicura. Per l'azienda, il Servizio CBILL costituisce un approccio innovativo ed evoluto, non solo per l'apertura multibanca e multicanale, ma anche perché permette di ottimizzare la tesoreria attraverso incassi e rendicontazioni in tempo reale ed una copertura completa ed integrata dell'intero processo di incasso delle bollette, dall'emissione dell'avviso alla riconciliazione del pagamento. Sono oltre 500 gli Istituti Finanziari che offrono il Servizio CBILL nei propri Internet Banking, e alcuni di questi permettono già ai propri clienti di consultare e pagare bollette e avvisi di pagamento con CBILL anche attraverso altri canali (ATM, mobile, sportello fisico). A ottobre 2016, sono già state effettuate oltre 4 milioni di operazioni di pagamento, per un controvalore complessivo di oltre 850 milioni di Euro, verso gli oltre 350 fatturatori attivi tra privati e Pubblica Amministrazione. Numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e Pubbliche Amministrazioni. Il **Consorzio CBI** Il **Consorzio CBI** è un consorzio aperto a cui possono partecipare le banche, gli intermediari finanziari e gli altri soggetti autorizzati ad operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'UE. Attualmente vi aderiscono circa 530 istituti finanziari che ad oggi offrono i servizi a circa un milione di imprese e PA. Il **Consorzio CBI** gestisce l'infrastruttura tecnica a supporto dell'interconnessione e del colloquio telematico degli istituti finanziari consorziati con la propria clientela per l'erogazione del "Servizio **CBI**", del "Servizio CBILL" e dei "Servizi di Nodo **CBI**". Il **Consorzio CBI** ha come obiettivo lo sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e PA nel processo di cambiamento e digitalizzazione necessari al rinnovamento e al rilancio economico del nostro Paese.

IL SERVIZIO CBILL: UNO STRUMENTO PER LA DIGITALIZZAZIONE DEI PAGAMENTI

SONO OLTRE 500 LE BANCHE CHE OFFRONO IL SERVIZIO NEI PROPRI INTERNET BANKING. A SETTEMBRE 2016 LE OPERAZIONI DI PAGAMENTO GESTITE (UTENZE DOMESTICHE, TICKET SANITARI, MULTE, TRIBUTI, TASSE) HANNO RAGGIUNTO QUOTA 4 MILIONI, PER UN CONTROVALORE DI 800 MILIONI DI EURO, VERSO OLTRE 300 FATTURATORI TRA PRIVATI E PA



La digitalizzazione dei pagamenti rappresenta uno degli obiettivi primari nel processo di ammodernamento del nostro paese. Le imprese bancarie italiane, che lavorano da tempo in questa direzione, stanno investendo fortemente nella digitalizzazione e offerta di strumenti di pagamento innovativi, e stanno supportando imprese e Pubblica Amministrazione nel delicato passaggio dell'innovazione dei processi.

Uno di questi strumenti è il CBILL, il servizio realizzato dal Consorzio CBI e offerto in modalità competitiva dagli Istituti Finanziari Consorziati, che consente la consultazione e il pagamento online in modalità multicanale e multibanca di utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tributi, tasse ed altro ancora. Con il CBILL la carta è "preistoria". Sono oltre 500 gli Istituti Finanziari che offrono il Servizio CBILL nei propri Internet Banking, e alcuni di questi permettono già ai propri clienti di consultare e pagare bollette e avvisi di pagamento con CBILL attraverso altri canali (ATM, mobile, sportello fisico). A settembre 2016 sono già state effettuate circa 4 milioni di operazioni di pagamento, per un controvalore complessivo di circa 800 milioni di euro, verso gli oltre 300 fatturatori attivi tra privati e Pubblica Amministrazione. Numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e Pubbliche Amministrazioni. Il Servizio CBILL infatti è già applicabile anche al pagamento dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione tramite il Nodo PagoPA dell'AgID.

I vantaggi del Servizio CBILL risultano molteplici. Innanzitutto, mentre con gli altri servizi di pagamento online i clienti possono pagare online solo i bollettini



LILIANA FRATINI PASSI
Direttore Generale
Consorzio CBI

delle aziende o delle PA che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio Istituto di credito, con il CBILL basta collegarsi al proprio Internet banking per consultare e pagare bollettini e conti spesa di qualsiasi azienda e PA che abbia adottato il Servizio.

CBILL inoltre consente il calcolo automatico dell'importo dovuto, anche dopo la scadenza del bollettino, funzionale ad esempio per chiudere la propria posizione debitoria relativa a un avviso di pagamento emesso da Equitalia (avvisi e cartelle di pagamento in caso di tributi, contributi e tasse non pagate). Il cittadino può quindi beneficiare di un servizio "intelligente" che gli consente in tutta autonomia di visualizzare e saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione.

Numerosi anche i vantaggi per i Fatturatori, che con CBILL possono garantire maggiore valore all'utente, con una nuova modalità di pagamento semplice, veloce e sicura, migliorando anche la tempestività e la trasparenza delle informazioni erogate ai cittadini. E ancora, semplificazione dei processi di riconciliazione contabile, riduzione degli errori, riduzione dei tempi di riscossione, possibilità di raggiungimento di un maggior numero di utenti online, e infine di personalizzazione del servizio in funzione delle proprie specifiche esigenze.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI...

WWW.CBI-ORG.EU

CRESCE IL NUMERO DI SOCIETÀ CHE AGGIUNGONO CBILL AI TRADIZIONALI STRUMENTI DI PAGAMENTO

<http://www.notiziariofinanziario.com/rubriche/pagamenti/cresce-numero-societa-aggiungono-cbill-ai-tradizionali-strumenti-pagamento/>

L'ultimo annuncio in ordine di tempo riguarda Atena, la multiutility leader dei servizi pubblici del quadrante nord-orientale del Piemonte, che ha scelto Intesa Sanpaolo per i pagamenti online delle bollette elettroniche attraverso l'innovativo servizio messo a punto dal **Consorzio CBI**. Gli oltre 100 mila utenti di Atena possono ora effettuare il pagamento delle bollette utilizzando il proprio internet banking (accessibile da PC, tablet e smartphone), con più di 500 istituti finanziari che aderiscono al servizio CBILL, con una customer experience intuitiva, sicura e condivisa. Per l'azienda, il Servizio CBILL costituisce un approccio innovativo ed evoluto, non solo per l'apertura multibanca e multicanale, ma anche perché permette di ottimizzare la tesoreria attraverso incassi e rendicontazioni in tempo reale ed una copertura completa ed integrata dell'intero processo di incasso delle bollette, dall'emissione dell'avviso alla riconciliazione del pagamento. A ottobre 2016, sono già state effettuate oltre 4 milioni di operazioni di pagamento con CBILL, per un controvalore complessivo di oltre 850 milioni di euro. Numeri in continua crescita grazie ai più di 350 fatturatori attivi tra privati e Pubblica Amministrazione che hanno già scelto la soluzione del **Consorzio CBI**, utilizzabile anche tramite i canali mobile, ATM e sportello fisico.

Bollette di Atena pagate sul web

(god) Atena spa sceglie Intesa Sanpaolo e il Servizio Cbill per il pagamento online delle bollette. Gli oltre 100mila utenti di Atena spa, clienti degli istituti finanziari che aderiscono al servizio Cbill,

possono pagare le bollette emesse dalla multiutility attraverso il servizio di internet banking. CBILL è l'innovativo servizio messo a punto dal Consorzio CBI, e offerto in modalità competitiva

dagli Istituti Finanziari Consorziati, per la consultazione e il pagamento di bollette e avvisi di pagamento in modalità multicanale e multibanca (accessibile da PC, tablet e smartphone).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



PAGAMENTI DIGITALI IN CRESCITA

Nel 2015 i pagamenti digitali sono cresciuti del 12,2%, con un ritmo maggiore di quello della media in Europa che si attesta intorno al 7-8%. Lo rileva l'Osservatorio del Politecnico di Milano nel rapporto "I Pagamenti Digitali in Italia", realizzato in collaborazione con CartaSi, Consorzio CBI, Intesa Sanpaolo, PayPal e TIM.

L'e-Payment vale 3 miliardi di euro. Più della metà del transato (55%) è riconducibile ai pagamenti di Utility o verso la pubblica amministrazione (bollette, tasse e multe). Il 30% è legato alle ricariche dei conti gioco, mentre il restante 15% è dovuto alle ricariche telefoniche effettuate online. I pagamenti via Home Banking hanno superato i 30 miliardi di euro con RAV, MAV o F24 per il pagamento di bollette, bollettini, bollo auto. L'Osservatorio stima che nel 2018 i pagamenti digitali verso la PA potranno raddoppiare arrivando tra i 5 e i 7 miliardi di euro di transato. Considerando il terreno da recuperare sugli altri stati europei e ipotizzando per i prossimi anni una crescita in linea con il 2015, si stima che i pagamenti con carta, oggi a quota 175 miliardi di euro, nel 2018 possano raggiungere i 246 miliardi di euro.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ATENA TRADING - Attivato il servizio Cbill per il pagamento online delle bollette, partner dell'operazione è Intesa Sanpaolo

http://piemonteoggi.it/dett_news.asp?titolo=ATENA_TRADING_-_Attivato_il_servizio_Cbill_per_il_pagamento_online_delle_bollette__partner_dell%92operazione_%E8_Intesa_Sanpaolo&id=70512

Il servizio Cbill permette ai Clienti di Atena Trading di pagare le bollette direttamente dal proprio PC, tablet, smartphone e tramite gli sportelli automatici senza più fare code presso gli uffici postali. Il 99% degli istituti finanziari ha aderito al servizio Cbill: l'innovativo servizio, messo a punto dal **Consorzio CBI**, per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca. Per verificare se la propria banca ha aderito al servizio è possibile consultare la lista su www.cbill.it. Per gli utenti sarà molto più semplice ed efficiente la pianificazione e la gestione delle spese attraverso uno scadenziario online, l'eliminazione del cartaceo e la possibilità di disporre di un promemoria dei pagamenti. Per usufruire del servizio basta collegarsi al proprio home-banking e dalla sezione pagamenti selezionare Cbill. Tra le aziende che hanno attivato il servizio Cbill selezionare Atena Trading, quindi inserire il codice identificativo del bollettino e l'importo da pagare che si trova nella parte superiore del bollettino contrassegnato con il titolo Cbill. Confermare i dati e la bolletta è pagata! Niente più code, il pagamento effettuato tramite i servizi online può essere effettuato dove e quando si vuole.

ATENA TRADING - Attivato il servizio Cbill per il pagamento online delle bollette, partner dell'operazione è Intesa Sanpaolo

http://vercellioggi.it/dett_news.asp?titolo=ATENA_TRADING_-_Attivato_il_servizio_Cbill_per_il_pagamento_online_delle_bollette__partner_dell%92operazione_%E8_Intesa_Sanpaolo&titolo=ATENA_TRADING_-_Attivato_il_servizio_Cbill_per_il_pagamento_online_delle_bollette__partner_dell%92operazione_%E8_Intesa_Sanpaolo&id=70512&id_localita=49

Il servizio Cbill permette ai Clienti di Atena Trading di pagare le bollette direttamente dal proprio PC, tablet, smartphone e tramite gli sportelli automatici senza più fare code presso gli uffici postali. Il 99% degli istituti finanziari ha aderito al servizio Cbill: l'innovativo servizio, messo a punto dal **Consorzio CBI**, per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca. Per verificare se la propria banca ha aderito al servizio è possibile consultare la lista su www.cbill.it. Per gli utenti sarà molto più semplice ed efficiente la pianificazione e la gestione delle spese attraverso uno scadenziario online, l'eliminazione del cartaceo e la possibilità di disporre di un promemoria dei pagamenti. Per usufruire del servizio basta collegarsi al proprio home-banking e dalla sezione pagamenti selezionare Cbill. Tra le aziende che hanno attivato il servizio Cbill selezionare Atena Trading, quindi inserire il codice identificativo del bollettino e l'importo da pagare che si trova nella parte superiore del bollettino contrassegnato con il titolo Cbill. Confermare i dati e la bolletta è pagata! Niente più code, il pagamento effettuato tramite i servizi online può essere effettuato dove e quando si vuole.

La posta dei lettori. Via Duchessa Jolanda 20. e-mail vercelli@lastampa.it

Colletta benefica al supermercato

■ Per sabato 10 dicembre è stata organizzata una colletta al supermercato Famila di corso Magenta, a cura del Centro Aiuto alla Vita di Vercelli. Le volontarie, durante tutto l'orario di apertura, chiederanno ai clienti di acquistare generi di prima necessità da destinare ai bambini piccoli: pasta, omogeneizzati, latte in polvere, pannolini, biberon, ciucci, salviette, creme. Servono anche medicine: antipiretici, sciroppi per la tosse, fermenti lattici, vitamine. L'attività del Cav è quella di occuparsi delle gestanti che si trovano in una condizione di necessità, eco-

nomica o psicologica, e delle mamme con bambini fino a 18 mesi. Al Cav si presentano donne, da tutta la provincia, che non hanno nessuno che le possa aiutare. «Le nostre uniche entrate in denaro - spiega la responsabile del Centro di Vercelli, Viviana Bombonati - sono i proventi della vendita delle primule nelle parrocchie, effettuata ogni anno nel mese di febbraio. Ma, come è facile intuire, sono soldi che finiscono presto... Pannolini, latte in polvere e omogeneizzati hanno costi molto elevati» L'appello a chiunque possa farlo è dunque quello di compiere questo atto di generosità in favore dei più bisognosi.

CENTRO AIUTO ALLA VITA
VERCELLI

Nuovo servizio per pagare le bollette

■ Atena Trading ha attivato il servizio Cbill per il pagamento online delle bollette, partner dell'operazione è Intesa Sanpaolo. Il servizio Cbill permette ai Clienti di Atena Trading di pagare le bollette direttamente dal proprio PC, tablet, smartphone e tramite gli sportelli automatici senza più fare code presso gli uffici postali. Il 99% degli istituti finanziari ha aderito al servizio Cbill: l'innovativo servizio, messo a punto dal Consorzio CBI, per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca. Per verificare se la

propria banca ha aderito al servizio è possibile consultare la li-

sta su www.cbill.it. Per gli utenti sarà molto più semplice ed efficiente la pianificazione e la gestione delle spese attraverso uno scadenziario online, l'eliminazione del cartaceo e la possibilità di disporre di un promemoria dei pagamenti.

Per usufruire del servizio basta collegarsi al proprio homebanking e dalla sezione pagamenti selezionare Cbill. Tra le aziende che hanno attivato il servizio Cbill selezionare Atena Trading, quindi inserire il codice identificativo del bollettino e l'importo da pagare che si trova nella parte superiore del bollettino contrassegnato con il titolo Cbill. Confermare i dati e la bolletta è pagata! Niente più code, il pagamento effettuato tramite i servizi online

può essere effettuato dove e quando si vuole.

ATENA TRADING
VERCELLI

Posta a giorni alterni È inaccettabile

■ È ancora una volta inaccettabile il comportamento di Poste Italiane che nei giorni scorsi ha avviato la distribuzione a giorni alterni della corrispondenza in molti comuni montani del Piemonte senza informare i sindaci e le amministrazioni comunali. Una situazione grave, che oscilla tra la presa in giro e il mancato rispetto istituzionale. Uncem lo segnalerà all'AgCom, ai competenti Ministeri, ai parlamentari dei territori, alla Regione Piemonte. Po-

ste non può continuare a fare l'azienda statale che si comporta come un privato. Peraltro abbiamo già denunciato un mese fa che gli utili enormi del 2015 e del 2016 si contrappongono a chiusure di uffici, limitazione di orari, consegna della corrispondenza a giorni alterni. Non è accettabile. È del tutto irresponsabile l'atteggiamento di Poste che rifiuta la proposta Uncem, fatta innumerevoli volte, di creare una serie di sportelli multi-servizio nei piccoli Comuni, dove può essere anche attivata una domiciliazione della corrispondenza, in quanto gli spor-

telli possono appoggiarsi a negozi o bar esistenti, garantendo operazioni postali, promozione del territorio, internet point.

UNCHEM PIEMONTE



L'innovazione Secondo l'Osservatorio del Politecnico di Milano sono centomila i cittadini che hanno eliminato la carta. E 850 mila fornitori del pubblico

Fatture elettroniche La carica di gennaio

Benefici (ma non solamente fiscali) per le imprese che sposteranno la telematica

DI PATRIZIA PULIAFITO

Benefici fiscali per le imprese e i titolari di partita Iva che da gennaio 2017 per inviare e ricevere le fatture utilizzeranno il Sistema d'Interscambio (SdI). Lo stesso che da giugno 2014 viene usato da 850 mila fornitori per inviare le fatture alla pubblica amministrazione. Tra i vantaggi c'è l'esenzione dall'obbligo di comunicazione relativa a operazioni rilevanti ai fini Iva (spese, contratti di leasing e operazioni con paesi black list, comunicazioni che dall'1 gennaio dovrà essere inviata trimestralmente, anziché annualmente). Gli altri vantaggi concessi dal Fisco sono: il rimborso prioritario dell'Iva, la semplificazione dei controlli e la riduzione di un anno dei termini di accertamento fiscale (che passano da quattro a tre anni). «In questo caso, però — precisa Irene Facchinetti, direttore dell'Osservatorio fatturazione elettronica e dematerializzazione del Politecnico di Milano —, l'impresa deve accettare anche la tracciabilità dei pagamenti, mentre per soddisfare l'obbligo d'invio trimestrale dei dati Iva, dovrà aderire preventivamente al decreto 127 (opzione trasmissione dati)».

Cambiamenti

Secondo stime dell'Osservatorio del Politecnico, sono circa centomila le imprese che già si scambiano fatture in modalità elettronica, attraverso piattaforme di intermediari o dalle proprietarie delle capofila di filiera

Nel 2015, le fatture elettroniche emesse in Italia, sono state complessivamente 77 milioni (pari al 6% del totale di 1,3 miliardi); 55 milioni emesse nel mondo privato (B2B) e 22 milioni verso la Pubblica amministrazione (B2G), transitate sul sistema d'interscambio SdI (attivo dal 6 giugno 2014 per gli uffici centrali e dal 31 marzo 2015 per i locali).

Opportunità

Dei 22 milioni di fatture elettroniche del 2015, il 2% sono state trattate sulla rete Cbi, il canale privilegiato dal sistema bancario che, dal 12 gennaio prossimo sarà in grado di veicolare anche le fatture elettroniche tra privati. Un servizio, offerto anche da altri provider e dalla stessa Agenzia delle Entrate, obbligatorio per i fornitori della Pa, ma facoltativo per le imprese. «È tuttavia una soluzione consi-

gliabile anche ai privati per i benefici offerti — spiega Liliana Fratini Passi direttore generale Consorzio Cbi —

oltre alle agevolazioni fiscali, la fatturazione elettronica rappresenta un punto di snodo fondamentale verso un'integrazione completa dei processi aziendali, con conseguente semplificazione degli adempimenti amministrativi e contabili, eliminazione degli spazi per la conservazione delle fatture cartacee e, nel complesso, l'ottimizzazione delle risorse aziendali e una maggiore efficienza che si traduce in più competitività».

Controllo dei flussi

In pratica, trasmettendo e ricevendo le fatture attraverso il Sistema d'Interscambio (SdI), le imprese si avvalgono di un complesso informatico di supporto per diversi servizi. In particolare, l'infrastruttura del Consorzio Cbi permette lo scambio di flussi finanziari e informativi tra gli istituti finanziari, le imprese e la pubblica amministrazione, consente le procedure d'incasso, pagamento, riconciliazione e gestione documentale tra i soggetti

stessi. «Attraverso le attività del Consorzio, — aggiunge Fratini Passi, — l'industria finanziaria può svolgere un ruolo da protagonista all'interno del processo di sviluppo del sistema-paese, collaborando con tutti gli stakeholder coinvolti, le associazioni di categoria e le istituzioni».

Reciprocità

L'utilizzo del sistema d'Interscambio comporta vantaggi anche per la Pubblica amministrazione. In particolare la gestione dei dati in forma aggregata e dei flussi informativi ai fini del monitoraggio, facilitando il controllo da parte del personale che potrà essere adibito a mansioni con maggiore valore aggiunto. Può essere anche un mezzo anti evasione? «Credo — prosegue Fratini Passi —, che la fatturazione elettronica potrebbe rappresentare uno strumento per contrastare l'evasione fiscale, inoltre, se aumentassero i soggetti che fanno fatture e un controllo più efficiente, la fiscalità potrebbe essere più equa e virtuosa per tutti». A diversità degli altri canali di trasmissione delle fatture, l'utilizzo del Sistema di Interscambio (SdI) implica l'adozione dello speciale «standard pubblica amministrazione». «Uno standard applicato solo in Italia - conclude Fratini Passi -, e, a

questo proposito, per agevolare lo scambio di fatture anche con altri paesi, sarebbe auspicabile un'omogeneizzazione degli standard, almeno per i Paesi dell'Eurozona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cbi Liliana Fratini Passi, direttore generale del consorzio

Molti i vantaggi della telematica anche nei rapporti tra privati: meno burocrazia, meno spazio per gli archivi e più efficienza

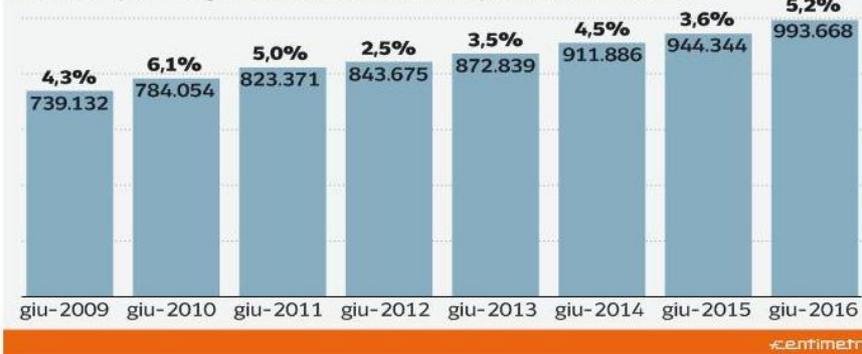


La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Piattaforma Il servizio messo a punto dal Consorzio Cbi

L'indice di gradimento

Numero di imprese collegate al Consorzio Cbi e variazione percentuale anno su anno



Un maggiordomo online ti paga le tasse e i ticket

Non solo bollette: Cbill si consulta ovunque e su più device

Non solo bollettini postali, utenze domestiche, multe, ma anche tasse e ticket sanitari possono essere pagati comodamente online e in mobilità con Cbill, il servizio evoluto di *ebilling* frutto dell'attività di ricerca del Consorzio Cbi.

«Ad esempio — spiega Liliana Fratini Passi, direttore generale Consorzio Cbi — le aziende sanitarie che hanno già aderito a Cbill danno la possibilità di pagare il ticket online sul sito della propria banca, tramite gli sportelli automatici o sull'app dello smartphone; basta scegliere il pagamento Cbill, inserire il codice identificativo e l'importo che viene scalato direttamente dal conto corrente».

Tramite il sistema Cbill, in funzione da luglio 2014, adottato da 500 banche e 410 fatturatori, tra aziende private e pubblica amministrazione, a oggi sono state effettuate quattro milioni di operazioni per un controvalore di 850 milioni di euro. «Cifre — aggiunge Fratini Passi — che dimostrano il gradimento degli utenti che hanno subito compreso i numerosi vantaggi: facilità operativa, possibilità di pagare quando si vuole e ovunque, anche in mobilità, saltando estenuanti code, in sicurezza evitando errori di trascrizione e ottenendo subito la quietanza,

ma soprattutto, essendo un servizio multi banca, con Cbill si possono pagare i bollettini di tutti i soggetti aderenti e non solo quelli direttamente contrattualizzati con la banca».

Quest'ultimo è l'aspetto che fa la differenza con gli altri servizi di pagamento online. Ma c'è di più. Cbill è un sistema intelligente. «Nel caso delle cartelle esattoriali — prosegue Fratini Passi — infatti, il sistema è in grado di calcolare gli interessi di mora aggiornati al momento del pagamento».

L'ultima novità varata lo scorso ottobre è la funzione «estratto conto debitorio dell'Agenzia delle Entrate, ex Equitalia», che si ottiene inserendo il proprio codice fiscale sull'homebanking, nello sportello automatico o tramite app.

Quali sono i vantaggi per gli emittenti di bollettini? «Prima di tutto, poter offrire al cliente un ulteriore canale di pagamento — aggiunge Fratini Passi —, poi, aspetto molto importante, risparmiare sui costi gestionali, perché il controllo incrociato tra importi dovuti e pagati viene effettuato automaticamente, infine si accorciano i tempi di riscossione».

P. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Top Vendors

Dedagroup

Il futuro della banca? Il cliente-azienda

La strada è tracciata, per la Business Unit Banking, Insurance & Industrial di Dedagroup, e si fonda sulla conoscenza – da trasformare in relazione e vendita – che le banche possono avere dei propri clienti del segmento industriale. Il tutto grazie a un'analisi efficace e approfondita dei dati



Gianni Spada,
General Manager
Dedagroup Banking,
Insurance &
Manufacturing

Nel 2016, Dedagroup ha dato vita alla Business Unit Banking, Insurance & Industrial, con l'obiettivo di integrare competenze ed esperienze di DDway Finance Industrial & Consumer e Dedagroup Banche in un'unica proposizione di valore attorno all'evoluzione digitale dei modelli di business di banche, assicurazioni, intermediari finanziari e gruppi industriali. Gianni Spada, General Manager della nuova Business Unit di Dedagroup, ci accompagna a conoscere la struttura e le sue finalità. «Operiamo – spiega – con clienti di diverso tipo, in tutte le industry. Per quanto riguarda le banche, collaboriamo con realtà di dimensione grande, media, con centri servizi, Confidi, intermediari finanziari, banche di credito cooperativo. Per questo motivo siamo impegnati a seguire sia grandi progetti di revisione dei sistemi core che soluzioni specifiche, che possono poi essere replicate su altri clienti». Il valore forte della Business Unit è dato proprio dalla competenza multi-industry. Questo perché è opinione di Dedagroup che si vada sempre più verso l'integrazione di processi e business tra i diversi operatori del sistema. «Questo scenario genererà sicuramente nuove opportunità. La nostra Business Unit è nata proprio seguendo questa logica: supportare l'evoluzione digitale dei modelli di business dei clienti, migliorandone efficienza e competitività. In questo contesto si inserisce anche l'evoluzione del rapporto banca-impresa, con la proposta di servizi evoluti, che vedono l'integrazione di diverse realtà. Con un segmento retail a marginalità in continua contrazione, è proprio su questo che si deve concentrare l'attenzione delle banche, innovando le modalità di erogazione del credito, dei prodotti finanziari, anche assicurativi, e degli altri servizi a valore aggiunto per le aziende clienti».

Guardare alla relazione con le imprese

La Business Unit Banking, Insurance & Industrial di Dedagroup è quindi molto impegnata nella digitalizzazione dei processi con l'intento di migliorare i rapporti con l'impresa. «Penso – spiega Spada – alla costruzione dell'offerta mirata ai segmenti di clientela, alla vendita dei prodotti omnichannel, alla digitalizzazione dei processi attraverso la firma grafometrica, alla verifica delle opportunità sul lending innovativo, allo sconto fatture su marketplace, alle nuove forme di pagamento, all'attento utilizzo dei dati per conoscere il cliente».

Dedagroup è storicamente ben posizionata nell'ambito del credito. Proprio in questo segmento la banca dovrà costruire la strategia del futuro, innovando i sistemi core a supporto del processo di vendita. «Abbiamo realizzato soluzioni per l'analisi del merito creditizio sugli indicatori di cash flow e per l'erogazione di prodotti basati sul comportamento/solidità/solvibilità delle aziende. Inoltre, grazie al nostro qualificato presidio degli incassi-pagamenti, attraverso l'analisi dei movimenti/comportamenti della clientela, forniamo alle banche strumenti per guidare e migliorare la strategia di segmentazione, nell'ottica di ampliare e personalizzare la mappa dei prodotti forniti e la definizione di piani commerciali più efficaci. Questo consente infatti anche un'agevolazione relativamente alla vendita di prodotti assicurativi o di altri servizi (penso ad esempio al cash flow management grazie alla nostra Piteco), rinforzando in questo modo, un rapporto fiduciario tra banca e azienda cliente».

Spada conferma che diverse banche hanno iniziato a seguire questo percorso. Ne

Dedagroup

La proposta della Business Unit

La Business Unit Banking, Insurance & Industrial di Dedagroup, con un fatturato di circa 50 milioni di euro conta oltre 420 collaboratori. Ha sedi a Milano, Torino, Trento, Padova, Bologna, Cesena, Roma, Napoli e progetti in oltre 20 Paesi nel mondo. Lavora al fianco dei principali gruppi bancari, assicurativi e manifatturieri per migliorarne efficienza e competitività e per supportarli nell'evoluzione digitale dei modelli di business. Affianca banche, assicurazioni e intermediari finanziari nel ridisegno in ottica digital dei propri sistemi e processi, nella trasformazione in realtà omnichannel abilitando processi di vendita, pagamenti e incassi digitali, nella governance, risk&compliance e nei processi di integrazione.

è un esempio l'utilizzo di informazioni elaborate dai sistemi core di Dedagroup per costruire la filiera delle aziende che collaborano alle fasi di produzione e vendita in un determinato settore. In questo modo è possibile comprendere meglio l'azienda inserita nel proprio contesto produttivo e territoriale trovando nuove occasioni di cross selling e up selling.

Il consumatore dove sta?

Quando si affronta il tema lato retailer, vengono subito in mente tutte le strategie che le banche hanno già posto in essere, in tema di mobilità e dismissione/revisione delle filiali, nei rapporti che diventano forzatamente omnichannel. «Questo percorso è inarrestabile e inevitabile, ed estremamente sfidante, se le banche vogliono mantenere alta la competitività seguendo i cambiamenti di comportamento della clientela retail. Dobbiamo però ricordare che la banca non può costruire solo su queste basi il proprio futuro che vede margini commissionali in continua contrazione e un mercato che continuerà a essere liquido e con livelli di tassi molto bassi. L'atteggiamento che notiamo, per le considerazioni di cui sopra, è quello difensivo, soprattutto per preservare la clientela esistente, ma i bilanci poggeranno sempre più sul valore che la banca è in grado di generare per i clienti aziende».

Che fare delle fintech?

Spada distingue tra le grandi fintech che operano sul mondo retail e le fintech interessate a fornire servizi specializzati. Nel primo caso si tratta di realtà che vanno direttamente in competizione con le banche, anche di grandi dimensioni. «La gara si prospetta difficile; attualmente le banche stanno cercando di sperimentare in

diverse aree, mi riferisco per esempio alla blockchain, ai micropagamenti, al peer to peer: questo con la tattica del "conoscere il proprio nemico", che ha risorse e dinamismo». Altro ragionamento è invece quello che coinvolge le fintech specializzate in servizi con i quali la banca può collaborare. «In questo caso - conclude Spada - le fintech riescono a portare valore in diversi segmenti, a supportare la relazione con la clientela, a costruire nuovi servizi capaci di fidelizzare. Anche Dedagroup è, in quest'ottica, impegnata ad affiancare i propri clienti nel percorrere nuove strade, abilitando nuovi modelli di business che vedono il potenziamento dell'interazione tra attori diversi. Mi riferisco per esempio ai Confidi, un segmento che sta affrontando un forte percorso di cambiamento in cui Dedagroup ha una proposizione estremamente innovativa. Ma anche al progetto avviato negli Usa che, grazie alla collaborazione tra Dedagroup, la Federazione Nazionale delle Credit Unions, Citi e Kellogg Foundation darà la possibilità alle banche di credito cooperativo americane di offrire servizi più accessibili ai consumatori a basso reddito, anche per contrastare proprio le Fintech e le piattaforme di lending peer to peer».



DEDAGROUP

Località Palazzine 120/F

38121 Trento

Tel. 0461 997111

Fax 0461 997110

info.banche@dedagroup.it

www.dedagroup.it

Top Vendors 2017 - AZIENDABANCA 85

Dedagroup

Dedagroup

Software

DEDAGROUP - BankIn

Categorie: **Bancassicurazione**

Proprietario: Dedagroup

Espandere i servizi: la bancassicurazione

Negli ultimi vent'anni, la distribuzione di prodotti di bancassicurazione vita è stata fonte di consistenti margini d'intermediazione per le banche. Recentemente, però, a seguito della flessione del mercato, la quota di polizze vita collocate da sportelli bancari e postali si è abbattuta del 50%.

Il mercato della bancassicurazione danni è stato, al contrario, finora lungamente frenato dalla maggiore complessità dei processi gestionali e dalle esigenze formative degli operatori di vendita, ma oggi mostra segni di crescita decisa. La crisi economica e il conseguente cambiamento nelle esigenze di consumatori e aziende stanno obbligando gli Istituti finanziari a rinnovare in modo sostanziale l'offerta assicurativa, superando la rigorosa separazione tra comparto vita e danni.

L'opportunità commerciale di proporre programmi assicurativi a copertura sia delle esigenze della vita familiare, sia di quella lavorativa dei clienti rischia, però, di scontrarsi con le difficoltà pratiche della frammentazione imposta da sistemi gestionali che portano ancora il segno di tale separazione.

In risposta a queste esigenze abbiamo sviluppato BankIn, una soluzione che permette alla banca di fare evolvere la propria offerta di bancassicurazione mantenendo, o guadagnando, la propria autonomia commerciale rispetto alle società prodotte di cui è distributrice.

BankIn è una soluzione di front end per il collocamento e la successiva gestione di offerte commerciali complesse, multi prodotto e multi comparto, che grazie ad un potente configuratore prodotti, guida la banca nell'individuazione dell'offerta più rispondente al profilo del cliente, selezionando dal portafoglio le combinazioni e gli scenari più opportuni ed evitando, contestualmente, di rendere visibile a clienti e venditori la complessità e la frammentazione che caratterizza i portafogli gestionali delle compagnie assicurative.

DEDAGROUP - BankLoans

Categorie: **Mutui, finanziamenti**

Proprietario: Dedagroup

L'area dei finanziamenti costituisce uno dei settori chiave per gli Istituti di credito, ovvero l'ambito in cui si sviluppa la

maggior parte del business bancario. Per aiutare le banche a cogliere tale opportunità abbiamo sviluppato BankLoans, una soluzione applicativa che supporta gli Istituti finanziari nella gestione delle diverse tipologie di finanziamento presenti nel mercato italiano.

BankLoans gestisce tutti gli impieghi a breve, medio e lungo termine, rimborsabili mediante piani di ammortamento predefiniti o liberi, espressi come insieme di rate o di effetti, con o senza agevolazioni. BankLoans è multibanca e multi divisa, e supporta il cliente in tutto il ciclo di vita di un prestito: prevendita, Istruttoria e gestione, includendo gli eventi straordinari (sospensioni per eventi calamitosi o salti rata su richiesta cliente) e la scadenza o estinzione anticipata dello stesso.

Il sistema dialoga on line e batch con altri sistemi banca (anagrafe, fidi, conti correnti, contabilità) e prepara le segnalazioni previste dalla normativa (verso anagrafe tributaria e/o Banca d'Italia).

Oggi continuiamo ad investire su quest'area per rafforzare ed evolvere ulteriormente il nostro offering attraverso:

- la revisione dell'architettura applicativa della soluzione, partendo dal front end web per arrivare fino al porting completo dell'applicazione in ambiente dipartimentale;
- l'introduzione di strumenti di business intelligence a supporto della reportistica e dell'analisi del rischio, in particolar modo per evidenziare in anticipo situazioni potenzialmente critiche per le banche (sistemi di early warning);
- l'integrazione del sistema con strumenti per la gestione dei crediti non-performing, sia per quanto riguarda il monitoraggio, sia per la gestione amministrativa e contabile, fino ad arrivare alle pratiche di recupero crediti;
- l'ampliamento dell'offering su particolari aree quali il credito al consumo e le specializzazioni nel settore.

DEDAGROUP - BankUp

Categorie: **Sistema informativo bancario completo**

Proprietario: Dedagroup

Il processo di internazionalizzazione pone alle banche problematiche nuove e specifiche legate sia alla necessità di adeguamento al contesto normativo e di mercato del paese di destinazione, sia alla necessità di integrare e coordinare i processi dalla sede di provenienza.

BankUp è la soluzione che Dedagroup per affrontare le nuove sfide legate all'internazionalizzazione: un Sistema Informativo Bancario integrato, attualmente installato in cinque paesi e due continenti, facilmente localizzabile per accogliere le esigenze normative e i processi a livello paese.

La scalabilità del sistema lo rende adatto a realtà molto diverse: da piccole retail bank a banche di rilevanti dimensioni sia in termini di volumi sia per tipologia di servizi e prodotti offerti.

CORE BANKING SYSTEM

- Branch System & Customer Information File
- User Management
- Corresponding Bank

Dedagroup

- Current Account
- Time Deposits
- Saving Account
- Certificates of Deposit (CD)
- Cheques management
- Loans
- Credit management
- Guarantees management
- Trade Finance (LC / LG)
- Securities & Finance
- Domestic Payments & Standing Orders
- International Payments & SWIFT
- Treasury Back Office
- Commercial Papers
- Card management
- General Ledger & Accounting System
- IAS Engine
- Anti Money Laundering
- Regulatory Reporting

L'architettura del sistema è in grado di garantire affidabilità e il miglior servizio di continuità.

Dedagroup dispone di personale in grado di affiancare le banche nei progetti di avviamento del sistema informativo all'estero, partecipando alle attività di analisi e migrazione dei dati e supportando la formazione in loco. A complemento del core banking system possono essere attivate soluzioni di:

- Front end grafico e gestione del workflow
- Internet banking
- Cash Management
- DWH e business intelligence per il reporting direzionale
- Risk Management, Basilea.

DEDAGROUP - BilCe Web

Categorie: **Analisi e riclassificazione dei bilanci**

Proprietario: Dedagroup

BilCeWeb consente di automatizzare l'iter di valutazione dei Bilanci, all'interno del processo di affidamento bancario, applicando criteri di analisi omogenei, comparabili nel tempo.

Il sistema acquisisce i bilanci delle aziende clienti, riclassifica secondo lo schema IV Direttiva CEE e calcola i principali indici di Bilancio per l'analisi e la comparazione su base andamentale. L'esito di questo processo è una valutazione sintetica dell'azienda, con un sistema di indicatori di Bilancio e punteggi, che attribuisce uno scoring secondo le regole definite dal singolo Istituto.

BilCe Web consente inoltre di approfondire il livello dell'analisi laddove la modalità di valutazione dei bilanci attraverso l'analisi degli indici tradizionali rischia di essere poco efficace. Quando il rischio d'impresa è soprattutto rischio di liquidità, è importante per la banca che deve concedere il finanziamento e per l'impresa che lo richiede, comprendere esattamente quale è il fabbisogno finanziario sottostante all'attività aziendale ed analizzare il flusso di cassa reale.

BilCe Web offre funzionalità di Analisi del Fabbisogno a Breve Termine e Analisi dei Flussi di Cassa, con possibilità di comparare i dati della Centrale Rischi. Una capacità di lettura della situazione finanziaria dell'impresa in grado di supportare la proposta commerciale e l'attività di consulenza sull'azienda cliente.

Funzionalità principali

- storizzazione dei bilanci e analisi comparativa su base
- analisi preventiva per clientela prospect
- gestione bilanci previsionali, infrannuali
- sistema di Rating personalizzabile
- integrazione con il SI Bancario per la ricerca anagrafica e il ritorno dei dati alla PEF dell'Istituto
- esportabilità dei bilanci in excel

Sono disponibili funzionalità evolute al servizio degli uffici analisi:

- What If analysis
- Analisi Break even
- Analisi Fabbisogno a Medio/Lungo Termine
- Analisi settoriale

DEDAGROUP - Cloud Sourcing

Categorie: **Soluzioni - Outsourcing**

Proprietario: Dedagroup

Le infrastrutture tecnologiche fondate sul cloud sourcing sono sempre più determinanti per rafforzare l'efficienza di un istituto finanziario ed aumentare la sua competitività, poiché presentano innumerevoli vantaggi, quali la possibilità di gestione condivisa e in trasparenza di dati e servizi tramite l'esternalizzazione, velocizzazione dei processi e flessibilità nella loro gestione, nonché un notevole risparmio sui costi, oltre che di sicurezza e riservatezza dei dati. Su tale fronte Dedagroup attraverso soluzioni IaaS, PaaS e SaaS, accompagna le aziende nella progettazione, realizzazione e gestione di tecnologie di Cloud Computing con la sua infrastruttura cloud privata.

Il percorso di allineamento verso le nuove funzionalità cloud parte da un'analisi preliminare del ciclo di vita dell'IT dell'istituto finanziario assistito, per poi avviare la trasformazione, anche in forma modulare, verso tecnologie in linea con l'evoluzione del mercato.

Nel dettaglio, il servizio di cloud sourcing di Dedagroup include:

- Istanze virtuali CPU;
- Istanze virtuali RAM;
- Istanze server virtuali;
- Architetture virtuali;
- Storage High Performance;
- Risorse temporanee on demand.

Dedagroup prevede anche un'offerta di servizi cloud preliminari, per avvicinarsi al cloud sourcing gradualmente:

- Monitor
- Manage & Patch
- Offsite Backup
- Endpoint & Email security as a Service

Dedagroup

- Performance Monitoring
- Temporary Virtual Environments
- Industrial Operation Centre
- Disaster Recovery Services.

DEDAGROUP - Consulenza a Intermediari Finanziari

Categorie: **Analisi e riclassificazione dei bilanci | Antiriciclaggio | Controllo del rischio | Sistema informativo bancario completo | Soluzioni - Outsourcing**

Proprietario: Dedagroup

Dedagroup mette le proprie competenze al servizio degli intermediari finanziari oggi sottoposti a forti sollecitazioni per via del perdurare del contesto di difficoltà economica e la costante evoluzione normativa - attraverso un percorso di assistenza ad hoc, che oltre a prestare supporto dal punto di vista tecnologico include servizi di formazione e consulenza operativa, volti anche a rafforzare il rapporto con i propri interlocutori.

Il Gruppo propone agli istituti un'offerta completa, che va dall'assistenza a livello progettuale e organizzativo delle proprie procedure aziendali, a modelli di valutazione del credito, del merito e del rischio, alla pianificazione e controllo del piano industriale e del processo contabile, fino ad azioni di reporting, controlli interni e compliance.

DEDAGROUP - D&D CONFIDI

Categorie: **Sistema informativo bancario completo**

Proprietario: Dedagroup

Dedagroup propone ai Confidi una soluzione che integra un front-end in grado di strutturare il processo di istruttoria, con un back-end gestionale consolidato frutto dell'esperienza in ambito bancario.

Gestire un Confidi nel nuovo quadro normativo Bankit significa dimostrare significative capacità di governance, attente procedure di controlli interni, modelli organizzativi e di struttura idonei ai nuovi contesti di mercato. La nuova generazione di soluzioni tecnologiche ed organizzative supporta i Confidi nella ricerca di assetti innovativi.

La proposta Dedagroup per questo settore comprende soluzioni mirate, in grado di garantire alle diverse tipologie di intermediari finanziari la loro specificità operativa e di supportarli nel loro processo di differenziazione modulando l'offerta dei servizi e prodotti per target di clientela.

Dedagroup propone ai Confidi una soluzione ad hoc, che integra

- un front-end in grado di strutturare in modo specifico il processo di censimento del socio, istruttoria, delibere, convenzioni, controllo piani di ammortamento e contenzioso;
- un back-end consolidato, di estrazione bancaria, in grado di gestire anche soluzione miste (Confidi 107 capofila e

Confidi 106 satellite, configurazione a rete, modello baricentrico).

Una proposta completa ed unica nel suo genere, frutto della conoscenza delle problematiche del settore, di padronanza delle tecnologie informatiche e di professionalità nella gestione dei progetti.

Fruibile anche in outsourcing.

DEDAGROUP - D&D Finance

Categorie: **Soluzioni - Finanza**

Proprietario: Dedagroup

La suite D&D Finance offre prodotti applicativi specializzati per l'area Finanza.

Una piattaforma flessibile e componibile, aperta all'integrazione con le soluzioni del cliente, multiprodotto, multivalenza e multilingua.

Rivolta alle Banche, al Private banking e alle attività di Sim, Sgr e società di Consulenza Finanziaria Indipendente.

- D&D Finance Private - Web Portfolio Analysis e Reporting evoluto, riservata alla gestione dei clienti per private bankers, promotori e responsabili di filiale.

- D&D Finance Consulenza - Soluzione rivolta alle attività di pianificazione finanziaria personalizzata o per modelli. Consente di strutturare il servizio di consulenza sia dal punto di vista della relazione con il cliente (agenda, verbale di consulenza, reportig grafico della situazione complessiva, storico delle raccomandazioni) sia nel processo di analisi e generazione delle proposte di consulenza. Controlli di adeguatezza sia sulle singole operazioni sia simulando l'impatto delle raccomandazioni sul portafoglio del cliente. La piattaforma consente di supportare l'attività di bankers e promotori, svolta anche fuori sede, fornendo strumenti di monitoraggio ad uso del management e della funzione di compliance.

- D&D Finance Mifid - per i processi di classificazione e profilatura della clientela, controlli di Best Execution, Transaction Reporting e Post Trade Transparency

Le soluzioni D&D Finance possono contare su di uno strato di application server progettato per risolvere ogni complessità derivante dall'integrazione con il sistema informativo dell'utente.

Applicativi di Front

- Gestione Private (Web Portfolio Analysis)

- Consulenza

- e-Trading e Dealing Room

- Accesso ai Mercati

- Home Banking

- Gestioni Patrimoniali

Applicativi di Middle e BackOffice

- Collocamenti e OPV

- Fondi e SICAV

- Derivati Quotati

- Derivati OTC

- Pricing

- Wealth Management

Dedagroup

- Back Office Titoli
- Capital Gain Dlgs.461
- Market Abuse
- MiFID
- Controllo di Gestione.

DEDAGROUP - Folium

Categorie: **Documentazione, archiviazione**

Proprietario: Dedagroup

Folium è un sistema modulare di Record&Process Management e Protocollo che assicura tracciabilità e trasparenza nella gestione di tutta la documentazione. Intermediari finanziari e banche possono dotarsi così di un sistema sicuro per la gestione elettronica documentale, migliorando le attività di ricerca, consultazione e condivisione della documentazione in entrata e in uscita. Oltre all'efficientamento dei processi interni e al risparmio dei costi di archiviazione e spedizione, Folium permette anche di ampliare l'offerta e i canali di accesso ai servizi per i clienti.

Il tema delicato e la sua applicazione implica per gli istituti finanziari la necessità di rispondere alle specifiche di legge, adottando soluzioni adeguate e sicure. Folium risponde anche ai requisiti tecnici e normativi definiti anche nell'Agenda Digitale Italiana.

DEDAGROUP - Gestione Documentale

Categorie: **Documentazione, archiviazione | Sistema informativo bancario completo | Soluzioni - Banca virtuale | Soluzioni - Sistemi direzionali e gestionali**

Proprietario: Dedagroup

Con l'enorme incremento di contenuti da gestire, dovuto anche al sempre più massivo flusso di informazioni che transitano sul web e i canali social, anche per gli istituti finanziari cresce la necessità di adottare una diversa modalità di gestione, che passi attraverso un processo di dematerializzazione dei documenti fino alla digitalizzazione dei processi.

Tutto questo richiede naturalmente un certo sforzo da parte degli istituti, ma rappresenta una reale opportunità - oltre che un'esigenza - per ripensare la propria gestione documentale in termini di maggiore efficacia, al fine di accrescere allo stesso tempo la propria produttività e competitività sul mercato.

In questo panorama il modello ECM per la gestione documentale sviluppato da Dedagroup propone soluzioni paperless in grado di ottimizzare la gestione dei documenti e far evolvere la banca sempre più verso la completa digitalizzazione attraverso:

- processi di archiviazione e repository centralizzati e armonizzati;
- servizio integrato, ovvero standardizzazione dei processi

comuni, eventualmente esternalizzati;

- social content networking, ovvero utilizzo di contenuti nativi digitali, gestione integrata dei processi ECM interni ed esterni, trasformazione del modo di lavorare interno via social e trasformazione/interazione con l'esterno via social, infine accessibilità via mobile.

DEDAGROUP - Interfaccia Rete

Categorie: **Reti interbancarie**

Proprietario: Dedagroup

Soluzione per gestire le attività di trasmissione/ricezione, conversione, registrazione e controllo dei flussi informativi tra il Sistema Informativo della Banca e i circuiti interbancari locali (Rete Interbancaria) e internazionali (Swift).

Il prodotto Interfaccia Rete (IR) è stato sviluppato da Dedagroup per gestire tutte le attività di trasmissione, ricezione, conversione, registrazione e controllo dei flussi informativi che vengono scambiati tra il Sistema Informativo di una Azienda di Credito e i circuiti interbancari locali (Rete Interbancaria) e internazionali (Swift).

La sua architettura permette in modo semplice di controllare tutti i moduli di conversione tra i formati di ingresso e uscita dei flussi di spedizione/ricezione.

È corredato da più di quattrocento moduli, per la conversione dei principali flussi informativi da/per i sistemi bancari SIB2000/BankUp ed i principali nodi di rete.

La realizzazione dei moduli di conversione è facilitata dall'utilizzo di specifici 'template' e da tabelle di personalizzazione

Sono disponibili funzioni di registrazione e backup, log degli errori e funzioni di gestione anomalie.

DEDAGROUP - JxFem

Categorie: **Mutui, finanziamenti**

Proprietario: Dedagroup

Jxfem è un Front End multicanale, usufruibile anche via internet, progettato per gestire il work flow delle fasi di istruttoria, delibera e stipula dei finanziamenti per la clientela corporate e retail

È un Front-end multicanale, usufruibile anche via web per l'inserimento e la gestione di domande di mutuo da parte dei diversi canali distributivi: canale diretto, reti di vendita, broker, banche agenti, consentendo l'attività di preventivazione e vendita anche fuori sede.

Oltre a produrre e storicizzare la documentazione connessa con la pratica di finanziamento, fornisce un sistema di scoring della domanda con possibilità di monitorare i diversi stadi di autorizzazione e la completezza delle informazioni richieste in ciascuno stato.

Consente di personalizzare il processing della pratica di finanziamento secondo le esigenze e le policy dei singoli Istituti

Dedagroup

tuiti. È rivolto al mercato domestico e alle banche che devono implementare local practice per i diversi mercati esteri, anche in modalità multilingua. L'integrazione con il sistema informativo dell'Istituto (Sib2000, BankUp o sistemi custom) permette di condividere le informazioni anagrafiche e generare automaticamente i finanziamenti al termine delle fasi di istruttoria/delibera, gestendo gli aspetti contabili e di segnalazione.

DEDAGROUP - Multichannel Customer View

Categorie: **Soluzioni - Banca virtuale**

Proprietario: Dedagroup

Multichannel Customer View è una soluzione pensata per assistere i player del B2C nell'analisi e nella gestione della relazione con la propria clientela, grazie ad un'operazione di monitoraggio e sentiment analysis, suggerisce interventi migliorativi per implementare l'efficacia della strategia multicanale.

Il terreno di indagine di Multichannel Customer View riguarda: le principali proposte di miglioramento relative a prodotti o servizi a portafoglio e di innovazione nelle modalità di fruizione, provenienti dai diversi canali di contatto; valutazioni strutturate sui diversi prodotti, sui servizi e canali di interazione utilizzati (NCS, CES, CS), valutazioni sull'efficacia dei canali d'interazione in termini di acquisition, upselling e x-selling, concetti semantici e sentiment delle valutazioni spontanee sporadiche.

La soluzione interviene inoltre nel supportare i player nelle attività di intelligence e nelle loro fasi decisionali, concentrando la propria comunicazione via social media e feed, attraverso l'attivazione di spazi social focalizzati su specifici temi da analizzare e workflow collaborativi tra più dipartimenti aziendali, prestando supporto nella messa in pratica di azioni correttive.

La gamma di funzionalità di Multichannel Customer View comprende:

- Data collection da fonti dati strutturate e non strutturate;
- Categorizzazione semantica;
- Sentiment analysis;
- Social listening e intelligence;
- Natural Language Processing; -Analisi multidimensionali avanzate e Mashboarding;
- Creazione e gestione social workplace;
- Data-driven collaboration;
- Creazione e gestione di workflow collaborativi.

DEDAGROUP - Netric

Categorie: **Reti interbancarie**

Proprietario: Dedagroup

Netric è la soluzione che supporta le banche nel monitoraggio e nell'analisi del traffico dati della Rete Nazionale Inter-

bancaria e della rete SWIFT, permettendo l'aggregazione e l'analisi delle informazioni in modo veloce e funzionale. La soluzione permette di avere una visione immediata e detagliata del traffico generato sulle reti e dei costi ad esso associati per individuare azioni di razionalizzazione e riduzione dei costi.

Bank Insight for Netric, il modulo di Business Intelligence nativamente integrato nella soluzione, permette inoltre di analizzare in modo semplice ed immediato i dati, attraverso una chiara e tempestiva rappresentazione delle informazioni. Grazie all'impatto grafico orientato alla leggibilità del dato è possibile aggregare le informazioni in modo personalizzato per produrre report, grafici e tabelle di confronto.

DEDAGROUP - PortaConto

Categorie: **Conti correnti | Soluzioni - Sistemi di pagamento**

Proprietario: Dedagroup

PortaConto è una soluzione Dedagroup per il trasferimento dei conti correnti, ideata per le banche e gli outsourcer che erogano servizi agli istituti bancari.

Alla luce della recente normativa in materia di Portabilità dei conti correnti, introdotta dalla Legge n. 33 del 24 marzo 2015, PortaConto si rivela uno strumento realmente utile, in grado di semplificare e velocizzare la mobilità dei clienti tra le banche.

Attraverso una serie di funzioni operative infatti - individuate in base alle specifiche esigenze delle banche nuove e delle banche originarie - PortaConto permette di gestire in maniera tempestiva il trasferimento dei conti correnti e di monitorare l'avanzamento delle richieste e delle pratiche in lavorazione.

Nello specifico, consente di:

- dematerializzare le pratiche;
- integrare passi operativi in un workflow ottimizzato e implementabile;
- memorizzare e tracciare i dati;
- generare in automatico i file per le comunicazioni tra le banche in formato ABI (excel e pdf);
- generare notifiche per utenti e clienti raccogliendo gli allegati all'interno della pratica.

A seconda delle esigenze della singola banca, la soluzione può essere integrata con numerosi altri servizi, quali servizi di gestione dei Conti Correnti (inquiry e richiesta estinzione), mandati SEPA/Deleghe RID, Bonifici SCT, AEA-TR BON, PEC, servizi di sicurezza, mail e canali remoti.

DEDAGROUP - Promow@re

Categorie: **Promotori finanziari**

Proprietario: Dedagroup

Promow@re è la soluzione Dedagroup per la gestione organizzativa ed amministrativa di reti di promotori finanziari

Dedagroup

supporta l'analisi della posizione del cliente, il calcolo provvigionale e l'operatività fuori sede.

Integrato con il Sistema Informativo legacy, il sistema gestisce le reti di vendita e l'attività fuori sede grazie all'accesso via Internet/Intranet.

Promow@re rende accessibile un'anagrafe prodotti aggiornata e di facile interrogazione.

Permette il controllo dell'operato dei promotori attraverso il monitoraggio del budget assegnato a ciascuno di essi, delle provvigioni maturate e del processo di fatturazione. Consente la gestione del contatto con il cliente e la storizzazione degli incontri, offrendo strumenti di analisi del portafoglio clienti.

Promow@re si avvale di una interfaccia intuitiva che permette una navigazione con differenti livelli di accesso quali Amministratore, Responsabile di rete, Responsabile Ufficio Finanziario, Promotore e Back Office.

Funzionalità:

- Gestione Clienti Assegnati e Potenziali
- Gestione Filiali ed Uffici Finanziari
- Gestione dei Prodotti Finanziari (Dati Anagrafici/Saldi / Movimentazione);
- Gestione Budget (Funzione di monitoraggio dell'operato di rete a livello di Ufficio Finanziario e di Promotore)
- Gestione Agenda degli Incontri con il Cliente
- Gestione Provvigioni (Configurazione flessibile di condizioni standard e personalizzate, provvigioni dirette/indirette, Over, fissi mensili, Anticipi, Maggiorazioni e premi)
- Gestione FIRR, Enasarco ed elaborazione fatture
- Integrazioni con modulistica PDF ed estrazioni dati su foglio di calcolo EXEL
- Vigilanza

DEDAGROUP - SIB2000

Categorie: **Sistema informativo bancario completo**

Proprietario: Dedagroup

SIB2000 è un sistema informativo bancario completo, che fornisce supporto alla gestione di tutte le attività operative dell'Azienda di Credito interpretando le necessità emergenti della banca moderna.

Costituisce un valido supporto al management poiché rende disponibili dati completi e aggiornati in tempo reale e offre la base per ogni tipo di monitoraggio.

La sua peculiare struttura e l'elevata flessibilità consentono di costruire i processi operativi secondo l'organizzazione specifica della Banca.

Il Sistema è progettato con un alto livello di integrazione contabile e funzionale:

- Motore contabile unico che registra in tempo reale gli eventi bancari
- Contabilità multi divisa e IAS nativa
- Unico database relazionale che garantisce l'integrità del dato
- Modalità di esposizione delle informazioni bancarie unificate e coerente

• Navigabilità, semplicità e immediatezza nell'accesso alle informazioni.

SIB2000 offre elevati standard di sicurezza con la possibilità di gestire, personalizzare e proteggere i livelli di accesso alle funzioni applicative e ai dati, tramite un apposito sistema di identificazione utente e grazie alla registrazione automatica delle operazioni eseguite dai singoli operatori.

SIB2000 è un sistema aperto, facilmente integrabile con applicativi esterni, interconnesso con la rete interbancaria, consente di configurare i servizi garantendo:

- Indipendenza dalla controparte bancaria (rete interbancaria) con possibilità di gestire soluzioni miste
- Integrazione con più fornitori di prodotti finanziari ed assicurativi
- Integrazione con banche dati (CRIF, CERVED, visuristi, info provider finanziari, services)
- Interconnessione con mercati telematici (trading on-line).

Integrato con i servizi di Documentale, Banca virtuale, Monetica.

DEDAGROUP - Suite BankPay

Categorie: **Soluzioni - Sistemi di pagamento**

Proprietario: Dedagroup

I cambiamenti normativi paneuropei dettati da SEPA portano significative ricadute nei modelli industriali e commerciali dei pagamenti imponendo alle banche e alle imprese un importante presidio e governo delle attività.

Grazie alle competenze e alle soluzioni consolidate presenti nel Gruppo, già utilizzate da grandi banche italiane, siamo in grado di supportare la banca in quest'ambito in continua evoluzione. Lo facciamo con la Suite BankPay, una soluzione modulare completa ed integrata per la gestione di incassi e pagamenti in ambito sia domestico che SEPA.

È così che aiutiamo le grandi banche ad automatizzare i processi e i sistemi di gestione degli incassi domestici nelle aree portafoglio commerciale (RiBa, RID, MAV, effetti cartacei), cassa effetti (RiBa, RID, MAV, effetti cartacei RA), bollettini freccia, RA e incassi convenzionati. Abbiamo, inoltre, messo a punto una soluzione con cui i grandi operatori bancari possono offrire ai propri clienti, corporate e retail, il servizio di incasso SEPA Direct Debit. Multilingua e multi banca, la soluzione assicura la completa operatività e copre tutte le funzionalità richieste sia lato creditore (banca assuntrice), sia lato debitore (banca domiciliataria). A questa si affianca anche la gestione dei servizi aggiuntivi opzionali (AOS) richiesti specificamente dai mercati locali (smobilizzo SBF nelle sue molteplici forme, regole di black-list/white-list per i refusal, rendicontazione elettronica degli eventi alla clientela). Completiamo l'offerta per l'area incassi e pagamenti con due soluzioni trasversali, integrabili sia lato gestione domestica sia lato SEPA: Debit per l'analisi del rischio debitore ed Enter per la gestione contabile. Infine, abbiamo recente-

Dedagroup

mente completato l'ultima componente della suite dedicata alla gestione della SEDA (SEPA compliant Electronic Database Alignment), relativa ai mandati SDD che gestisce lo scambio di flussi elettronici.

DEDAGROUP - Suite BankPay - 1.1 Modulo Gesin

Categorie: **Soluzioni - Sistemi di pagamento**

Proprietario: Dedagroup

La gestione del portafoglio crediti commerciali rimane una funzione chiave in ogni azienda poiché l'incasso effettivo dai propri clienti rappresenta la conclusione fondamentale del ciclo attivo. Per le banche, la conoscenza della qualità del portafoglio commerciale rappresenta un elemento imprescindibile. Gesin rappresenta per le banche, i gruppi bancari ed i centri servizi la giusta soluzione per la gestione degli incassi/effetti Italia (cartacei ed elettronici) ceduti dalla propria clientela o da altre banche, in assoluta coerenza con le normative italiane e la direttiva UE sui servizi di pagamento (PSD).

Gesin dispone di una struttura tecnico-funzionale moderna, adeguata alla gestione di una clientela orientata all'utilizzo dei servizi bancari per l'incasso dei crediti derivanti da transazioni commerciali, con o senza anticipazioni finanziarie. È stata realizzata per una gestione modulare integrata dei diversi tipi di incasso o delle diverse tipologie di smobilizzo.

L'operatività è distribuita, coerentemente con la specifica organizzazione della banca, a funzioni di agenzia, back-office centrale o back-office territoriali. In particolare, rimane in carico alle agenzie l'operatività relativa alle relazioni con il cliente (gestione dei rapporti, condizioni derogate, gestione delle presentazioni, anticipo, monitoraggio delle operazioni, rischio ed esiti, disposizioni su singoli incassi), mentre sono in carico al back-office le funzioni centralizzate e/o di controllo.

DEDAGROUP - Suite BankPay - 1.2 Modulo Bills

Categorie: **Soluzioni - Sistemi di pagamento**

Proprietario: Dedagroup

Bills supporta le banche, i gruppi bancari ed i centri servizi nella gestione del pagamento, da parte del cliente debitore, degli incassi/effetti Italia ricevuti da clientela cedente o da altre banche assuntrice. La soluzione tratta in modo omogeneo tutti i diversi tipi di incasso e tutte le diverse modalità di pagamento: per contanti, per addebito in conto corrente, tramite ritiro su banche e da banche, tra filiali, da canali non tradizionali.

Bills gestisce gli effetti cartacei tradizionali (con o senza spese) e gli incassi elettronici RiBa, MAV, RAV, RID (ordinario e veloce), nel pieno rispetto delle normative italiane e della Direttiva UE sui servizi di pagamento (PSD). Agevo-

la inoltre l'operatività allo sportello riducendo contestualmente la produzione di documenti cartacei. Per gli effetti cartacei, Bills governa tutte le funzioni della cassa cambiali tra cui il censimento anagrafico dei Pubblici Ufficiali, l'invio delle rimesse di effetti al protesto ed il successivo rientro, l'invio degli effetti insoluti al servizio Portafoglio con le relative funzioni contabili.

DEDAGROUP - Suite BankPay - 1.3 Modulo Enter

Categorie: **Soluzioni - Sistemi di pagamento**

Proprietario: Dedagroup

L'esperienza maturata da BankPay nella gestione dei dati contabili, ha portato alla realizzazione di Enter, un sistema che si interpone tra i diversi processi operativi, raccogliendo i dati contabili forniti dalle diverse applicazioni elaborandoli e storicizzandoli, per poi passarli alla procedura di Contabilità Generale.

Enter è installato presso tutti gli Istituti nostri clienti, perché viene rilasciato assieme a tutti i sistemi BankPay ed in alcuni casi, vista la sua estrema flessibilità, viene fornito come sistema per interfacciare sistemi non BankPay con la contabilità generale.

Enter aiuta le banche a gestire i dati disomogenei provenienti dalle diverse applicazioni contabili in modo totalmente integrato. In particolare, la soluzione consente di garantire il monitoraggio costante dello status dei processi contabili grazie all'aggiornamento, in tempo reale, dei flussi informativi bancari. In questo modo, Enter aiuta ad abbattere le problematiche relative alla decuplica delle informazioni e, contestualmente, ad armonizzare i processi di estrazione e gestione del dato. Infine, facendo da ponte tra le applicazioni contabili e il sistema informativo bancario centrale, Enter supporta le banche anche nel processo di risoluzione delle problematiche di riconciliazione tra i diversi sistemi di sintesi.

DEDAGROUP - Suite BankPay - 1.4 Modulo Paper

Categorie: **Soluzioni - Sistemi di pagamento**

Proprietario: Dedagroup

Paper è la soluzione ideale per le banche, i gruppi bancari ed i centri servizi impegnati nella gestione degli incassi domestici che prevedono l'invio del bollettino di pagamento direttamente dal creditore al debitore, senza "presentazione" alla banca, e l'accredito, da parte della banca tesoriera, a seguito del pagamento eseguito dal debitore presso la banca esattrice.

Paper gestisce tutte le funzioni di banca tesoriera per gli incassi RAV (secondo gli accordi ABI-Ascotributi) e quelle relative al servizio Freccia-Bollettino bancario (funzioni di banca tesoriera e di banca esattrice). Gestisce altresì diversi tipi di incasso, con pagamento e accredito all'interno del-

Dedagroup

la stessa banca, basati su convenzioni o accordi particolari siglati tra il creditore e la banca.

Paper tratta in modo omogeneo i diversi tipi di incasso e le diverse modalità di pagamento: per contanti, per addebito in conto corrente e da canali non tradizionali (internet banking, ATM, phone banking, m-banking, call center, etc...) assicurando inoltre agli istituti bancari la totale conformità alle normative italiane ed alla Direttiva UE sui servizi di pagamento (PSD).

L'operatività è distribuita, coerentemente con la specifica organizzazione della banca, a funzioni di agenzia, back-office centrale o territoriale. In particolare, rimane in carico alle agenzie l'operatività derivante dalle relazioni con il cliente (gestione dei rapporti, condizioni derogate, gestione delle presentazioni, anticipo, monitoraggio delle operazioni, rischio e esiti, disposizioni su singoli incassi) mentre sono in carico al back-office le funzioni centralizzate e/o di controllo.

DEDAGROUP - Suite BankPay - 1.5 Modulo Quick

Categorie: **Soluzioni - Sistemi di pagamento**

Proprietario: Dedagroup

Quick è il modulo dedicato alla gestione di tutte le tematiche relative agli strumenti di incasso e allo smobilizzo del portafoglio commerciale. Ad oggi, in Italia, la presentazione delle fatture avviene sempre in modalità cartacea, costringendo di fatto i clienti a recarsi fisicamente presso la propria filiale di riferimento. Secondo le più autorevoli ricerche di mercato però, la fatturazione elettronica diventerà predominante entro pochi anni e presto esisterà un quadro normativo armonizzato in tutta l'Unione Europea.

In tale ottica Quick rappresenta una soluzione completa e interfacciata al servizio CBI di "Richiesta Anticipo Fattura". Quick è un'applicazione multicanale che si interfaccia con i servizi CBI, il finanziamento (anticipazione), le diverse modalità di pagamento e regolamento della fattura, consentendo di automatizzare l'esito delle fatture tramite l'incasso Mav e, potenzialmente, la riconciliazione automatica dei pagamenti tramite bonifico SEPA.

Le banche ed i gruppi bancari possono usufruire di tutte le funzioni necessarie per la gestione dei crediti nella forma tecnica di «Anticipazione su documenti» e per il relativo controllo degli esiti e dell'estinzione con trasmissione telematica. Quick gestisce, infatti, diverse forme di credito: Anticipo su fatture, Anticipo su contratti di appalto/ordini, Anticipo su merci, Anticipo su Certificati di conformità d'auto, Cessione del credito.

Inoltre, grazie a moduli specializzati, Quick si integra con il sistema informativo esistente con particolare riguardo ai servizi:

- Anagrafe Generale, fidi, Condizioni, Conti Correnti (per controllo);
- Conti Correnti (per aggiornamento), Contabilità attraverso il modulo anch'esso appartenente alla suite BankPay, Enter;
- Debitori/rischio indiretto;

- Sistemi direzionali, segnalazioni;
- Sistemi di gestione documentale.

DEDAGROUP - Suite BankPay - 1.6 Modulo SDDPay

Categorie: **Soluzioni - Sistemi di pagamento**

Proprietario: Dedagroup

La nuova disciplina dei servizi di addebito diretto attribuisce in modo preciso le singole responsabilità in merito non solo all'autorizzazione e all'esecuzione dei pagamenti, ma anche ai diritti e agli obblighi derivanti nel caso di inesatta esecuzione, difetto di autorizzazione o rifiuto degli ordini di pagamento.

Le banche sono, pertanto, maggiormente valorizzate come partner privilegiati da parte delle aziende e possono conseguire importanti vantaggi competitivi sia in termini di qualità di servizio e di offerta di nuove tipologie di prodotti in linea con le esigenze di mercato, sia mediante l'applicazione di specifiche condizioni economiche a favore di nuove comunità di business, locali e internazionali. Operativamente, l'implementazione del servizio SDD da parte degli Istituti bancari favorisce un livello di automazione sempre più elevato, con una conseguente riduzione dei costi gestionali (grazie, ad esempio, al trattamento automatizzato delle disposizioni respinte o alla identificazione univoca di tutti i creditori) e un'attenuazione dei rischi connessi al regolamento interbancario.

SDDPay è la nuova soluzione multilingua e multibanca sviluppata per consentire a tutte le banche europee di offrire ai propri clienti, corporate e retail, il servizio di incasso SEPA Direct Debit. SDDPay assicura una completa operatività e copre tutte le funzionalità richieste sia lato creditore (banca assuntrice) sia lato debitore (banca domiciliataria), affiancando all'offerta base prevista dallo schema SEPA anche la gestione dei servizi aggiuntivi opzionali (AOS) richiesti specificamente dai mercati locali, ad esempio: il SEDA (SEPA compliant Electronic Database Alignment), lo smobilizzo SBF nelle sue molteplici forme, le regole di blacklist/white-list per i refusal, la rendicontazione elettronica degli eventi alla clientela).

DEDAGROUP - Suite BankPay - 1.7 Modulo Debit

Categorie: **Soluzioni - Sistemi di pagamento**

Proprietario: Dedagroup

La gestione dell'anticipazione dei crediti commerciali delle aziende è uno degli asset fondamentali delle banche italiane e internazionali che, nell'ambito dei servizi di Portafoglio commerciale e Anticipo su fatture, fonda le proprie basi sulla relazione di fiducia con le aziende creditrici.

Prima di concedere uno smobilizzo di credito su incassi/effetti, infatti gli Istituti focalizzano le proprie valutazioni preventive sull'analisi del cliente creditore, trascurando spesso l'analisi dei soggetti debitori. La mancanza di validi

Dedagroup

sistemi di supporto a livello interbancario, costituiti da basi dati complete, condivise e fruibili rappresenta, pertanto, una criticità nell'ambito dei processi di gestione dei crediti e dei rischi sul credito di molti Istituti.

Le principali problematiche legate alla gestione rischio debitore sono:

- Mancanza di informazioni strutturate su dati andamentali, previsionali e di rischio per debitore e per debitore/controparte;
- Assunzione di "rischio per debitore" non controllato o delegato a controlli manuali (e.g. a campione);
- Mancanza di base dati orientate alle analisi per lo sviluppo commerciale sui debitori/creditori (clienti o prospect).

Debit è una soluzione orientata all'analisi del rischio debitore basata su un repository che raccoglie, in maniera incrementale, le informazioni sugli incassi a partire dai dati già disponibili nelle applicazioni della banca. In tal modo DEBIT è in grado di fornire all'utente una reportistica di supporto, specifica per le valutazioni di merito dei debitori, sia a livello generale sia verso la controparte commerciale (creditore).

DEDAGROUP - Suite BankPay - 1.8 Modulo SEDA

Categorie: **Soluzioni - Sistemi di pagamento**

Proprietario: Dedagroup

L'introduzione del servizio SEPA Direct Debit (SDD) cambierà le modalità di gestione delle preautorizzazioni all'addebito, non prevedendo più la sottoscrizione del mandato presso la Banca del pagatore. In questo modo, verrà a mancare l'allineamento automatico tra banche e aziende: le prime perderanno così il proprio ruolo d'intermediari e le seconde dovranno dotarsi di strumenti per la sottoscrizione e conservazione del mandato.

È in tale ottica che nasce SEDA (SEPA compliant Database Alignment), un servizio addizionale chiesto a gran forza dalle imprese, attraverso cui le banche si prestano a fornire un aiuto concreto per accompagnarle nel passaggio alla nuova normativa.

DDWay, che collabora già con diverse grandi banche italiane in cui ha implementato il servizio di gestione SDD, ha realizzato un modulo aggiuntivo nella propria suite BankPay per la gestione completa di SEDA.

La soluzione gestisce il nuovo AOS per lo scambio, fra il beneficiario e la banca del pagatore e attraverso la banca di allineamento, dei flussi elettronici relativi alle informazioni contenute nei mandati SEPA. Integrato con SDDPAY, il modulo SEDA è utilizzabile anche in modo indipendente e può interfacciarsi con qualsiasi struttura "mandati" dell'istituto.

DEDAGROUP - Supply Chain Finance

Categorie: **Documentazione, archiviazione | Incassi elettronici | Soluzioni - Sistemi di pagamento**

Proprietario: Dedagroup

Per promuovere e supportare l'evoluzione del rapporto Banca Impresa, la soluzione di Supply Chain Finance di Dedagroup, grazie alla messa a disposizione di una gestione integrata dei servizi finanziari, permette ai clienti corporate delle banche di semplificare la propria interazione con la banca, di ottimizzare la gestione del capitale circolante e di avere un accesso al credito più rapido e agevole. Partendo dall'esperienza del gruppo maturata nell'assistenza e l'innovazione di servizi tradizionali, come l'anticipo fatture e il factoring, la soluzione offre una serie di ulteriori servizi quali:

- Cash Management e gestione tesoreria;
- Anticipo fatture e factoring;
- Gestione evoluta incassi e pagamenti;
- Fatturazione elettronica;
- Digitalizzazione e firma digitale;
- Rendicontazione fiscale.

La gestione della Supply Chain Finance si basa su una piattaforma di automazione fruibile anche in modalità as a service, che implementa ulteriori servizi centralizzati tra tutti gli attori della filiera, richiamabili dalle applicazioni Banca Impresa o dai Portali dedicati.

DEDAGROUP - TTnet

Categorie: **Tesoreria Enti**

Proprietario: Dedagroup

TTnet supporta la comunicazione tra l'Ente e la Banca, rendendo disponibile via Internet la visualizzazione dei dati di Tesoreria. Consente di gestire i pagamenti anche con la formula del mandato informatico, con funzionalità di firma digitale

TTnet sviluppa efficienti e moderne funzioni di comunicazione tra l'Ente e la Banca, rendendo disponibile via Internet la visualizzazione dei dati di tesoreria.

Consente all'Ente di effettuare l'interrogazione on-line della propria situazione di tesoreria e inviare alla Banca i flussi estratti dal proprio sistema informativo, con conversione automatica dei dati.

L'utilizzo della modalità con Firma digitale offre un vantaggio irrinunciabile: la possibilità di firmare elettronicamente a norma di legge i mandati di pagamento e gli altri flussi elettronici, eliminando completamente l'onere di allegare il supporto di cartaceo.

Il protocollo SSL garantisce la sicurezza delle transazioni, tutelando la riservatezza nelle comunicazioni e certificando l'identità del server.

Dedagroup partecipa al Progetto dell'Ordinativo Informatico Locale (OIL) applicato alle Istituzioni Scolastiche, con l'obiettivo di automatizzare l'iter amministrativo per l'invio dei mandati di pagamento e delle reversali d'incasso garantendone al contempo la validità amministrativa tramite l'utilizzo della firma digitale. Con la soluzione TTNET OIL IS gli ordinativi informatici sono scambiati tra l'Istituzione Scolastica e la Banca Cassiera, secondo le specifiche

Dedagroup

di comunicazione contenute nella Circolare ABI serie Tecnica n. 30 - 5 agosto 2011.

Una soluzione di comunicazione efficiente, per garantire il successo nelle relazioni tra Banca e Ente pubblico ed offrire un servizio sempre migliore al cittadino. Disponibile anche in modalità ASP.

- Integrazione nel sistema informativo del cliente di applicativi interni o di terzi;
- Perfezionamento dei processi di change management nei passaggi tra differenti sistemi informativi e in fase di collaudo;
- Trasferimento dei sistemi informativi, in forma integrale o parziale, in caso di fusioni, acquisizioni o cessioni di rami d'azienda.

DEDAGROUP - Tesorerie Enti

Categorie: **Tesoreria Enti**

Proprietario: Dedagroup

La soluzione Tesorerie Enti supporta la Banca nella gestione completa dell'iter connesso ai servizi di tesoreria e cassa per gli Enti Pubblici, consentendo l'invio elettronico di ordini di pagamento e la consultazione via web della propria situazione contabile. È pienamente integrabile con il sistema informativo della Banca ed è disponibile a diversi livelli funzionali: Enti in Tesoreria Unica ed Enti non assoggettati, Enti di cassa e di bilancio. La struttura tabellare garantisce l'adattabilità del sistema alle più diverse esigenze. La storicizzazione dei dati permette di visualizzare la movimentazione effettuata e gestire lo storico degli esercizi già chiusi.

L'integrabilità applicativa consente di dialogare in tempo reale con il sistema informativo centrale della banca, trasferendo automaticamente le movimentazioni contabili generate dall'operatività corrente.

Un servizio aggiuntivo, TTnet, disponibile in modalità ASP, consente di gestire i pagamenti anche con la formula del mandato informatico.

Funzionalità principali

- Gestione del bilancio, degli incassi e dei pagamenti
- Chiusure, segnalazioni periodiche e scadenziario
- Gestione dell'anagrafe dei Creditori/Debitori dell'Ente
- Gestione Tesoreria Unica e Mista
- Produzione flussi di uscita
- Gestione fuori bilancio
- Gestione Espropri
- Caricamenti di Massa

Servizi

System Integration

Per semplificare e snellire i processi interni occorrono soluzioni che mirino ad una gestione sempre più integrata di dati e informazioni interne ed esterne all'organizzazione. In quest'ottica, Dedagroup ha sviluppato differenti expertise per la gestione integrata dei processi e delle attività della banca:

- Ottimizzazione ed integrazione dei sistemi informativi della banca;

Questa azienda è presente
anche nella guida online



Top Vendors 2017 - AZIENDABANCA 95

» IL DENARINFIERA

Smau 2016, il futuro in un click Al via la fiera dell'innovazione

Di GIOVANNI BARBA

Quasi 70 aziende espositrici tutte appartenenti al mondo delle nuove tecnologie, più di 40 workshop, 10 live show, 45 relatori, focus su Fabbrica 4.0, Commercio e Turismo, Smart Communities, Smau ICT, Fatturazione elettronica, Internazionalizzazione: sono questi i numeri Smau Napoli 2016, l'evento interamente dedicato ai temi dell'innovazione in programma giovedì 15 e venerdì 16 dicembre 2016 alla Mostra d'Oltremare.

In vetrina startup, distretti ad alta tecnologia, casi di successo vincitori del Premio Innovazione Smau e grandi player del digitale, come Aeromechs, startup di Sviluppo Campania, che ha proposto soluzioni di domotica a basso costo o Sentetic, la startup di Tim #Wcap Accelerator, che ha dato vita a una piattaforma software cloud-based di apprendimento automatico capace di analizzare i dati di funzionamento di un qualsiasi dispositivo industriale e identificare eventuali anomalie di funzionamento o stimare la probabilità di futuri guasti.

Di modelli e strategie aziendali si parlerà durante lo Smau Live Soluzioni innovative. Protagonisti tra gli altri Microsoft, fornitore di soluzioni abilitanti per il rinnovamento aziendale, il Gruppo Balletta che grazie all'utilizzo del cloud ha avviato il passaggio alla virtualizzazione della posta elettronica controllata ora anche da mobile, la Cmd Costruzioni Motori Diesel S.p.A. che ha realizzato il prototipo di un motore ibrido marino che permette di coniugare i vantaggi di potenza, ampia autonomia e zero emissioni.

Nel live show "Nuove tecnologie e social network" si presenteranno case history su nuovi modelli organizzativi per la produzione, per consolidare i pubblici o i clienti e per ottimizzare la gestione interna dell'azienda. Appuntamento con Unione Industriali Napoli, Radio Kiss Kiss, Sky Life, Innovaway.

Appuntamento con Unione Industriali Napoli, Radio Kiss Kiss, Sky Life, Innovaway.

In tema di Smart Communities saranno presentati l'innovative Safe Underpass della startup Nexus, che monitora lo stato di allagamento dei sottopassi e nel caso in cui il livello dell'acqua diventa pericoloso avvisa gli automobilisti, e la piattaforma iCity, di Knowledge Environment Security, un soluzione software IoT per il monitoraggio la gestione ed il controllo di una smart city, capace di integrare informazioni eterogenee sullo stato della città e di generare intelligenza, migliorando il vivere quotidiano.

Su questo tema è in programma per giovedì 15 il live show "Smart Communities, risorse e servizi per le nuove città". Sul palco Regione Campania, TIM Open, Comune di Napoli, Comune di Solarino e Comune di Racalmuto. Venerdì invece si confronteranno Cisco, PON Metro 2014-2020, Consiglio Regionale di Puglia, Pro Loco Caltanissetta, tutti esempi di come possa diventare Smart il modo di comunicare.

Servizi sempre più innovativi, dunque come testimonia l'appuntamento Innovazione nei servizi (venerdì 16 dicembre ore 10:00), in cui parteciperanno Consorzio CBI che presenterà il servizio CBILL e racconterà il caso Gas Natural Vendita Spa. Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù, Comune di Napoli - soggetto attuatore Napoli Servizi S.p.A, saranno gli altri casi di successo raccontati.

Ed ancora focus su Commercio e Turismo con proposte innovative come Itacraft, e-commerce della startup Itacraft di Sviluppo Campania dedicato al mercato artigianale italiano. Una vetrina globale che permette l'acquisto al dettaglio e all'ingrosso, con un semplice click, di prodotti artigianali di eccellenza italiana con l'obiettivo di promuovere il Made in Italy nel panorama nazionale ed internazionale e cercando maestri dell'artigianato italiano per sviluppare il loro business attraverso i nuovi canali del commercio. Ed Immersive startup di Svi-

luppo Campania specializzata in applicativi di Realtà Virtuale Immersiva per la promozione di luoghi e ambienti. All'interno degli

ambienti virtuali è possibile non soltanto visualizzare e comprendere meglio le caratteristiche costruttive, gli allestimenti e gli spazi di un edificio, ma conoscere ed analizzare altri parametri progettuali, come l'illuminazione e la qualità acustica degli ambienti, consapevolmente ricostruiti secondo le leggi fisiche che ne sono alla base.

Appuntamento anche con l'Agrifood settore chiave dell'economia italiana ed in costante crescita nell'inclusione di tecnologie con il Live Show Agrifood: innovazione e tecnologie per lo sviluppo e la competitività di un settore chiave dell'economia italiana che tratterà processi di produzione, commercializzazione, esportazione e difesa delle eccellenze italiane nel settore agroalimentare e vedrà tra i protagonisti della discussione TIM, Cisco, Andriani Spa.

Smau ICT una nuova sezione di Smau dedicata ai professionisti del settore con workshop e un'area espositiva dedicata. Protagonista dell'area sarà Assintel Campania. Tra i protagonisti di quest'area le aziende Dasir specializzata in sviluppo di Software e Mobile App ad hoc che rea e offre supporto tecnologico innovativo trasferendo know how di competenza, Nica specializzata nella realizzazione di applicazioni software per le scariche presenta un software per la gestione integrata dei rifiuti: una Global Solution ideale per la gestione integrata di tutte le attività di smaltimento rifiuti; Elmetel che si propone con un'offerta completa con particolare focus su sicurezza e monitoraggio; Microambiente specializzata in software per la gestione e tracciabilità dei rifiuti. ●●●

[CLICCA QUI PER IL PROGRAMMA](#)

[CLICCA QUI PER GLI ESPOSITORI](#)





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio CBI

Il Consorzio Customer to Business Interaction - CBI è stato creato il 20 maggio 2008 in prosecuzione delle attività gestite dall'Associazione per il Corporate Banking Interbancario (ACBI), nata nel 2001. Il Consorzio definisce in ambito cooperativo le regole e gli standard tecnici e normativi del Servizio CBI, del Servizio CBILL e dei servizi di Nodo, e gestisce l'infrastruttura tecnica di connessione tra i consorziati. Il servizio storico sviluppato ed evoluto nel corso degli anni è il Servizio CBI, che permette all'impresa di ottimizzare l'intera catena commerciale-finanziaria, affiancando ai servizi di incasso, pagamento ed informativi ulteriori servizi di gestione documentale. Di recente è stato implementato il Servizio CBILL per permettere agli istituti finanziari di offrire agli utenti di Home Banking e Corporate Banking la consultazione e il pagamento di bollette emesse da soggetti fatturatori.

VERSO L'ITALIA DIGITALE

L'Italia sta affrontando già da tempo l'importante sfida per superare lo stato di arretratezza in cui versa il processo di digitalizzazione, partendo dalla necessità di creare una nuova cultura dell'innovazione e riproporre il nostro Paese come protagonista nella scena economica internazionale. Molto si sta facendo ma molto resta ancora da fare. Secondo il Digital Economy and Society Index (DESI), che rappresenta l'indice che aggrega gli indicatori delle performance in ambito digitale registrate dai Paesi membri dell'Unione europea, l'Italia occupa il 25esimo posto su un totale di 29 Paesi censiti, ma allo stesso tempo risulta tra i Paesi con la crescita più alta (un incremento del 19.7 per cento) registrata tra il 2013 ed il 2015. Quindi sembrano esserci tutti i presupposti per affermare che siamo sulla buona strada.

Il nostro Paese sta quindi palesemente accelerando il passo per recuperare il ritardo nei confronti degli altri Paesi europei in tema di digitalizzazione. Ingenti sono gli sforzi che sta facendo il Governo, per la realizzazione dell'Agenda digitale. Non solo l'AgID è fortemente coinvolta su tutti i progetti che porteranno l'Italia al passo con l'Europa, ma l'Italia ha anche scelto di creare un team per la trasformazione digitale, guidato dal nuovo Commissario straordinario per il digitale, Diego Piacentini, che presto si attiverà per non perdere l'appuntamento con Europa 2020. Infatti, anche sul fronte dei pagamenti elettronici, l'Italia è ancora indietro rispetto al resto d'Europa: basti pensare che, nel 2009, il 90 per cento delle transazioni degli italiani erano in contanti a fronte di una media europea del 70 per cento e che questa percentuale in Italia si è ridotta all'87 per cento nel 2012, contro una media comunitaria del 60 per

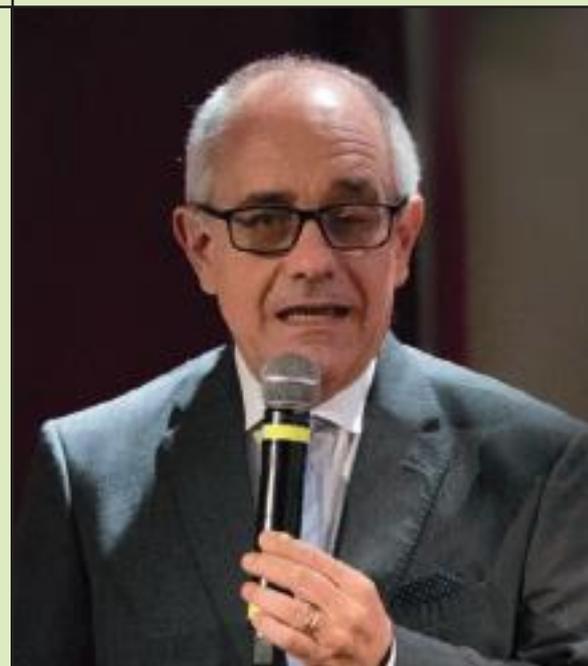


PAGAMENTI ELETTRONICI

IL SERVIZIO CBILL DEL CONSORZIO CBI AL CENTRO DELLA DIGITALIZZAZIONE

Il nostro Paese sta palesemente accelerando il passo per recuperare il ritardo nei confronti degli altri Paesi europei in tema di digitalizzazione. Ingenti sono gli sforzi che sta facendo il Governo per la realizzazione dell'Agenda digitale. Il ritardo culturale è una componente rilevante della mancata diffusione dell'uso dei pagamenti digitali, ma ciò è destinato a cambiare in maniera rapidissima. anche in Italia: la diffusione dei pagamenti digitali è un processo esponenziale che è già partito e che andrà sempre più velocemente. Ecco cosa fa il Consorzio CBI

Francesco Francioni, presidente del Consorzio CBI



cento, e al 56 per cento nel 2015. Ci sono dunque ancora tanti margini di miglioramento e un ritardo, nell'utilizzo di strumenti alternativi al contante, che è indispensabile colmare, anche perché dal più ampio utilizzo di contante discendono maggiori costi sociali, minore velocità e trasparenza degli scambi. Il ritardo culturale è una componente rilevante della mancata diffusione dell'uso dei pagamenti digitali, ma ciò è destinato a cambiare in maniera rapidissima. In altri Paesi è già avvenuto. La diffusione dei pagamenti digitali è un processo esponenziale che è già partito e che andrà sempre più velocemente.

«Tutti gli attori del mercato pubblici e privati—afferma Francesco Francioni, presidente del Consorzio CBI—sono chiamati a promuovere le nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione per favorire l'amministrazione digitale, la fatturazione elettronica e l'identità digitale. Le imprese bancarie da sempre hanno individuato nel Consorzio CBI l'infrastruttura cooperativa sulla quale creare servizi a valore aggiunto, nel rispetto dell'offerta competitiva delle singole banche, nell'ambito della digitalizzazione e innovazione».

«L'innovazione nel mercato dei servizi transazionali è interpretata dalle attività del Consorzio CBI—interviene il direttore generale del Consorzio CBI, Liliana Fratini Passi—il quale definisce in ambito cooperativo gli standard tecnici e la normativa del Servizio CBI, del Servizio CBILL e dei servizi di Nodo, che gli Istituti Finanziari italiani offrono in modalità competitiva ai propri clienti. Gli standard e le regole sono condivise ed interoperabili sia a livello nazionale che internazionale».

IL SERVIZIO CBILL, PAGAMENTO DI BOLLETTINI IN MOBILITÀ

Le imprese bancarie italiane stanno quindi ripensando la propria offerta di strumenti di pagamento, investendo fortemente nella digitalizzazione. Seguendo tale trend, e sulla scorta dell'esperienza internazionale, le banche italiane hanno sviluppato un nuovo servizio di pagamento on line dei bollettini (utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tributi, tasse ed altro ancora): il Servizio CBILL (www.cbill.it).

«Lo sviluppo del Servizio CBILL—dichiara Francioni—ha avuto l'obiettivo di ampliare l'offerta degli istituti finanziari sia verso i fatturatori che verso gli utenti debitori, garantendo una nuova ed efficiente modalità di pagamento, multibanca e multicanale, di bollette, ticket ed altri avvisi di pagamento. Il Servizio CBILL, come strumento elettronico di pagamento, favorisce altresì la riduzione nell'uso del contante e, pertanto, supporta anche gli obiettivi più

generali di riposizionamento dell'Italia nella media europea nell'utilizzo di strumenti alternative al contante stesso».

In particolare, il Servizio CBILL è multicanale in quanto accessibile tramite home banking, ATM, mobile e sportello fisico, e multibanca poiché disponibile per la totalità dei clienti dotati di un conto corrente bancario. Lanciato il primo luglio 2014, il Servizio ha riscosso un immediato successo: ad oggi hanno aderito circa 400 fatturatori, tra aziende private e Pubblica amministrazione, e sono state effettuate oltre 4 milioni di operazioni di pagamento, per un controvalore complessivo di oltre 850 milioni di euro.

«A ciò si aggiunga che il Servizio CBILL è già applicabile al pagamento dei servizi offerti dalla Pubblica amministrazione tramite il Nodo PagoPA dell'AgID, secondo quanto previsto dal modello 3 (pagamento attivato da PSP) delle Linee guida. Ciò garantirà un maggiore efficientamento del colloquio tra imprese bancarie e Pubblica amministrazione, nonché la disponibilità per i cittadini di servizi di pagamento sempre più efficaci ed evoluti anche per gli avvisi di pagamento inviati dalla Pubblica amministrazione stessa—conclude Francioni.

VANTAGGI PER CLIENTE E FATTURATORE

«**P**er milioni di famiglie e imprese italiane utilizzare il CBILL significa risparmiare tempo e denaro—continua Fratini Passi—. Grazie a CBILL infatti, è possibile pagare i propri bollettini ovunque e in mobilità, evitando inutili code. Ciò supporta anche l'accessibilità e la fruibilità dei servizi bancari anche a fasce di popolazione con ridotte possibilità di deambulazione o con limitate disponibilità di tempo o logistiche. Senza dimenticare che in più c'è la garanzia che la propria banca esponga tutti i fatturatori aderenti al servizio e non solo quelli direttamente contrattualizzati».

Infatti una grande differenza con gli altri servizi di pagamento online dei bollettini consiste proprio nel fatto che il Servizio CBILL è un servizio multibanca: mentre con gli altri servizi di pagamento online i clienti possono pagare online solo i bollettini delle aziende o pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio istituto di credito, con il CBILL basterà collegarsi al proprio internet banking per consultare e pagare i bollettini di qualsiasi azienda e PA che abbiano adottato il servizio CBILL. Alcune banche offrono il CBILL anche su tablet e smartphone, e hanno abilitato al CBILL anche gli sportelli automatici (ATM) e fisici.

Tra i vantaggi del servizio—informa Fratini Passi—vi è inoltre il calcolo automatico dell'importo dovuto, anche dopo la sca-

Il Servizio CBILL è multicanale in quanto accessibile tramite home banking, ATM, mobile e sportello fisico, e multibanca poiché disponibile per la totalità dei clienti dotati di un conto corrente bancario. Lanciato il primo luglio 2014, il Servizio ha riscosso un immediato successo: ad oggi hanno aderito circa 400 fatturatori, tra aziende private e Pubblica amministrazione, e sono stati effettuati oltre 4 milioni di pagamenti

denza del bollettino, funzionale ad esempio per chiudere la propria posizione debitoria relativa ad avvisi e cartelle di pagamento in caso di tributi, contributi e tasse non pagate. Il cittadino potrà quindi beneficiare di un servizio intelligente che gli consente in tutta autonomia di visualizzare e saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione».

Inoltre, da ottobre 2016, ciascun cittadino, grazie alla nuova funzionalità «estratto conto» del Servizio CBILL, potrà consultare tramite ATM ed internet banking l'estratto conto dei propri debiti nei confronti di Equitalia. Il contribuente non dovrà fare altre che inserire il proprio codice fiscale, nelle schermate relative ai pagamenti CBILL, semplificando e digitalizzando sempre di più la relazione cittadino-Pubblica amministrazione. Tale servizio è offerto ad oggi solo da alcune banche, ma presto sarà attivo per quelle che offrono il CBILL.

Numerosi anche i vantaggi per i fatturatori che sono in grado di garantire maggiore valore all'utente, con una nuova modalità di pagamento semplice, veloce e sicura, migliorando anche la tempestività e la trasparenza delle informazioni erogate ai cittadini. E ancora: semplificazione dei processi di riconciliazione contabile, riduzione degli errori, riduzione dei tempi di riscossione, possibilità di raggiungimento di un maggior numero di utenti online e, infine, di personalizzazione del servizio in funzione delle proprie specifiche esigenze. ■

A CBILL il Premio Innovazione SMAU Napoli

<http://www.bancaforte.it/notizie/2016/12/a-cbill-il-premio-innovazione-smau-napoli>

Il riconoscimento assegnato a Gas Natural Vendita Italia per aver fornito ai clienti il servizio innovativo ideato dal **Consorzio CBI** migliorando la relazione con il cliente in un passaggio critico come il pagamento delle bollette. Importante il sup Flavio Padovan Continua a ricevere riconoscimenti il servizio CBILL. Non solo dai clienti e dalle aziende fatturatrici che lo continuano a scegliere in misura sempre crescente, ma anche da giurie di esperti. L'ultimo premio in ordine di tempo è stato assegnato a SMAU Napoli e consegnato a Gas Natural Vendita Italia proprio per aver migliorato la relazione con il cliente grazie al servizio ideato dal **Consorzio CBI**. Gas Natural Vendita Italia fa parte di Gas Natural Fenosa, uno dei maggiori operatori internazionali nel settore del gas e dell'elettricità, che in Italia soddisfa i bisogni energetici di oltre 420 mila famiglie italiane e circa 17 mila clienti business. Per migliorare la customer experience la società negli ultimi anni ha avviato diverse iniziative, tra cui l'adozione a inizio 2016 del servizio CBILL per offrire un modo innovativo di consultare e pagare le bollette. Realizzato dal **Consorzio CBI** su un'infrastruttura informatica condivisa tra tutte le banche aderenti, CBILL permette di verificare l'ammontare delle bollette e di saldarle dal proprio conto corrente tramite i servizi di home banking e corporate banking, in mobilità con smartphone o tablet e attraverso gli sportelli automatici ATM più evoluti che consentono versamenti in denaro contante. Il supporto di Intesa Sanpaolo Le aziende che adottano il servizio devono scegliere una banca interlocutrice, attraverso la quale ricevono gli incassi dei propri clienti e le rendicontazioni relative. "Noi abbiamo scelto Intesa Sanpaolo - sottolinea Nicola Anelli, Responsabile Finanza di Gas Natural Italia - perché, oltre a essere una delle prime banche italiane e tra i principali promotori dell'iniziativa, ci ha fornito la possibilità di integrare le rendicontazioni CBILL direttamente all'interno del nostro sistema di billing CRM - che si chiama SAP IS-U (Industry Specific Solution for Utilities Industry) - grazie a una transcodifica del formato delle informazioni. Questo ha consentito un notevole risparmio di costi e tempi nella fase di implementazione del progetto. Inoltre, Banca Intesa Sanpaolo ci ha offerto un'ulteriore personalizzazione del servizio, dando l'opportunità ai nostri clienti di pagare le bollette in contanti direttamente dagli sportelli ATM delle sue filiali, senza addebitare alcun costo aggiuntivo». L'azienda stima che circa il 10% dei propri incassi possa essere gestito attraverso l'innovativo metodo di pagamento. Pagamenti più comodi, sicuri e veloci Con CBILL i clienti di Gas Natural Vendita Italia hanno ottenuto vantaggi concreti. Innanzitutto un taglio ai costi di commissione, nulli in caso di pagamento tramite Intesa Sanpaolo e inferiori a quelli del classico bollettino postale, se si utilizza l'home banking o uno sportello automatico di altre banche. Un altro beneficio, apprezzato addirittura in misura maggiore rispetto al risparmio, è la possibilità di avere a disposizione un nuovo canale multi-device che rende più comode, facili e veloci tutte le operazioni di consultazione e pagamento delle bollette. Infine, ma non meno importanti, la certezza di elevati livelli di sicurezza e di trasparenza nelle transazioni telematiche e la ricezione immediata della comunicazione di avvenuto pagamento. L'adozione di CBILL ha portato benefici significativi a Gas Natural Vendita Italia non solo nella relazione con il cliente, ma anche nei processi interni. La soluzione, infatti, automatizzando le elaborazioni di incasso, consente di velocizzare notevolmente la rendicontazione e di ottimizzare i costi di gestione del processo, evitando le lunghe e costose riconciliazioni manuali. Il sistema, inoltre, è stato implementato in modo semplice perché non è vincolato a una piattaforma specifica o a un singolo istituto bancario.